IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; VHS Schede di montagna L. 8.400

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 156 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 6 LUGLIO 1999

Il confronto nel centrosinistra rinsalda la maggioranza e rilancia su nuove basi la coalizione

Tutti uniti attorno all'Ulivo 2

Da Prodi a Mastella sotto un unico simbolo alle regionali del 2000

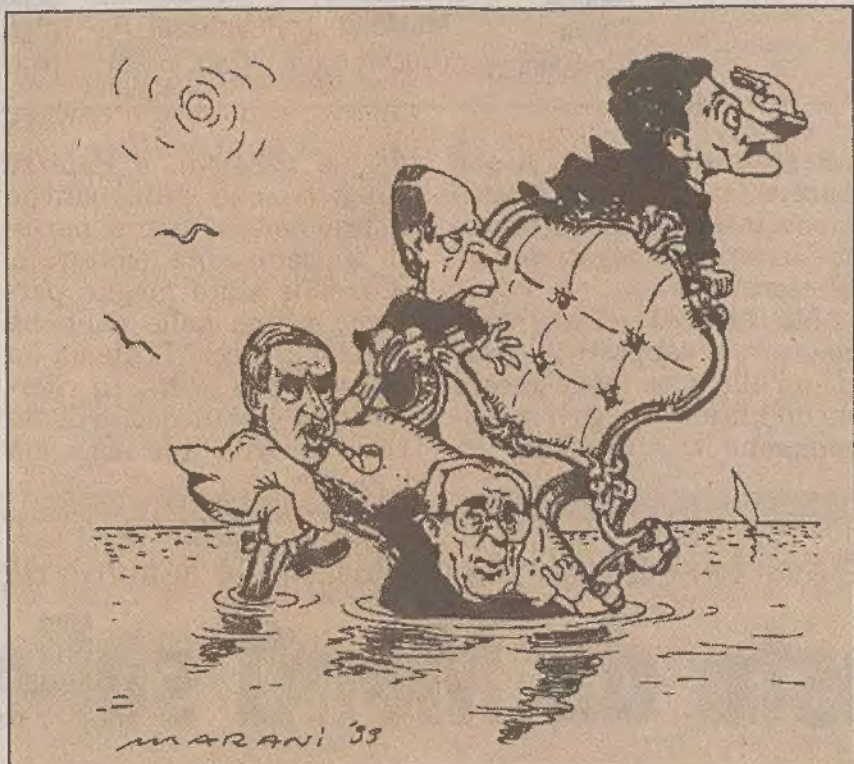
Ma il vertice ha trascurato il governo

Non era difficile prevedere che il vertice di maggioranza di ieri a palazzo Chigi potesse concludersi con un sostanziale accordo tra il presidente del Consiglio e i segretari delle tante sigle politiche che lo sorreggono in Parlamento.

Dopo il risultato delle elezioni europee e delle amministrative, per la coalizione di governo rischiare una crisi dell'esecutivo e un nuovo passaggio elettorale equivarebbe ad un vero e proprio suicidio.

Stupisce semmai il fatto che al di là dell'accordo sulle singole questioni programmatiche, l'ex Ulivo abbia deciso di avviare in tempi molto stretti un processo di riunificazione che dovrebbe portare ad un unico simbolo e a candidature comuni per le prossime elezioni regionali che si terranno nel giugno del 2000.

Segue a pagina 2

Riccardo Bormioli

ROMA Lunga vita al governo e Nuovo Ulivo. Un po' a sorpresa, dal vertice di maggioranza è uscito l'accordo per un riscatto del centrosinistra che dovrebbe marciare, da subito, su un doppio binario.
Da una parte, almeno sulle linee generali (nel merito le cose non sembrano ancora così semplici), tutti e 10 i partiti di maggioranza hanno infatti promesso il sostegno al governo D'Alema per il Dpef e oltre, magari sino a fine legislatura nel 2001. Ma la novità è che parallelamente all'azione di governo, partirà immediatamente anche il tentativo di dar vita ad una nuova alleanza, con la prospettiva di far scendere in lizza, già dalle regionali del prossimo anno, simbolo e candidati comuni. L'Asinello di Prodi e Di Pietro accetta insomma di far entrare nell'Ulivo 2 anche Mastella e Buttiglione. Ma in cambio ottiene che il governo, e cioè D'Alema, non parteciperà direttamente alla costruzione del nuovo soggetto politico, a cominciare dalla prima riunione dei segretari del centrosinistra già fissata per il 16 luglio.Come a dire che la questione di chi sarà il futuro leader resta tutta aperta.
E ieri Cofferati ha respinto la proposta Monti sulla revisione delle pensioni: «se ne riparlerà nel 2001, come previsto».

A pagina 2

Il Leader di Fi lancia accuse di consociativismo - D'Antoni: si confonde consociativismo con concertazione

Berlusconi spara su Dpef e sindacato

ROMA A testa bassa contro i sindacati e scontro duro sul Dpef. Alla vigilia del dibattito a Montecitorio, Berlusconi annuncia un confronto serrato e approfondito sul Dpef, si scaglia contro il «consociativismo tra governo e Cgil, Cisl e Uil», parla di una «oligarchia politico-sindacale» e se la prende con tutte le misure che D'Alema, Prodi e Bertinotti, hanno fortemente voluto.

C'è una sinistra, si legge nella lettera di Berlusconi pubblicata ieri su un quotidiano, che si è dimostrata sorda a qualsivoglia contributo dell'opposizione in Parlamento e sempre più rinchiusa nel bunker di un consociativismo sindacale, le cui prime vittime sono state lo sviluppo economico e la sovranità del Parlamento. Alle critiche del Cavaliere replica secco Salvi. Il ministro del Lavoro assicura che il governo non cambierà linea con i sindacati: «Intendiamo proseguire con la concertazione». Le critiche più dure arrivano però dai sindacati. D'Antoni afferma che Berlusconi ha preso fischi per fiaschi confondendo la concertazione con il consociativismo.

A pagina 2

Arterie intasate e insanguinate, la solita raffica di scioperi

Sull'Italia delle vacanze esplode il caos trasporti

ROMA In un'Italia alle prese con l'ondata di caldo e l'inizio del grande esodo estivo funestato da un bilancio terribile di vittime, parte un periodo di vero e proprio caos nei trasporti. La stessa magistratura è costretta a intervenire in Sardegna per indagare sull'improvvisa epidemia scoppiata fra una ventina di piloti della Meridiana.

Sta di fatto che si profilano 10 giorni di passione per i viaggiatori. A partire dalle astensioni dal lavoro odierne del personale di Tirrenia e Adriatica, a quella degli autoferrotranvieri di domani, al blocco dei ferrovieri di giovedì, alla «serrata» degli addetti delle imprese di autostrasporto merci da sabato per i prossimi 8giorni.

A pagina 3

Tre colpi di pistola al volto a bordo della propria auto parcheggiata

Ucciso un direttore regionale Misterioso delitto a Palermo

PALERMO Un dirigente dell' assessorato regionale all' Agricoltura e foreste è stato trovato ucciso con tre colpi di pistola al volto all'interno della sua macchina in un parcheggio cittadino. Due bossoli sono stati trovati a terra, sul lato guida, e il quadro elettrico dell'auto è stato trovato acceso. Una ruota era stata tagliata. Uno dei colpi gli è stato sparato a distanza ravvicinata.

Un omicidio difficile da interpretare quello di Filippo Basile, capo del personale, addetto alla gestione dei 2.700 dipendenti, uno dei 18 funzionari a capo di un gruppo operativo. Felice Crosta, direttore generale dell'assessorato è stato uno degli ultimi a vederlo. «Ci siamo lasciati intorno alle 14.30 - racconta - non mi è sembrato preoccupato». Crosta parla di Basile come «una persona perbene, tranquilla, che non si occupava dei movimenti di denaro dell'assessorato e non aveva alcun rapporto con i lavoratori precari».

A pagina 4

FOGGIA

«Per quelle due streghe ci vuole solo l'ergastolo»

La disperazione della madre di Nadia Roccia al processo per l'assassinio di Castelluccio dei Sauri

FOGGIA Inizia subito ai toni alti il processo alle due studentesse foggiane che hanno ucciso l'«amica del cuore». «Voglio l'ergastolo per quelle due» afferma infatti madre di Nadia Roccia chiedendo il massimo della pena. Le due principali imputate, «le streghe di Castelluccio dei Sauri» amiche della vittima, Annamaria Botticelli e Maria Filomena Sica, che ammisero di averla strangolata, non erano presenti in aula per assistere alla prima udienza del procedimento che dovrà stabilire l'esatta entità della loro colpevolezza.

La famiglia Roccia ha rifiutato il risarcimento di 300 milioni offerto dalle famiglie Botticelli e Sica.

Il p.m. ha chiesto di inserire nel fascicolo una serie di documenti, fra cui la lettera di minacce scritta da uno sconosciuto e ricevuta da Annamaria Botticelli in carcere. Potrebbe essere il «terzo uomo», il complice che le due ree-confesse potrebbero aver «coperto» durante i numerosi interrogatori.

A pagina 4

Si allarga lo scandalo della malasanità romana: nuovi casi di infezione accertati al Policlinico Umberto Primo

Tra i neonati è epidemia di salmonella

Ed emerge che la sala parto era già sotto sequestro - Ipotesi di lesioni colpose

ROMA Si allarga lo scandalo della malasanità romana. La magistratura indaga e la direzione sanitaria del Policlinico Umbero Primo ammette: «Ttra i neonati c'è un'epidemia di salmonella». Sono sei i casi orami accertati; uno sospetto è sospetto e altri tre bimbi sono sotto osservazione. Le gestanti sono state trasferite ad altro settore.

Ma la cosa più allucinante, emersa dopo un blitz a sorpresa compiuto ieri nel reparto dai Nas, è che tutto ciò era annunciato. Quelle sale, secondo la pretura circondariale di Roma che ieri ha aperto d'ufficio le indagini ipotizzando il reato di lesioni colpose, erano fra quelle già sequestrate dalla magistratura l'anno scorso. Analoghe le cause: carenze igieniche emerse durante i controlli successivi all'infezione in sala operatoria contratta da quattro anziani operati di cataratta, che persero la vista.

A pagina 3

JUGOSLAVIA

Intesa Usa-Russia, nuove fosse comuni in Kosovo, Djindjic torna a Belgrado

Sfida aperta a Milosevic

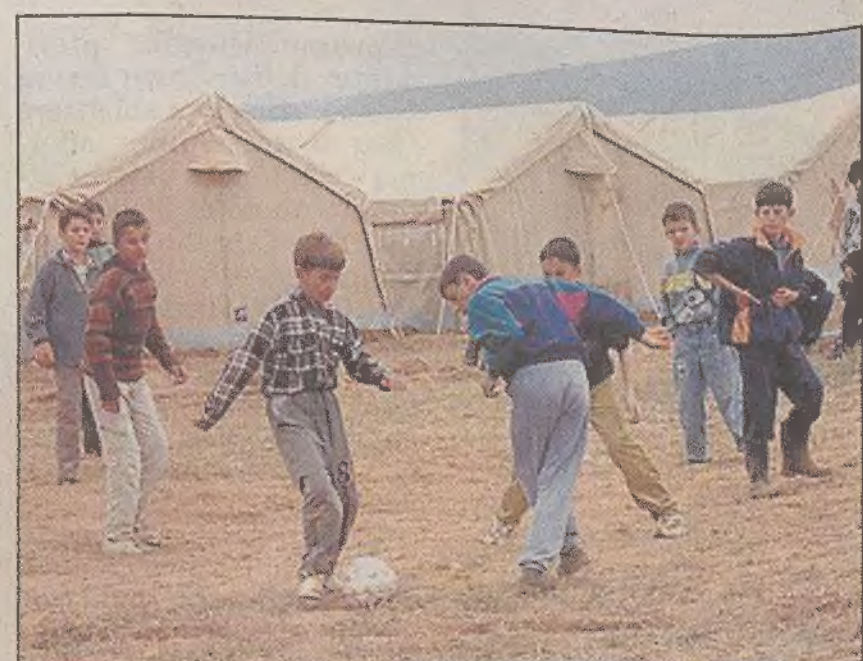
BERLGRADO Zoran Djindjic, ex sindaco di Belgrado, leader del Partito democratico (Ds) e principale esponente dell'opposizione, lancia la sfida Milosevic. Rientrato a Belgrado (foto) a dispetto del mandato di cattura per "renitenza alla leva", Djindjic ha detto di essere consapevole di correre dei rischi. «Ma rischia di più Milosevic se arresta me», ha aggiunto Djindic, che già da oggi batterà le piazze della Serbia per una serie di manifestazioni anti-regime.

Nel frattempo, mentre i soldati italiani hanno scoperto nuove fosse comuni in Kosovo, Usa e Russia hanno trovato l'intesa sul dispiegamento della Kfor.

A pagina 8

ALL'INTERNO

La delinquenza minorile non è più una prerogativa delle regioni del Centro-Sud e ormai dilaga in maniera paurosa

Un milione di bambini verso il crimine

ROMA La delinquenza minorile non è più solo un fenomeno del Sud, cresce anche nelle aree del Centro e del Nord e nasce soprattutto dalla disoccupazione e dall' apatia.

I ragazzi infatti - secondo un'indagine del Censis - anche dove non c'è una malavita pronta ad accoglierli, finiscono sempre più spesso in una periferia del vivere civile dove il crimine ha la faccia della normalità: dovunque, al Sud come al Nord. E la malavita sfrutta sempre di più questa situazione: in Italia, secondo il presidente della Camera Violante, sono almeno un milione i bambini a rischio di finire con l'ingrossare le file della manovalanza della delinquenza comune. Su circa nove milioni di bambini in Italia - ha detto Violante - un milione è considerato a rischio e, come tale, destinato a incontrare, prima della maggiore età, un giudice minorile. I bambini _ ha detto Violante _ sono destinati ai lavori più umili nelle bande criminali, come il trasporto di singole armi, lo spaccio di stupefacenti, il controllo delle prostitute.

A pagina 4

Dopo il vertice nella maggioranza sembra tornare il sereno. Oggi D'Alema alla Camera sul Dpef

Ulivo e governo, binari diversi

I segretari si riuniranno il 16 luglio - Le novità Mastella e Buttiglione

DALLA PRIMA PAGINA

Evidentemente la paura di una cocente sconfitta a tutto vantaggio di Berlusconi e del Polo ha raffreddato molti bollenti spiriti, inducendo i più alla cautela e alla riflessione.

Senza entrare nel merito delle decisioni assunte ieri e che verranno spiegate oggi in Parlamento dallo stesso presidente del Consiglio, vale forse la pena spendere qualche ragionamento proprio sulla crisi del centrosinistra e sul futuro di una coalizione che risulta sfilacciata e depotenziata di idee e di iniziative. Si è detto da più parti in queste settimane che la sconfitta elettorale subita andava letta come il segno che gli italiani non apprezzano e non si fidano, soprattutto, di una maggioranza che ha bisogno di ben dodici partiti per stare in piedi; è un segno di debolezza genetico che costituisce un vero e proprio vulnus nel rapporto di fiducia tra l'Ulivo e i suoi elettori. È una tesi che pur trovando molti consensi anche tra esponenti della stessa maggioranza (lo stesso D'Alema tutto o come dicono altri, da sola non può essere presa a modello per leggere la doppia sconfitta europea e amministrativa. L'altra faccia della medaglia, se vogliamo dirla così, chiama direttamente in causa l'azione del governo: alla buona conduzione della guerra nei Balcani non ha fatto riscontro sul piano interno quella svolta tante volte annunciata. Per dirla con un noto esponente della maggioranza a questo governo fino ad oggi è mancata una nuova Maastricht sulla quale concentrare i propri sforzi e quelli dei cittadini italiani. L'occupazione da scarsi segnali di ripresa, o timidi se preferiti, la pressioni fiscale non cala come molti speravano o gli si era fatto credere e in più si apre un fronte di guerra con il sindacato sul welfare, salvo poi fare marcia indietro. Tutto questo disorienta anche il più fedele degli elettori come il caso Bologna insegna (e guai a ridurlo solo ad una contesa interna alla sinistra).

Ecco allora il punto: è giusto separare come è stato fatto ieri le questioni di Governo da quelle della maggioranza e dal processo di ricostruzione politica dell'Ulivo? Sarebbe giusto se questo esecutivo fosse espressione di una maggioranza coesa e frutto di una scelta degli elettori. Ma così non è e il rischio che corre D'Alema è quello di diventare sempre più il leader di un governo tecnico in attesa che la maggioranza che lo sostiene assuma uno status politico. E tutti sanno che i governi tecnici sono fatti per non scontentare nessuno e l'unico modo per rispondere a questa esigenza è solo quello di fare poco, pochissimo, lo stretto necessario.

Riccardo Bormioli

ROMA Rilancio del governo e costruzione del nuovo Ulivo d'ora in poi marceranno su binari diversi. Ieri il vertice dei segretari dei partiti del centrosinistra, il primo dopo le sconfitte elettorali, si è occupato soprattutto dell' azione futura dell'esecutivo. E dopo il chiarimento - in un clima definito positivo da tutti - il presidente del Consiglio Massimo D'Alema illustrerà oggi alla Camera le iniziative sull'economia, a partire dal Dpef. Il premier ha assicurato che dal summit «è emersa una forte volontà di lavorare insieme per garantire stabilità al governo per tutto il corso della legislatura». D'Alema ha annunciato la decisione di dare al centrosinistra una «configurazione più unitaria» attorno a programmi e valori, con l'obiettivo di arrivare alle elezioni regionali e poi alle politiche con candidati unici e simboli unici.

Separare e discutere in altra sede la costruzione della nuova coalizione è una vittoria dei Democratici di Prodi. «Alla fine ci hanno dato ragione» ha infatti commentato il portavoce dell'Asinello Arturo Parisi, soddisfatto che sia stata riconosciuta la necessità di riprendere urgentemente il cammino interrotto dell'Ulivo. Parisi però frena sul simbolo unico.

Il segretari si riuniranno il 16 luglio per provare a rifare l'Ulivo, che comunque sarà diverso da quello che ha vinto alle ultime politiche. Tra le novità la presenza di Clemente Mastella, dei cossighiani e di Rocco Buttiglione, forze che erano fuori dall'alleanza prodiana. D'Alema, che comunque ha considerato giusta la discussione su diversi tavoli, non parteciperà all'incontro del 16. «Io faccio un altro lavoro - ha detto - devo governare il Paese. La maggioranza discuterà le modalità di organizzazione, il lavoro dei partiti».

Però durante il vertice, ha fatto sapere che intende concorrere, con un meccanismo, le primarie o altro, da individuare, alla poltrona di leader del centrosinistra per la prossima legislatura.

Il segretario dei Ds Walter Veltroni ha proposto di non cambiare il simbolo vincente nel '96, anche se la coalizione, allargata ai nuovi alleati sarà diversa. A suo parere la mancanza di coesione mostrata ha provocato la reazione negativa dell' elettorato.

Ma, al di là del miglioramento dei rapporti in vista di un'alleanza tutta ancora da definire, per il governo rimangono irrisolti alcuni nodi. Le pensioni: a Palazzo Chigi ci sono state critiche al premier per averne parlato in campagna elettorale. «Sarebbe stato meglio parlarne prima delle politiche del 2002?»: così D'Alema ha difeso la sua scelta. Le riforme, dove è stato deciso di dare la priorità alle leggi già avanti in Parlamento, federalismo elezione diretta dei presidenti di Regione, scuola. Buttiglione ha chiesto l'approvazione della parità scolastica entro luglio. Boselli gli ha ribattutto che non si possono accettare diktat. È già in programma una riunione.

Il vertice della maggioranza a Palazzo Chigi

Enrico Boselli (Sdi)
Armando Cossutta (Pdci)
Massimo D'Alema (Presidente del Consiglio)
Sergio Mattarella (Vice presidente del Consiglio)
Marco Minniti (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Giorgio La Malfa (Pri)
Rocco Buttiglione (Cdu)
Massimo Scalia (Verdi)
Rino Piscitello (Democratici)
Angelo Sanza (Cossighiani)
Clemente Mastella (Udeur)
Walter Veltroni (Ds)
Lamberto Dini (Ri)
Franco Marini (Ppi)

Si è parlato di:
- pensioni
- parità scolastica
- rapporti tra i partiti della maggioranza
- vita della legislatura
- rapporti tra governo e parti sociali

ANSA-CENTIMETRI

Non piace alle parti sociali l'idea di un baratto fra una maggiore lotta all'evasione (che è un atto dovuto del governo) e la nuova riforma della previdenza

Respinto lo «scambio» proposto da Monti sulle pensioni

ROMA Piace solo al ministro del Lavoro Cesare Salvi la proposta del commissario Ue Mario Monti, appena confermato. Per il resto, stando almeno ai primi commenti che hanno seguito il suo intervento su Repubblica, il coro dei contrari e dei perplessi è invece unanime. Monti propone in sostanza un patto fiscale europeo contro l'evasione e i paradisi fiscali: un bocconcino che, a suo dire, dovrebbe d'incanto convincere i sindacati ad accettare una nuova riforma delle pensioni per rilanciare l'occupazione.

I sindacati, invece, sgranano gli occhi e restano molto perplessi anche il presidente della Confindustria Giorgio Fossa («di primo acchitto devo dire che fisco e pensioni viaggiano su binari diversi») e l'economista Giacomo Vaciago. È nel giorno in cui il governo dà inizio al disgelo incontrando per un caffè prima il segretario generale della Uil Pietro Larizza e poi quello della Cisl Sergio D'Antoni, rimandano tutti la proposta al mittente.

Nessuno scambio è possibile tra una nuova riforma delle pensioni e una lotta più dura all'evasione fiscale. Quanto meno perchè la lotta all'evasione è un dovere del governo, un atto dovuto che non può essere scambiato con altro.

La riforma del welfare? «Quella è già in corso», ricorda il leader dei pensionati Cgil Raffaele Minelli, «con la riforma del '95 sono stati già risparmiate migliaia di miliardi; Monti propone uno scambio furbesco fra tagli certi e vantaggi incerti». E lo stesso leader della Cgil Sergio Cofferati interviene parlando di «accostamento improprio: il prelievo fiscale va sì, armonizzato in sede europea, ma il discorso sulla previdenza va affrontato nei singoli Paesi, con tempi e modi diversi». Noi, dice Cofferati, siamo pronti al dialogo con il governo, quello che non è proponibile è riaprire il capitolo delle pensioni prima del 2001; semmai è il sindacato a essere in credito perchè non sono stati ancora applicati i provvedimenti di due anni fa sull'allargamento del welfare. In casa Uil la pensano allo stesso modo.

Per il ministro Salvi, comunque, «prima vengono i problemi dell'occupazione, del sud e delle ingiustizie sociali; sulle pensioni la polemica è stata eccessiva e credo sia sbagliato ragionare adesso su questo argomento, e che si debba aspettare di conoscere il quadro complessivo. I pensionati possono stare tranquilli».

Schröder mette in crisi Prodi bocciando il commissario cdu

BRUXELLES È la settimana decisiva per il nuovo governo europeo di Romano Prodi. Mancano ormai poche tessere per ultimare il complesso mosaico dell' esecutivo Ue: il presidente designato, dopo un'ultima tornata di colloqui con i governi Ue, potrebbe annunciare già venerdì la lista dei nomi e la suddivisione dei dicasteri fra i 19 commissari.

Sciolto il nodo italiano con la riconferma di Mario Monti ed incassato il no di Gerhard Schröder alla nomina di un esponente dell'opposizione Cdu-Csu (Bonn insiste per la verde Michaele Schreyer e il sottosegretario agli esteri socialista Gunther Verheugen), Prodi è alle prese con gli ultimi ritocchi alla sua squadra.

Fra i 'big' dell'Ue, solo Parigi non ha ancora sciolto le riserve sui suoi due rappresentanti: appare certo l'approdo a Bruxelles dell'ex-ministro della cultura Jack Lang, mentre per la seconda poltrona sono ancora in ballo l'ex-ministro degli affari europei Michel Barnier e l'attuale commissario agli affari monetari Yves-Thibault De Silguy, che Prodi appoggia per un secondo mandato. Fra i «piccoli» non sono del tutto definite le designazioni di Irlanda e Svezia, mentre per il Lussemburgo è quasi sicura la popolare Vivienne Reding. Prodi deve fare i conti con un delicato intreccio di equilibri, primo fra tutti un adeguato riconoscimento del peso del Ppe.

Il Partito popolare, grande vincitore delle europee del 13 giugno, ha messo in chiaro che non voterà la fiducia ad una Commissione in cui dovesse sentirsi sottorappresentato. Alle questioni politiche si affiancano l'esigenze di una significativa presenza femminile (almeno 5 donne come nell'esecutivo di Jacques Santer) e di una ripartizione bilanciata dei portafogli.

Prodi intende arrivare alla prima riunione della Commissione, il 16 luglio, con la griglia già definita per evitare una riedizione delle notti dei lunghi coltelli andate in scena molte volte in passato. I suoi più stretti collaboratori sono fiduciosi che centrerà l'obiettivo.

Alla vicepresidenza per i rapporti con il Parlamento andrà il britannico Neil Kinnock, a quella per le riforme interne dovrebbe finire la lussemburghese Reding.

Quattro le poltrone per le relazioni esterne, non più ritagliate per aree geografiche ma per grandi dossier: sviluppo, (allargamento, commercio, rapporti con il resto del mondo): i candidati più accreditati sembrano il finlandese Erkki Liikanen, l'inglese Chris Patten, il tedesco Verheugen ed il francese Michel Barnier. L'olandese Frits Bolkestein dovrebbe raccogliere l'eredità di Van Miert alla concorrenza, l'austriaco Fischler e l'italiano Monti conservare l'agricoltura ed il fisco. Nei prossimi giorni le limature finali.

Secondo il segretario generale della Cisl, D'Antoni, il Cavaliere con questa accusa ha preso «fischi per fiaschi»

Berlusconi: «Sindacati ed esecutivo consociativisti»

Il leader di Forza Italia sul Dpef annuncia un confronto duro e approfondito

Lo ha nominato all'unanimità il Csm. Decisiva la rinuncia del Pg La Torre

Vela a capo della Cassazione

ROMA All'unanimità Andrea Vela è stato nominato presidente della Corte di Cassazione. Il Consiglio superiore della magistratura riunito ieri in seduta straordinaria sotto la presidenza del Capo dello Stato lo ha designato successore di Ferdinando Zucconi Galli Fonseca, in pensione dallo scorso luglio. 70 anni ad agosto, nato in provincia di Avellino, a Riano Irpino, Vela resterà in carica fino all'estate del 2001 e fino ad allora sarà membro di diritto del Csm.

Nei giorni scorsi Vela aveva ricevuto il parere positivo del ministro della Giustizia Oliviero Diliberto e ieri ha raccolto il consenso, tra gli altri, del Procuratore generale di Cassazione, Antonio La Torre. Mentre il Capo dello Stato, presidente del Consiglio superiore della magistratura, e il vicepresidente del Csm Giovanni Verde si sono astenuti dal voto.

Quale presidente della Suprema Corte Vela va ad affiancarsi agli altri membri di diritto del Csm: il Capo dello Stato (che dell'organo di autogoverno dei magistrati è il presidente) ed il Pg della Cassazione.

Esperto di diritto civile, conosciuto per le sue sentenze in materia di lavoro, Vela era presidente della Corte di Appello di Roma dall'autunno 1992. Ora torna in Cassazione, dove ha svolto gran parte della sua carriera (vi giunse nel settembre del 1971 come addetto al massimario, per poi divenire due anni dopo, nel dicembre '73, consigliere della Corte e, successivamente, nel luglio '83, presidente di sezione).

Esperto dei meccanismi interni della Suprema Corte ha anche presieduto una commissione incaricata di studiare in modo organico i problemi organizzativi e funzionali della Cassazione. Decisiva è stata per la sua nomina la rinuncia del pg della Cassazione, apprezzata da tutti perchè andando in pensione nel 2000 La Torre non avrebbe garantito almeno due anni di presidenza.

Anche il Presidente della Repubblica Ciampi ha avuto parole di lode per questa decisione.

ROMA Berlusconi mette sotto accusa il «consociativismo» tra sindacati e governo, e annuncia un confronto «duro e approfondito» sul nuovo Dpef. In una lettera aperta al sindacato sul «Corriere della Sera» il leader del Polo attacca ancora una volta la politica economica che «la sinistra di D'Alema, Prodi e Bertinotti ha fortemente voluto, sorda a qualsivoglia contributo dell'opposizione in Parlamento e sempre più rinchiusa nel bunker di un consociativismo sindacale, le cui prime vittime sono state lo sviluppo economico e la sovranità del Parlamento».

Ma è sul ruolo delle organizzazioni sindacali che Berlusconi soprattutto si scaglia. Pur precisando che non pensa a rinchiudere i grandi sindacati nelle strette mura degli stabilimenti, afferma che «la loro legittimità non può crescere fino al punto di ridurre la sovranità del Parlamento, togliendogli nei fatti quel diritto-dovere di governare il Paese che gli deriva dal rappresentare l'universalità dei cittadini». E questa riduzione delle libertà del Parlamento è, a suo parere, una delle cause di quel rallentamento dello sviluppo economico che «la sinistra ormai non riesce più a fronteggiare».

Secondo il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni Berlusconi ha però preso «fischi per fiaschi», confondendo la concertazione con il consociativismo. «La concertazione- spiega - non c'entra con il consociativismo e con la sovranità del Parlamento. Concertare significa individuare degli obiettivi e cercare di raggiungerli. Questa politica ha reso tanto all'Italia».

Sergio Coffererati, segretario generale Cgil respinge le accuse di consociativismo, sostenendo che la concertazione «è un metodo», per discutere gli obiettivi comuni, ma se non si raggiungono accordi, il governo esercita le sue prerogative e non è affatto toccata la sovranità del Parlamento. «Guai se non fosse così», aggiunge il leader Cgil.

Il segretario generale Cisal Giuseppe Carbone invita a raccogliere la «provocazione», sottolineando che mentre Berlusconi si propone di «bacchettare» il sindacato italiano, lui stesso riconosce la «centralità del nostro ruolo». L'invito della Cisal è a misurarsi sui problemi concreti, anche «rafforzando il rapporto con le altre centrali sindacali».

«Il governo - chiarisce intanto il ministro del Lavoro Cesare Salvi - intende proseguire con la politica di concertazione sociale». « Il patto di Natale - ricorda - ha coinvolto tutti i rappresentanti del mondo del lavoro e dell'imprenditoria non solo i sindacati. Solo in questo modo si ottengono risultati». «Berlusconi - conclude Salvi - ha seguito un'altra strada ma non ha avuto successo».

Bianco (foto) dice no a un partito spezzato e chiede un chiarimento «franco, definito» e soprattutto «nazionale»

Il presidente del Ppi boccia Martinazzoli

ROMA Un chiarimento «franco, definitivo» e, soprattutto, «nazionale». Con queste parole Gerardo Bianco, presidente del Ppi, boccia la soluzione di Mino Martinazzoli di rinnovare il partito federandolo al Nord. E teme il Consiglio nazionale di venerdì e sabato prossimi. Ma non c'è dubbio, aggiunge, che «se le cose dovessero rimanere come sono oggi i popolari si avvierebbero all'estinzione».

Indispensabile, per Bianco, è «una nuova classe dirigente, giovane, affiancata da un Consiglio di saggi e una linea politica ulivista fondata sul recupero del dialogo con i Democratici di Prodi».

Innanzitutto, dice il presidente del Ppi, bisogna discutere francamente. E quindi «non credo sia stata una buona preparazione del Consiglio nazionale fare convegni separati, uno per il nord ed uno per il sud».

Bianco aggiunge di avere «qualche ulteriore fastidio perchè coloro che oggi si accalcano al capezzale del partito, non è che siano tutti senza peccato».

Dal punto di vista strettamente politico sulla sconfitta dei popolari ha pesato negativamente il passaggio dalla formula dell'Ulivo a quella del centrosinistra: »Ha rappresentato la perdita di un punto di riferimento e il ritorno a vecchie formule che evocano la Dc».

Tra l'altro, bene non ha fatto la competizione innescata con l'Asinello di Prodi, mentre la classe dirigente locale «ha trascurato la politica nazionale tanto che anche i parlamentari, specie quelli del sud, li hanno seguiti, trasformandosi in sgabello per qualche leader anzichè per il partito». Errori che si pagano.

E allora? Per Bianco non c'è altra soluzione che rinnovare la dirigenza «affiancandola con un gruppo di persone di esperienza e raddrizzando la linea politica verso un partito di proposta attraverso la riapertura di un dialogo con Prodi».

Intanto il responsabile enti locali del Ppi, Renzo Lusetti, ha lanciato un appello agli amministratori locali del partito affermando che «non serve a nulla

sciogliere il Ppi», ma concordando sulla necessità di dargli una struttura federale.

In Piemonte, però, i popolari si dividono sulla proposta di Martinazzoli. I consensi più convinti arrivano da chi ha già fatto esperienze nuove, come

Popolari divisi davanti alla proposta federale al Nord

Giovanni Quaglia, presidente della Provincia di Cuneo. «Bisogna abbattere tutto e ricostruire - afferma - con la mia lista ho ottenuto un notevole consenso». Per Fabrizio Palenzona, presidente riconfermato alla Provincia di Alessandria, la «provocazione di Martinazzoli sarebbe percorribile se lui si impegnasse in prima persona per trovare una soluzione».

In ogni caso, taglia corto il deputato Paolo Palma, al Consiglio nazionale serve «un elettrochoc e non i soliti pannicelli caldi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 luglio 1999 è stata di 54.550 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

MALASANITA' Al Policlinico Umberto I sei i casi accertati e uno sospetto; altri neonati in osservazione - Trasferite le gestanti

Roma: tra i bebè dilaga la salmonella

Blitz dei Nas - La sala parto era sotto sequestro da un anno per mancanza d'igiene

Una veduta del reparto maternità del Policlinico.

La direzione sanitaria si difende: deroghe continue perché mancano i fondi per la ristrutturazione. Gli infermieri: mancano aghi e guanti monouso

ROMA E' salmonella. Il batterio che ha contagiato almeno sei neonati nella sala parto del Policlinico Umberto I è stato isolato. E, dopo le iniziali smentite, ora anche la direzione sanitaria conferma: è in corso una «piccola» epidemia.

Ma tanto piccola non è, se si considera che i sei casi di enterite necrotizzante già ammessi dalla direzione sanitaria, assieme ad un altro sospetto, sono stati individuati solo fra i piccoli nati dopo il 2 luglio, data ufficiale di inizio del contagio. Ma lo stesso direttore sanitario, professor Cencetti, ammette: «stiamo indagando per verificare se tra i casi sporadici e l'epidemia scaturita il due luglio ci possa essere un legame». Nel mese di giugno i casi di enterite necrotizzante sono stati almeno quattro. E i genitori di un neonato che ha subito l'asportazione di un tratto di intestino ai quali i medici avevano detto che il problema era relativo al suo essere nato prematuro, presenteranno oggi un esposto alla magistratura.

Ma la cosa più allucinante, emersa dopo un blitz a sorpresa compiuto ieri nel reparto dai Nas, è che tutto ciò era annunciato. Quelle sale, secondo la Pretura circondariale di Roma che ieri ha aperto d'ufficio le indagini ipotizzando il reato di lesioni colpose, erano fra quelle già sequestrate dalla magistratura l'anno scorso. Analoghe le cause: carenze igieniche emerse durante i controlli successivi all'infezione in sala operatoria contratta da quattro anziani operati di cataratta, che persero la vista.

Quel blocco operatorio, da ieri nuovamente sotto sequestro, poteva eventualmente essere utilizzato solo in casi di estrema necessità e urgenza. Non certo per l'ordinaria amministrazione dei parti. La direzione sanitaria rischia anche di essere incolpata di violazione dei sigilli, un reato punibile da uno a cinque anni di carcere. La giustificazione fornita dal professor Fara è disarmante: «mancano i soldi per ristrutturarla. La camera parto era autorizzata a funzionare giorno per giorno dalla direzione sanitaria quando c'è un'emergenza». Emergenza che magicamente è scomparsa definitivamente visto che le 14 gestanti ricoverate nella Clinica ostetrica e ginecologica sono state trasferite. Per non sottoporle a questi gravi rischi sanitari sarebbe bastato non accettare gestanti. O magari avvertirle che i loro piccoli nascevano in una sala parto a rischio. Intanto le prime prese di posizione. «Sconcerto e polemiche» titola l'Osservatore Romano, mentre i Ds chiedono l'audizione dei vertici del nosocomio e Forza Italia punta il dito su una «sanità fatiscente».

«Siamo troppo pochi e nonostante ciò facciamo miracoli per garantire un'assistenza decente». Così si difendono infermieri e ausiliari della Clinica di ostetricia. «Le apparecchiature tecnologiche sono obsolete, come la struttura architettonica - ha ricordato un ausiliario di sala parto e operatoria - da anni abbiamo segnalato il problema alla direzione ma è gia tanto se vengono confermati i precari a contratto annuale». Per infermieri, ausiliari e Cobas inoltre, alla carenza di personale paramedico farebbe riscontro invece un esubero di medici. «Qui lavorano circa 100 ginecologi e 95 ostetriche - dice un'infermiera - ma noi siamo spesso costrette a turni massacranti».

IL CASO

Indagine nazionale: «Oscar» a Prato, record negativi per Val d'Aosta e la nostra regione

Morti evitabili, Friuli in testa

ROMA Va al Nord Italia il primato delle morti evitabili. Rispetto alle Usl delle regioni centromeridionali, infatti, è proprio al Nord che si registra il maggior numero di decessi dovuti a cause evitabili attraverso un maggior intervento sanitario e di prevenzione.

Ma c'è un paradosso: è proprio al Nord che i cittadini si mostrano invece più soddisfatti dell'assistenza sanitaria erogata. Questo il quadro che emerge dalla ricerca «Prometeo-Atlante della sanità italiana 1999», presentata ieri a Roma e promossa dalla cattedra d'Igiene dell'Università di Tor Vergata, dal Comitato medicina e biologia del Cnr, Farmindustria e dalle società Nebo ed Esis.

Nella classifica sullo stato di salute della popolazione italiana, stilata analizzando i dati delle 215 Unità sanitarie locali, il primo posto è conquistato dalla provincia di Prato.

E' proprio nella cittadina toscana che si registra infatti il minor numero di morti evitabili all'anno, con poco più di 40 anni di vita persi per cause evitabili ogni 100 mila potenziali.

Fanalino di coda invece la Usl Alto Friuli, che si attesta a 114,4 anni persi ogni 100 mila. E i dati sulla mortalità evitabile nel nostro Paese parlano da sè: nel '94 vi sono stati oltre 60 mila decessi evitabili (70% uomini), che hanno comportato 1,35 milioni di anni di vita perduta (dati Istat).

Del totale dei decessi (per tumori, traumi, avvelenamenti, disturbi cardiocircolatori), si segnala nella ricerca, quasi il 60% è evitabile con interventi di prevenzione primaria, l'11% con diagnosi precoce e il 30% con assistenza sanitaria in genere. Ogni 100 mila anni di vita potenziale, quindi, in Italia se ne perdono in media 66. «Vittime» di morti evitabili sono soprattutto gli uomini: 188 morti per 100 mila abitanti (contro 76 donne), a fronte di 160 per il Sud Europa e 130 per il Nord Europa. Le Usl dove «si muore» di meno sono dunque Prato, Civitanova Marche e Jesi, mentre agli ultimi posti figurano Aosta e il Friuli-Venezia Giulia. Ma dato preoccupante segnalato dall'indagine è la grande diseguaglianza nelle condizioni di salute degli italiani.

Nel Nord il maggior numero di decessi per cause evitabili con maggiori interventi sanitari e di prevenzione, ma la gente pare soddisfatta

Così, a confronto con i 41,7 anni «persi» a Prato, Rimini e Riccione ne perdono il 50% in più, si arriva al 70% in più a Urbino e addirittura al 150% in più in Val d'Aosta. E tra Prato e l'Alto Friuli si registra una variazione di mortalità di quasi il 300%. A stare peggio è però l'Italia del Nord-Ovest, con ben 10 Usl nella zone «critica» delle ultime 15 posizioni.

Qui si presume che l'assistenza debba fronteggiare abitudini di vita (alcool, fumo) e condizioni ambientali più critiche.

Eppure al Nord i cittadini sono più soddisfatti della Sanità: forse per la miglior «accoglienza» delle strutture, conclude l'indagine, perdendo di vista l'efficacia del servizio.

MALASANITA' Al Sant'Orsola di Bologna non c'è altro modo per affrontare l'estate

Chiusi per ferie 28 reparti

Bologna In Italia, dicono le statistiche, c'è un numero eccessivo di medici, al punto che nelle università ormai vige il numero chiuso. Ma l'abbondanza evidentemente non tocca il Policlinico S. Orsola Malpighi di Bologna, una delle strutture di punta della sanità regionale e dell'intero sistema sanitario nazionale. Qui, durante l'estate, chiuderanno per ferie ben 28 reparti di degenza: qualcuno per un paio di settimane, altri per un mese, qualcun altro per più di un mese. Non c'era altro modo per mettere d'accordo il piano ferie dei dipendenti e le esigenze di servizio che, ovviamente, al di sotto di uno certo standard non può andare. Meglio chiudere, così, che incorrere nel disservizio.

Le aree interessate sono quella ostetrico-ginecologica, con cinque reparti di degenza ginecologica; nell'area specialistica chiudono un reparto di angiologia, un reparto di fisiopatologia respiratoria e un reparto-degenza di pneumologia.

Chiudono per ferie anche cinque reparti dell'area onco-ematologica, sei reparti dell'area medico-geriatrica e otto reparti di degenza dell'area chirurgica (chirurigia plastica, chirurgia generale, sezione aggregata e quattro reparti di degenza five-day di urologia). Chiuderanno per ferie in agosto anche il Centro laser (tutto il mese) e il centro di diagnostica mammografica (una settimana).

Gli amministratori del policlinico sono sicuri che i disagi saranno contenuti al minimo. Per ora gli utenti del servizio sanitario stanno zitti in attesa di vedere quale sarà il livello di servizio nei prossimi giorni.

Giorni di passione per i vacanzieri - Inchiesta in Sardegna sull'«epidemia» tra i piloti Meridiana, in lotta con l'azienda

Trasporti nel caos: si attiva la magistratura

Oggi astensione dal lavoro dei marittimi Tirrenia e Adriatica e alla Eurofly

Per gli aviatori il reato ipotizzato è interruzione di pubblico servizio. Domani la protesta degli autoferrotranvieri: partecipazione massiccia

MILANO Trasporti in ginocchio a causa degli scioperi e viaggiatori inferoci. E' un inizio di luglio infernale per chi intende partire per le vacanze. E ora scende in campo la magistratura.

In Sardegna dopo l'«epidemia» che ha colpito domenica una ventina di piloti della Meridiana, la Procura di Tempio Pausania ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di interruzione di pubblico servizio. L'assenza per motivi di salute dei piloti Meridiana ha costretto la compagnia aerea a cancellare ieri altri otto voli dopo i trenta di domenica.

Enormi i disagi per i viaggiatori nell'aeroporto di Olbia: in tanti, pur di rientrare hanno scelto di partire con le navi che collegano Olbia con Civitavecchia, Genova e Livorno. Sembra invece ritornato alla normalità lo scalo di Malpensa dopo la manifestazione anti-rumore dell'altro ieri (*nella foto*) che ha provocato ritardi nei voli e tante arrabbiature fra i passeggeri in arrivo e in partenza dall'aeroporto lombardo. Una normalità, fanno notare gli stessi gestori dell'aeroporto, fatta comunque di ritardi per quasi tutti i voli a causa della congestione delle linee in tutta Europa. A preoccupare ora è lo sciopero di 48 ore programmato per domenica e lunedì da tutti gli aeroportuali aderenti al Sulta e che potrebbe paralizzare lo scalo proprio durante il week end.

Sta di fatto che si profilano 10 giorni di passione per chi ha intenzione di mettersi in viaggio.

OGGI: le astensioni da lavoro riguarderanno il personale navigante di Tirrenia e Adriatica: la protesta, articolata su 24 ore, è stata indetta da Federmar Cisal. Per il settore aereo, sempre oggi, è previsto uno sciopero di 4 ore (dalle 11 alle 15) degli assistenti di volo della società Eurofly proclamato dalla Fit Cisl.

DOMANI: dalle 8,30 alle 12,30 sarà dura muoversi nelle città a causa dell' astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri: la protesta è stata indetta da Filt-Cgil, Uilt-Uil e Fit-Cisl ed è prevista una massiccia partecipazione allo sciopero.

GIOVEDI': scatterà il blocco di 24 ore dei ferrovieri: a partire dalle 21 (fino alla stessa ora di venerdì) incroceranno le braccia gli aderenti ai sindacati autonomi sia a quelli confederali (tranne la Filt-Cgil).

Si fermerà anche il personale del Centro aeroportuale dello scalo di Linate aderente a Fit Cisl (dalle 14 alle 18).

SABATO: comincia la «serrata» degli addetti delle imprese di autostrasporto merci che proseguirà per 8 giorni, fino a domenica 18. La protesta è stata proclamata dalla Confartigianato Trasporti.

Ieri i piloti di Meridiana hanno indetto una conferenza stampa per respingere le accuse di un comunicato, definito «diffamatorio», dell' azienda che accusano di «arroganza». «Abbiamo il contratto di lavoro scaduto da ben sei anni - sostengono - mentre nel frattempo i colleghi Alitalia lo hanno rinnovato due volte senza mai scioperare. Le diarie sono quelle dell'89. Si sono accumulati più di 4.000 giorni di ferie non godute e se ne continuano ad accumulare altri. I massimali delle nostre assicurazioni (su vita, infortuni, perdita brevetto ecc.) Sono del '93, mai rivalutati. L'azienda si trattiene i nostri contributi che non versa più al Fondo Volo per effetto del decreto Visco '97, con il quale le nostre pensioni sono state annientate». «Abbiamo sopportato due anni di pesanti sacrifici - sostengono i sindacalisti - a fronte di un accordo che ci è stato estorto con l'ingannevole previsione di una crisi del mercato mai verificatosi. Molti dei nostri piloti (60) subiscono una vessatoria quanto inutile penalizzazione del 30% su stipendio e ferie. Le poche, e prive di valore, azioni di Meridiana pattuite a fronte dei sacrifici non ci sono mai state assegnate con scuse pretestuose».

Nel week-end 65 vittime (59 nel '98) - Annunciato l'inasprimento delle sanzioni

Stragi dell'esodo: più controlli

ROMA Sessantacinque persone sono morte sulle strade italiane da giovedì a ieri, secondo i dati forniti dalla Polizia stradale, che comprendono anche gli incidenti rilevati dai carabinieri. Nel primo lungo week-end di luglio dell'anno scorso (da giovedì a domenica), invece, i morti erano stati 59. Per quanto riguarda il numero dei veicoli circolanti non vi sono state sostanzialmente variazioni: 11 milioni e mezzo quest'anno, contro i quasi 12 milioni dell'anno scorso. Dal primo al 4 luglio gli incidenti mortali sono stati 48; 1.225 quelli con feriti e 1.006 gli incidenti con soli danni alle cose; i morti - come detto - sono stati 65 e i feriti, complessivamente, 1.833. Il giorno peggiore è stato sabato 3 luglio, con 28 morti; 16 deceduti venerdì, 11 domenica e 10 giovedì.

Anche nel '98, da mercoledì primo luglio a sabato 4 luglio, gli incidenti mortali sono stati 48, con 56 morti (che però salgono a 59 se si considera il periodo da giovedì a domenica, di più intenso traffico). Mercoledì 1 luglio è stato il giorno «nero», con 19 morti. Gli incidenti con lesioni (sempre dal primo al 4 luglio '98) sono stati 1.160 e 1.091 quelli con danni; 1.690 i feriti.

Sono così in arrivo controlli più severi per gli automobilisti, per fronteggiare l'emergenza nei week end dell'esodo. Il ministro dei Lavori pubblici Micheli, con quello dell'Interno Jervolino, ha convocato una riunione con gli esperti per varare «adeguate misure di controllo» già questa estate. Per la fine dell'anno è in arrivo il piano per la sicurezza stradale da 900 miliardi: prevede un inasprimento delle contravvenzioni. «Vogliamo inasprire i controlli - ha detto Micheli - siamo in emergenza. Ieri è stata una domenica «drammatica, con le strade diventate dei rodei. Bisogna convertire il trasporto merci che ora poggia per il 70% 'su gomma' e che va trasferito su ferrovie e cabotaggio. Poi c'è la perenne indisciplina degli italiani»

Palermo, tre colpi di pistola al capo nell'agguato in un parcheggio a un alto dirigente della Regione Sicilia

Un delitto con il sigillo della mafia

L'uccisione vicino all'hotel Agip, nella zona in cui venne preso Totò Riina

PALERMO È un «giallo», con una netta impronta mafiosa, l'uccisione di Filippo Basile, 38 anni, dirigente amministrativo dell'assessorato agricoltura e foreste, avvenuta ieri pomeriggio a Palermo. Sposato con una pediatra, padre di un bambino di nove anni, Basile è stato ucciso con tre colpi di pistola alla testa. Da tre anni responsabile del personale, la vittima faceva parte della commissione disciplinare per il personale, e si occupava anche dell'informatizzazione degli uffici. Era al di fuori delle logiche e dei «gabinetti» della politica, conosciuto come funzionario integerrimo. Prima di dirigere il personale aveva curato, sino a tre anni

Nell'auto il corpo senza vita del dirigente Filippo Basile.

fa, i rapporti tra Regione e Consorzi agrari.

Secondo una prima ricostruzione della tecnica dell'agguato Basile era appena uscito dal suo ufficio, nei pressi del motel Agip (nello stesso luogo in cui venne arrestato Totò Riina), è salito sulla sua vecchia Lancia «Delta», quando è stato colpito alla testa con tre colpi di rivoltella. L'agguato gli è stato teso in un posteggio non custodito, dove i dipendenti dell'assessorato lasciano le loro auto. Per precludergli ogni possibilità di fuga gli assassini gli hanno tagliato il copertone di una ruota della «Delta». «C'è un uomo che perde sangue», ha detto un passante a un vigile urbano in servizio a qualche centinaio di metri dal luogo dell'agguato. È stato chiesto l'intervento di un'ambulanza, i paramedici si sono resi conto che occorreva non già il medico ma la polizia e il magistrato. Il dirigente della squadra mobile della polizia, Guido Marino, che svolge le indagini coordinate dal sostituto procuratore, Aldo Polizzi, ha commentato a caldo il delitto osservando che «tagliare il copertone di una ruota dell'automobile per impedire alla vittima di tentare la fuga, riconduce a una tecnica mafiosa». E il procuratore aggiunto, Guido Lo Forte, specifica: «È un delitto eseguito con alta professionalità criminale, i segnali raccolti dalla procura indicano una netta ristrutturazione di Cosa nostra. L'Agricoltura è poi un ufficio su cui confluiscono le pressioni di Cosa nostra». «Un delitto inquietante - commenta Claudio Fava, segretario regionale ds - pensato ed eseguito da professionisti. È il segno che in Sicilia la normalità è un traguardo che deve ancora essere raggiunto». L'eco del delitto di stampo mafioso ha provocato sopresa, dolore, incredulità, ma anche paura tra i dirigenti della Regione, sopratutto tra i 440 dipendenti dell'Agricoltura. I vertici regionali per altro non hanno dimenticato l'uccisione, del 5 maggio del '90, di Gioacchino Bonsignore, un funzionario ispettore, per il quale i familiari continuano a chiedere «verità e giustizia». «Penso che si sia trattato di un gesto di un folle, di un balordo - afferma con un filo di voce impaurita un funzionario - perchè Basile era un uomo integerrimo, raramente frequentava l'ufficio dell'assessore, era una persona schiva e meticolosa».

Rino Farneti

Brindisi: al via il processo per l'uccisione, quattro anni fa in mare, di un contrabbandiere

L'ex questore Forleo: «Uscirà la verità»

Si sono costituiti parte civile tutti i familiari dell'uomo ammazzato, comprese la mamma e la vedova: «Aspettiamo da tempo giustizia»

BRINDISI «Sono perfettamente consapevole che occorreranno tempi lunghi, ma sono convinto che alla fine in questo processo verrà fuori la verità». È apparso tranquillo l'ex questore di Milano e di Brindisi, Francesco Forleo, in una pausa del processo che lo vede imputato dell'omicidio del contrabbandiere Vito Ferrarese. «L'operato della questura negli anni in cui sono stato a Brindisi - ha aggiunto - è sotto gli occhi di tutti. Risultati importanti, che sono stati ottenuti grazie all'impegno del personale ed alle capacità investigative. L'obiettivo è chiarire tutto ciò che è avvenuto. Ritengo ci siano tutti gli elementi perchè questo avvenga in aula».

Il processo si è aperto ieri. Nel Tribunale di Brindisi si è vista anche la mamma di Vito Ferrarese, Giuseppina Dima. «Aspettiamo giustizia da quattro anni - dice Giuseppina Dima - ed è solo per questo che abbiamo accettato di venire in Tribunale e quindi di rivivere quei momenti terribili in cui hanno ucciso mio figlio. Mi auguro che serva realmente a qualcosa». Tutti i familiari di Vito Ferrarese erano in aula e si sono costituiti parte civile, così come la vedova del contrabbandiere ucciso, Angela Sagliarini. La richiesta di costituirsi parte civile è stata fatta anche dall'ex dirigente della squadra mobile di Brindisi, Giorgio Oliva, nei confronti di Forleo e dell'ex vicequestore vicario di Brindisi, Pietro Antonacci. Analoga richiesta ha fatto anche il pregiudicato brindisino Gino Romano, accusato ingiustamente dagli uomini della squadra mobile di aver compiuto un attentato a un bar.

Oltre a Forleo ci sono altri 59 imputati accusati a vario titolo, di aver gestito i traffici illeciti nel territorio brindisino grazie anche alla copertura di frange delle forze dell'ordine data, in alcune situazioni, in cambio di informazioni sulla «geografia della malavita».

Francesco Forleo

Oltre a Forleo, che risponde in particolare dell'omicidio del contrabbandiere Vito Ferrarese, sono tra gli altri imputati l'ex vicequestore vicario di Brindisi, Pietro Antonacci, l'ex capo della squadra mobile di Brindisi, Giorgio Oliva, l'ispettore di polizia, Pasquale Filomena, quattro poliziotti e cinque carabinieri. Antonacci e Oliva sono accusati di aver tentato di coprire Forleo in relazione all'omicidio

Sotto accusa 60 persone accusate di aver gestito «traffici» nel Brindisino

di Ferrarese; Filomena e gli altri investigatori dovranno giustificare una condotta professionale discutibile per aver più volte coperto operazioni illecite portate a termine dal clan brindisino della Sacra corona unita, la mafia salentina. Pm sono Leonardo Leone De Castris e Giuseppe Capoccia. Gli avvocati difensori hanno preannunciato numerosi testimoni «eccellenti» fra cui il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, citato da Forleo, cinque prefetti, cinque questori, il capo della polizia, Masone e diversi magistrati.

IN BREVE

La Spezia: dopo una rapina in banca

Inseguimento mozzafiato come in un telefilm e il bandito viene preso

LA SPEZIA Si è conclusa con la cattura del malvivente, dopo un inseguimento mozzafiato, una rapina in banca: Roberto Borghini, 36 anni, armato di pistola (poi rivelatasi un'arma giocattolo), volto coperto da passamontagna, si era fatto consegnare 3 milioni e 600 mila lire ed era fuggito su un'auto rubata. In banca vi era un appuntato dei carabinieri in licenza. Il militare si è lanciato in uno spettacolare inseguimento. Dopo tre o quattro speronamenti, il rapinatore è finito fuori strada ed è fuggito a piedi con la borsa dei soldi. Raggiunto dall'appuntato, si è arreso.

Piccola nomade annega nelle acque del fiume Reno Il padre non è intervenuto perché non sa nuotare

BOLOGNA Una nomade serba di 12 anni, da 20 giorni giunta in Italia in fuga dagli orrori della guerra, è annegata nel fiume Reno, nel Bolognese, davanti agli occhi del padre che ha assistito impotente perchè non sa nuotare. È accaduto ieri a Sasso Marconi, nei pressi di un campo che ospita nomadi e profughi della ex Jugoslavia. La piccola, dopo avere pranzato, è andata a fare il bagno con alcuni amichetti nel fiume. La ragazzina, che non sapeva nuotare, si è allontanata troppo dalla riva andando a finire in una buca profonda alcuni metri e si è messa a gridare. A quel punto è accorso il padre che non ha potuto fare nulla.

Due anziane colpite da grave forma di legionellosi Avevano soggiornato in una casa-albergo a Cervia

MODENA Due anziane modenesi, l'una di 73 e l'altra di 75 anni, sono state colpite da una grave forma di polmonite con insufficienza respiratoria dovuta a infezione da legionella. Entrambe avevano soggiornato nella stessa casa-vacanze che il Comune di Modena ha a Pinarella di Cervia. La legionellosi è una malattia batterica acuta che inizialmente si caratterizza con dolori muscolari e cefalea e che evolve in febbre alta, tosse e dolori addominali. Il batterio si annida in genere nelle condutture dell'acqua e negli impianti di condizionamento d'aria.

Intercity amputa un braccio a un pensionato che stava salutando i parenti in partenza

LA SPEZIA Tragico incidente ieri alla stazione ferroviaria di Sarzana: un uomo ha avuto un braccio amputato dopo essere rimasto incastrato in una maniglia della porta del treno mentre salutava i parenti affacciati ai finestrini. È accaduto alla partenza di un Intercity. La vittima, Athos Giangarè, 76 anni, stava salutando i familiari agitando il braccio destro mentre il treno si metteva in movimento. All'improvviso l'arto è rimasto impigliato nella maniglia della porta e l'uomo è stato trascinato sul binario.

Foggia: la mamma di Nadia nel processo alle studentesse omicide

«Voglio l'ergastolo per quelle due Ingiusto che si rifacciano una vita»

FOGGIA È cominciato il processo per l'omicidio di Nadia Roccia, la studentessa di Castelluccio dei Sauri, uccisa il 14 marzo del '98. Ma le due principali imputate, le amiche della vittima, Annamaria Botticelli e Maria Filomena Sica, che ammisero di averla strangolata, non erano presenti in aula per assistere alla prima udienza del procedimento che dovrà stabilire l'esatta entità della loro colpevolezza (gli otto giudici popolari, quattro uomini e quattro donne, sono professionisti e casalinghe, sono stati estratti a sorte). In Tribunale, a Foggia, ieri c'erano la madre e due fratelli di Nadia Roccia, Gerardo e Patrizia. Ma erano fuori dall'aula perchè nel processo saranno tra i 66 testimoni chiamati da accusa e difesa. La signora Rocchina aveva gli occhi bassi, il volto scavato dalla sofferenza, l'abito ancora «nero» in segno di lutto nonostante siano passati 16 mesi dalla morte di Nadia.

«Voglio l'ergastolo - ha detto piangendo - voglio giustizia e verità e finalmente è arrivata l'ora, anche se Nadia non tornerà più». E poi ancora: «Le voglio guardare in faccia quelle due, le voglio vedere». Anche Patrizia Roccia ha chiesto giustizia: «Non è vendetta quella che vogliamo. Nadia aveva solo 18 anni e le è stato tolto tutto. Chi l'ha uccisa non ha diritto a rifarsi una vita».

Nè la signora Roccia, nè i suoi due figli, Gerardo e Patrizia, che hanno ribadito il rifiuto del risarcimento di 300 milioni offerto in marzo dalle famiglie Botticelli e Sica, hanno potuto seguire le prime fasi del dibattimento che si è aperto con la richiesta del pm, Alfredo Viola, da inserire nel fascicolo una serie di documenti, fra cui la lettera di minacce scritta da uno sconosciuto e ricevuta da Annamaria Botticelli in carcere. Potrebbe essere il «terzo uomo», il complice che le due ree-confesse potrebbero aver «coperto» durante i numerosi interrogatori cui sono state sottoposte da quel 15 marzo del '98, quando, messe alle strette da intercettazioni ambientali fatte dagli investigatori mentre erano in procura, dove erano state convocate come testimoni, le due ragazze confessarono di aver ucciso l'amica su ordine del padre defunto della Sica, apparso in sogno alla Botticelli.

Rocchina Roccia, mamma di Nadia, una sua sorella e Patrizia, figlia di Rocchina e sorella di Nadia.

Per mesi è stata battuta dagli investigatori ogni pista per scoprire il motivo dell'assassinio, compresa quella satanica. Dai colloqui tra le due, registrati mentre erano in Procura, emersero infatti frasi inquietanti: Anna Maria e Mariena affermavano che «Lucifero è bello, sta in mezzo alle mutandine», parlavano di «sangue da dare a tutti». Le due studentesse dicevano inoltre di essere state «col demonio». Da altre frasi, gli investigatori ricavarono l'ipotesi che nell'omicidio potessero essere coinvolte altre persone, circostanza, però, che finora non è stata accertata.

Gli avvocati della difesa, che si trovano davanti all'ipotesi più grave, l'omicidio premeditato con l'aggravante dei futili motivi, torneranno a battere la tesi dell'infermità mentale, nonostante la perizia psichiatrica disposta dal giudice delle indagini preliminari abbia dato esito negativo. I legali della difesa, che reclamano la nullità di quella perizia, hanno chiesto inutilmente il rito abbreviato, contestato dal pm perchè è una formula non prevista per reati che contemplano l'ergastolo. Il processo inizia senza molte certezze. Il dubbio più grande è proprio nel movente: davvero Annamaria Botticelli e Maria Filomena Sica uccisero l'amica perchè Nadia Roccia aveva fatto loro saltare il viaggio in America che era il sogno della loro vita?

Anselmi: dall'Ansa passa a dirigere «L'Espresso»

ROMA Il consiglio di amministrazione del Gruppo editoriale L'Espresso ha deliberato ieri la nomina di Giulio Anselmi alla direzione del settimanale, in sostituzione di Claudio Rinaldi.

Il presidente del Gruppo, Carlo Caracciolo, si legge in una nota, ha informato i consiglieri che nei giorni scorsi Rinaldi «gli ha comunicato la decisione, ormai irrevocabile, di lasciare l'incarico per ragioni personali».

«Il consiglio - prosegue la nota - preso atto dell'intenzione di Rinaldi, gli ha epsresso la propria gratitudine per l'opera svolta in otto anni di direzione, durante i quali L'Espresso ha ulteriormente confermato il proprio ruolo come punto di riferimento nel dibattito politico, economico, civile e culturale del paese». Rinaldi, dice ancora la nota, continuerà a collaborare con il Gruppo.

Giulio Anselmi, che lascia la direzione dell'Ansa, firmerà L'Espresso a partire dal numero in edicola venerdì 23 luglio. Nella sua carriera Anselmi è stato condirettore del «Secolo XIX» di Genova, direttore del «Mondo», condirettore del «Corriere della Sera» e direttore del «Messaggero».

Il Cda dell'Espresso nella riunione di ieri, conclude la nota, ha anche preso atto delle dimissioni del consigliere Mario Lenzi e «ha deciso di rinviare ogni decisione in merito».

IL CASO

Reggio Emilia: una delusione amorosa «armò» un quarantenne

Per farsi uccidere pagò i killer arrestati dopo sei anni d'indagini

REGGIO EMILIA Sei anni di indagini e l'allucinante verità: Tiziano Castellari il 13 settembre del 1993 pagò decine di milioni a due egiziani per farsi uccidere. I due sono stati arrestati ieri nella loro abitazione.

Era depresso per una delusione d'amore, Castellari, e incapace di togliersi da solo la vita. Così fece una specie d'asta per trovare qualcuno disposto a ucciderlo.

Chiese un anticipo sulla liquidazione e per giorni vagò nei dintorni di Reggio Emilia con 40 milioni alla ricerca dei suoi killer.

L'incredibile vicenda si è conclusa dopo sei anni di pazienti indagini della squadra mobile reggiana. Ora i due egiziani - Abd El Haned Hussai detto Dario e Moustafa Fathi Hassan, entrambi quarantenni - dovranno rispondere dell'accusa di omicidio del consenziente, un reato previsto dall'articolo 579 del codice penale e punito con la reclusione da 6 a 15 anni.

Colpito da una grave crisi depressiva per una delusione d'amore Castellari raccontò ad alcuni conoscenti che voleva morire,

L'uomo si era fatto dare una quarantina di milioni (anticipo sulla liquidazione) e alla fine aveva trovato due egiziani che gli spararono

ma non aveva il coraggio di suicidarsi. I due egiziani raccolsero l'offerta. D'accordo con lui lo fecero ubriacare, poi lo portarono sulle colline bolognesi, a San Giacomo di Castiglion dei Pepoli.

Avvolsero la testa con una coperta e spararono fino a ucciderlo.

Le indagini puntarono sempre verso la cerchia delle conoscenze della vittima. Si scoprì che l'operaio si era innamorato alla follia di una cilena, Yanita Oyarce, che però non ne voleva più sapere. Aveva anche tentato di farla ingelosire facendosi vedere con una rumena, Anemaria Butanescu, ma tutto fu inutile. Così chiese un anticipo sulla liquidazione e mise tutto il suo denaro, una quarantina di milioni, in un sacchetto di plastica che portò in giro con sè per diversi giorni, finchè non trovò chi accettò di ucciderlo.

La magistratura bolognese ha emesso un ordine di custodia contro i due egiziani, entrambi residenti nel Reggiano (a Poviglio e Montecchio). Sono stati arrestati nelle loro abitazioni non senza una grande sorpresa come se per l'omicidio avessero già avuto l'assoluzione.

Brunella Collini

Secondo il presidente della Camera sono un milione i minori che rischiano di finire a ingrossare la manovalanza della delinquenza comune

Baby criminalità, il fenomeno anche al Nord

ROMA *La delinquenza minorile non è più solo un fenomeno del Sud, cresce anche nelle aree del Centro e del Nord e nasce soprattutto dalla disoccupazione e dall'apatia.*

È questo il risultato di una ricerca del Censis sull'applicazione di una legge, la 216, approvata nel 1991, che finanzia attività di recupero di ragazzi che hanno avuto a che fare con la giustizia in Calabria, in Campania, in Molise, in Puglia, in Basilicata, in Sardegna e in Sicilia.

Questa mappa di regioni, però, si è dimostrata troppo ristretta. I ragazzi, anche dove non c'è una malavita pronta ad accoglierli, finiscono sempre più spesso in una periferia del vivere civile dove il crimine ha la faccia della normalità: dovunque, al Sud come al Nord. E la malavita sfrutta sempre di più questa situazione: in Italia, secondo il presidente della Camera, Luciano Violante, sono almeno un milione i bambini a rischio di finire con l'ingrossare le file della manovalanza della delinquenza comune.

Su circa nove milioni di bambini in Italia - ha detto Violante - un milione è considerato a rischio e, come tale, destinato a incontrare, prima della maggiore età, un giudice minorile. Con la 216 sono stati spesi, in sette anni, 78 miliardi per finanziare progetti di recupero di minori a rischio. I risultati, secondo il Censis, ci sono stati: nel 42,5 per cento dei casi si è prodotto un ridimensionamento delle situazioni di disagio giovanile. Ma non tutto è andato per il verso giusto: il Censis denuncia troppa burocrazia, sia a Roma sia nelle provincie interessate dagli interventi, troppi ritardi nello stanziamento delle risorse, e a volte il personale scelto non si è dimostrato all'altezza del suo compito.

Il problema, quindi, va affrontato in maniera più decisa, e, soprattutto, tenendo conto di come è cambiato il panorama della delinquenza minorile in questi anni. Oggi, come ha ricordato Violante, il numero complessivo delle denunce a carico di minorenni sia italiani sia stranieri resta fermo a 44 mila all'anno. La diminuzione delle denunce a carico di minorenni italiani, passate da 37 mila a 32 mila, non ha compensato il calo della popolazione di minori compresi tra i 14 e i 17 anni, ed è stata integrata dalla forte crescita della delinquenza minorile straniera, passata dalle 7928 denunce del 1991 alle 11.455 del 1996, con un aumento del 44 per cento. E finiscono nella rete della malavita sempre più bambini. I bambini - ha detto Violante - sono destinati ai lavori più umili nelle bande criminali, come il trasporto di singole armi, lo spaccio di stupefacenti, il controllo delle prostitute. Il minore obbedisce più dell'adulto, non ha mire personali, è più mimetizzabile, meno credibile quando accusa e se è condannato è punito in misura inferiore rispetto all'adulto.

Ruba pullman, distrugge auto In fin di vita giovane investito

BIELLA Ha scorrazzato per la città di Biella su un pullman rubato all'azienda dei trasporti pubblici, ha divelto tralicci dell'illuminazione, distrutto auto e, peggio, travolto un giovane, appena uscito da un locale, riducendolo in fin di vita. A bloccare la folle corsa del mezzo, al volante del quale si era messo un pregiudicato biellese, Valter Borille, di 37 anni, è stata, dopo oltre ora, una pattuglia dei carabinieri. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di furto, omissione di soccorso, lesioni personali gravissime e guida senza patente. L'allarme era scattato dopo la mezzanotte, una trentina di minuti dopo il furto del pullman dell'Atap di Biella, ma il mezzo è stato intercettato dai carabinieri soltanto verso l'1.30, a Chiavazza, nei pressi di Biella. Il giovane travolto dal pullamn, Daniele Marchesini, di 29 anni, si trova ora ricoverato in stato di coma all'ospedale maggiore di Novara. Urtato solo di striscio, un altro giovane di 30 anni, Luca Bellani, che era assieme al Marchesini. I due erano usciti pochi istanti prima da un locale della città.

Parole e fatti

Tardive le critiche al governo Milosevic

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 24 giugno scorso intitolato «L'opposizione a Milosevic alza la voce – Anche l'ex Ministro degli Esteri al tempo di Tito, Minic, chiede a Slobo di dimettersi a causa dei crimini di guerra».

Le critiche di Minic al governo di Milosevic appaiono comunque un po' tardive, poiché arrivano solo a guerra finita e non quando veniva attuata la pulizia etnica in Kosovo, che tutti ritenevano sarebbe rimasta impunita come le precedenti. E poi, da quale pulpito viene la predica? Minic è stato uno stretto collaboratore di Tito, responsabile della pulizia etnica degli italiani autoctoni dell'Istria, scientificamente programmata ed eseguita con persecuzioni ed infoibamenti indiscriminati per terrorizzare l'intera popolazione ed indurla all'esodo. Risultato: 350 mila profughi e ai superstiti ancora oggi viene negato il diritto di far ritorno nelle loro case e nelle terre dove sono nati.

Lo stesso ministro degli Esteri Minic in occasione dei negoziati per il Trattato di Osimo ha dimostrato un'eccezionale abilità diplomatica che gli ha permesso di ottenere tutto senza concedere nulla. Minic ammaliava i suoi interlocutori capovolgendo con le parole l'evidenza dei fatti – in stile prettamente balcanico – con frasi come «Uno dei fondamenti essenziali del sistema jugoslavo è la garanzia della piena eguaglianza giuridica di tutti i popoli e nazionalità della comunità multinazionale che costituisce la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia» e «In Jugoslavia i diritti e la protezione delle minoranze sono garantiti, una questione alla quale la Rsf di Jugoslavia attribuisce un'importanza eccezionale» (dalla Relazione all'Assemblea della Rsf di Jugoslavia del primo marzo 1977).

Il Ministro Minic, dunque, trent'anni dopo la fine della guerra è riuscito a persuadere il governo italiano a cedere alla Jugoslavia la zona B con tutte le proprietà dei profughi in cambio di niente o quasi.

Da notare che al momento della firma del Trattato di Osimo l'Italia non era più quella che aveva firmato il Trattato di Pace nel 1947, vale a dire una Nazione vinta, in condizioni disastrate che aveva dovuto subire tutte le ingiustizie ed umiliazioni impostele dai vincitori. L'Italia nel 1975 aveva già avuto il suo miracolo economico, faceva parte dell'Onu e della Nato ed era uno degli stati fondatori della Cee. Tutto ciò evidenzia ancora di più l'estrema abilità diplomatica del Ministro Minic, che non possiamo non riconoscergli. Però, sul piano morale, né il governo italiano, né quello jugoslavo – e nemmeno Minic – possono essere fieri del Trattato di Osimo, che avalla la pulizia etnica e l'esproprio abusivo dei beni dei profughi.

In difesa dei kosovari ora è intervenuta la Nato, mentre nessuno intervenne quella volta in difesa degli italiani. Per la guerra contro la Jugoslavia di Milosevic si è pagato e si continua a pagare un prezzo altissimo in termini di perdite di vite umane, di distruzioni e di sofferenze per la popolazione civile, che vanno ad aggiungersi agli orrori della pulizia etnica: l'intervento della Nato, pertanto, potrà essere giustificato solo se conseguirà veramente il fine prestabilito, cioè l'eliminazione definitiva di questa barbara usanza.

Dal canto suo, l'Unione Europea, ora più che mai, ha l'obbligo morale di pretendere il rispetto dei diritti umani e di continuare ad attenersi scrupolosamente alle sue regole civili e democratiche, le quali stabiliscono che nessun Paese ex comunista (Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia, ecc.) potrà entrare in Europa se prima non avrà restituito i beni abusivamente espropriati ai profughi, consentendone il ritorno nelle terre d'origine.

Silvio Stefani
Trieste

Ecco cosa accade agli esami di stato

Tempo di esami. I giornali parlano «in lungo e in largo» dei docenti assenteisti. L'opinione pubblica ascolta e commenta, mentre un nuovo spot televisivo promette nuova «linfa vitale» nel corpo docente.

Per una maggior completezza del quadro mi sembra doveroso rendere nota la condizione in cui si sono venuti a trovare alcuni insegnanti coinvolti nelle commissioni d'esame.

Sono stato nominato all'Ipsia R. D'Aronco di Gemona del Friuli per presiedere una delle tante commissioni d'esame sparse nella penisola e ho riscontrato ottima collaborazione da parte dei colleghi ed efficienza nell'organizzazione logistica messa a punto dall'istituto. Dopo l'insediamento della commissione in contrasto con le precedenti istruzioni del Ministero della pubblica istruzione, ho appreso con sorpresa e rammarico che gli insegnanti di lingua straniera coinvolti nella terza prova d'esame riceveranno un compenso inferiore a quello degli altri colleghi. In particolare i docenti che durante l'anno hanno operato su classi composte da gruppi interessati allo studio di lingue diverse (a esempio inglese e tedesco) saranno remunerati tenendo conto solo del numero di allievi coinvolti nella materia specifica e, fatto davvero inaccettabile, la diaria per la trasferta nell'istituto sede d'esame verrà divisa tra i due insegnanti che operano nella medesima classe.

Se si può in parte comprendere la volontà di risparmiare, non è sicuramente tollerabile un datore di lavoro che in fase di presentazione del nuovo esame stabilisca certi compensi e che, dopo aver coinvolto i professionisti di cui necessita, faccia piovere dall'alto un provvedimento che riduce fino a un terzo quanto promesso e pur di farlo taglia anche il rimborso spese di alcuni suoi dipendenti, ai quali comunque spetta l'obbligo di adempiere a tutte le operazioni d'esame (turni di sorveglianza, verbalizzazione, preparazione prove scritte, riunioni, ecc.), così come coloro che riceveranno il compenso per intero.

Per contrasto mi sembra corretto far presente che da alcuni anni il numero minimo di alunni per classi è salito a 25 unità e moltissimi docenti operano in una profonda situazione di disagio poiché sono costretti a gestire la proposta didattico-educativa in classi affollatissime (anche di 30-32 studenti) e spesso difficili da controllare dal punto di vista disciplinare. Per questo ulteriore dispendio di energia non è mai stato previsto un compenso incentivante e cosa ben più grave non sono mai stati organizzati dei corsi di formazione che mettano i docenti nella condizione di acquisire tecniche didattiche specifiche, già da tempo diffuse in molti paesi europei e che consentono di superare le difficoltà sopra esposte.

Volevo infine richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica anche su altri provvedimenti restrittivi che hanno colpito gli insegnanti supplenti temporanei (vale a dire coloro che hanno sostituito i colleghi assenti fino al termine dell'anno scolastico), ai quali non è stata fatta alcuna proroga del contratto per gli adempimenti di fine anno e saranno retribuiti soltanto per il tempo impiegato nello scrtuinio finale e per il loro eventuale utilizzo nelle commissioni d'esame.

Alla luce di quanto esposto (e che è soltanto un brevissimo accenno al disagio che colpisce la scuola pubblica) non mi meraviglia il fatto che molti docenti preferiscano stare alla larga da brutte sorprese che la scuola può riservare loro all'ultimo minuto. Forse se si rinunciasse a ridurre il debito pubblico usando «subdoli espedienti» e si tenesse in maggior considerazione l'impegno e i disagi che moltissimi docenti devono continuamente affrontare, magari essi non verrebbero tacciati continuamente di disimpegno e demotivazione.

Perché prima delle grandi riforme, a cominciare dall'autonomia scolastica, non si tenta di dimostrare maggior considerazione per la dignità e il decoro che spetta indistintamente a tutti gli operatori della scuola?

Angelo Nadale
presidente della XV commissione
Ipsia D'Aronco
Gemona

50 ANNI FA

6 luglio 1949

● Sta per giungere dall'America la cosiddetta «droga atomica», cioè una miscela di sali di fosforo attivo custoditi dalla Commissione per l'energia nucleare, per tentare di guarire un uomo colpito da un tumore al cervello e ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

● Gli allievi della prof. Ottilia Monico-Covi hanno sostenuto il saggio annuale di pianoforte nella sala maggiore di Palazzo Vivante.

● Dopo lunghe trattative, tramite i ministeri degli Esteri e della Marina Mercantile, il Lloyd Triestino ha potuto riacquistare la m/n «Remo» di 9780 tonn. La nave faceva parte della flotta sociale, ma era stata catturata allo scoppio del conflitto, essendo poi adibita a trasporti militari, fra Australia e India con il nome di «Reynelia». Rimessa a nuovo, l'unità dovrebbe essere usata per il trasporto di emigranti in Australia.

Coppie di fatto anche tra i preti

Il Papa ha condannato le coppie di fatto dichiarando che «famiglia di diritto è soltanto quella sposata in legittimo matrimonio». Perché allora non permettere alle coppie di fatto di preti e donne con figli clandestini di sposarsi legittimamente? Non si possono condannare le coppie di fatto e, nello stesso tempo, ignorare ipocritamente il secolare fenomeno delle coppie di fatto di preti e donne, sovente con figli, obbligate alla clandestinità da una legge ecclesiastica disumana che da mille anni nega ai dipendenti della Chiesa il diritto naturale al matrimonio.

Antonio de Angelis,
prete sposato
Genova

CHI ERA

Lidia Kosoveu, elegante e colta fu un'abile sarta

Lidia Kosoveu era nata a Trieste nel 1908 in una famiglia numerosa, composta da otto fra fratelli e sorelle, dal padre Francesco, originario di Aidussina che a Trieste aveva trovato lavoro alla Fabbrica Macchine e dalla madre Carlotta Rodaro, di Cividale. Poco più che bambina incominciò a fare l'apprendista presso una «mistra» che le avrebbe insegnato i segreti dell'arte del cucito. Inizialmente, raccontava con ritrosia e imbarazzo ai nipoti, faceva «il fattorino» che portava a domicilio gli abiti e la biancheria in prova e siccome la «mistra» era la sarta di fiducia di molte case di tolleranza, spesso doveva assistere alla prova di biancheria e capi che oggi si definirebbero sicuramente osé. Divenne una sarta abilissima e apprezzata per la cura e la perfezione dei dettagli e questa professione le consentì di avere, per l'epoca, una buona posizione economica, soprattutto dopo il ritorno dalla guerra (svolta come sommergibilista in Sardegna) del marito Guerrino Brill, che aveva sposato nel 1941 e che lavorava alla Fabbrica Macchine. Trovò affetto filiale nei nipoti e nei pronipoti che aiutò sempre anche nelle situazioni più dolorose e sconfortanti. Non a caso veniva chiamata da tutti «croce rossa». Grazie a una salute invidiabile raggiunse serenamente i novant'anni festeggiati lo scorso novembre. Elegante, curata, amante del teatro e della cultura, se ne è andata quasi all'improvviso, in punta di piedi, qualche giorno fa.

---

†

Il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona e nobile di

Giuseppina Pincetti nata Mussinano

La porteranno nei loro cuori il marito GUALTIERO, i figli ELISABETTA, GIOVANNI e ALESSANDRA con il marito ROBERTO SCHIAVON, la nipotina BENEDETTA e la sorella MARIA.

Un particolare ringraziamento ai carissimi Colleghi e al personale della Divisione di Oncologia e ai Colleghi della Medicina d'Urgenza.

Grazie alla cara MONICA e a tutti i nostri amici.

La cerimonia si svolgerà presso la chiesa di San Bartolomeo (Barcola), venerdì 9 luglio, alle ore 9.30.

Trieste, 6 luglio 1999

Ciao mammina bellissima!
Tanti bacini.
- BETTY, SANDRA, GIOVANNI

Trieste, 6 luglio 1999

La Presidente, il Consiglio direttivo e tutte le socie dell'A.M.M.I. di Trieste piangono l'amica e past-president

Pina Pincetti

e si uniscono al dolore della famiglia.

Trieste, 6 luglio 1999

Con affetto sono vicina a tutta la famiglia.
- CARMEN FOCARDI

Trieste, 6 luglio 1999

Ci stringiamo a voi in questo doloroso momento.
- MONICA e SERGIO

Trieste, 6 luglio 1999

Affettuosamente vicini gli amici e colleghi GUIDO e MARIA, GUIDO e SERENA, GABRIELLA e CARMELO, MARIELLA, FULVIA, LAURA e FRANCO, BARBARA, SONIA, BRUNHILDE, FLAVIA, DANIELA, PALMIRA, SANDRA.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano medici e personale - Unità Oncologica.

Trieste, 6 luglio 1999

RENATA e LUCIANO piangono la carissima amica

Pina

Trieste, 6 luglio 1999

Un caro ricordo a

Pina

da ELIO e MARIAPIA.

Trieste, 6 luglio 1999

Cara

Pina

indimenticabile amica, resterai sempre nei nostri cuori per quello che ci hai dato con tanta dolcezza e umanità.
GIOVANNA e ANTONIO, LUCIANA e MASSIMO, MARISA e VITTORIO.

Trieste, 6 luglio 1999

STYRA CAMPOS e famiglie partecipano affettuosamente.

Trieste, 6 luglio 1999

Con affetto vicini a WALTER e famiglie: CLAUDIO e LORIANA.

Trieste, 6 luglio 1999

Affettuosamente vicini FIORA e FULVIO.

Trieste, 6 luglio 1999

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e maestranze tutte delle Acciaierie Valbruna di Vicenza esprimono alla signora ALESSANDRA e al dottor ROBERTO SCHIAVON le più sentite condoglianze per il grave lutto che li ha colpiti con la perdita della signora

Giuseppina Pincetti

Vicenza, 6 luglio 1999

Tutto il personale medico e infermieristico del reparto Medicina dell'ospedale di Latisana sono vicini a ELISABETTA in questo momento di dolore per la perdita della mamma

Giuseppina Mussinano Pincetti

Latisana, 6 luglio 1999

Siamo vicini alla cara BETTY e alla famiglia.
Gli amici ANGELA, MASSIMO, MARIELLA, GIGI, ELIANA, CARMELA, CARMINE, ROSA, VINCENZO, SANDRA, CARLO, MARINA, MAURIZIO.

Trieste, 6 luglio 1999

WALTER, UCCIA, ELISABETTA, SANDRA, GIOVANNI, vi siamo vicini.
- ERIKA, ALDO, MARINA, MIRELLA

Trieste, 6 luglio 1999

Vicini nel dolore: LUIGI, BRUNA, LUCA e CHRISTINE.

Trieste, 6 luglio 1999

Si uniscono al dolore della famiglia: ANNA, CHRISTIAN, FRANCESCA, MANUEL, MATTEO, PIETRO, ROBERTA, SANDRO, SUSANNA, VALENTINA.

Trieste, 6 luglio 1999

Il dottor EDY ALTIN, familiari e componenti lo Studio dentistico partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Pina

Trieste, 6 luglio 1999

Si associano al lutto il dottor HAREI e collaboratori.

Trieste, 6 luglio 1999

Amica, ciao

Pina

- ANNAMARIA e MARCO

Trieste, 6 luglio 1999

GIOVANNA e RAFFAELE CASSIA si associano al dolore dell'amica MARIUCCIA MUSSINANO.

Trieste, 6 luglio 1999

La Consulta Femminile del Comune di Trieste si unisce commossa alla famiglia per salutare la sua Past president

Pina Pincetti

Trieste, 6 luglio 1999

ALDO, GIANNA, SANDRO e GUIDO MARINUZZI sono vicini con affetto all'amico WALTER e famiglia.

Trieste, 6 luglio 1999

CRISTINA e FURIO partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 6 luglio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Mian

La ricordano con affetto i cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 8.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Nel VI anniversario della scomparsa del caro

Natale Buffolo (Gildo)

Il figlio ATTILIO lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

È mancato

Giuseppe Bortolato (Dino)

Ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, i figli GIORGIO con GIANFRANCA, ANNA MARIA con ELVIO, i nipoti ANDREA, DANIELE, TOMMASO, fratello, sorelle, parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor BIANCHINI.
I funerali seguiranno domani alle 11.20 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni Centro tumori

Muggia, 6 luglio 1999

Partecipano al dolore di ANNAMARIA le dipendenti del «Filo Magico» GIANNA, GRAZIA, ERICA.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipa al lutto famiglia LEO.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano al lutto IOLE, ANDREINA e PAOLO.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano al lutto famiglie BAN e POLLA.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipiamo al dolore: SUSI e ONDINA.

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Eva

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO, la nuora MAJDA, il nipote MAURO assieme a parenti tutti.
Si ringraziano il personale medico e paramedico della VI Medica ospedale Santorio.
I funerali seguiranno mercoledì 7 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Ti ricorderemo sempre: il fratello MARINO, con la moglie ROSANDA, le figlie MARINA e DANIELA.

Trieste, 6 luglio 1999

«Gesù fissatola l'amò e le disse vieni e seguimi»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Miani ved. Molinari

Ne danno il triste annuncio la nipote IOLANDA unitamente a tutti gli altri nipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Ti ricorderemo sempre: NEVIO, EGLE, ERIKA, MASCIA.

Trieste, 6 luglio 1999

Annuncio che

Paolo Sbertoli

non c'è più.
Con amore LAURA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 luglio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Ti ricorderemo: PATRIZIA, ROSSANA, VALENTINA.

Trieste, 6 luglio 1999

II ANNIVERSARIO

Giorgio Duiz

continua a guidarci in questa vita.

PIA, MARTA, GIORGIA, MICHELE

Trieste, 6 luglio 1999

VI ANNIVERSARIO

Cesare Malfatti

Sempre nei nostri cuori.

I familiari

Muggia, 6 luglio 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Bevilini

Ne danno il triste annuncio la moglie CAROLINA, i figli TOSCA con FAUSTO, GIANCARLO con LILIANA, LUCIANA con SERGIO, PIERLUIGI con ANNA, nipoti e pronipoti.
Un sentito grazie al personale di Villaverde e all'équipe della II.a Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 luglio alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Un eterno riposo: famiglia CLAUDIO AGNELLI.

Melbourne, 6 luglio 1999

In questo momento di cordoglio siamo vicini a LUCIANA e SERGIO con tutto il nostro affetto.
- ADRIANA e DINO

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

È tornata a Dio Padre l'anima buona di

Ada Lauro ved. Ursini

Ora è di nuovo con il suo MARIO e con il nipote ANDREA.
Mamma ci manchi tantissimo.
Ti ringraziamo di cuore per tutto quello che hai fatto per noi, resterai sempre nei nostri cuori.
Ti vogliamo bene.
Ciao

tua figlia ADRIANA, tuo nipote ALESSANDRO.

Un ringraziamento al personale dell'IGEA.
La benedizione prima della cremazione si svolgerà mercoledì 7 luglio alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

La moglie JOLANDA, il figlio DANILO con LUISA piangono l'improvvisa scomparsa di

Mario Cincopan

unitamente alla mamma, ai fratelli NERINA, VITTORIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 luglio alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano tutti i collaboratori della Ditta «IL PAVIMENTO».

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

Ci ha lasciato la nostra mamma

Vittoria (Toia) Perentin ved. Chelleri

Lo annunciano i figli COSETTA, RUGGERO, GINA, la nuora NINA, il genero ALDO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 7 luglio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 6 luglio 1999

Circondato dall'amore di tutti i suoi cari, cui è stato guida ed esempio, è mancato il nostro

Stanislao Pra•el (Slavko)

Lo annunciano la moglie BRUNA, i figli GIUSEPPE, SONIA, LUCIANA con le loro famiglie, le sorelle MARIA ed EDI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 7 luglio alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di San Dorligo.

San Dorligo, 6 luglio 1999

6.7.1995 6.7.1999

Maddy Marsi

Ricordandoti con amore.

PAOLO, PAOLA, MASSIMO

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Stanic ved. Gelsi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con VITTORIO, GIORGIO con ONDINA, i nipoti CHIARA, ELISA, GIORGIA e GABRIELE, la sorella, la consuocera.
Un ringraziamento particolare alla casa di riposo ROSANNA e alla signora SILVIA.
I funerali seguiranno mercoledì 7 luglio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano al lutto gli amici NINI, NADIA, TULLIO, ROMANA e ROBERTO.

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Daniele Dagnelut

Lo piangono le figlie LUCIANA e DANIELA con GIORGIO e BARRY, i nipoti ANTONIO, BARBARA, LADY, LORENZO, CHRISTIAN, OLIVIA parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia - Trieste - Sydney, 6 luglio 1999

Il 4 luglio si è spenta serenamente

Antonietta Rusconi ved. Sorci

Addolorati danno il triste annuncio i figli UCCIO con la moglie MARIAPIA, ELISA con il marito EDMONDO, assieme ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 7 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Partecipano al lutto la sorella GIGETA e fam. IAKLIC.

Trieste, 6 luglio 1999

---

†

Un angelo è salito al Cielo

Bruno Benetollo

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIANCARLO e RENZO, la sorella MARIA LUISA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 8 luglio alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

Il presidente ITALO PEGHIN, i dipendenti e i collaboratori tutti della TEST spa si uniscono al dolore di RENZO per la perdita del caro fratello

Bruno

Udine, 6 luglio 1999

---

†

Ermenegilda Ferro

Lo annunciano i figli STELIO e ITALO e i parenti tutti, la signora WILMA a cui vanno sentiti ringraziamenti.
Il funerale seguirà mercoledì 7 alle ore 13 da via Costalunga.

Trieste, 6 luglio 1999

II ANNIVERSARIO

Angelo Oliva

Il cuore non dimentica.

BIANCA

Trieste, 6 luglio 1999

Nella necrologia di

Celestina Braini ved. Strain

doveva leggersi: le sorelle, le cognate.

Trieste, 6 luglio 1999

La compagnia franco-belga TotalFina lancia un'opa su Elf: potrebbe nascere il quinto colosso al mondo

Mega-scalata fra «big» del petrolio

Una operazione da 92 mila miliardi di lire - Governo francese neutrale

PARIGI Mega scalata nel settore petrolifero.Ed è terremoto fra le «sette sorelle». Il gruppo petrolifero franco-belga TotalFina ha lanciato un'offerta pubblica di scambio sul capitale del suo concorrente francese Elf Aquitaine, che ha immediatamente reagito definendola «ostile». Per parte sua Totalfina afferma in un comunicato di sperare che questa Opa «possa rapidamente diventare amichevole». Intanto il governo francese ha fatto sapere che non si opporrà alla scalata. Il governo non utilizzerà dunque la golden share che detiene da quando Elf Aquitaine è stata privatizzata nel 1994.

TotalFina, nata il 14 giugno dalla fusione tra la francese Totale e il belga Petrofina, offre quattro azioni TotalFina contro 3 di Elf, per un'operazione da complessivi 47,5 miliardi di euro (oltre 92.000 miliardi di lire). Secondo il gruppo franco-belga, l'Opa permetterebbe sinergie di 1,2 miliardi di euro per anno su tre anni. Il nuovo colosso petrolifero europeo secondo Totalfina disporrebbe di riserve «dell'ordine di dieci miliardi di barili equivalenti petrolio, pari a 13 anni di produzione». L'opa lanciata da Totalfina su Elf farebbe nascere un colosso con una capitalizzazione di quasi 80 miliardi di dollari, la quinta al mondo nel settore delle società petrolifere, ed una quota di mercato complessiva di produzione pari al 13 per cento, che le permetterebbe di arrivare a ri dosso di BP-Amoco-Arco.

Il settore petrolifero è da tempo attraversato da un profondo fermento, e l'operazione lanciata ieri è solo l'ultima di una lunga serie di accordi e acquisizioni che in 12 mesi hanno cambiato la mappa dei colossi mondiali del greggio. Si comincia ad agosto '98, quando l'inglese BP rileva l'americana Amoco; a dicembre viene annunciata la fusione del secolo, quella tra Exxon e Mobil e nello steso giorno arriva l'accordo tra la francese Total e la belga Petrofina. Nei primi mesi del 1999 Bp-Amoco aggiungono al proprio gruppo anche l'americana Arco (costa 48.000 miliardi). Un buon colpo lo mette a segno anche la spagnola Repsol, che per 29.000 miliardi di lire il 30 marzo scorso annuncia di aver comprato l'argentina Ypf. All'appello manca l'Eni: nei mesi scorsi la compagnia italiana, ora presieduta da **Renato Ruggiero**, aveva detto di puntare ad acquisizioni o alleanze (si era parlato di un ingresso della Libia).

Un colosso tra i colossi

I big del petrolio — Quota mercato in % (Capitalizzazione)

Compagnia	Quota
Exxon-Mobil	26,2% (244)
Royal-Dut. Shell	18,6% (178)
Bp-Amoco-Arco	15,0% (190)
Total Fina-Elf	13,0% (77)
Texaco	6,5% (57)
Eni	5,3% (48)
Chevron	5,2% (30)
Repsol-Ypf	3,5% (Non disponibile)

Le maggiori fusioni del mondo

Operazione	Valore	Operazione	Valore
1) Exxon-Mobil	77,0	8) BP-Amoco	56,8
2) Travelers-Citicorp	72,6	**9) Totalfina-Elf**	**48,6**
3) Sbc-Ameritech	72,4	10) ATT-Tci	48,0
4) Bell Atlantic-Gte	71,3	11) WorldCom-Mci	43,4
5) Att-Mediaone	62,5	12) Daimler-Chrysler	40,5
6) Nations Bank-BankAmer.	61,6	13) Sandoz-Ciba	36,3
7) Vodafone-Air Touch	60,0	**14) Olivetti-Telecom(*)**	**31,6**

* valore Opa iniziale Olivetti-Telecom 61 mld dollari

ANSA-CENTIMETRI

GLOBALIZZAZIONE

I grandi colossi si preparano ad eliminare almeno 60 mila posti di lavoro in pochi mesi

Arriva un'ondata di «tagli»

ROMA *I processi di ristrutturazione aziendale avviati in tutto il mondo anche a causa della situazione di crisi di alcuni mercati determineranno nei prossimi mesi una vera e propria falcidia di posti di lavoro, circa 60 mila in meno annunciati nel solo mese di giugno. Sono le grandi aziende, costrette a fare i conti con la necessità di contenere i costi a optare per tagli secchi di dipendenti, che nel caso di due colossi come Bp Amoco e Procter & Gamble equivalgono rispettivamente a -20mila e -15mila occupati.Se l'operazione TotalFina-Elf Aquitaine andrà in porto, vi sarà una riduzione di 4.000 posti di lavoro in tre anni, di cui la metà in Francia, su un personale complessivo di 136.000 (di cui 85.000 a Elf e il resto a TotalFina). E anche in Italia le riduzioni di personale conseguenti a processi di ristrutturazione e concentrazione potrebbero farsi sentire nei prossimi mesi: la fusione fra Comit e Banca Intesa, ad esempio, dovrebbe comportare circa 3.500 esuberi, cui potrebbero aggiungersi alcune decine di migliaia di posti in meno alla Telecom. A conferma però che la crisi riguarda soprattutto i grandi, arriva l'ultimo dato Usa sull'occupazione: nonostante i tagli dei colossi, l'occupazione globale a giugno ha un saldo positivo di 268.000 unità.*

Esaminando i singoli processi di ristrutturazione in corso, la fusione da cui è nata Bp Amoco dovrebbe provocare una drastica riduzione di 20mila unità lavorative, nei prossimi due-tre anni. Per la Procter & Gamble, si parla invece di un taglio appunto di circa 15mila occupati, il 13% del totale, per ridurre i costi ed avviare nuove iniziative.

La società di assicurazioni Prudential è pronta invece a diminuire la forza lavoro impiegata di circa quattromila addetti, mentre nel settore bancario la nascita del Banco Santander Central Hispano, nato dalla recente fusione fra Santander ed Hispano central, comporterà un sacrificio di 1.150 posti di lavoro. Più in generale in questo momento congiunturale è in ogni caso il settore petrolifero a scontare maggiormente una situazione di crisi derivante dall'andamento dei prezzi del greggio. La Chevron, ad esempio, si prepara a ridurre l' occupazione di circa 2.500 addetti entro l' anno prossimo, sulla scia di Bp Amoco. Ma anche nell' informatica, un settore che tira, in alcuni casi i processi di ristrutturazione sono inevitabili, come dimostra il caso della statunitense Oracle, che si propone di tagliare 325 occupati. Clima pesante anche alla Novartis (uno dei giganti della farmaceutica), che per ridurre i costi ha deciso di sacrificare 1.100 addetti, e alla British Aerospace, in cui il taglio corrisponderà a 2.200 dipendenti.

Se questo è il quadro complessivo più recente, va aggiunto che i tagli a seguito di operazioni di ristrutturazione dovrebbero però consentire di creare nuove occasioni di lavoro. La prospettiva è in questo caso collegata alle opportunità determinate da un incremento della produttività che giustificherebbero esuberi considerati strutturali.

INDUSTRIA

Si prevede un anno «molto buono»

Un giugno da «boom» per il mercato dell'auto: immatricolazioni +8,8%

ROMA A giugno le immatricolazioni effettuate sono risultate in aumento dell'8,39% rispetto allo stesso mese di un anno fa. In questo contesto, le marche nazionali sono spiccate con un +8,8%, sono ammontate a 87 mila 225, con una quota del 38,1%, contro il 37,9% di giugno '98.

Nel primo semestre le immatricolazioni di auto con marche italiane si sono portate a 502 mila 210 unità (-8,3%), con una quota del 36,7%. Dai primi risultati emerge inoltre che a giugno (come nei mesi precedenti) fra le prime dieci vetture più vendute, le prime cinque posizioni sono state occupate dai modelli di Casa Fiat: abbiamo infatti Punto, Seicento, Panda, Y, Bravo, Brava.

Migliorata, grazie all' abolizione del superbollo, anche la tendenza delle auto diesel, «a riprova», commenta l'Anfia, «di come la fiscalità incida sulla domanda». A giugno l'Anfia segnala nel suo monitoraggio che gli ordinativi di auto nuove sono tuttavia scesi del 3,6%, pur mantenendosi al di sopra delle 200 mila unità. Vale 'la pena ricordare che il mese di giugno '98, quello con cui si fa il confronto adesso, fu il penultimo a godere degli incentivi. In linea generale dunque gli addetti ai lavori che si trovano al giro di boa di metà anno esprimono commenti «decisamente positivi». Il Centro Studi di Promotor riporta i risultati delle sue indagini fra i concessionari in Italia, e qui bisogna dire che nonostante il qaudro rassicurante, il contesto emerge in modo leggermente meno favorevole rispetto ai dati riguardanti le immatricolazioni.

Secondo Promotor ciò si spiega con il fatto che le rilevazioni del Centro Studi fanno riferimento alla consegne di auto nuove e non alle immatricolazioni e non tengono, quindi, conto, del fenomeno dell'usato con chilometri zero che, proprio nel '99 ha assunto una rilevante consistenza anche in Italia, come era già avvenuto in altri Paesi«. Il fenomeno dell'usato con chilometri zero consiste nell' immatricolare vetture nuove ai concessionari per rivenderle poi con forti sconti appunto, come »usato« con chilometri zero. Secondo alcune stime, nel primo semestre, le auto immatricolate per alimentare il mercato dei cosidetti chilometri zero, sarebbero state circa 100 mila. Al netto del fenomeno, il volume immatricolato nei primi sei mesi, scenderebbe, pertanto del 7,76%. In via generale dunque si prevede anche un '99 «molto favorevole».

IN BREVE

Il cda della holding riunito a Stoccolma

Electrolux-Zanussi: confermate le deleghe a de Puppi e Burello Rossignolo vice di Treschow

PORDENONE La conferma di tutti i vertici aziendali è stata decisa dal consiglio di amministrazione di Electrolux Zanussi, la holding di controllo delle attività italiane di Electrolux, leader mondiale egli elettrodomestici. Il cda - rende noto un comunicato - si è riunito a Stoccolma per l' attribuzione delle cariche sociali, dopo che l' assemblea dello scorso 29 giugno aveva confermato tutti i membri uscenti. Le deleghe sono state tutte confermate agli amministratori **Aldo Burello** (responsabile dell' area produttiva) e **Luigi de Puppi** (funzioni di holding: finanza, risorse umane, comunicazione, affari legali e amministrazione). La presidenza è affidata a **Michael Treschow** e **Gian Mario Rossignolo** è stato nominato vicepresidente.

Giovanni Pattarini nuovo presidente del cda Danieli Amministratore delegato Giampietro Benedetti

BUTTRIO **Giovanni Pattarini** è il nuovo presidente del consiglio di amministrazione della «Danieli e C.-Officine Meccaniche» di Buttrio (Udine). Lo ha nominato oggi il cda della società per ricoprire l' incarico che fu di Cecilia Danieli, scomparsa recentemente. Amministratore delegato e direttore generale è **Giampietro Benedetti**. Lo ha reso noto un breve comunicato dell' azienda friulana, precisando che il consiglio di amministrazione rimane composto dagli otto componenti che già ne facevano parte.

Pattarini è già amministratore della società dal 1991 e vicedirettore generale della stessa. Nell' ambito di tale incarico ricopre varie cariche operative nelle controllate italiane ed estere del gruppo.

La Roncadin ammessa alla quotazione in Borsa L'azienda di Pordenone è leader nei surgelati

MILANO Procede il cammino verso Piazza Affari della Roncadin, azienda di Meduno (Pordenone) attiva nel settore dei surgelati. La Borsa Italiana ha ammesso al listino le azioni ordinarie della società, che sarà assistita da Deutsche Bank London e Caboto Sim.Il capitale della Roncadin fa attualmente capo al socio unico Cibus, holding di diritto olandese controllata direttamente dalla Fratelli Roncadin per il 75% e partecipata per il 25% dalla 21 Investimenti, finanziaria di partecipazioni industriali controllata dalla Edizione Holding della famiglia Benetton.

La Camfin di Tronchetti Provera cresce nella Pirellina Rileverà la metà della partecipazione Mediobanca

MILANO **Marco Tronchetti Provera** crescerà ancora nella compagine azionaria di Pirelli & C.. Tramite la Camfin rileverà quasi la metà della partecipazione oggi nel portafoglio di Mediobanca e vincolata nel patto di sindacato. Il cda di Camfin ha deliberato l'avvio di un aumento di capitale al servizio dell'operazione. Mediobanca scenderà dall'11,71 al 5%, Camfin, con una spesa di 116,7 miliardi, salirà dal 16,68% al 22,06% del capitale. Crescerà anche Benetton nel 'pattò della Pirellina.

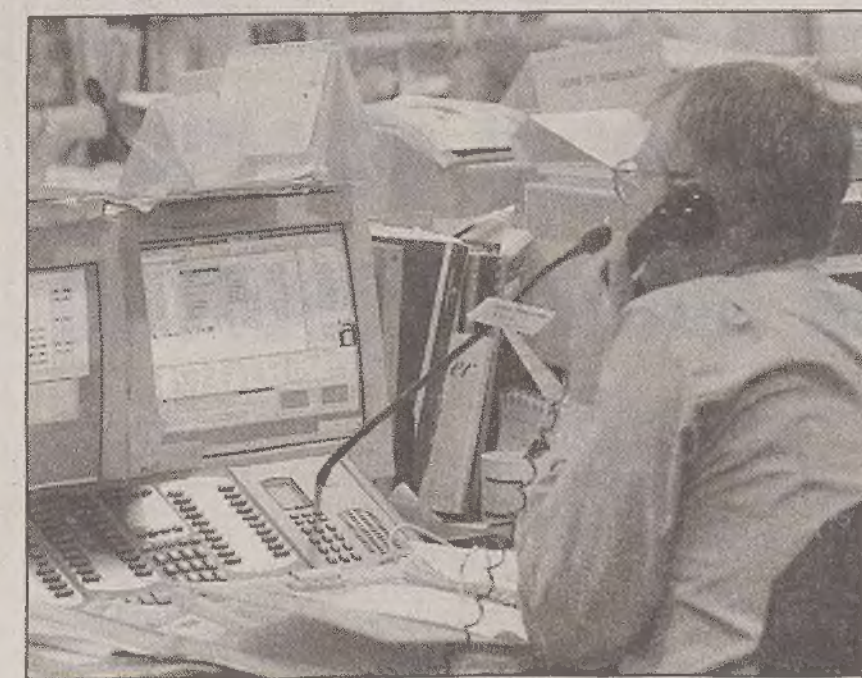
Riflettori accesi sui titoli europei del settore petrolifero

È febbre da fusione sui mercati L'Eni infiamma Piazza Affari

Milano riesce a piazzare un guadagno dell'1,88%. In deciso rialzo anche Parigi (+1,6 per cento), Londra (+1,5 per cento) e Francoforte (+1,9).

MILANO La nuova mega fusione petrolifera TotalFina-Elf Aquitaine, che potrebbe far nascere il quarto gruppo petrolifero mondiale e il terzo a livello europeo, ha riacceso la febbre da fusione nelle piazze finanziarie del Continente e ha elettrizzato i titoli europei del settore. Euforia a Parigi (+1,6%), salita al nuovo record storico. I mercati erano già ben impostati dopo il record di venerdì a Wall Street e i progressi di Tokyo, dove il nikkei è tornato sopra quota 18mila per la prima volta dal 25 settembre 97. In deciso rialzo anche Francoforte (+1,9%), Zurigo (+1,1%), Madrid (+1, 4%), Londra (+1,5%), Amsterdam (+1,7%).

Piazza Affari ha seguito il rialzo dei mercati europei e il Mibtel ha guadagnato l'1,88% a 25.294 dopo aver infranto la soglia dei 25.000 punti, superata l'ultima volta il 4 maggio. Scambi in recupero a 1.756,8 milioni di euro. Riflettori accesi sull'Eni balzata del 4,59% a 6,043 euro tra 41,2 milioni di azioni scambiate, tre volte tanto quelle passate di mano venerdì. Il colosso guidato da Vittorio Mincato ha beneficiato dell'idea del mercato che il gruppo, rimasto solitario sulla scena petrolifera mondiale, possa essere protagonista di qualche futura aggregazione. Ma a spingere il titolo al rialzo hanno contribuito - sottolineano gli addetti ai lavori - anche il rafforzamento del dollaro, che gioca a vantaggio delle aziende produttrici di petrolio, e la crescita dei prezzi del greggio.

A trainare il listino, fin dall'avvio, ci hanno pensato anche i i titoli dell'energia, galvanizzati dall'intervento più blando del previsto sul Cip6 da parte dell' Authority. Edison è salita del 4,38%, Sondel del 12,07%, Amga del 4,76%. Forte Aem (+6,74%), che nel mese di giugno aveva ceduto il 10,7% a causa delle vendite di investitori impegnati a far spazio in portafoglio ai titoli Acea, di cui è iniziato il collocamento. Nel pomeriggio, in sintonia col rafforzamento delle altre borse del Continente, gli industriali hanno ampliato i guadagni: Fiat (+3,51%) grazie a eventuali trattative con DaimlerChrysler, suggerite da un settimanale tedesco, Pirelli (+3,4%). E' proseguito intanto il recupero di Olivetti (+3,48%) sostenuto, al pari di Tecnost (+5,37%), dalla fine degli scambi dei diritti per l'aumento di capitale. Non è calata l'attenzione su Telecom, che ha registrato il nuovo massimo storico di 10,55 euro, terminando poi a 10,465 (+2, 71%), mentre ha tentato di riprendersi Tim (+1,87%).

In luce Bnl (+2,33%), possibile preda di Unicredit (+2,18%) e Sanpaolo Imi (+2,76%), negative Comit (-1,08%) e Intesa (-1,42%). Fra i bancari, la borsa rimane fredda su Banca Intesa (-1, 42% a 4,591) e Comit (-1,08% a 6,971), mentre gli altri hanno visto un buon interesse, soprattutto Bnl (+2,33%), che nell'ultima settimana ha guadagnato il 12,49%.

Assalto al risparmio gestito: 500 mila miliardi in più in tre anni

ROMA I fondi comuni di investimento italiani hanno fatto registrare in giugno una raccolta netta positiva per 7.850 miliardi di lire (4.050 milioni di euro), meno di un terzo del risultato fatto segnare in maggio (22.058 miliardi). Si tratta del saldo positivo più basso da due anni a questa parte. Il patrimonio complessivamente gestito dai 773 fondi di diritto italiano, secondo le anticipazioni fornite da Assogestioni, dovrebbe superare alla fine di giugno gli 874.000 miliardi di lire (451.300 milioni di euro), rispetto agli 861.974 miliardi di maggio. Alla raccolta netta positiva hanno contribuito per 2.900 miliardi gli obbligazionari, per oltre 1.550 miliardi gli azionari, per 2.500 miliardi i bilanciati, per 530 miliardi i fondi di liquidità e per 300 miliardi i fondi flessibili.

Intanto alla fine del 2002 il mercato del risparmio gestito in Italia supererà abbondantemente il muro dei 2 milioni di miliardi: oltre 500 mila miliardi in più in tre anni. Secondo le stime di Prometeia, il centro di ricerca per le previsioni econometriche, fra tre anni il monte premi del risparmio gestito (fondi comuni e e gestioni patrimoniali) toccherà i 2,128 milioni di miliardi, a fronte degli 1,618 milioni che raggiungerà a fine '99.

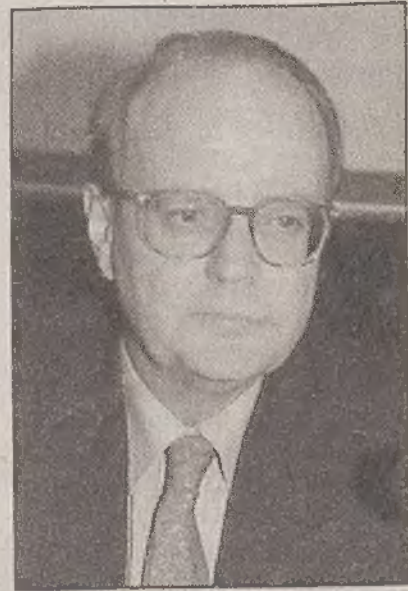
In un anno 36 mila nuovi posti di lavoro (+2,4 per cento) - Un piano di investimenti di 21.300 miliardi per ammodernare la rete autostradale

Micheli: «La crisi dell'edilizia sta invertendo la rotta»

ROMA Rilanciare gli investimenti nelle infrastrutture e nella riqualificazione urbana. Per impedire che il divario con l'Europa divenga incolmabile con gravi danni per il sistema Italia. Davanti all'assemblea dell'Associazione nazionale costruttori edili riunita ieri a Roma, il presidente Vico Valassi ha lanciato la sfida del territorio, «la più importante di qualsiasi altro obiettivo». E, per uscire dalla crisi strutturale del settore, ha indicato una nuova via: fare degli investimenti nelle costruzioni uno dei nodi strategici della politica economica. «I problemi più urgenti sono la lotta al lavoro nero e la riduzione dei costi. L'incentivazione fiscale con la riduzione del 41% e la riduzione del costo del lavoro sono le strade da seguire» ha spiegato.

Ma non basta. Il presidente dell'Ance ha avanzato anche una «proposta per le costruzioni» articolata su quattro linee d'azione: un piano di misure operative, un programma per gli investimenti, una proposta sperimentale di riforma della pubblica amministrazione ed un progetto pilota di edilizia sociale da realizzare in due anni rivolto ad anziani, lavoratori in mobilità e studenti fuori sede. Si tratta di un'occasione di confronto per discutere con il governo i problemi ancora aperti - la qualificazione delle imprese, il regolamento di attuazione della legge 415 - e le questioni spinose come la fiscalità, il ricorso al capitale privato per gli investimenti e lo snellimento delle funzioni tecnico-gestionali della pubblica amministrazione.

Intanto il settore mostra timidi segnali di risveglio (secondo l'Ance gli investimenti aumenteranno del 2% quest'anno). La ripresa dei lavori pubblici e le ristrutturazioni edilizie hanno fatto registrare un aumento di 36 mila posti di lavoro (+2,4%) nel periodo aprile '98-aprile '99. E sono già state attivate risorse per 11 mila miliardi di lire in sette mesi. Per il ministro **Enrico Micheli** «la crisi strutturale sta invertendo la rotta. L'accelerazione degli investimenti continuerà». In particolare i nuovi piani per la rete autostradale prevedono uno stanziamento complessivo di 21.300 miliardi di lire. Inoltre entreranno a regime i fondi destinati agli interventi per le aree depresse e verranno rilanciati i programmi di potenziamento e riqualificazione del territorio.

Capitolo project-financing. La formula sarà applicata per la Pedemontana veneta e la Salerno-Reggio Calabria (è imminente la pubblicazione dei bandi di gara per l'individuazione degli advisor). Entro il 20 luglio, invece, verranno definite le modalità per consentire al capitale privato di partecipare alla realizzazione del progetto del ponte sullo Stretto di Messina.

a.p.

Il ministro Enrico Micheli

JUGOSLAVIA Il leader del Partito democratico è rientrato a Belgrado per iniziare la sua battaglia contro il Presidente

Djindjic lancia la sfida a Milosevic

Crescono le proteste in Serbia - Russia e Nato trovano l'intesa sull'invio dei parà

BELGRADO Zoran Djindjic, leader del Partito democratico (Ds) e principale esponente dell'opposizione, ha lanciato il suo guanto di sfida al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Rientrato a Belgrado a dispetto del mandato di cattura per renitenza alla leva, Djindjic ha detto di essere consapevole di correre dei rischi. «Ma rischia di più Milosevic se arresta me», ha aggiunto l'ex capo della coalizione Zajedno (Insieme) che già da oggi batterà le piazze della Serbia per una serie di manifestazioni anti-regime. L'opposizione sembra dunque aver ritrovato un unico, carismatico referente politico e già ieri, in una torrida Belgrado, una quarantina di organizzazioni non governative hanno affiancato il sindacato Nezavisnost (Indipendenza) in un improvvisato referendum popolare sulla centralissima arteria Kneza Mihajlova. Quesito centrale dell'articolata scheda consegnata ai passanti era il seguente: «Volete che Milosevic se ne vada immediatamente?». Per tutti hanno risposto ventimila persone riunitesi nel pomeriggio a Leskovac che hanno gridato «Slobo vattene». Nella città della Serbia meridionale ha parlato un operatore della tv, Ivan Novkovic, che, rischiando l'arresto, aveva trasmesso alcuni giorni fa un invito a partecipare alle manifestazioni contro Milosevic durante l'intervallo della partita di basket Jugoslavia-Germania.

Grande la tensione a Leskovac dove, peraltro, erano ben pochi gli agenti della Milicija schierati sulla piazza dove Ivan Novkovic è giunto protetto da un manipolo di riservisti. Oggi Djindjic, che ha teso una mano al suo ex rivale Vuk Draskovic dicendosi pronto a dimenticare il passato e a collaborare con quanti sono per il cambiamento, sarà a Uzice per una grande manifestazione contro il regime di Milosevic e, venerdì, a Kraljevo, dove ieri riservisti reduci dal Kosovo, hanno bloccato un ponte sul fiume Ibar chiedendo il pagamento degli arretrati. I riservisti, sempre più comprimari delle manifestazioni di protesta, si presenteranno a Uzice e a Kraljevo con delle maglie nere «in segno di lutto per la Serbia». Nei volantini distribuiti ieri a Belgrado l'opposizione ha invitato Milosevic ad andarsene «assieme a tutte le sue bugie, a tutte le sue sconfitte, assieme a tutto ciò che ha fatto di male al popolo serbo». Frattanto i serbi cominciano ad aprire gli occhi sulle proporzioni della sconfitta, grazie alle immagini di Studio B, l'emittente televisiva che fa capo a Vuk Draskovic, leader del Partito per il rinnovamento serbo (Spo). Per la prima volta i belgradesi hanno visto le loro bandiere bruciate dagli albanesi, i saccheggi, le loro case date alle fiamme.

Infine un nuovo compromesso, difficile dire quanto definitivo, è stato raggiunto ieri tra Mosca e la Nato sulla partecipazione dei militari russi alla Kfor, la forza internazionale per il Kosovo. «Non vi sono più ostacoli» all'arrivo a Pristina - già oggi - dei rinforzi per i 200 parà protagonisti del blitz del 12 giugno sul locale aeroporto, ha detto un comunicato ufficiale del ministero della difesa di Mosca dopo due ulteriori giorni di colloqui con esponenti del comando militare della Nato giunti appositamente da Bruxelles. I termini esatti dell'intesa, però, non sono stati resi noti, così come non è ancora stato detto esplicitamente che Ungheria, Romania e Bulgaria sono ora pronte a permettere il transito nel proprio spazio aereo ai velivoli dei russi, negato fino a ieri su richiesta degli Stati Uniti e della Nato.

JUGOSLAVIA Scoperti solo ieri dai militari italiani 40 cadaveri tra Decani e Djakovica

Il Kosovo restituisce i morti

Una donna albanese con la sua figlioletta si dispera sulla tomba del marito ucciso dai serbi il 25 marzo scorso.

Nella stessa zona sono stati segnalati altri due pozzi della morte

DECANI Il Kosovo continua a restituire i morti ad un ritmo impressionante: solo ieri i militari italiani hanno individuato tra Decani e Djakovica quasi 40 cadaveri di albanesi uccisi e poi bruciati nelle case o gettati nei pozzi. In una palazzina vicino a Pec, è stato trovato su un muro scritto con il sangue «anche la Nato uccide i bambini serbi». A Djakovica, 50 chilometri a sud di Pec, in due case sono stati ritrovati i resti carbonizzati di 20 persone, altri quattro corpi, o forse cinque, sono stati segnalati in abitazioni vicine. Nel pozzo di una masseria di Luka, un villaggio vicino a Decani, i carabinieri hanno individuato i corpi di 13 uomini. Il terribile tanfo dei corpi in stato di decomposizione si avverte già dalla strada. Quando si supera il portone bisogna coprirsi bocca e naso con un fazzoletto. Quella di Luka è una tradizionale casa di campagna albanese con il muro di cinta che chiude il giardino. Sul pozzo è stato montato un argano con il quale i carabinieri hanno estratto questa mattina il primo corpo che, posato sull' erba, è stato ricoperto di calce. In fondo, a una quindicina di metri di profondità, si intravvede solo un pò d'acqua. «Non è facile capirlo - ha spiegato il colonnello dei carabinieri Giancarlo Bergamo - ma quella cosa azzurrognola è il dorso di uomo».

Mehmet Mazreku, 54 anni, professore di geografia, è stato testimone dell'eccidio. Nel pozzo ci sono sette uomini della sua famiglia dai 12 ai 70 anni. Il primo corpo estratto è del cugino, Arifi Mazreku, 35 anni. Lui si è salvato perchè aveva un trattore con il quale gli è stato intimato di portare in Albania donne e bambini. «Ci hanno preso tutti il 30 marzo dalle nostre case di Drenoz, un villaggio qui vicino - ha raccontato l'uomo che sembra un vecchio di 75 anni - c'erano soldati dell' esercito, poliziotti e anche due albanesi, i collaborazionisti». «La mattina dopo hanno separato gli uomini dalle donne, hanno portato loro in giardino - ha aggiunto indicando il posto - si sono fatti consegnare soldi e orologi e li hanno uccisi a colpi di Kalashnikov». «Quello che è stato terribile - ha detto l'uomo - è che molti poliziotti erano della stazione di Decani; per molti di noi erano stati vicini di casa di una vita». Nella stessa zona alcuni contadini hanno segnalato altri due pozzi della morte. In uno di essi ci sarebbero sei corpi, per ora si vedono coperte e cuscini, ma è già un'indicazione perchè nella maggior parte dei casi le forze jugoslave hanno tentato di nascondere i corpi. E' stata segnalata anche una fossa comune nelle vicinanze di Luka, ma il terreno è tutto minato e per ora non ci si può avvicinare.

Le segnalazioni di cadaveri stanno aumentando in modo impressionante man mano che la gente ritorna dall'Albania, dal Montenegro o dalla Macedonia. Ogni giorno qualcuno si presenta al comando della Brigata Garibaldi, o direttamente alla base dei carabinieri, per segnalare fosse, pozzi, corpi carbonizzati.

DAL MONDO

Inumazione in vista per l'ex leader dell'Urss

Eltsin deciso a «sfrattare» il cadavere di Lenin dal suo storico mausoleo

MOSCA Il cadavere di Vladimir Lenin, che si trova imbalsamato nell'omonimo mausoleo sulla Piazza Rossa a Mosca, «prima o dopo sarà sepolto». Lo ha detto il presidente russo Boris Eltsin in un'intervista a «Izvestia» dicendosi d'accordo con il Patriarca di Mosca Alessio II secondo il quale «non è nè umano nè cristiano esporre il corpo di una persona morta già da tempo». Eltsin non ha però voluto precisare quando sarà presa la decisione di dare sepoltura all'artefice della rivoluzione russa.

Mucca pazza: dopo oltre tre anni il roastbeef inglese fa il suo ritorno sulle tavole delle famiglie europee

BRUXELLES A partire dal prossimo agosto il roastbeef inglese dovrebbe ritornare sul tavolo dei consumatori europei dopo quasi tre anni e mezzo di assenza obbligata, a causa del morbo della mucca pazza. Restano invece chiuse per un altro anno le frontiere Ue alla carne di manzo portoghese a causa dell'evoluzione della malattia nel paese. Tutto è pronto a Bruxelles per scrivere in concreto la parola «fine» all'embargo europeo che dal 27 marzo 1996 colpisce l'export di carne bovina inglese. Il governo Ue ne discuterà il prossimo 14 luglio.

Brasile: cinque anni di processi a quattro pescatori per il «furto» di alcuni lombrichi in via di estinzione

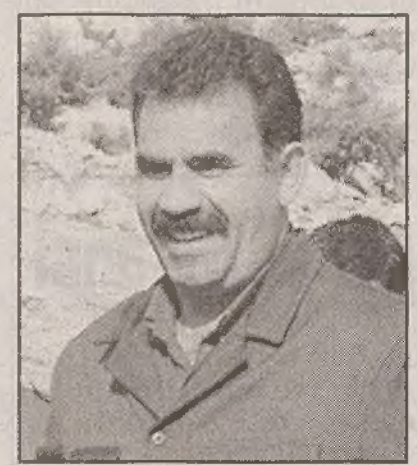
SAN PAOLO Quattro vermi tirati fuori dalle zolle di un campicello sono costati 5 anni di processi penali a 4 pescatori brasiliani, che hanno persino rischiato una dura condanna per grave attentato contro la fauna protetta e in estinzione. Quattro amici di San Paolo nel '94 hanno tirato fuori dalla terra, vicino ad un fiumiciattolo di Minas Gerais, 4 lombriconi da usare come esca. Colti in flagrante sono stati fermati dalla polizia. I lombrichi appartenevano infatti alla specie «minhocazù», una sorta di verme gigante brasiliano raro e protetto.

Austria: a Graz varato un salario per i mendicanti purché questi, circa una quarantina, scompaiano

VIENNA A Graz i mendicanti riceveranno un salario mensile purchè scompaiano dalla circolazione. Lo hanno chiesto e ottenuto i cittadini e gli addetti al turismo, preoccupati per la brutta immagine di questa città, la seconda dell'Austria ed una delle mete preferite da chi vuole unire il riposo alla cultura. Il Comune ha elaborato un progetto del costo di circa 12 milioni di lire per garantire un salario ai mendicanti (una quarantina) che sembrano turbare la tranquillità dei passanti e dei turisti.

Da venerdì a ieri le azioni di guerriglia hanno provocato 34 vittime

Il Pkk rompe ogni «tregua» e si scaglia contro l'esercito

ANKARA *Il Pkk ha violato, almeno in parte, le consegne di Abdullah Ocalan rompendo di fatto la tregua dichiarata lo scorso settembre con la ripresa di un'offensiva militare limitata e attacchi contro obiettivi di estrema destra in Turchia, ma ha smentito l'attentato dinamitardo a Istanbul che ha fatto un morto e 25 feriti. Da venerdì a ieri l'ala militare del Pkk (Argk) ha annunciato una serie di azioni contro obiettivi militari nelle province sudorientali di Sirnak, Mardin e Diyarbakir nelle quali sarebbero rimasti uccisi 34 soldati ed ha rivendicato l'attacco contro un bar frequentato dai «Lupi Grigi» ad Elazig che ha causato nei giorni scorsi la morte di cinque persone. Al tempo stesso una serie di esplosioni di mine a Batman e Hakkari e un attacco suicida ad Adana, sempre nel sudest, attribuiti al Pkk, hanno provocato oggi un morto e numerosi feriti fra i soldati e le forze paramilitari, non esclusi alcuni civili. Il Pkk ha tuttavia smentito, da Vienna, la responsabilità per l'esplosione di una bomba in un parco di Istanbul. La guerriglia curda non ha dato spiegazioni politiche per la ripresa delle sue azioni, sia pure non generalizzate, contro l'esercito, a pochi*

giorni dalla sentenza di morte contro Ocalan, ma ha di fatto rotto il cessate-il-fuoco che, secondo gli avvocati, Ocalan ha chiesto di mantenere.

Ocalan ha proposto la fine del conflitto in cambio di un'amnistia e di diritti culturali ai curdi, ma governo e generali lo hanno ignorato intensificando le operazioni militari contro il Pkk che, secondo informazioni non confermate, si sarebbero estese anche al Nord Iraq. Secondo gli osservatori è verosimile che di fronte al muro ufficiale turco e alla sentenza di morte contro Apo, il Pkk abbia voluto lanciare un segnale forte, pur senza rompere formalmente la tregua. Il clima di tensione in Turchia per gli attentati si affianca ad un aumento della polemica politica con l'Italia in vista della riunione del parlamento di Roma sul caso Ocalan. Dopo le dure critiche del premier Bulent Ecevit dei giorni scorsi, ieri l'associazione degli industriali tessili e le camere di commercio hanno inviato lettere alle loro controparti italiane chiedendo di esercitare pressioni sul governo per impedire che una nuova crisi bilaterale causi conseguenze economiche, come il boicottaggio che seguì all' arresto di Ocalan a Roma.

Benjamin Smith si è ucciso con un colpo di pistola al mento dopo aver ammazzato due persone e ferito altre sette

Stati Uniti: suicida il «killer del 4 luglio»

L'uomo era un accolito di una setta nazista e odiava ebrei ed asiatici

WASHINGTON Si vantava d'essere una belva bianca, sparava a caso su neri, ebrei, asiatici. Benjamin Smith, 21 anni, si è ucciso con un colpo di pistola al mento per non cadere nelle mani della polizia, dopo aver lasciato una scia di sangue attraverso due stati, Illinois e Indiana. In tre giorni ha tolto la vita a due uomini e ne ha feriti altri sette per sfogare il suo odio razzista. «A modo suo - ha raccontato un'ex fidanzata, Elizabeth Sahr - Ben ha voluto celebrare il 4 luglio, la festa americana della rivoluzione. Si è rivoltato contro il governo e contro tutti coloro che non la pensavano come lui. Sin dal primo momento sapeva di essere votato alla morte». L'ultima pagina della sua storia violenta è stata scritta poco prima della mezzanotte tra domenica e lunedì a Salem, una cittadina dell'Illinois. Ormai tutte le televisioni avevano trasmesso la foto di Benjamin Smith e il numero della sua auto. Il cerchio stava per chiudersi. Pistola in pugno, Smith si è impadronito di un furgone per continuare la fuga. Diverse auto della polizia si sono lanciate all'inseguimento. Quando ha capito che non c'era più scampo Smith si è sparato. Era ancora vivo quando gli agenti hanno circondato il furgone finito fuori strada. Il medico che cercava di soccorrerlo ha trovato un tatuaggio sul petto: «Guastafeste del sabato».

Benjamin Smith

Smith odiava il sabato, giorno sacro per gli ebrei. Per anni aveva fatto parte della «Chiesa mondiale del creatore», una setta che inonda Internet di simboli nazisti e prediche sulla supremazia della razza ariana. Negli Stati Uniti la «Chiesa mondiale» ha 35 sedi: la maggiore è a East Peoria, nell'Illinois. Il capo, Matt Hale, insegna che la razza bianca è «sacra e superiore a ogni altra» mentre ebrei, asiatici e africani sono «razze di fango». Nel 1993 un gruppo di suoi seguaci venne arrestato a Los Angeles dove preparava un attentato a una chiesa battista frequentata da neri. «Benjamin Smith - ha detto Hale - è venuto alle nostre funzioni fino al maggio scorso. Era un tipo tranquillo, nemico di ogni violenza». Altri testimoni tuttavia ricordano come il «ragazzo tranquillo» avesse organizzato una distribuzione di volantini antisemiti esattamente un anno fa, per la festa del 4 luglio. E come inviasse ai giornali delle due università in cui aveva cercato di laurearsi lunghe lettere razziste. «E' chiaro - scriveva - che il governo americano è diventato nemico dei bianchi».

Rimpasto nel governo Blair: Glenda Jackson rischia il posto

LONDRA Prima delle vacanze in Toscana Tony Blair procederà ad un sostanzioso rimpasto di governo, con un occhio all'Ulster e alle prime elezioni dirette per la poltrona di sindaco di Londra. E potrebbe silurare anche uno dei volti più noti della sua compagine: l'attrice Glenda Jackson, sottosegretario ai trasporti. Secondo indiscrezioni uscite da Downing Street la mossa più delicata e importante riguarda il ministro per l'Irlanda del Nord Mo Mowlam. Il primo ministro laburista sta pensando di spostarla alla sanità, facendo così un piacere al leader protestante moderato David Trimble, che detesta la popolarissima Mowlam, e potrebbe dirottare verso la poltrona di sindaco plenipotenziario di Londra l'attuale ministro della sanità Frank Dobson.

La scelta del candidato laburista alle municipali londinesi del 2000 è una grossa rogna per Blair che senza apparire troppo autoritario e accentratore vuole a tutti i costi tagliare la strada a Ken Livingstone «il rosso», un capofila della sinistra interna molto interessato a quella poltrona.

Cinquantanove anni, deputato a Londra, Dobson è apparso finora riluttante a prestarsi all'operazione anti-Livingstone ma Blair sembra deciso a insistere: gli sembra l'unico in grado di battere «il rosso» nelle primarie di partito per la nomination.

Critiche e malumori stanno accompagnando in Israele la nascita del nuovo governo che oggi sarà presentato alla Knesset

Barak decide i suoi ministri e scontenta tutti

Grossa delusione per l'ex premier laburista Shimon Peres che si occuperà di cooperazione regionale. Protestano le donne: per loro solo un dicastero

GERUSALEMME Nasce con un carico di tensioni e di malumori al suo interno il nuovo governo israeliano che oggi verrà presentato alla Knesset dal laburista Ehud Barak, 50 giorni dopo essere stato eletto primo ministro battendo il premier in carica Benyamin Netanyahu. In parlamento Barak può contare su una maggioranza ampia, di 75 voti almeno sui 120 seggi, ma di questo clima di tensione il premier neo-eletto ha avuto una prova bruciante ieri quando il suo fedelissimo Shalom Simchon, da lui candidato per la presidenza del parlamento, la Knesset, è stato bocciato dalla direzione del suo stesso partito. Gli è stato preferito Avraham Burg, ex-presidente dell'Agenzia ebraica. Barak ha virtualmente completato ieri una lista dei ministri che nella coalizione di governo ha scontentato molti, a cominciare dai laburisti che dal loro leader si aspettavano un trattamento migliore, e ha lasciato perplessi altri che, come i laico-progressisti del partito «Meretz», diffidano del grande peso accordato ai religiosi integralisti del partito «Shas». La lista che Barak sta per presentare vede solo due ministeri chiave in mano laburista: la Difesa - che il premier riserva a se stesso insieme con la gestione delle trattative di pace con i palestinesi, la Siria e il Libano - e la Giustizia, assegnato a Yossi Beilin, ex-negoziatore negli accordi di Oslo e ora tagliato fuori dalle trattative di pace.

Un dicastero nuovo, dalle competenze alquanto vaghe di «cooperazione regionale» in Medio Oriente, è stato assegnato all'ex-premier laburista Shimon Peres, che se ne è detto assai poco entusiasta. Il prestigioso ministero degli Esteri a cui Peres aspirava è andato invece a David Levy, un centrista che aveva occupato la medesima carica nel governo nazional-religioso di Netanyahu prima di uscirne per dissensi sulla politica sociale e di rapporti coi palestinesi. Il «Meretz», minacciando di passare all'opposizione, ha avuto l'Istruzione e l'Industria. Allo «Shas» sono andati quattro grandi ministeri, dal ricco bilancio: Affari religiosi, Sanità, Lavori pubblici, Lavoro. Il partito nazional-religioso ha avuto l'Edilizia. L'ex-dissidente sovietico Nathan Sharanski, capo del partito degli immigrati russi «Israel Be-Aliya» sarà ministro degli Interni.

Ma scontente sono soprattutto le donne: solo una di loro (Dalia Itzik, laburista) sarà ministro, dell'Ambiente. «Una situazione insultante», ha osservato la deputata laburista Yael Dayan.

Il premier pachistano Sharif promette il ritiro dal Kashmir e fa infuriare gli integralisti

I «mujaheddin» si ribellano

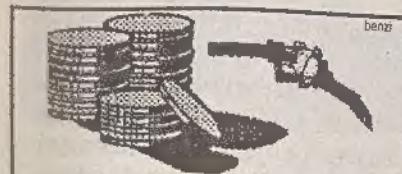
ISLAMABAD Incalzato dall' India sul piano militare, isolato su quello diplomatico, il primo ministro pachistano Nawaz Sharif ha promesso al presidente americano Bill Clinton che ritirerà dal Kashmir la forza mista di soldati pachistani e guerriglieri musulmani infiltratisi in territorio indiano. La notizia ha suscitato una minacciosa reazione da parte dei gruppi integralisti musulmani. Munavar Hassan, leader della Jamaat Islami, partito integralista con una forte influenza sui militari, ha detto che Sharif «ha tradito l' esercito, i mujaheddin (guerriglieri) e 140 milioni di cittadini del Pakistan». «Un governo che tradisce la causa del Kashmir non può rimanere al potere», gli ha fatto eco Fazl-ur Rehman Khalil, leader dell' Harakat-ul Mujaheddin, un gruppo che agisce in sintonia con il terrorista di origine saudita Osama Bin Laden. «Il Pakistan può ritirarsi ma i mujaheddin non si ritireranno», ha aggiunto Hafiz Mohammad Saeed, leader del Lashkar-e-Taiba, una formazione che sostiene che 300 dei suoi militanti sono morti combattendo in Afghanistan, Bosnia, Cecenia e Algeria e che 450 sono stati uccisi dalle forze di sicurezza indiane nel Kashmir.

Nel colloquio con Clinton, Sharif ha promesso «misure concrete» per «disinnescare la tensione» nel Kashmir e riprendere il dialogo con l' India. «La nostra interpretazione - ha detto un funzionario americano - è che le forze pachistane saranno ritirate». Un portavoce pachistano ha detto che Sharif si è impegnato solo a «lanciare un appello ai mujaheddin» perchè si ritirino dal territorio indiano.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Riunione tra i dirigenti delle forze dell'ordine di Italia e Slovenia. Concordate azioni congiunte

Dialogo più stretto tra polizie

Masone a Capodistria: lotta comune alla criminalità «senza confini»

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,91	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	254,52	Lire
Kuna 1,00	=	0,1315	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,80	=	1.247,25	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,53	=	1.152,97	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 106,60	=	1.109,86	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,15	=	1066,25	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Un flusso di informazioni più tempestivo ed efficace tra le polizie italiana e slovena. E' quanto hanno concordato ieri a Capodistria il capo della polizia Ferdinando Masone e l'omologo sloveno Andrej Podvrsic. La riunione si è svolta ad un anno dalla firma dell'accordo di collaborazione tra i rispettivi Ministeri degli interni, siglato nel luglio 1998 a Lubiana.

Un'occasione quindi, quella di ieri, per valutare anche quanto fatto negli ultimi 12 mesi, in un momento in cui la criminalità, che non conosce ormai confini, cerca nuovi spazi di manovra anche nell'Europa centro-orientale. Gli ottimi rapporti tra le forze dell'ordine

italo-slovene (*nella foto un valico italo-sloveno*) hanno già portato risultati di tutto rilievo, con azioni congiunte nella prevenzione del riciclaggio di denaro sporco, del traffico di stupefacenti e di forme sempre più sofisticate di criminalità organizzata.

L'incontro è servito anche per fare il punto sull'immigrazione calandestina, specie dopo il conflitto in Kosovo. In questo senso la nuova legislazione slovena sta dando ottimi risultati in campo operativo. Podvrsic ha anche confermato che sono stati definiti i gruppi di contatto tra le due parti: avranno il compito di accelerare lo scambio di informazioni, allo scopo di programmare iniziative congiunte.

«Lo scopo di questi incontri è di avere dei rapporti diretti - ha sottolineato Masone - che vanno al di là della burocrazia. E fondamentale la conoscenza anche personale tra gli uomini che dirigono determinate strutture. E poi fare una verifica dei risultati che stiamo conseguendo, dopo la collaborazione tra le polizie dei nostri Paesi».

«Ho verificato - ha aggiunto - che questa collaborazione è efficace, produce risultati, e abbiamo posto le basi per proseguire in questa direzione».

IL CASO

Ferme le analisi per risalire ai responsabili: mancano i fondi

Inquinamento del Reka ancora senza un perché

VILLA DEL NEVOSO Dopo una quindicina di giorni di vana attesa, con grande amarezza i responsabili delle famiglie di pescatori di Villa del Nevoso hanno annunciato che finora non sono state ancora compiute le analisi batteriologiche e gli altri esami di laboratorio per appurare le cause della catastrofe ecologica di notevoli dimensioni accaduta nel tardo pomeriggio di giovedì 17 giugno, in uno dei tratti più nevralgici del fiume Reka, proprio nelle vicinanze di Villa del Nevoso.

Gli inquirenti hanno appurato che, in seguito all'incontrollato scarico di acque infette nel fiume, nelle vicinanze del collettore centrale della canalizzazione pubblica nel tratto del corso d'acqua Topolec-Smrje, sono morte oltre due tonnellate e mezzo di pesci. Stando alle ultime stime, soltanto il danno commerciale della moria di prelibati lucci e trote si aggirerebbe sui sei milioni di talleri (circa una sessantina di milioni di lire).

Dopo il grave disastro, il presidente della comunità di pescatori di Villa del Nevoso, Iztok Perenic, aveva informato subito anche le autorità del capoluogo giuliano del grave disastro ecologico, in quanto il fiume Reka, dopo aver attraversato le Grotte di San Canziano, sfocia nel Golfo di Trieste con il nome di Timavo.

Nel contempo i servizi ispettivi di Capodistria hanno estratto dal fiume i campioni di acqua contaminata, nonchè numerosi pesci morti, per sottoporli a esami batteriologici all'Istituto centrale di Lubiana. Le risposte ai numerosi interrogativi dovevano essere formulate nell'arco di una settimana. Ora, Iztok Perenic ha comunicato che l'intero procedimento si è bloccato per mancanza di denaro. Gli esperti dell'Istituto centrale di Lubiana sono pronti a eseguire tutte le indagini soltanto quando verranno assicurati loro i mezzi finanziari necessari. In caso contrario, le acque infette, e i resti dei pesci morti nel fiume Reka, rimarranno congelati in speciali contenitori a tempo indeterminato.

Completati i ranghi del ginnasio e dell'indirizzo turistico-alberghiero

Sta facendo il pieno d'iscrizioni il liceo italiano di Fiume

Verteneglio, troppi gli eccessi di velocità Dissuasori in azione

VERTENEGLIO Durante la sua ultima seduta, la giunta comune di Verteneglio (l'unico comune dell'Istria a maggioranza italiana) ha tra l'altro deciso di porre rimedio al problema del traffico cittadino. Dopo un petizione firmata da ottanta persone, di procederà alla posa di dissuasori per la velocità (barriere orizzontali), i quali dovrebbero limitare la guida spericolata per le vie del centro.

E' stato inoltre comunicato che a partire dalla prossima stagione autunnale Verteneglio disporrà di un proprio laboratorio chimico per le analisi del vino il che, a parere della giunta, è una cosa positiva vista le presenza di numerosi viticoltori nella zona.

FIUME A conclusione dalla prima sessione delle iscrizioni, la Scuola media superiore italiana di Fiume registra quasi il tutto esaurito. Grande richieste per il ginnasio generale e per l'indirizzo turistico-alberghiero, dove è stato addirittura sfondato il tetto massimo stabilito dalle autorità scolastiche. È quasi una controtendenza rispetto all'andamento delle iscrizioni in alcune scuole elementari italiane dell'Istria.

Al ginnasio, 14 i posti previsti; 16 gli iscritti; rispettivamente 21 i futuri alunni del turistico-alberghiero invece dei 20 stabiliti inizialmente. Rimangono ancora due posti nel liceo scientifico-matematico (finora nove gli iscritti) e 11 nel corso triennale per venditori.

Continua dunque a calare il fenomeno degli abbandoni dopo le elementari italiane. Se nell'anno scolastico 1995/1996 questo era del 31 per cento, lo scorso anno soltanto il 26 per cento dei licenziati dalle elementari non ha continuato gli studi presso l'ex liceo fiumano.

Questi risultati, indubbiamente confortanti, sono il frutto di una continua collaborazione tra le istituzioni scolastiche e di frequenti consultazioni con alunni e genitori. La seconda sessione delle iscrizioni scatta il 7 luglio prossimo con le notifiche.

In tutte le facoltà dell'Ateneo fiumano hanno preso il via ieri gli esami di classificazione per accedere all'anno accademico 1999/2000. In base al concorso pubblico, i posti a disposizione presso le facoltà dell'Ateneo fiumano sono in tutto 4.412.

Gli esami di classificazione si protrarranno sino al 14 luglio, mentre le iscrizioni sono in programma dal 15 al 21 luglio. Se dopo il turno estivo dovessero rimanere ancora posti liberi, vi sarà una seconda tornata di esami di classificazione, dall'8 al 10 settembre, cui seguiranno le iscrizioni.

Nonostante la sfavorevole congiuntura internazionale dei traffici marittimi

Capodistria, nuovi record in porto

Le merci manipolate aumentano del 15% - Utile di 24 miliardi

Arbe, forse domani lo sciopero contro i manager «Imperial»

FIUME Non ancora risolta la vertenza sindacale in seno all'impresa turistico-alberghiera «Imperial» di Arbe, per cui la decisione di un nuovo sciopero è stata per ora solo rinviata. Considerato che parte delle richieste sindacali sono state accettate, lo sciopero generale, preannunciato per domenica è stato, infatti, rinviato a domani. Nella seduta di sabato, svoltasi a porte chiuse, del Comitato di controllo è stato esonerato dall'incarico l'attuale presidente della Direzione aziendale, Vjekoslav Debelic, mentre sono entrati a far parte della stessa, come proposto dal sindacato, tre nuovi membri. Se il Comitato di controllo entro mercoledì non procederà alla destituzione degli altri due membri della Direzione, all'Imperial scatterà lo sciopero generale. Alla prossima seduta del Comitato di controllo dell'impresa arbesana dovrebbe partecipare anche il ministro del turismo, Ivan Herak. IL malcontento fra i dipendenti di questa che è una delle maggiori imprese turistico-alberghiere del Quarnero non accenna a diminuire anche perché gli stipendi arretrati non sono stati ancora versati, nonostante il ministero del turismo abbia assicurato i mezzi necessari. Da rilevare che in questo momento ad Arbe, cioè negli impianti dell'Imperial, soggiornano circa 8 mila villeggianti, per lo più stranieri.

CAPODISTRIA Il porto di Capodistria ultimamente ha battuto nuovamente tutti i primati, nonostante la sfavorevole congiuntura internazionale dei traffici marittimi. La lusinghiera constatazione è emersa, dati di fatto alla mano, alla recente assemblea degli azionisti dell'Ente porto di Capodistria.

La dirigenza della nuova Spa, controllata dallo Stato, ha appurato che il trascorso 1998 è stato l'anno record in assoluto nella storia dello scalo, con ormai una quarantina d'anni di attività alle spalle. Il bilancio finanziario conclusivo indica che nello scorso anno sono state manipolate complessivamente 8 milioni e 600 mila tonnellate. Ben 250 mila i veicoli in transito, con un aumento globale di circa il 15% rispetto all'anno precedente. L'utile netto nel 1998 è stato di 2 miliardi e 270 milioni di talleri (all'incirca 24 miliardi di lire) con una lievitazione del 14% rispetto al 1997. Oltre la metà del profitto, qualche cosa come un miliardo 160 milioni di talleri (circa 13 miliardi di lire) sono stati destinati allo speciale fondo di sviluppo. 857 milioni di talleri (all'incirca 8 miliardi 300 milioni di lire) verranno invece distribuiti agli azionisti del porto capodistriano.

Oltre la metà del profitto è stata destinata al fondo per lo sviluppo. Agli azionisti andranno 8,3 miliardi di lire

Il valore netto di ogni titolo di credito è stato fissato a 90 talleri (all'incirca 900 lire) e verrà corrisposto ai titolari delle azioni entro la fine di settembre. I premi complessivi per i membri del consiglio di amministrazione dell'azienda si aggirano sui 19 milioni 400 mila talleri (all'incirca 200 milioni di lire). Alla fine dell'assemblea è stato stabilito che al «primo uomo» dell'emporio capodistriano, il manager Bruno Korelic venga assegnato uno speciale premio di 4 milioni 390 mila talleri (all'incirca 47 milioni di lire) per gli straordinari risultati conseguiti nella gestione del porto nel trascorso 1998. Risultati eccezionali sono stati ottenuti anche nel primo semestre di quest'anno. In questo periodo sono state manipolate quasi 4 milioni e mezzo di tonnellate di merci con una lievitazione del 15% rispetto ai primi sei mesi del 1998. Infine in giugno sono stati battuti tutti i primati dell'emporio con un traffico complessivo di 911 mila tonnellate di merci. Ora la dirigenza del porto ha indicato tra i compiti prioritari la costruzione della nuova linea ferroviaria Capodistria-Divaccia, i cui lavori dovrebbero iniziare il prossimo anno e la realizzazione della terza banchina operativa.

L'esame dei risultati delle amministrative vede impegnati numerosi partiti, dal Ppi ai Ds, dai Verdi alla Lega

«Tardano le risposte attese dalla gente»

E proprio per questo va analizzato meglio il fenomeno dell'astensionismo

Gottardo, capogruppo in Consiglio regionale

«Abbiamo imboccato da tempo la strada di un Ppi federale indicata oggi da Martinazzoli»

TRIESTE «Martinazzoli ha indicato domenica a Brescia, parlando di un Ppi federale del Nord, una strada che nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo imboccato da tempo».

Questo il commento del capogruppo regionale del Ppi, Isidoro Gottardo (nella foto), secondo il quale «se una critica va oggi mossa a Martinazzoli non è per la sua analisi della situazione, corretta e realistica, ma per la scarsa convinzione con cui ha poi portato avanti ciò che egli stesso aveva proposto già nel '92, prima che la Lega dilagasse: una forma-partito federata per il Nord Italia. Invece si era arreso di fronte alla bocciatura dei maggiorenti di allora, in testa il veneto Bernini».

Per cui lo statuto autonomo del Ppi regionale, avviato fin dal '95, diventa oggi «di straordinaria attualità»; e se non ha funzionato come doveva ciò è dipeso – polemizza Gottardo – dalla «scarsa determinazione di chi lo doveva attuare: evidentemente non ci credeva o non gli conveniva, preferendo rimettersi alla segreteria nazionale. Lo stesso Cpr, un embrione di "Margherita" allestito in fretta e furia per esigenze elettorali, ha così sofferto di un carente coordinamento politico con chi doveva affiancare il gruppo consiliare».

Ed ecco il rilancio della proposta, avanzata nell'immediato dopo-elezioni, di un Ppi regionale autonomo: «Non più partito degli iscritti ma delle autonomie locali, radicate nel territorio soprattutto tramite i consiglieri comunali, provinciali e regionali».

TRIESTE Cosa succede, chi siamo, dove andiamo? La riflessione post-elettorale coinvolge numerosi partiti. A cominciare dal Ppi – il cui affrancamento da Roma non è più un obiettivo del solo Nord-Est ma sta prendendo piede in tutta l'Alta Italia – e proseguendo coi Ds, i Verdi e gli stessi padani.

L'analisi apertasi lo scorso lunedì e continuata ieri in seno al gruppo regionale diessino risente ora – secondo Michele Degrassi – di «un dibattito nazionale mai fatto e che si è finto non fosse necessario».

Qui è andata «meno peggio che nel resto d'Italia, ma qualche Bologna l'abbiamo avuta anche noi». E Degrassi cita il caso di Aquileia, un comune «perduto dopo cinquant'anni, per errori e spaccature nostre».

Osserva Degrassi: «Se non sei chiaro, se fai fuori i tuoi sindaci uscenti, se metti in pista dei candidati senza crederci fino in fondo, poi non devi lamentarti se l'elettorato ti punisce».

Invece il mite Milos Budin minimizza: «Sono assestamenti interni ai due Poli. Più si tende al bipolarismo e più – constata – le coalizioni si frantumano. Perfino i radicali, che auspicavano addirittura un bipartitismo, hanno presentato una propria lista...».

«Un segnale senz'altro preoccupante, è sbagliato fingere il contrario, se è vero – secondo Giorgio Mattassi – che il voto implicava anche un giudizio sul governo e su una sinistra ormai europea che avevano destato tante speranze ma le cui risposte tardano a maturare sull'occupazione, sullo stato sociale, sul modo di stare dei cittadini dentro il mercato e in rapporto ai servizi che lo Stato gli offre. Già sono obsoleti gli strumenti informativi della sinistra (per cui non servono i grandi progetti se la gente comune non ne sa nulla), figuriamoci se poi mancano anche i risultati...».

Michele Degrassi (Ds): «Qui è andata meno peggio che nel resto d'Italia, ma qualche "Bologna" l'abbiamo avuta anche noi»

Rinaldo Bosco (Lega): «Se il nostro progetto non è stato capito dalla gente, bisogna riproporre qualche cosa di forte»

Comunque il centrosinistra continua ad andar bene «dove lo si voti come tale, scegliendo il singolo partito – conclude Mattassi – come un elemento di una coalizione unita. Se a Udine e a Pordenone il centrosinistra non ce l'ha fatta benché unito, è stato solo per le spaccature interne al Ppi».

Anche Bruno Zvech – in linea con l'asse Maran-Travanut – minimizza le sconfitte alle «provinciali»: «Né come Ds né come centrosinistra siamo stati umiliati: abbiamo perso per una manciata di voti – dice – nonostante gli ingenti mezzi propagandistici profusi dal centrodestra. Per cui è piuttosto col fenomeno astensionistico che dovremmo fare i conti».

Zvech indica come altrettanti errori le divisioni «tra le forze dell'Ulivo e spesso anche tra noi». A questo punto «il problema non è evidentemente quello di ricercare voti moderati, ma di ricuperare il consenso sul riformismo socialista europeo. Per cui dobbiamo confrontarci con le questioni programmatiche vere e dentro un orizzonte di valori. Dobbiamo ridare un'anima al nostro progetto».

Le posizioni del segretario regionale Alessandro Maran e del capogruppo Renzo Travanut sono già note: i segnali sono preoccupanti ma le potenzialità del centrosinistra restano altissime purché si punti a una riaggregazione di tutte le forze che lo compongono, a una loro maggiore coesione e a una maggiore capacità comunicativa».

Ed è, quest'ultima, un'esigenza della stessa Lega. «Abbiamo pagato – secondo Rinaldo Bosco – per i nostri errori d'immagine e di comunicazione; se il nostro progetto, in vista del cui conseguimento abbiamo appoggiato il centrodestra o il centrosinistra, non è stato capito dalla gente, allora si tratta di riproporre qualcosa di forte».

E Roberto Visentin: «Abbiamo tentato di portare avanti un progetto che di fatto non siamo riusciti a realizzare». Per cui «abbiamo lavorato – secondo Gianpiero Fasola – sugli slogan folcloristici piuttosto che sui reali contenuti».

Infine i Verdi, ridotti al lumicino e ormai orfani di un vertice nazionale, si chiedono addirittura, per bocca del consigliere federale Sergio Zucchi, se permangono gli stessi «presupposti per l'esistenza di un soggetto politico in Italia che faccia esplicito riferimento al movimento ambientalista».

g.p.

IN BREVE

Nuove competenze trasferite alla Regione

Province: il presidente Melzi ha prestato giuramento davanti ad Antonione

TRIESTE Carlo Melzi, neoeletto presidente della Provincia di Udine, ha prestato giuramento ieri a Trieste, davanti al presidente della Giunta regionale Roberto Antonione e all'assessore alle Autonomie locali Giorgio Pozzo. E'la prima volta che un amministratore locale giura davanti al presidente della giunta, dopo il trasferimento di competenze in materia di ordinamento degli enti locali dallo Stato alla Regione. Oggi, a Pordenone, nella sede di rappresentanza della Regione, giurerà il neoeletto presidente della Provincia di Pordenone, Elio De Anna.

Quindici clandestini romeni bloccati e respinti per la seconda volta, arrestato il «passeur»

TARVISIO La Polizia di frontiera di Tarvisio ha fermato ieri 15 cittadini romeni che si trovavano a bordo di un autofurgone austriaco che aveva appena passato il confine. Il conducente dell'automezzo, R.S., cittadino austriaco di 50 anni, è stato arrestato per aver favorito l'ingresso illegale in Italia dei 15 clandestini. E' stato appurato poi che i 15 romeni erano gli stessi già fermati il 2 luglio ad Amaro da un'altra pattuglia della Polizia di frontiera e subito respinti in Austria. Anche questa volta i clandestini sono stati affidati alle autorità austriache,

Udine: convalidato l'arresto di due nomadi accusati di tentato omicidio dopo una zuffa

UDINE Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, ha convalidato l'arresto dei fratelli Aldo e Angelo Batusi, di 31 e 29 anni, avvenuto dopo una rissa tra nomadi, il 1° luglio scorso, nella zona di via Laipacco, a Udine. I due erano stati arrestati dagli uomini delle volanti della questura e dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio e concorso in tentato omicidio di Martin e Romeo Braidic, entrambi ricoverati all'ospedale di Udine per ferite da arma da taglio al collo e al torace.

Trasformazione degli Iacp in aziende territoriali: Rc giudica negativamente il disegno di legge

TRIESTE Il gruppo regionale di Rifondazione comunista esprime un giudizio «profondamente negativo» sul disegno di legge che istituisce le Ater (Aziende territoriali per l'edilizia residenziale), la cui discussione inizia oggi al consiglio regionale. «La trasformazione degli Iacp da enti pubblici non economici in aziende - afferma Rifondazione - va a colpire le fasce più deboli rischia di annullare la funzione di calmierazione degli affitti e di allargamento del mercato che gli Iacp hanno finora assolto».

La segreteria regionale della Fil-Cisl ha discusso situazione e prospettive dello scalo

«L'aeroporto è sottoutilizzato»

Critiche anche ai tour-operator per la scarsa promozione

RONCHI DEI LEGIONARI Il sindacato torna a porre la sua attenzione nei confronti dello sviluppo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, palesando perplessità e non dimenticandosi di «bacchettare» tutti quegli organismi che dovrebbero lavorare per potenziare l'attività dello scalo, attività che lamenta lacune ed opportunità mai create.

La situazione attuale dell'unico aeroporto commerciale della regione, ma anche le prospettive future dello stesso, sono stati gli argomenti al centro dell'ultima riunione della segreteria regionale della Fit-Cisl. Ed è proprio il fatto che lo scalo ronchese, pur strutturato per accogliere 2 milioni di passeggeri l'anno, sia ancora fermo ad una quota che supera di poco il mezzo milione a preoccupare gli esponenti sindacali, che pur riconoscono il lavoro svolto per potenziare le aree merci e passeggeri. Aree che vanno però fatte lavorare a pieno regime.

Critiche, poi, sono state espresse nei confronti dei tour-operator, accusati di non attuare una necessaria promozione con l'obiettivo di convogliare traffico charter all'interno di una regione che gode di un enorme patrimonio turistico con una ricettività alberghiera di tutto rispetto. Attualmente nel pacchetto charter dello scalo ronchese non esistono voli cosiddetti «incoming»".

Nel presentare critiche e perplessità la Cisl si è resa disponibile ad avviare un confronto con gli enti preposti per adeguare il e innovare quello che dovrà essere il sistema dei trasporti per il 2000.

Soddisfazione, infine, per l'affermazione dei delegati Cisl alla recente elezione per il rinnovo della rappresentanza sindacale unitaria. Per la Cisl sono risultati eletti Diego Verzegnassi e Mauro Beltrame, accanto a Pierpaolo Gallo della Cgil, ad Anna Di Ludovico della Uil e a Giorgio Fedel dell'Ugl.

Luca Perrino

Lignano: quotidiano gratis a chi affitta l'ombrellone

LIGNANO Gratis un quotidiano sportivo a chi noleggia l'ombrellone per una settimana: l'abbinamento, primo del genere in Italia, è stato ideato dalla «Lignano Pineta Spa», società che ha in concessione dal demanio oltre un chilometro e mezzo di spiaggia a Lignano Pineta. «L'esperimento è stato gradito dai turisti - ha confermato Giorgio Ardito, amministratore della società - poichè in questi giorni gli abbonamento sono saliti, non solo per l'aumento fisiologico dei turisti».

L'accoppiata, al momento, vale per una settimana, da sabato a sabato. «Il costo del noleggio dell' ombrellone, ovviamente - ha proseguito Ardito - non ha subito aumenti per questo abbinamento che è stato realizzato con il Corriere dello Sport-Stadio».

L' amministratore della società «Lignano Pineta» - che per questa estate ha escogitato anche altre iniziative promozionali - ha spiegato che in un primo tempo l' abbinata era stata fatta con un quotidiano locale. «Per vari motivi l'accordo non è andato in porto e così si è deciso di offrire un quotidiano nazionale».

Ardito ha spiegato che, probabilmente, «già entro l'estate sarà possibile raggiungere un accordo anche con un grande quotidiano tedesco».

Riunione nel palazzo della giunta regionale

Concertazione: in autunno «un tavolo reale di sviluppo» per affrontare i temi cruciali

TRIESTE Metodo e contenuti: questo il binomio attorno al quale si è ragionato ieri in una riunione convocata nel palazzo della Regione sulla concertazione.

«Parliamo di metodo perchè - ha detto il presidente Roberto Antonione - vanno individuati una serie di strumenti tecnici dove le parti possano trovare supporto al momento di confronto e di sintesi, e affrontiamo i contenuti perchè è necessario evidenziare priorità su una serie di problemi, oggi sul tappeto, da portare avanti con concretezza operativa».

Tre, in questo senso, i documenti già inviati a tutti i soggetti coinvolti, dalle autonomie locali e funzionali alle parti sociali: la nota programmatica 1999, elemento - ha sottolineato il presidente della giunta - del piano di sviluppo e collegata alla finanziaria, le schede preparatorie alle intese istituzionali che dovranno essere discusse e poi siglate tra Stato e Regione e, infine, le variazioni di bilancio che - da domani (oggi,ndr) - approdano alle competenti commissioni consiliari.

«E' una manovra - ha spiegato l'assessore Romoli - che movimenta 84 miliardi (più i fondi per le zone terremotate) e che interviene soprattutto nel comparto della sanità».

Per quanto riguarda l'iter dei lavori, l'ipotesi sulla quale si è registrato un ampio consenso è quella dell'attivazione entro settembre di una segreteria tecnica, che funzionerà come punto di «raccolta e raccordo» di dati, analisi e sintesi, insieme all'avvio di quello che Antonione ha chiamato «tavolo reale di sviluppo» sul quale affrontare i temi individuati come fondamentali.

«Tra questi - ha concluso Antonione - i problemi delle infrastrutture profondamente legati al sistema dei rapporti che la Regione stà portando avanti sul piano internazionale con i Paesi vicini.

Infine, con cadenza trimestrale, saranno convocate delle riunioni - quasi una ripresa degli «Stati generali» - per una verifica allargata.

Da domani in funzione la biglietteria centrale a Cividale e con giovedì tutte quelle decentrate in diverse località della regione

Mittelfest '99, prenotazioni anche via Internet

CIVIDALE Mentre prosegue il lavoro organizzativo di «Mittelfest '99» - sul tema «Partire, tornare. La via dell'ambra» - e mentre per alcuni spettacoli sono già in atto le prove, da domani sarà in funzione la biglietteria centrale di Cividale; quelle decentrate in diverse località della regione lo saranno invece da giovedì prossimo.

A Cividale la biglietteria sarà ubicata - come l'ufficio informazioni, attivo dal 16 luglio - al pianterreno del Centro civico (tel. e fax 0432.700911). Fino al 16 luglio la biglietteria sarà aperta dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; durante il festival dalle 11 alle 13 e dalle 16 fino a un'ora prima dell'inizio dell'ultimo spettacolo; nei luoghi di spettacolo i biglietti saranno in vendita da mezz'ora prima dell'inizio.

I prezzi dei biglietti per prosa e musica (numerati) sono fissati in 25 mila interi e 20 mila ridotti (per anziani oltre i 60 anni, giovani fino a 25 e militari di leva); per poesia, filosofi al caffè, oratorio per Edith Stein prezzo unico di 15 mila; per le altre proposte (marionette, proiezioni, va sul mus, mostra anticodici e incontri) ingresso gratuito.

Chi desidera abbonarsi ha diverse possibilità: gli abbonamenti «passe-partout» costano (compreso il catalogo) 200 mila lire intero e 180 mila per residenti a Cividale e giovani, e danno diritto di vedere 26 spettacoli a scelta. L'abbonamento a 9 spettacoli a scelta (compreso il catalogo) costa 150 mila lire intero e 130 mila per residenti a Cividale e giovani. Per i giovani, poi, c'è un'ulteriore proposta: 5 spettacoli a 60 mila lire.

I biglietti si possono prenotare anche via Internet: www.Conecta.It/mittelfest; il sito ufficiale del festival è invece: www.Regione.Fvg.It/mittelfest; ulteriori informazioni si possono trovare a pagina 528 del Televideo regionale di Raitre.

Le biglietterie decentrate dove si possono sottoscrivere abbonamenti e acquistare biglietti sono a: Gemona, «Carillon», via Dante 67, tel. 0348.4123138; Gorizia, Agenzia viaggi Appiani, Corso Italia 50, tel.0481.530266; Grado, Agenzia Ribi, viale Europa unita 7, tel. 0431.80166; Lignano Sabbiadoro, A.P.T., via Latisana 42, tel.0431.71821; Monfalcone, «La luna», via Matteotti 6, 0481.790290; Pordenone, Associazione provinciale per la prosa, corso Vittorio Emanuele 20/d, tel. 0434.521217; Tolmezzo, «Centro musica», via Roma 16, tel. 0433.43238; Trieste, agenzia Utat, galleria Protti 2, tel. 040.630063; Udine, agenzia Boem e Paretti, via Cavour 1, tel. 0432.510340.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.22**
	tramonta alle	**20.57**
La Luna:	si leva alle	**0.47**
	cala alle	**13.10**

27.a settimana dell'anno, 187 giorni trascorsi, ne rimangono 178.

IL SANTO

Santa Maria Goretti

IL PROVERBIO

Nessuno ama le sue catene, neppure se sono d'oro.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,40**
Via Battisti	mg/mc	**2,79**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,35**
Piazza Vico	mg/mc	**2,28**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,73**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**22,6** minima
	27,5 massima
Umidità:	**61** per cento
Pressione:	**1014,8** stazion.
Cielo:	sereno
Vento:	**13** km/h da N-O
Mare:	poco mosso **25,4**°C

MAREE

Alta:	ore	3.08	**+04**	cm
	ore	16.42	**+36**	cm
Bassa:	ore	9.15	**-27**	cm
	ore	23.59	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.19	**+01**	cm
Bassa:	ore	10.35	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Resta nel mistero il vero motivo del «rifiuto» della popstar: rinviato al 22 il concerto programmato prima per ieri e poi per oggi

Elton John rinuncia, il palco se ne va

Il cantante ha già incassato i suoi miliardi – Cinquemila fans delusi

COMMENTO

Forfait tra pioggia e capricci Non porterà mica scalogna?

E se fosse lui, Elton John, a portare una certa scalogna? Il dubbio forse non sarà politically correct (siamo laici, che diamine, e a certe cose non crediamo, o diciamo di non credere...); ma comincia a serpeggiare fra gli appassionati che seguono gli eventi musicali. Alcuni ricorderanno, infatti, che già quattro anni fa - per l'esattezza il 31 maggio '95 - l'eccentrico amico di Diana e Versace era atteso per il debutto nella nostra regione, alla Fiera di Pordenone. Gli organizzatori nazionali erano già in quell'occasione D'Alessandro & Galli, quelli locali Azalea Promotion, e la decisione di annullare lo show fu presa alle 18, quando ci si rese conto che non era possibile suonare in condizioni di sicurezza dopo la tanta pioggia caduta nella giornata. Si disse che l'artista era arrivato, che non si era trattato di un capriccio. Ma il concerto non fu mai recuperato. Alle migliaia di persone arrivate da tutto il Triveneto venne rimborsato il biglietto, ovviamente non la delusione e le spese della trasferta.

Stavolta, con le dovute modifiche al canovaccio, va in scena la replica. Col contorno di una certa grandeur triestina: il megapalco montato dinanzi al Municipio, i dintorni della piazza off limits, l'annullo postale, sicuramente qualche targa pronta per l'illustre ospite... E ora il doppio rinvio: prima di ventiquattr'ore, poi di due settimane abbondanti.

Nessuno dubita delle ragioni addotte dagli organizzatori, anche se le versioni si accavallano. Il fatto è che il mercato della musica dal vivo, ai livelli alti, è ormai drogato dai compensi miliardari e dai capricci e dalle bizze delle star. E il pubblico paga.

Ca.m.

Chi ha già acquistato il biglietto può chiederne il rimborso oppure aspettare pazientemente la nuova data di metà luglio: facendo i debiti scongiuri

Caldo africano. Ma in piazza Unità gli uomini devono ultimare il loro duro lavoro: smontare e rispedire chissà dove il faraonico palcoscenico che avrebbe dovuto ospitare l'atteso concerto di Elton John. L'evento dell'estate musicale triestina (di questa e tutto sommato forse anche di quelle passate), originariamente previsto per ieri sera, poi rinviato a stasera, ora atteso per giovedì 22 luglio.

Lui, la cinquantaduenne popstar inglese, pare sia a Londra. Forse in clinica a curarsi, forse in una delle sue principesche dimore. Non si sa. Quel che si sa - udite udite - è che l'uomo ha già incassato gli interi compensi per i tre concerti italiani, cioè quello effettivamente svoltosi venerdì sera a Lucca ma anche quelli di Brescia e Trieste, rinviati a fine luglio: 275 mila dollaroni a serata, che fanno circa mezzo miliardo di lire, per un totale di un miliardo e mezzo per i tre concerti.

Davvero non male, anche per uno che ha un patrimonio stimato in 460 miliardi, ne ha incassati 240 soltanto negli ultimi cinque anni, ma sconta anche un centinaio di milioni per spesucce quotidiane: abiti, gioielli e sciocchezzuole varie, per non parlare del mantenimento dell'aereo privato e delle varie casette sparse per il pianeta... Abitudini che - si narra - lo avrebbero costretto a chiedere un prestito di 75 miliardi per arginare un buco profondo una cinquantina.

Va detto comunque che il pagamento anticipato è una consuetudine, quando si parla dei concerti delle grandi star. Nel caso di Elton John, gli organizzatori ai quali i suoi manager si appoggiano abitualmente per l'Italia, ovvero D'Alessandro & Galli, hanno comprato tre date di questo suo tour mondiale «Solo» (cioè pianoforte e voce, senza gruppo), partito dagli Stati Uniti e ora approdato in Europa, probabilmente già qualche mese fa, predisponendo un piano di pagamento che comunque andava ultimato prima dei concerti.

Delle tre date, D'Alessandro & Galli ne hanno tenute due, organizzandole nelle rispettive città d'origine, cioè Lucca e Brescia. La terza l'hanno venduta alla Azalea Promotion di Latisana, che con il suo partner per la piazza triestina Promoservice ha organizzato il concerto in piazza Unità.

Aprendo una parentesi locale, va ricordato che il concerto rinviato fa parte di un pacchetto di dieci spettacoli (Timoria e Grignani già svolti, Antonacci annullato e in attesa di sostituzione con un «pari grado») che Promoservice si è impegnata a organizzare con il contributo del Comune di Trieste: 350 milioni complessivi di soldi pubblici su un previsto impegno di spesa totale di 700 (che fra l'altro erano necessari per il solo concerto dell'inglese). Contributo che non va comunque inteso a fondo perduto, visto che Promoservice e Comune condividono il cosiddetto rischio d'impresa: eventuali guadagni o perdite vanno dunque ripartiti metà a testa. Sull'argomento va già registrata un'interrogazione urgente, dai toni piuttosto battaglieri, del Fronte Giuliano.

Tornando ai conti del concerto-evento, a questo punto il cachet personale dell'artista è già pagato. E' chiaro che, ora, o lo spettacolo si svolge il 22 luglio o in altra data (nel contratto è comunque previsto un ragionevole limite di tempo), oppure quei soldi vanno restituiti. Ovviamente a D'Alessandro & Galli, che provvederà poi a rimborsare gli acquirenti della tappa triestina.

A carico dei manager nazionali rimangono le spese di produzione (palco, camion, amplificazioni, luci...), che però lievitano ulteriormente a fronte del rinvio. A carico dei cosiddetti local promoter - gli organizzatori locali - rimangono invece le spese di promozione, che nel caso del concerto in piazza Unità non dovrebbero comunque aver superato la decina di milioni.

Intanto, le versioni sui fatti riguardanti l'eccentrica popstar si intrecciano. D'Alessandro & Galli avevano parlato di un malore durante una partita di tennis a Nizza e del ricovero in una clinica londinese. Ma una portavoce della Spice Girl Victoria Adams e del calciatore David Beckman - alle cui nozze, domenica, in un castello vicino Dublino, Elton era atteso per dedicare agli sposi «Your song» - prima dice che l'ospite era presente al sontuoso party, poi corregge il tiro e fa sapere che un «colpo di sole» e il conseguente divieto da parte dei medici di prendere l'aereo gli hanno impedito di essere della festa. E allora, ammesso e non concesso che ciò sia importante, uno si domanda: ma a Londra come c'è arrivato, in calesse?

Scende in campo tale Simon Pryterherch, portavoce del cantante, che detta alle agenzie: Elton John «si trova a Londra, ma non è ricoverato in clinica» ed è comunque «attualmente affidato alle cure dei suoi medici». Riserbo sulla natura del malore che lo ha colpito, anche se qualcuno parla di problemi cardiaci.

Ancora non vi basta? Tranquilli: scommettiamo che la telenovela non è finita? Tempo qualche giorno e arrivano le nuove puntate. I cinquemila che avevano già acquistato il biglietto (per un incasso di circa 500 milioni) possono intanto chiedere il rimborso oppure aspettare pazientemente il 22 luglio.

Carlo Muscatello

Un'affollata assemblea dei delegati delle categorie elegge, dopo un avvincente testa a testa, il candidato del dettaglio

Unione commercianti, Paoletti è presidente

Sconfitto Jerian, indicato dall'uscente Donaggio, per 221 voti a 186

La prima dichiarazione del neoresponsabile: «Anche se il confronto è stato aspro, lavorerò per ricompattare le categorie e arrivare all'unità»

Vince Antonio Paoletti, e assieme a lui i negozi aperti al lunedì, la lotta ai "mercatoni" condotta a partire dal territorio e non rinchiudendocisi dentro, la modernizzazione del comparto intero. Il neopresidente dell'Unione commercianti ha potuto stappare metaforicamente lo champagne appena alle 20 e 15 di ieri sera, dopo che un pomeriggio già caldo per molti motivi era stato reso africano dalla saletta del "Giulia", che ha costretto l'assemblea dei delegati alla solita sauna collettiva. Nel testa a testa con Edvino Jerian (un confronto spigoloso e pieno di colpi bassi come in poche altre consultazioni recenti della categoria), risulta probabilmente decisivo l'apporto dei pensionati della Fenacom (oltre ai dettaglianti e ai rivenditori di carburante di Millo), e già questo è un dato emblematico, con i più anziani a votare la voglia di cambiamento della categoria.

Una categoria che, detto per inciso, avrà parecchio da remare per ritrovare l'unità perduta in anni di polemiche tra tradizionalisti e modernisti, peraltro fotografate perfettamente nel voto

Antonio Paoletti

finale. Dei 409 voti validi, infatti, Paoletti se ne è aggiudicati 221 (il quorum era a 205) mentre a Jerian sono andati i rimanenti 186. Un primo promemoria per il presidente, che si troverà comunque a gestire una fetta di scontenti che in Jerian, a giudicare dal suo discorso di presentazione, cercava disperatamente qualcuno con cui frenare il tram in corsa delle innovazioni.

Parentesi a parte per Adalberto Donaggio, indubbiamente più "provato" del suo candidato Jerian, che ha accettato le cose con flemma olimpica. Accartocciato nel suo abito blu, il telefonino in mano, l'attuale presidente della Camera di Commercio ha vissuto in diretta un altro capitolo del suo "annus orribilis". E pensare che originariamente sembrava voler puntare proprio su Paoletti, peraltro il primo, a cose fatte, a porgergli parole di stima e di collaborazione. «Anche se è stato un confronto aspro, non voglio fratture tra le categorie», è stata la prima dichiarazione del neopresidente. Pronto ad aggiungere che al primo punto della sua lista di priorità figura proprio il ricompattamento, l'unità dei comparti all'ombra dell'Unione.

Anche se è mancato il colpo di scena vero e proprio (con gran scorno dei "telefonisti" degli ultimi giorni) non si può dire che sia mancata, durante i lavori, una certa suspence. Dopo la nomina di Beniamino Nobile, presidente del consorzio garanzia fidi, al vertice dell'assemblea si è entrati subito nel vivo con un primo diniego nei confronti di Primo Rovis, che voleva prendere la parola. Lo farà, in effetti, più tardi, tra la perplessità generale, per sparare qualche bordata anti-friulana e augurarsi che vinca il migliore. Esaurito il siparietto, hanno finalmente cominciato a delinearsi le posizioni. Quella della Fipe, ad esempio, che dopo una criptica nota del presidente Benedetti contro le «matrigne e i patrigni» ha cònfermato con Beltramini il proprio voto per Jerian, che forse era lo zio...

Le operazioni di voto nella sala del Giulia. (Foto Lasorte)

Nell'esito finale si sono rivelati determinanti i voti dei pensionati della Fenacom, convinti dell'opportunità di dare una sterzata al comparto

Lunga, nel racconto dei presenti, la locuzione di Jerian, più stringata quella di Paoletti, quasi succinto il discorso d'addio di Donaggio che comunque, senza far nomi, ha impartito delle direttive precise. Al momento del voto, la vera sorpresa: qualche attimo di confusione al momento di deporre le tre schede nelle urne (si votavano, oltre al presidente, i probiviri e i revisori dei conti) ha portato, su richiesta di un delegato, all'inversione dello spoglio: prima gli organismi tecnici, poi il vertice. Ma nell'aria, al momento del voto più atteso, tra telefonini a tutto tono e continui pellegrinaggi alla ricerca del fresco, si è avvertito quasi subito l'andamento: Paoletti, Paoletti e ancora Paoletti, una sventagliata di Jerian e poi una lenta scalata, costantemente mantenuta nell'ordine dei trenta voti di scarto. Antonio Paoletti è presidente. Il difficile, per lui, comincia adesso.

Furio Baldassi

Inaugurato (con ottimo successo) il servizio di diporto della «Raptus»

A Barcola con mille lire

La motonave batte bandiera... rossoalabardata

IL COMMENTO

Quel traghetto da Muggia segno di una città cambiata

A Trieste è cambiato qualcosa. Quella sottile ombra del «no se pol», che da anni ormai aleggia sulla città, è stata almeno in parte dispersa. Ad aiutarci a fare luce, il velocissimo e concretissimo iter che ha portato all'assegnazione dell'appalto per la realizzazione di un collegamento marittimo tra Muggia, Trieste, Barcola e Grignano. Non vi so descrivere la sottile soddisfazione che ho provato quella mattina, quando mi hanno annunciato che il traghetto, adesso, è una realtà. Una realtà concretizzata grazie alla buona volontà di molti, in pochissimi mesi, e che partirà già nel corso di questa stagione, tempo che il mezzo che ha vinto l'appalto da Napoli raggiunga Trieste. Spiace forse che non sia stato un operatore locale ad aggiudicarsi l'appalto, ma questo ci mostra come la concorrenza sia necessaria per ottenere servizi migliori, e a miglior prezzo.

Il mio intervento, in qualità di presidente dell'Azienda di promozione turistica, vuole essere soprattutto dovuto e doveroso ringraziamento. Ringraziare gli assessori regionali ai trasporti Santarossa e al turismo Dressi, che sono riusciti in sei mesi a portare l'iter a compimento, e al consigliere regionale Roberto Degioia, che ha creduto in questa operazione e ha utilizzato tutti i mezzi a disposizione per raggiungere l'obiettivo. Un obiettivo che, adesso, ci permette, a livello di organizzazione turistica, di preparare dei pacchetti più completi, delle visite guidate in grado di collegare il castello di Miramare (ricordiamolo: uno dei musei più visitati d'Italia) e il centro della città, e soprattutto far partire il progetto che da alcuni tempi abbiamo in gestazione, ma che senza un adeguato collegamento marittimo era impensabile. Una fetta di un importante stabilimento balneare triestino diventerà la spiaggia riservata ai turisti che sono ospiti degli alberghi locali. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con le associazioni degli albergatori, l'Apt, i consorzi Promotrieste e Venetia Iulia incoming, permetterà di potenziare anche l'offerta turistica legata alla balneazione, che risultava, fino a qualche giorno fa, limitata per la mancanza di collegamenti.

Adesso, a noi dell'Apt, il compito di sfruttare al meglio questa occasione, nella certezza che, finalmente, la collaborazione pubblico-privato sta diventando una realtà anche a Trieste, una città dove, finalmente, il «no se pol» non è più di casa.

Gilberto Benvenuti
presidente Apt Trieste

Batte bandiera rossoalabardata la motonave «Raptus» che ieri ha inaugurato la linea che collegherà giornalmente Trieste con Barcola. Nei giorni scorsi la cooperativa Nord Adriatico, che ha messo in atto il collegamento, in un suo comunicato diceva di non credere alle grandi iniziative per la costiera triestina di trasporto via mare di persone e auto. Evidente l'allusione al traghetto «che parla napoletano» della Procida 2000 Srl, che dovrebbe attivarsi a giorni. I soci della cooperativa negano però alcuna volontà di mettersi in contrapposizione con il traghetto della società partenopea che avendo vinto la gara della Regione si è aggiudicata il collegamento di linea via mare Muggia, Trieste e Grignano.

«Non ci sarà concorrenza tra il "Raptus" e il traghetto "Salvatore II" – dice Valter Bradas, che cura gli interessi della cooperativa – anche perché la nostra motonave fa una linea diversa (partenza dal Molo Audace alle 8.30, 9.15, 13.30, e dal porticciolo di Barcola alle 8.55, 12.15 e 17.45) e di fatto copre un servizio in disarmo da anni ma molto amato dai triestini...».

Ma in proposito qualche dubbio permane visto che anche la cooperativa aveva partecipato alla gara al massimo ribasso, finanziata anche da un emendamento alla Finanziaria regionale di 200 milioni (somma che arriverà alla società di Procida) proposto dal consigliere regionale De Gioia, che da anni seguiva il sogno di ricreare un collegamento marittimo per la nostra costa.

Così, con una vena di buona imprenditorialità, pur masticando amaro per non essersi aggiudicati la gara, i nove soci della cooperativa hanno ideato l'opportunità della Trieste-Barcola: una carta vincente in un momento in cui in viale Miramare regna un traffico infernale e caotico, che non invoglia a mettersi in macchina. Infatti, raggiungere il litorale è ormai una prova di coraggio e pazienza per le autocolonne che si formano ogni giorno negli imbuti di viale Miramare, appesantito anche dal traffico dirottato da Gretta, dove fervono i lavori stradali. Insomma, con questa iniziativa i «Topolini» sono più vicini, anche perché il biglietto è davvero a prezzo popolare: soltanto mille lire, contro le 1500 del bus.

Il vaporetto «Raptus» nel suo viaggio inaugurale.

Un prezzo stracciato, forse troppo. Ce la farà la cooperativa a mantenerlo? «Noi stiamo facendo più che una scommessa – dicono –. Per questa stagione stringeremo i denti e andremo avanti a guadagno zero. Per il prossimo anno abbiamo rivolto una richiesta di sovvenzione regionale. Siamo ottimisti. Se la gente risponderà aumenteremo anche le tratte... ».

In Capitaneria si commenta con favore l'iniziativa. Spiega il comandante De Stefano: «Da un punto di vista tecnico la motonave, che è stata anche restaurata, è a posto (a comandarla è Alberto Moratto, 44 i posti a sedere). Resta solo da definire l'esatta disposizione degli approdi. Ma si tratterà di ritocchi, visto che sia il porticciolo di Barcola che sul Molo Audace, non ci sono problemi di spazio».

E che la nuova linea sia piaciuta ai triestini si è visto ieri nei primi tre viaggi: mamme con i bambini piccoli, signori in pantaloncini e studenti. La motonave non ha fatto l'en plain, ma ad ogni viaggio ha portato mediamente 20-25 persone, che si presume aumenteranno nei prossimi giorni.

Daria Camillucci

Popolari, Richetti in linea con le tesi di Martinazzoli

A conclusione della manifestazione organizzata a Brescia da Mino Martinazzoli, è stato approvato all'unanimità un documento che, in vista del prossimo consiglio nazionale del Partito popolare, esprime la volontà di dare vita a una nuova forma-partito che si qualifichi, è stato detto, «per contenuti programmatici e organizzazione federale». Nel documento si auspica inoltre che gli organismi locali del partito trovino le forme più opportune per superare «angustie e formalismi di apparato» e per «riportare il popolarismo nel cuore della società italiana». Il segretario provinciale, Franco Richetti, e gli altri esponenti triestini presenti alla riunione hanno condiviso la relazione di Martinazzoli. Da qui l'impegno a convocare la direzione e il comitato provinciale subito dopo il consiglio nazionale per preparare, nello spirito suggerito a Brescia, il consiglio di settembre.

L'INTERVENTO

«Parole d'ordine su cui regge le sue fortune»

Esuli e legge di tutela Due ferite che la destra vuole tenere aperte

Confesso un certo stupore per la «lettura» che Stelio Spadaro ha dato del sofferto iter parlamentare della legge per la minoranza slovena.

Afferma infatti il segretario Ds che le «pratiche ostruzionistiche sarebbero immotivate» aggiungendo però «oggi, mentre per ieri il discorso è diverso». Perché? Perché la legge di tutela era «considerata e presentata come un obbligo imposto all'Italia» dalla Jugoslavia. La legge di tutela come un conto da pagare dunque, ma ingiustamente – sostiene Spadaro – perché il debito del fascismo era stato saldato da tempo e duramente con l'esodo istriano.

Ora la sinistra da 45 anni (cioè dopo l'esperienza della cosiddetta legge truffa) non ha mai considerato l'ostruzionismo una pratica valida e corretta della democrazia parlamentare, per cui non vedo come si possa giustificarla quando viene attuata da altri, e per di più nei confronti di una proposta di legge tesa ad attuare un principio costituzionale quale la salvaguardia dei diritti delle minoranze.

Non ricordo poi da chi la legge di tutela fosse «considerata e presentata» come un «obbligo imposto all'Italia dalla Jugoslavia»: forse dalla propaganda della destra triestina. Ma per quanti sforzi faccia non riesco a ricordare documenti o proposte sulla minoranza che facciano riferimento diretto o indiretto a «conti da saldare» ai nostri vicini. Al contrario, ho ben presente la ferma opposizione della sinistra ad accedere a qualsiasi ipotesi di «internazionalizzazione» del problema degli sloveni in Italia e degli italiani in Istria. Del resto, per chi li ha conosciuti, è difficile immaginare Vidali, Sema, Bernetich impegnati a presentare proposte di legge per compiacere il maresciallo Tito.

La linea che il Pci prima e il Pds dopo hanno costantemente seguito è stata che la soluzione dei problemi delle minoranze afferisce alla democrazia interna di uno stato, e misura la sua capacità di affermare diritti e valori di pluralismo, di salvaguardia e sviluppo di lingue e culture diverse che vivono sul suo territorio.

Si tratta di principi sanciti da articoli della Costituzione italiana e dallo statuto regionale. Aver ricordato molte volte nel passato questa circostanza non può portarci a dimenticarla ora, rivisitando la storia con l'argomento delle imposizioni esterne. La storia certo non è mai definitiva, ma si può riscrivere sulla base di elementi nuovi e fondati di giudizio.

È dunque partendo da una premessa insussistente (il conto da pagare), che Spadaro è portato a indulgere sull'ostruzionismo di ieri verso la legge per gli sloveni, e ad affermare che il conto era stato saldato con l'esodo.

A mio avviso l'esodo è stato una pagina talmente tragica e dolorosa che non può essere messa neanche per un momento sullo stesso piano della pur lunga e sofferta battaglia di democrazia della minoranza. Sono termini non confrontabili, a meno di non voler concedere dignità alle tesi di una destra che di speculazioni sugli esuli ne ha fatte tante. Perché – e lo stesso Spadaro lo riconosce – qualcuno ha preferito che la ferita restasse aperta, in quanto su di essa ha retto le proprie fortune. Non è un caso che in cinquant'anni il problema del riconoscimento materiale e morale dell'esodo non sia stato risolto.

Così come non è un caso che siano i governi di centrosinistra, grazie anche all'impegno dei sen. Camerini e Volcic, ad aver avviato un confronto serio e concreto su questo problema, perché dell'esodo si riconosca la portata storica e perché venga garantito il risarcimento materiale a chi ha lasciato terre e case. Ma alla destra triestina non basta e rilancia: più uno. La legge per la minoranza slovena attualmente in discussione è fondamentalmente una legge di principi, rimessi in larga misura per la loro applicazione alle realtà locali e dunque alle sensibilità e alle maggioranze locali. Ma la destra triestina continua a dire «no al bilinguismo», che nessuna proposta di legge in questi cinquant'anni ha mai previsto.

Allora è anche opportuno fare i conti con il punto di vista degli altri nell'intento di trovare sbocchi all'impasse, ma sapendo distinguere tra argomenti fondati e slogan. La bandierina agitata in questi giorni da chi vanta il «merito» avuto nel bloccare oggi come ieri la legge per la minoranza, dovrebbe far capire che nessuna concessione e autocritica, nessuna riscrittura della storia o chiacchierata al caffè porterà certa destra a rinunciare alle parole d'ordine antistoriche su cui regge le sue fortune.

Giorgio Rossetti

Marchesich: «Una nuova realtà contro l'abbraccio Illy-Polo»

«Oggi la necessità politica in sede locale è quella di costituire una nuova realtà, un nuovo soggetto, capace di inserirsi nella stretta che vede camminare appaiati, per la realizzazione di interessi comuni, il sindaco e il Polo». Giorgio Marchesich, portavoce del movimenti indipendentista Fronte giuliano non teme il caldo e, nel corso di una conferenza stampa organizzata in una piazza dell'Unità inondata dal sole, non risparmia, per l'ennesima volta, gli strali indirizzati ai maggiori esponenti della città.

«Fra due anni, Illy e la sua giunta completeranno il loro mandato e, a quel punto, consegneranno la città nelle mani degli esponenti del Polo - precisa - a favore dei quali sta lavorando da tempo. Avere il potere in questo periodo è servito a Illy - incalza ancora Marchesich - per poter privatizzare l'Acegas e la Nettezza urbana e per poter arrivare al Piano regolatore generale. Tutto questo con i voti e le astensioni determinanti degli esponenti del Polo. La cambiale però fra due anni andrà a scadenza - dice ancora - e per pagarla bisognerà consegnare la città al Polo. Per questo faccio appello a tutte le forze politiche che hanno veramente a cuore le sorti di Trieste: dimentichiamo le barriere pregiudiziali e concentriamoci in un cartello trasversale. Propongo l'allestimento di un tavolo per incontrarsi - conclude Marchesich - e gettare le basi di questo nuovo progetto politico». A fianco del portavoce di Nord Libero Laura Tamburini: «Per fare un esempio recente del modo di Illy di amministrare la città - spiega - basta pensare all'ipotesi della tariffa per poter parcheggiare in centro. Quando ciò accadrà, i negozi delle vie principali potranno chiudere, perchè in città non verrà più nessuno».

u. sa.

La Rsu dell'Insiel all'attacco: «Giunta regionale latitante»

Le incertezze sul futuro assetto dell'Insiel sono al centro di una dura presa di posizione della Rsu: critiche vengono rivolte alla Giunta regionale, accusata di «latitanza» ma soprattutto di non aver assunto una posizione chiara in merito alle politiche industriali del settore informatico regionale. E in particolare sulle scelte che l'amministrazione intende effettuare sul futuro della stessa Insiel Spa. Secondo la Rsu, il rinvio delle scelte pregiudica la pianificazione di strategie e crea un clima di incertezza sul fronte occupazionale. E' necessario, per la stessa Rsu, che la società mantenga una dimensione adeguata per garantire la qualità dei servizi offerti.

Importante, infine, l'apertura al mercato esterno alla regione per continuare il confronto con il mercato aperto.

Il Tribunale ha inflitto sette anni di reclusione ciascuno a tre jugoslavi

Stupro, dure condanne

Violentata, il 9 settembre '97, una ragazza triestina

L'aggressione si era consumata in una casa diroccata nei pressi dell'Arco di Riccardo, dopo un incontro occasionale durante una sagra al molo Pescheria

Sette anni di reclusione ciascuno per violenza sessuale e lesioni ai danni di una giovane donna triestina. Questa la sentenza emessa ieri in serata dal Tribunale di Trieste nei confronti di tre jugoslavi residenti a Trieste. Vojo Petrovich di 37 anni, Jovica Mihailovich di 30 e Srdan Nika di 22, si sono sempre detti innocenti, fin dalle prime fasi delle indagini.

I fatti contestati dall'accusa - che ieri, con la requisitoria del Pm Laura Barresi, aveva chiesto una condanna a sei anni e sei mesi - si erano svolti a Trieste il 9 settembre del '97. Teatro della vicenda la zona tra le rive e Cittavecchia. I tre giovani e la ragazza si erano incontrati per caso sul molo Pescheria, ad una sagra estiva.

Da qui i racconti dei protagonisti, come spesso accade in questi casi, cominciano ad essere diversi. Di sicuro si sa solo che la giovane donna aveva raggiunto senza costrizione, assieme a quelli che sarebbero diventati i suoi aggressori, una vecchia casa diroccata nei pressi dell'Arco di Riccardo. Qui i tre giovani l'avevano violentata a turno dopo averla spogliata, tenendola ferma afferrandole gambe e braccia.

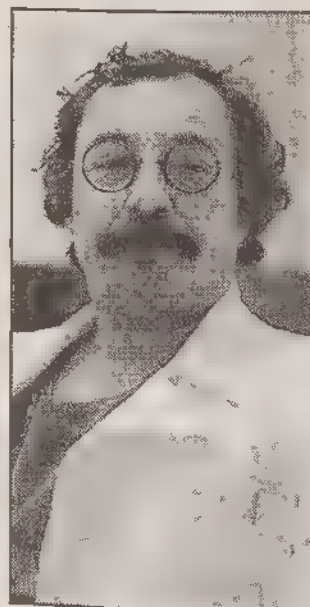
Dopo la denuncia della donna, i tre jugoslavi erano stati arrestati e poi rilasciati dal Gip del Tribunale di Trieste. Il processo ha avuto ieri un ultimo colpo di scena per una perizia che non ha potuto aver luogo, perchè i campioni prelevati dal corpo della donna il giorno dopo la violenza si sono rivelati inutilizzabili, a causa di una errata conservazione. «Un processo in salita, perché l'episodio è rimasto per certi versi abbastanza oscuro», ha detto ieri il Pm Barresi.

Per l'avvocato della difesa, Paolo Spaccini, i suoi assisititi dovevano invece essere assolti perchè mancavano prove sufficienti della sussistenza del fatto.

Riccardo Coretti

Abuso d'ufficio, a giudizio l'ex primario Klugmann

Silvio Klugmann

Dovrà rispondere di abuso d'ufficio, il prossimo 13 dicembre davanti al Tribunale di Trieste, Silvio Klugmann, già primario di Cardiologia all'ospedale Maggiore di Trieste e da un anno al Niguarda di Milano.

Lo ha deciso ieri il presidente dei Gip del Tribunale di Trieste, Mario Trampus, accogliendo le richieste del sostituto procuratore Federico Frezza.

Secondo quanto emerso dall'inchiesta, il reato sarebbe stato commesso quando Klugmann, in qualità di responsabile degli approvvigionamenti della divisione di Cardiologia, aveva ordinato alla «Cordis» - una società produttrice di presidi medico chirurgici - un particolare tipo di catetere, che lui stesso aveva contribuito a mettere a punto. Per la consulenza Klugmann era stato ricompensato con 24 milioni, regolarmente annotati sulla dichiarazione dei redditi.

La fornitura era stata chiesta in esclusiva, superando sia la gara d'appalto che la formula della trattativa privata, nella quale è prevista in ogni caso una comparazione delle diverse offerte.

Nel 1994-95 si trattava di un prodotto innovativo realizzato in base alle ricerche condotte dal medico che - ha spiegato il difensore del dottor Klugmann, avvocato Claudio Vergine - ha evitato ai pazienti rischi inutili. Gli altri prodotti che si trovavano sul mercato si degradavano infatti più velocemente di quello prodotto dalla «Cordis».

Il 28 giugno scorso l'ex primario facente funzioni dell'Ospedale Maggiore era stato prosciolto - dallo stesso Gip, Mario Trampus che aveva voluto approfondire l'inchiesta - dall'accusa di corruzione, anche in questo caso su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza.

Nel corso della stessa udienza erano stati assolti dalla medesima ipotesi di reato anche il legale rappresentante della «Cordis» e quello di un'altra società che si occupa di forniture biomedicali.

ri. co.

Caterva di guai con la legge per alcuni cittadini extracomunitari

Sabato «agitato» tra risse e furti

Quasi una "febbre" quella che nella sera di sabato scorso ha messo nei guai con la legge una decina di stranieri, molti dei quali sono risultati abusivi totali nel nostro Paese. La lista incomincia dal trentenne ungherese di Budapest, K.G. Nel tardo pomeriggio è stato colto mentre si aggirava con fare sospetto ai piani superiori dell'Hotel Duchi D'Aosta. Ai carabinieri, prontamente intervenuti, non ha saputo fornire una spiegazione plausibile della sua presenza nei locali. Non gli sono stati trovati addosso, però, attrezzi adatti allo scasso, e nei suoi confronti è dunque partita solo una denuncia per violazione di domicilio.

Più o meno nelle stesse ore altri due extracomunitari, marocchini per la precisione, incappavano nella maglie di un controllo dell'Arma lungo la Riviera barcolana. Circolavano in coppia a bordo di un ciclomotore Piaggio Sfera che è risultato rubato due settimane prima. Uno dei due, oltre a tutto, non aveva osservato l'ordine di espulsione dal territorio nazionale emesso nei suoi confronti, che gli è valsa un procedimento a parte. In questo caso, per entrambi, è invece scattata una denuncia per ricettazione.

Gran finale, si fa per dire, nelle torride strade del Borgo teresiano, di notte appannaggio ormai quasi esclusivo di una Babele di tipetti poco raccomandabili. Il fuori programma di sabato notte ha riservato una lite, piuttosto accesa, tra una prostituta nigeriana e una ghanese. Ignoto il motivo del contendere ma comunque attorno alle due si è ben presto radunata una discreta folla. Quando è arrivata in loco un pattuglia di carabinieri, ha trovato le due che si stavano ancora azzuffando e un terzetto di uomini che tentava inutilmente di seperarle.

Al rituale controllo dei documenti, la prima sorpresa: la nigeriana risultava al computer già espulsa dall'Italia, nella quale era evidentemente rientrata in qualche maniera poco ortodossa. Di permessi di soggiorno, per lei e la contendente, neanche a parlarne. Peggio ancora, ad ogni modo, è andata ai "cavalieri": i tre sono risultati provenire dall'ex Jugoslavia, ed essere presenti in Italia clandestinamente. Uno dei tre, anzi, era stato a sua volta allontanato dal territorio nazionale, ma evidentemente ha ceduto al richiamo della nostalgia. Grane e nuovi procedimenti sono stati anticipati a carico del terzetto. Semprechè funzionino...

IN BREVE

Accorsi Vigili del fuoco e Soccorso alpino

Cade in Val Rosandra e si rompe una caviglia: «salvato» dal telefonino

Sono usciti in forze ieri pomeriggio vigili del fuoco e soccorso alpino per trarre in salvo un uomo di 30 anni che era caduto in Val Rosandra, ma per fortuna le condizioni del ferito si sono rivelate meno gravi del previsto: una caviglia rotta e molto spavento. Il malcapitato è stato raggiunto vicino a un canalone, sopra il rifugio Premuda, adagiato su una barella e trasportato fino alla sede stradale dove è stato affidato ai sanitari del 118 che ne hanno disposto il ricovero a Cattinara. Provvidenziale, ancora una volta il telefonino col quale è stato dato l'allarme.

Aveva falsificato il libretto di circolazione: sei mesi di reclusione (con la condizionale)

Sei mesi di reclusione con la condizionale. E' finita con questa sentenza, oggi davanti al Tribunale di Trieste, la vicenda del triestino V.B., accusato di aver falsificato la carta di circolazione della sua automobile. L'uomo aveva grossolanamente modificato, con una macchina da scrivere, la dicitura che indicava la data di collaudo della vettura. Fermato ad un posto di blocco dai carabinieri il 15 giugno del 1998, era stato immediatamente denunciato dopo un controllo agli uffici della Motorizzazione civile di Trieste.

Pena ridotta in Appello a un passeur romeno per l'immigrazione clandestina di connazionali

La Corte d'appello di Trieste ha ridotto a due anni e due mesi di reclusione la pena inflitta al romeno Marin Balint. Accusato di aver favorito l'immigrazione clandestina di quattro suoi connazionali. Balint era stato arrestato dai carabinieri il 14 ottobre del 1998 nei pressi di San Dorligo. Rinviato a giudizio davanti al Tribunale di Trieste il 18 febbraio del 1999, era stato condannato - sulla base delle dichiarazioni degli altri clandestini - a due anni e sei mesi di reclusione.

Un Fiorino «impazzito» in via Montebello urta ben nove auto in sosta e tre motocicli

Un Fiorino «impazzito» ieri a Montebello ha «fatto fuori» nove vetture parcheggiate e tre motocicli. È accaduto in via Montebello all'altezza del numero 25 in prossimità della ditta «Morselli». Il conducente del Fiorino, complice forse la strada che si snoda in discesa, deve aver perso il controllo del mezzo e ha urtato in successione ben nove auto in sosta e tre motocicli. Le cinque vetture più danneggiate sono state portate via col carro-attrezzi, mentre una ditta specializzata ha pulito il manto stradale ingombro di detriti. I rilievi sono stati assunti dai vigili urbani.

Équipe per il passaggio ai servizi territoriali

Malati cronici e anziani soli seguiti anche a domicilio nelle cure post-ospedaliere

Dalla metà di aprile le dimissioni dalla VI Medica del Maggiore si sono fatte «protette». Per molti pazienti, soprattutto se anziani, l'uscita dall'ospedale è un trauma. Si tratta di organizzare le cure a domicilio, di riprendere in mano la gestione della vita quotidiana, di predisporre un ulteriore ricovero: problemi quasi insormontabili, soprattutto per chi vive solo.

Finora la gestione del dopo-ospedale era affidata alle famiglie o alla buona volontà dei singoli operatori. Da due mesi e mezzo per questi casi, con bisogni complessi (di carattere sanitario e sociale insieme), scatta invece – fin dal momento dell'ingresso in VI Medica – una regia a hoc, a cura del reparto e dei tre Distretti sanitari.

E' l'équipe Ospedale-territorio a organizzare il passaggio dal nosocomio ai servizi territoriali: eliminando le discontinuità e le fratture fra i diversi ambiti di servizio e programmando le cure e l'assistenza a casa, con il coinvolgimento del medico generico e di tutti gli altri attori del sistema salute.

Le dimissioni protette sono solo un aspetto del più ampio progetto per la continuità terapeutica che da un anno vede al lavoro l'azienda ospedaliera, l'azienda per i Servizi sanitari e i medici di famiglia e che è stato presentato ieri nel corso di un incontro cui hanno preso parte il direttore generale dell'Aor Gino Tosolini, il responsabile della programmazione Nicola Delli Quadri, il responsabile del distretto 3 Mario Reali, Alberto Giammarini Barsanti per i medici di medicina generale e i referenti dei singoli progetti.

«L'obiettivo del progetto di continuità terapeutica – ha spiegato Gino Tosolini – è quello di costruire un percorso di salute lineare fra i diversi enti e i diversi servizi. Si tratta di garantire ai cittadini (in particolare a quelli affetti da patologie croniche e agli anziani) una migliore qualità delle cure, assicurando la continuità in tutte le fasi dell'intervento». «Troppo spesso – ha sottolineato infatti Mario Reali – il paziente si ritrova solo, e rischia di perdersi fra le differenti competenze nel passaggio dall'ospedale al territorio e viceversa. Il nostro obiettivo è invece quello di creare un progetto individuale di cure, di cui il ricovero sia solo un momento».

Stroke Unit tratta da aprile i pazienti colpiti da ictus: prevenendo anche disabilità permanenti

Ogni anno a Trieste, si calcola, vi siano almeno due mila ricoverati che rientrano nel quadro dei casi complessi. Il sistema delle dimissioni protette potrebbe quindi venire esteso fra breve anche ad altri reparti ospedalieri. Già dalla metà di giugno è invece attiva, nella Neurologia del Maggiore, la nuova Stroke Unit, un'unità semi-intensiva, dotata di dieci posti letto che, per il trattamento dei pazienti colpiti da ictus, mette in campo un approccio multidisciplinare. Si stima che nell'arco di un anno vi sono nella nostra provincia dagli 800 ai 900 nuovi casi di ictus. La Stroke Unit ha dimostrato finora a livello internazionale una notevole efficacia terapeutica. Secondo i dati più recenti riduce infatti del 27 per cento la mortalità entro i primi quattro mesi, mentre previene in maniera sostanziale le disabilità permanenti.

Nata durante la guerra nel Kosovo, l'associazione prosegue nel programma di sostegni nei Balcani

Solidarietà uguale per tutti

E si cercano finanziamenti da enti e da privati per educare alla pace

Erbamatta, aiuto agli handicappati e alle loro famiglie

C'è una nuova realtà, nel panorama dei servizi sociali di Trieste, pronta a venire incontro alle esigenze delle persone portatrici di handicap. Erbamatta – questo il nome della nuova società cooperativa di servizi per l'handicap, presentata mercoledì al teatro Miela – ha scelto come campo d'azione il terreno delicatissimo del rapporto fra gli handicappati non autosufficienti e le loro famiglie.

Gli obiettivi, quello di fornire ai genitori un sostegno (sempre più necessario, con il sopraggiungere dell'invecchiamento) nel soddisfare le esigenze dei figli handicappati e quello, fondamentale, di creare le basi per assicurare a questi ulitmi – una volta rimasti soli – un'esistenza dignitosa e serena. «L'iniziativa è nata ad opera di una cooperativa di genitori. vicini al Cest e al Cest Due, associazioni che da lungo tempo seguono ragazzi e adulti con handicap – ha spiegato il presidente di Erbamatta, Maurizio Pessato – e sta già lavorando per lo stesso Cest, nell'assistenza privata, e nell'ottica del progetto di legge dello scorso anno, sull'affiancamento alle famiglie. Il nostro è un progetto privato, che desidera però instaurare un dialogo col sistema pubblico: a Trieste, abbiamo incontrato interlocutori disponibili sia nella Regione che nel Comune, che ci ha messo a disposizione i locali in cui operiamo».

La comunità del Cest Due ha affidato a Erbamatta la gestione di un ampio appartamento in via del Veltro (dieci posti letto, accessoriato con particolare attenzione alle necessità dei portatori di handicap grave): un luogo di scambio fra operatori, handicappati e famiglie, che può diventare residenza stabile dei ragazzi, in caso di emergenze o di assenza del sostegno familiare.

Ilaria Lucari

I vari progetti verranno perfezionati nei prossimi mesi ed è pure allo studio una serie di altri interventi che agevolino una nuova civile convivenza

Solidarietà e ancora solidarietà. È questo uno degli impegni principali presi dal Comitato pace e convivenza, che ieri si è incontrato per l'analisi delle attività svolte soprattutto lungo i mesi di guerra in Kosovo, e la programmazione degli interventi previsti invece per il periodo luglio-settembre. Come ha spiegato anche il portavoce del comitato, Luciano Ferluga, l'impegno a favore della solidarietà verrà rivolto, senza distinzione, a tutte le vittime della guerra che ha insanguinato (ma in quanto a sangue non è finita!) i Balcani. Gli aiuti si realizzeranno cercando finanziamenti da parte di enti pubblici, privati o semplici cittadini.

Un altro aspetto affrontato nell'incontro riguarda la formazione e l'educazione alla pace. Entrambi i progetti (ma nel cassetto ce ne sono tanti altri) verranno perfezionati nei prossimi mesi.

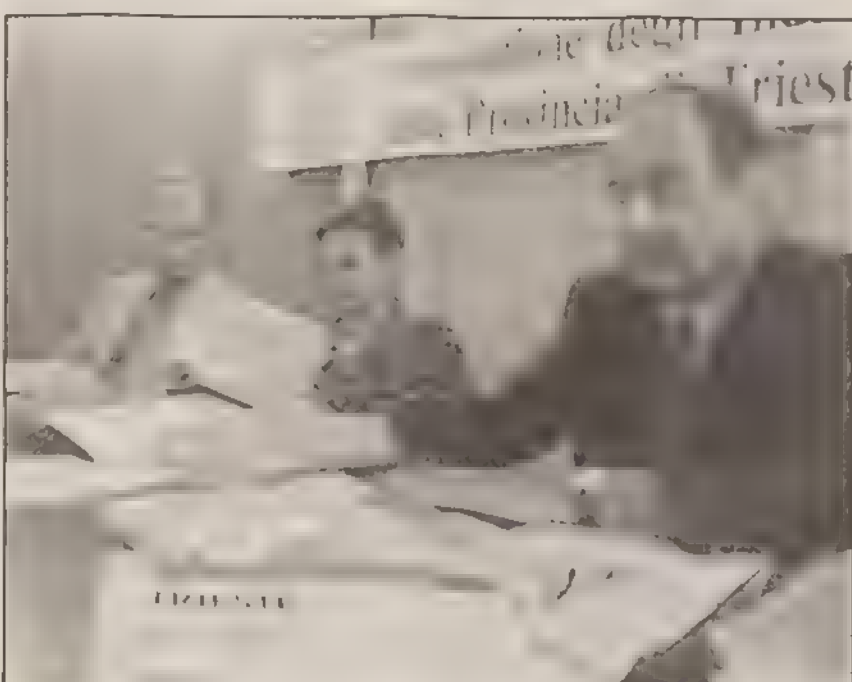
Il Comitato permanente per la pace si è formato il 27 marzo scorso, subito dopo l'inizio della guerra di Serbia. Vi avevano aderito una miriade di realtà associative del nostro territorio tra le quali le Acli, l'Arciragazzi, il Consorzio italiano di solidarietà e in quell'occasione anche le organizzazioni sindacali locali, che in zona avevano un atteggiamento più decisamente contrario al conflitto, rispetto a quello dei palazzi romani.

È proprio per chiedere un immediato «cessate il fuoco», il Comitato si è distinto in questi tre mesi di bombardamenti e di pulizie etniche con diverse iniziative, talvolta anche con il solo ruolo dei partecipanti, come nella Marcia per la pace, che si è svolta ad Assisi lo scorso aprile.

In piazza Sant'Antonio si era tenuto il 24 aprile un memorabile concerto per la pace, ancora il Bioest cultura e gli incontri con i bambini delle elementari organizzati dall'Arciragazzi su «Facciamo la pace». Ma l'iniziativa più significativa e curiosa è stata quella di impegnare con dei formulari sulla guerra i giovani di leva delle caserme triestine, che al 90 per cento si sono detti contro la guerra. Concludendo va ancora ricordato il presidio di tre mesi di piazza Goldoni della «tenda per la pace», a cui avevano partecipato numerose associazioni.

da. cam.

Presentato il nuovo elenco Telecom

Il vecchio telefono? Ormai è un ricordo

La presentazione della nuova guida della Telecom.

Per prima cosa, Telecom è entrata a far parte di Confindustria e ha lasciato Intersind non appena s'è fatta la privatizzazione. Ecco spiegato il perchè la presentazione della Guida telefonica, indistribuzione in questi giorni, sia avvenuto nella sede della Associazione degli industriali con il benvenuto della direttrice, Loredana Catalfamo.

La presentazione della Guida telefonica, solo le pagine bianche perchè «Pagine gialle» appartiene alla Seat e passa per un'altra distribuzione, potrebbe interessare autori della Mitteleuropa (qualcuno potrà sobbalzare ricordando un funzionario delle Ferrovie che voleva armonizzare tutti gli orari dei treni del continente, ma era romanzo) però qualcosa di stimolante ne vien fuori in ogni caso. Perchè si tratta di risparmiare.

E allora, assecondati da Francesco Cutulì e da Claudio Trevisan, dirigenti della Telecom, scorrendo l'Avantielenco leggiamo di tariffe (purtroppo superate da ulteriori sconti) concorrenziali per le chiamate extraurbane entro e fuori i 30 chilometri; quelle verso Capodistria e Fiume che costano quasi come una telefonata urbana; quelle verso l'Austria che non svenano l'utente.

Poi arrivano i consigli. Perchè - hanno detto Trevisan e Cutulì - la Telecom vuole essere il consulente dei suoi clienti. Ecco che il servizio «Call It» fa risparmiare sulle internazionali fino al 25 per cento, purchè ci si sottometta al disagio di imparare un codice segreto: si può chiamare da ogni dove (dall'albergo in vacanza, da casa di amici) e, usando il codice segreto, l'addebito arriva sulla bolletta.

L'evoluzione si gioca sul fronte dei servizi aggiuntivi. Con il rivoluzionario «Chi è?» gli scherzi sono banditi

Così non si fa la figura degli scrocconi, oltre a tutto. E «Call It» non costa nulla, se lo si usa fa risparmiare; se non lo si usa il suo costo è zero. Ma ci sono due servizi abbastanza nuovi e poco pubblicizzati anche se «rivoluzionari».

Il primo si chiama «Chi è?» e permette di leggere su un display il numero del telefono che ci chiama. Se poi, qualcuno vuol mantenere l'anonimato, ne ha facoltà e lo può chiedere alla società. Il secondo servizio che potrebbe aver successo è il «Numero Personale».

Un solo numero, scelto dal cliente, dato alla segretaria, ai parenti o agli amici più discreti, permette di farsi raggiungere ovunque, sul telefono di casa, dell'ufficio o del proprio telefonino cellulare.

Adattivazione gratuita fino alla fine del mese l'istallazione di linea Isdn. Cosa sarebbe questa sigla? E' una superlinea, che lavora in digitale e non in analogico, che permette di avere a disposizione da due a otto corsie preferenziali.

Senza rompere il muro per aggiungere altri fili, ma solo con un apparecchietto ad hoc, si può avere la linea telefonica libera pur inviando in contemporanea un fax.

Oppure girovagare in Internet e telefonare alla morosa lontana. Ma si possono spedire dati in ufficio, ricevere fax e telefonare sempre a quella morosa in contemporanea. A costi molto contenuti.

Per saperne di più, c'è sempre il numero 187 a disposizione. E altri servizi spunteranno per la nostra comodità e per la gioia dell'azienda.

b. l.

Sintonia di opinioni di turchi e curdi che lavorano a Trieste

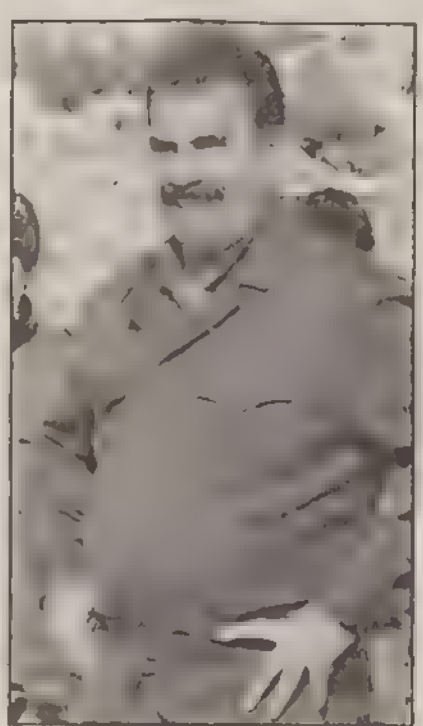
Per Ocalan non c'è pietà «L'ergastolo non basta»

«Politicamente converrebbe non uccidere Ocalan ma emotivamente, pensando a tutte le sue vittime, la reazione umana è quella di non concedergli alcuna pietà». Dalla scrivania nella «palazzina turca», sede degli uffici delle numerose ditte di autotrasporto turche che operano nello scalo triestino, la manager del Paese della mezzaluna, sposata a un italiano, parla chiaro anche se preferisce l'anonimato. «In Turchia i genitori hanno paura di mandare i loro figli a svolgere la leva. Ogni giorno la Tv riferisce di scontri nell'Est: il dibattito sul problema curdo, che esiste solo dal momento in cui alcuni gruppi dell'etnia imbracciano le armi, poichè altrimenti la convivenza non solo è possibile ma è una realtà ultracentenaria, è finalmente giunto in Parlamento. Il governo ha promesso un rilancio della regione curda. Qualcosa si muove, ma se l'Europa pensa di poter influenzare il parlamento affinchè salvi la vita ad Abdlullah Ocalan si sbaglia: le sue pressioni hanno un effetto contrario. Sarà in piena autonomia che la Turchia deciderà le sorti di quell'uomo, che pure qualcuno ritiene che, una volta morto, da terrorista potrebbe divenire un eroe».

La palazzina è come un grande barometro per sondare umori e opinioni di turchi, e curdi, sulla condanna a morte inflitta al leader del Partito dei lavoratori del Curdistan (Pkk).

Il quadro è presto tracciato: una generale inflessibilità verso il capo guerrigliero, la volontà che sia rispettata la condanna della sentenza dei giudici (secondo leggi già previste in Turchia prima del caso-Ocalan) la cui legittimità è indiscutibile e che magari potrebbe essere mitigata da opportunità pratiche ma giammai sotto pressione di Stati esterni, un atteggiamento di spiacevole sorpresa per l'atteggiamento dell'Italia, Paese generalmente amato e ammirato anche per vincoli geografici e culturali, percepito come ostile verso la Turchia e comunque non bene informato sulla situazione.

«Ritengo che il nostro Parlamento ratificherà la condanna capitale - spiega Mustafà Kemal Aki, laurea in Lingua e letteratura italiana all'Università di Ankara e operatore di un'altra ditta - proprio perchè rappresenta il popolo che l'ha votato. Un approccio razionale alla vicenda Ocalan per noi è difficile. La Turchia, per entrarvi, deve ragionare con le regole dell'Europa dei Quindici ma la gente, i parenti dei tanti soldati, poliziotti e civili uccisi dalla guerriglia devono essere ascoltati».

Ma c'è chi va giù molto più duro, ed è proprio un camionista turco di etnia curda, Mahmoud, originario di Ungur, Comune di Zara, provincia curda di Sivas. «L'impiccagione per Ocalan sarebbe una salvezza, meglio dargli l'ergastolo» si accalora. La «clemenza» non è dettata da spirito umanitario, tutt'altro: «Meglio sarebbe giustiziarlo dopo qualche anno di cella, in modo da dargli qualche speranza e poi finirlo. Ha fatto soffrire tanta gente. Se fossero umani, i guerriglieri del Pkk non avrebbero fatto morire tanti giovani curdi, mandati a combattere senza adeguata istruzione militare. Una volta sono venuti nel mio villaggio per reclutare i giovani. Non c'erano e loro hanno bastonato i vecchi e portato via i loro viveri».

Il leader curdo Ocalan

L'impiccagione come una «salvezza» è un'opinione condivisa anche da Mohamed, 47 anni, camionista turco: «Meglio dell'ergastolo». «Ma perchè a voi italiani - passa al contrattacco - interessa tanto 'Apo' (zio, in curdo) quando la Turchia ha molti altri problemi: disoccupazione, inflazione, povertà, mancanza di case per tante famiglie. Ocalan poi non è il capo di un popolo ma di un gruppo che, a essere benevoli, conta 200 mila persone sui 15 milioni di curdi. Credo che l'Unione europea voglia la creazione di un Curdistan libero, su una terra ricca di risorse naturali, per poi approvvigionarsi del suo petrolio manovrando a piacimento quello Stato. Il problema curdo esisterà fino a quando gli scienziati non avranno trovato un sostituto del petrolio».

E sulla non discriminazione dei curdi abitanti in Turchia interviene Yasar, nato a Malatya sul Lago Sivas, nell'Est del Paese. Autotrasportatore, da giovane ha prestato servizio nella polizia. «È da 28 anni che viaggio col passaporto turco e le autorità - spiega - non mi hanno mai fatto storie. Conosco ben 28 alti ufficiali turchi d'origine curda. Uno stesso nostro ex presidente era di origine curda, Turgut Ozal. La verità è che l'80% dei curdi in Europa non credono a Ocalan: si dichiarano rifugiati politici per interesse. 'Apo' merita di morire; non so se è nell'interesse del Paese applicarla, almeno per ora. Comunque credo che la Turchia, per orgoglio, di fronte alle pressioni dell'Europa eseguirà la sentenza». La condanna a morte del capo curdo ribelle Seyk Sait fu eseguita il 29 giugno del '25, lo stesso giorno della sentenza Ocalan. Ma il Paese che 30 anni fa non ha esitato a impiccare perfino il suo allora primo ministro Menderes e due suoi ministri vede ora il figlio dell'ex premier seduto in parlamento. Forse c'è ancora spazio per un mutamento di rotta.

Pier Paolo Garofalo

Il candidato deve dimostrare di essere in grado di mettere in relazione aspetti diversi dello scibile

Orali, è di moda «collegare»

Un banco di prova voluto dalla riforma dell'esame di maturità

Rispetto al vecchio esame quello nuovo dura di più: mediamente si rimane «sotto torchio» per circa un'ora. E intanto i privatisti si sono... dimezzati

Collegare. Questo è il verbo da coniugare all'esame orale della nuova maturità. Collegare, mettere in relazione, trovare un nesso logico, insomma, tra le conoscenze e le competenze acquisite nelle materie dell'ultimo anno. Il ministero in questo è stato chiaro: il candidato deve dimostrare di saper ragionare, usare il sale che ha in zucca per muoversi come Alberto Tomba tra i diversi paletti dello scibile.

Sembra facile, ma poi ti chiedi che nesso possa esserci tra, poniamo, il leasing (un candidato del «Carli» lo ha portato come tesina) e la storia. Si tratta di un banco di prova non da poco, cui studenti e professori devono collaborare, lavorare di comune accordo come due trapezisti che hanno bisogno l'uno dell'altro.

Per capire se il gioco di squadra funziona ieri siamo entrati all'istituto d'arte «Nordio» per vedere da vicino un colloquio della nuova matura. Nell'aula in cui si svolgono gli esami orali – disegni degli allievi alle pareti e sculture conferiscono all'insieme un'aria più informale di quella di altri istituti – la commissione si prepara a esaminare Isara Piras.

L'esame riformato prevede che il colloquio inizi con un argomento proposto dal candidato, e da lì possa spaziare sulle aree disciplinari dell'ultimo anno. Cosa presenti? chiede il professore di italiano ad Isara. «Le avanguardie». Come? fa lui, perplesso, pare di capire, dalla vastità dell'argomento scelto.

L'osservazione del «prof» non mette a suo agio Isara, che comincia a parlare di come è scoppiata la prima guerra mondiale. Il «prof» stoppa l'esposizione, sottolinea la scarsa pertinenza dell'attacco e porta il discorso sul Futurismo e su Marinetti. «Come si concilia nei futuristi il tradizionale attaccamento alla Patria con la loro eversione nell'arte?» chiede il professore, ma la risposta di Isara si perde nello spazio che c'è tra il tavolo dell'interrogazione e le sedie dove sono seduti i pochi che assistono all'esame. Non lo sapremo mai.

In compenso veniamo a sapere che in Italia nel '22 prese il potere il fascismo. E Marinetti aderì o no al fascismo? Per l'interroganda è un momento topico. Prende fiato, passano alcuni secondi. Tutti sono in apnea. Poi finalmente: sì, Marinetti fu un fascista. La tensione si allenta un po', si può passare all'interrogatorio (pardon, esame) successivo.

Saltano fuori un proiettore e delle diapositive. Isara parla di Kandinski, di Paul Klee, commenta alcuni quadri, va spedita, il suo tono di voce si è alzato, si capisce che si sta muovendo su un terreno che conosce bene. Sono già passati venti minuti e si fa sotto appena il terzo prof. La strada è ancora lunga.

Rispetto al vecchio esame quello nuovo dura di più, mediamente un'ora. La durata della prova preoccupa i ragazzi che attendono fuori. Non sono in molti. Al «Nordio» gli orali sono iniziati ieri, e la maggior parte preferisce rimanere a casa a prepararsi.

Intanto dal ministero emerge un dato sui privatisti. La riforma ha dimezzato il numero di quanti si presentano da esterni agli esami di maturità. «Colpa» dei nuovi criteri di valutazione, che tengono conto, con il credito scolastico, degli anni di scuola.

Paolo Marcolin

Un momento degli esami orali, nuova maniera, all'Istituto d'arte «Nordio» (foto Lasorte)

Corsi rivolti sia ai giovani che agli adulti

Scuola serale: le proposte per chi ha voglia di studiare e spera di trovare lavoro

Coincidono sempre più spesso il mondo della formazione professionale con quello della scuola. Mondi che fino a qualche anno fa apparivano quasi inconciliabili, tanto erano distanti uno dall'altro.

Di questo nuovo panorama fanno parte tre progetti integrati di istruzione tecnica e formazione professionale approntati in tandem tra l'Einaip regionale - Centro servizi formativi di Trieste, e gli istituti Carli, Fabiani e Volta. I corsi sforneranno «addetti alla logistica e movimentazione delle merci», «grafici pubblicitari» e «montatori e manutentori di sistemi di automazione»: tutte professioni richiestissime dal mercato del lavoro.

L'interessante iniziativa, volta ai giovani bocciati più volte che desiderano riprendere gli studi e a quelli che non hanno trovato ancora un'occupazione, porterà in un biennio all'ottenimento di una qualifica professionale di primo livello, mentre chi invece, dopo due anni vorrà continuare con la scuola, potrà accedere direttamente alla terza superiore per poi arrivare al diploma di maturità.

I corsi, che partiranno con il prossimo settembre, sono stati presentati ieri in una conferenza stampa. Il direttore del Csf, Roberto Conte, ha evidenziato come il biennio sarà suddiviso in due parti fra loro complementari e integrate. La parte della scuola secondaria (1320-1500 ore in due anni) formerà gli allievi, si calcola 45-50 ragazzi, dal punto di vista culturale e tecnico. La parte di pertinenza dell'ente di formazione professionale (600-800 ore di studio in due anni) promossa e finanziata dalla Regione, punta sulla preparazione pratica che gli studenti potranno spendere in un futuro sbocco occupazionale. Ancora, alla fine di ogni anno è previsto uno stage in aziende locali operanti nei settori prescelti, con un monte di praticantato di circa 500 ore. Le lezioni verranno tenute con corsi diurni al Carli e serali al Fabiani e al Volta. Mentre per la competenza Enaip si svolgeranno presso la sede stessa dell'ente.

Nell'incontro è seguita poi la presentazione dei corsi fatta dai presidi degli istituti interessati. Alda Francein, del Carli, ha spiegato come la professione di addetto alla logistica «tira» molto sul mercato del lavoro. Il corso è rivolto ai giovani che hanno abbandonato al secondo anno, senza conseguire l'idoneità al terzo. Aurora Agostini Zanardi, del Fabiani, ha parlato di nuova cultura del lavoro e di una scuola che deve insegnare ad avere la mente pronta a fare cose nuove. Ettore Henke, preside del Volta, ha spiegato che le porte del corso saranno aperte, oltre che per il drop-out, anche ai ragazzi disoccupati in vena di migliorare la loro vita. Per tutti i percorsi è prevista un'indennità di frequenza oraria da 1.050.000 a 2.000.000, che verranno assegnati in relazione al singolo percorso annuale svolto. Le domande vanno inoltrate presso gli istituti interessati e per informazioni rivolgersi all'Enaip.

Daria Camillucci

MEDIE: «FONDA SAVIO-MANZONI» «ADDOBBATI-BRUNNER» «16.o DISTRETTO»

Scuola media statale «F.lli Fonda Savio - A. Manzoni»

III B: Lara Al Achkar, Andrea Allisi, Franco Benedetti (distinto), Chiara De Giorgi (distinto), Valeria Iaccarini (buono), Alessia Macchi (distinto), Sladana Mijucic, Sandra Mitrovic (buono), Lisa Mitrovich, Dragica Pajkic, Daniele Pintaudi, Sabrina Pugliese, Marzia Sbisà (distinto), Sabrina Sinico (distinto), William Turilli, Andrea Scaramelli (priv.), Valentina Tisma (priv.), Daniel Perini (priv. ammesso alla classe terza), Marco Zancola (priv. ammesso alla classe terza).

III C: Francesco Bertocchi (buono), Marco Bianco, Daniela Bressanutti (distinto), Matteo Cadel (buono), Giovanni Cortese (buono), Gaetano Del Prete (buono), Luca Dorsi, Marvia Esposito (distinto), Valentina Favento (distinto), Alessandra Felluga, Marzia Fragiacomo (distinto), Chiara Giurgevich (buono), Francesca Ierco, Kris Manzi (distinto), Francesca Montagnini (distinto), Valeria Morucci (ottimo), Sara Madaia (buono), Alessio Palumbo (buono), Manuela Pregi, Giovanna Rozza (buono), Luciana Pierazzi (priv. - buono).

III D: Marina Annunziato, Alex Antonini, Andrea Bianco, Elena D'Alterio, Eleonora Di Gennaro, Alessio Gambarrota (buono), Enrico Gerola, Chiara Giberna, Marco Guerrini, Antonella Laganà (ottimo), Alessandro Napolano (distinto), Silvia Placido (buono), Katarina Rakic, Monica Rutigliano (distinto), Lidija Stoimirovic (buono), Daniele Tarticchio (distinto), Elena Zorzin (buono), Liala Fabro (priv. ammessa alla classe seconda), Nichol Franzutti (priv. ammessa alla classe terza), Massimo Naibo (priv.).

III E: Odilla Ardizzon, Nemanja Bulatovic (distinto), Matteo Carvone (buono), Deborah Coslovich, Kemal Dano (buono), Elisa Drobnich (ottimo), Emiliano Ferrari, Giacomo Gallo (distinto), Stefano Lamarina, Aurel Murataj, Katarina Papinutti, Jian Qiu (buono), Francesco Rigo (distinto), Amanda Russo (distinto), Desirée Serli (buono), Valentina Stossi (buono), Emily Villa, Anxhelo Zaharia (distinto), Stefano Colonna (priv.), Elena Viola (priv.).

Scuola media statale «Addobbati-Brunner»

La scuola non ha fornito i giudizi finali.

III A: Francesca Ban, Massimo Cenni, Francesca Comida, Paola Ghergorina, Stefano Hauser, Elena Kos, Sana Kos, Ilia Kravtsov, Dominique Lala, Luca Marcolin, Fabrizio Marconi, Francesco Marinelli, Cetty Maria Caterina Milazzo, Elisa Moscolin, Stefano Roberti, Olga Shchedrova, Matteo Silla, Sara Spadavecchia, Giovanna Zonin.

III B: Francesca Bonifacio, Ernesto Cerullo, Yi Yi Chen, Michela Conti, Marco D'Arrigo, Alex Geretto, Manfreda Davide, Valentina Montemaggiore, Michele Nocera, Alessia Pipan, Arwen Emy Sfregola, Emiliano Tirello.

III D: Davide Agapito, Marzia Cinerari, Diana Contri, Michele Diracca, Rodolfo Ferro Casagrande, Diego Fumis, Enrico Gadola, Stefano Ghersinich, Oleksiy Grankovskiy, Riccardo Gustini, Enrico Krizman, Daniele Liessi, Biancastella Malisana, Marilena Milocco, Melanie Riccobon, Angelo Saggese, Giovanni Settimo, Massimo Simonic, Eugenia Stagni, Stefania Stagni, Caterina Varesano, Michele Vidonis.

III F: Tiziano Bonano, Martina Bonavigo, Rachele Bua, Daniela Cassano, Elena Castelpietra, Riccardo Clobas, Sarah Cramastetter, Rossella Di Sabato, Davide Doz, Elisa Franceschini, Moreno Gomezel, Ian Hrovatin, Emiliano Katalan, Giacomo Masi, Haris Mesinovic, Tommaso Pedicchio, Federico Prassel, Daniele Sattin, Francesca Siccardi, Lorenzo Zavagno.

Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione degli adulti 16.o distretto

III A: Maria Crispino, Anna Maria Duchini (buono), Manuel Orazi, Marco Pizziga, Michele Repole (buono), Carlo Rinaldi, Gianfranco Sangiorgio, Delma Sik (distinto), Martina Sossi, Dino Vicic, Fernando Olivares Loyo (ottimo).

III B: Marjna Abel'mas (buono), Sonja Dragan (distinto), Dino Foggia, Vasile Frasin, Concetta Tina Lionetti (buono), Eugenio Mariani (distinto), Miriam Ozmenoglu (buono), Enzo Pangos (distinto), Ondina Pulin (buono), Maura Scrigner (distinto), Fabrizio Segala (buono), Maria Valentini.

III C: Maurizio Daveggia, Massimiliano Destradi, Mauro Maldini, Salvatore Micali.

MUGGIA La decisione dell'Anas fa ripiombare nel caos Aquilinia e scatena le proteste di residenti e aziende

Svolta vietata, viabilità in tilt

Interdetta ai camion l'immissione in via Flavia in direzione Trieste

Sul piede di guerra i dipendenti dell'Autamarocchi. Raccolte 300 firme

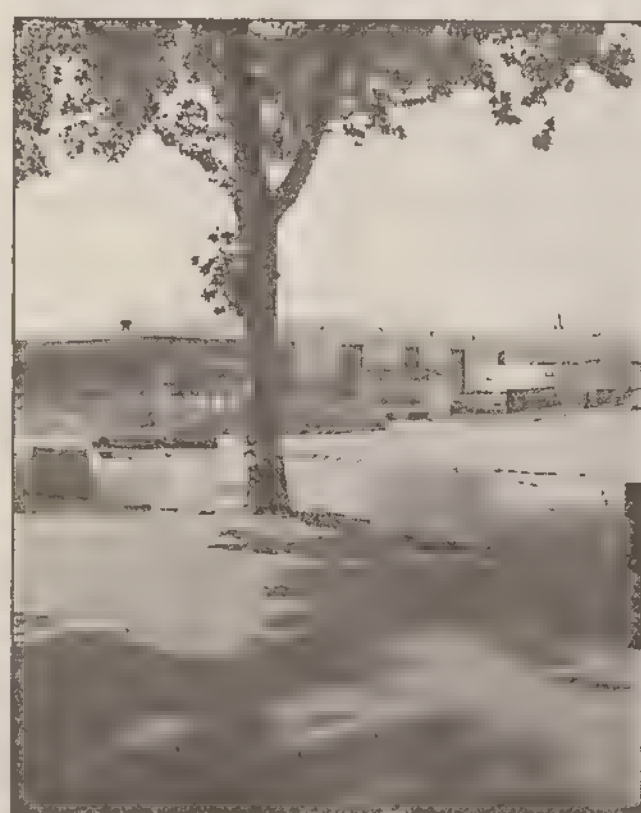
Ancora polemiche in vista sulla viabilità di Aquilinia. La decisione dell'Anas di impedire la svolta lungo la via Flavia in direzione Trieste, ai camion in uscita dall'area del canale navigabile, ha scatenato le proteste dei residenti e delle stesse ditte interessate dal provvedimento. Da qualche giorno c'era sentore di quanto sarebbe accaduto, tanto che in pochi giorni sono state raccolte 300 firme per chiedere una soluzione al problema, già prospettata ma ancora impraticabile per problemi burocratici.

Secondo le previsioni il traffico pesante - si parla di 300 e anche 400 camion al giorno - dovrà ora svoltare verso Muggia e raggiungere la valle delle Noghere, prima di riprendere la direzione verso Trieste. Il che significa un aumento notevole del numero di veicoli in transito attraverso Aquilinia, proprio quando si era riusciti a eliminare buona parte del traffico dei tir diretti al valico di Rabuiese, considerati una delle principali fonti di inquinamento e una delle cause dei rallentamenti.

«Per noi si tratta di un danno economico notevole - spiega Dino Rovina dell'Autamarocchi - ma va soprattutto segnalato il disagio per i nostri dipendenti, anche loro costretti da oggi (ieri, ndr) a fare giri viziosi per tornare a casa dal lavoro». I lavoratori interessati sono un'ottantina solo per quanto riguarda l'Autamarocchi, ma molti di più se si contano le altre ditte coinvolte e i fornitori esterni.

Il Comitato Monte d'Oro, ma anche gli stessi firmatari della petizione, hanno già preannunciato clamorose forme di protesta se non si interverrà immediatamente.

Si chiede in particolare - e pare che ci siano già trattative avviate in questo senso - che venga permesso il transito attraverso una strada parallela al canale navigabile di Zaule, attualmente in zona doganale, che consentirebbe ai camion di entrare e uscire dall'area senza percorrere la via Flavia, utilizzando la via Malaspina.

Riccardo Coretti

Nella foto Sterle, i dissuasori che impediscono la svolta in via Flavia ai camion che escono dall'area del canale navigabile. Per raggiungere Trieste bisogna ora passare per valle delle Noghere

DUINO AURISINA Concerto domani sera a Malchina

«New Swing Quartet» tra gospel e spiritual

Appuntamento domani sera, alle 21, a Malchina, con il concerto del «New Swing Quartet», il quartetto sloveno formato da Dare Hering, Oto Pestner, Tomaz Kozlevcar e Marjan Peztan. L'ensemble presenterà, nella suggestiva cornice della piazzetta, brani vecchi e nuovi e, in particolare, quelli dell'ultimo album «I saw the light».

Il gruppo, che suona da 25 anni, e ha calcato i palcoscenici di mezzo mondo esibendosi persino per il Papa, è specializzato in spirituals e gospel. All'inizio, in realtà, si trattava di un terzetto, formato da Hering, Gregor Bezensek e Rado Razdevsek. Tutti dividevano lo stesso appartamento a Sentjur vicino a Celje. Dare e Marjan studiavano invece insieme a Lubiana. Un giorno stavano passeggiando in città quando Marjan iniziò a cantare «Down by the Riverside». Dare ne rimase così colpito che gli parlò del terzetto di Sentjur e gli chiese di entrare a farvi parte. Era il febbraio del '68. Il gruppo iniziò ad esibirsi regolarmente il 27 aprile con la prima apparizione pubblica nella competizione canora «Show what you can do», dove vinse il primo premio. Nell'autunno del '68 il gruppo cantò per la prima volta a «Radio Celje» con il nome di «New Swing Quartet» e per tre anni la formazione rimase invariata fino a quando Bezensek non cedette il proprio posto al ragazzino prodigio Oto Pestner. Da allora, il gruppo è rimasto lo stesso per vent'anni.

Il «New Swing Quartet» ha suonato in Russia, in Europa e negli Stati Uniti con concerti trasmessi per radio e televisione, a volte con la collaborazione di musicisti jazz, swing e pop.

Monrupino e Sgonico

Cinquanta anziani in vacanza a Cervia

Il Comune di Monrupino, in collaborazione con quello di Sgonico, organizza un soggiorno termale per 50 anziani residenti nei due comuni che abbiano compiuto sessant'anni. Il soggiorno si svolgerà dal 7 al 23 settembre a Cervia, in Emilia Romagna. Eventuali posti rimasti scoperti verranno messi a disposizione dei cittadini di Duino Aurisina. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni alla segreteria del Comune di Monrupino.

Nei progetti una raccolta di storie delle immigrate che fanno parte dell'Aida

MUGGIA L'Associazione interculturale incontra l'autrice Franca Olivo Fusco

Poesie dalla parte delle donne

Scena: un pomeriggio estivo in una sala di un rinomato albergo muggesano. Attrice protagonista: Franca Olivo Fusco, poetessa triestina esordiente con la raccolta di versi «Ascolto interiore», uscita nel '98 a cura della casa editrice Bastogi (Foggia), e già vincitrice nello stesso anno di nove primi premi per la poesia inedita in altrettanti concorsi nazionali. Spettatrici: una trentina di socie dell'Aida, l'Associazione interculturale donne assieme di Muggia, che l'altro giorno si sono date appuntamento per un summit tutto incentrato sulla «Poesia al femminile», cogliendo l'occasione per una cena prima delle vacanze estive (presenti, fra le altre, la presidente Licia Fontanot, Mara Ciacchi per la Commissione per le pari opportunità e il consigliere comunale Giovanna Pacco).

Un incontro destinato, negli intenti della Fusco, a far conoscere non solo la propria produzione, ma anche quella di altre donne che, come lei, hanno sentito il bisogno di mettere in versi sentimenti ed emozioni, differenziandosi proprio per questa profondità e sensibilità del sentire dalla stessa cervellotica poesia maschile. Una carrellata che ha spaziato dall'americana Emily Dickinson alla danese Karen Blixen, dalla russa Marina Cvetaeva all'italiana Alda Merini (nella foto).

«Poesia del cuore» si potrebbe senz'altro definire anche quella della stessa autrice, recitata di fronte all'attenta platea, tra applausi calorosi: una scelta di belle liriche in dialetto triestino – dedicate a un mondo familiare di affetti e di ricordi – e in italiano, tratte dal suo ultimo libro e incentrate sulle tematiche della fede, dell'amore, della vita e del rapporto con gli altri. Ma questa signora dai dolci occhi azzurri, che a cinquant'anni, dopo una vita come ragioniera all'Ente regionale, ha scoperto la sua vera vocazione letteraria, adesso sta preparando un nuovo lavoro, questa volta sulla natura, vista con gli occhi dell'anima. Cercare di realizzare se stesse, almeno in parte, è del resto l'obiettivo che si sono date le socie dell'Aida che, piene di idee e di entusiasmo, stanno sperimentando la banca del tempo e si propongono di raccogliere le storie delle donne immigrate che fanno parte dell'associazione.

Barbara Muslin

Questa sera in consiglio

Sesta circoscrizione e protezione civile

E' convocato per oggi, alle 20, nella sede di via del Mille 16, il consiglio della sesta circoscrizione. All'ordine del giorno la discussione del nuovo piano comunale di protezione civile e alcuni pareri sulla realizzazione di un nuovo impianto di distribuzione del carburante in via Forlanini, angolo via Marchesetti, su una concessione edilizia e sulla ristrutturazione di un edificio in via di Guardiella. I consiglieri prenderanno poi in esame la richiesta di utilizzo della palestra del ricreatorio Lucchini da parte del Circolo ricreativo marittimo. Alle 19.30 si riunirà la commissione urbanistica.

DUINO AURISINA Assemblea di Rifondazione

I parcheggi a pagamento e la casa di riposo privatizzata sono i nei dell'amministrazione

L'esito delle recenti consultazioni elettorali, ma anche i problemi del comune di Duino Aurisina sono stati al centro dell'incontro degli iscritti di Rifondazione comunista del circolo dell'altopiano, che hanno espresso apprezzamento per alcune realizzazioni dell'amministrazione e critiche su altre scelte, in primis la faccenda dei parcheggi alla baia di Sistiana e l'ipotesi di costituire una fondazione per la casa di riposo «Fratelli Stuparich». Gli intervenuti hanno accolto con favore alcune notizie riguardanti l'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione della palestra comunale di Aurisina, la prossima apertura al pubblico della biblioteca comunale e l'istituzione dell'ufficio relazioni con il pubblico (Urp), provvisoriamente collocato nella sede della Comunità montana del Carso. Con soddisfazione è stata inoltre commentata l'apertura dell'asilo nido comunale a Sistiana, prevista per l'autunno.

Le critiche, anche pesanti, sono arrivate invece a proposito della mancata asfaltatura di alcune strade e delle modalità di istituzione del parcheggio a pagamento nella baia di Sistiana.

L'assemblea ha infine invitato il gruppo consiliare di Rifondazione comunista a ricercare adeguate soluzioni per il mantenimento della gestione diretta della casa di riposo «Fratelli Stuparich» da parte dell'ente locale. Non piace, infatti, l'ipotesi di privatizzazione attualmente al vaglio dell'amministrazione.

Positivo il giudizio sull'apertura della biblioteca, dell'ufficio relazioni col pubblico e del nido

Gli iscritti hanno poi trattato il tema dell'esito del voto. E' emersa forte preoccupazione per l'arretramento registrato dalle forze di sinistra, tuttavia i presenti hanno convenuto che in questa fase difficile e tormentata della vita politica italiana è quanto mai necessario un rilancio della presenza attiva del partito sul territorio.

DUINO AURISINA Aperto per tutto luglio accoglie circa ottanta bambini, dall'asilo alle elementari

Centro estivo sulla storia del mondo

Giochi e attività dedicati al tema dell'evoluzione dell'uomo

Da lunedì scorso e per quattro settimane gli ambienti dell'asilo di Duino ospiteranno il «centro estivo» organizzato dal competente assessorato del Comune, realizzato dalla Cooperativa La Quercia e destinato ad accogliere bambini dai 3 ai 10 anni.

L'iniziativa è divisa in quattro moduli di una settimana, ai quali, complessivamente, si sono iscritti un'ottantina di bambini, alcuni dei quali partecipano all'attività per una sola settimana, altri per tutto il mese di luglio. Giochi, divertimenti, attività e gite: questo il programma del centro estivo, che ruoterà intorno al tema conduttore della storia del mondo.

Sono stati creati tre gruppi per fascia d'età: i bambini della scuola materna (dai tre ai cinque anni), quelli di prima e seconda elementare (sei-otto anni) e poi terza, quarta e quinta elementare (nove-dieci anni). I tre gruppi svilupperanno un aspetto particolare del tema conduttore e cioè, nelle quattro settimane, successivamente «Quando gli uomini vivevano nelle caverne», «Quando gli uomini vivevano nei castelli», «Quando gli uomini vivevano nelle case» e «Quando gli uomini vivranno nello spazio».

Come ha spiegato la coordinatrice dei corsi, Iris Biecar, per le attività con i bambini è previsto il rapporto di un educatore ogni dieci bambini – salvo casi in cui per la fascia più giovane i partecipanti siano più numerosi, e allora verranno impiegati più educatori – e verranno coinvolti a rotazione undici educatori.

Al centro estivo di Duino gli educatori saranno: Andrea Ambrosi, Karin Kalc, Michela Miele, Gabriella Mohorovicic, Irene Pahor, Giuliana Parisini, Davide Sestan, Karin Ravbar, Paolo Possenelli, Giuseppina Croce e Vera Zulian. Da lunedì a venerdì è previsto un servizio di pre-accoglimento dalle 7.30 alle 8, tutti i bimbi dovranno arrivare entro le 8.45 e rimarranno al centro fino alle 16. È stato predisposto dal Comune un servizio di scuolabus e di mensa.

Durante la presentazione del corso estivo, l'assessore Marisa Skerk ha illustrato la natura dell'iniziativa, sottolineando l'importanza che il Comune attribuisce alla qualità del servizio offerto durante la programmazione dell'attività. Programmazione che ha tenuto conto delle segnalazioni e commenti raccolti al termine dell'analoga iniziativa di un anno orsono. A tal fine sono stati distribuiti ai genitori dei questionari riguardo alle aspettative di ognuno ed è stata anticipata la data di una riunione conclusiva – fissata per il 3 settembre – destinata a raccogliere i commenti e le valutazioni al termine delle quattro settimane di corso.

Giulia Stibiel

(nella foto Sterle i piccoli ospiti nel primo giorno di apertura del centro estivo)

Una voce per Lacalamita

Sono uno studente di 26 anni e seguo da tempo le vicende politiche di Trieste e di Roma. Come tutti sono deluso dalla politica; non per il fatto di vedere sempre le stesse facce e di sentirli litigare, ma perché mi accorgo che non fanno le cose più ovvie e semplici.

Un esempio: da mesi si tratta sul nome del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Il centrodestra locale e nazionale ha sempre accusato, a volte a ragione, il centrosinistra di aver assegnato incarichi e poltrone ad amici e conoscenti piuttosto che a gente competente. Allora, perché dover andare a cercare chissà dove un nuovo presidente quando ne abbiamo uno con i fiocchi che ha onorato il suo mandato nel migliore dei modi, e cioè Michele Lacalamita? Per chi non lo sapesse, è un manager conosciuto e stimato a livello internazionale, che ha grande esperienza ma che soprattutto è innamorato di questa città e per essa ha lavorato con grandi risultati in tutti gli incarichi triestini che ha ricoperto.

Perché non riconfermarlo? Forse perché si comporta da manager autentico e non da paravento delle grandi lobbies cittadine come farebbe comodo a qualcuno? Le mie domande arrivano fino a Roma. Tiziano Treu, ministro dei Trasporti, è una brava persona, un insigne studioso di diritto, e perché anche lui dribbla il nome di Lacalamita?

Comunque vadano le cose, spero che il porto di Trieste abbia una guida sicura nei primi anni del terzo millennio. Fra tanti interrogativi che mi sono posto, ho ritrovato una certezza: una sola persona fin dall'inizio ha detto che Lacalamita sarebbe stato il miglior candidato possibile: il nostro grande sindaco Illy. Almeno su di lui posso permettermi di non aver dubbi.

Alessandro Carmi

IL CASO

Urban: proprietari di immobili informati con tempestività

Ho letto con attenzione l'intervento dell'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, a commento dello stato di attuazione del progetto di ristrutturazione di Cittavecchia, come noto inserito nel programma di interventi comunitari Urban.

Le considerazioni svolte sono la sintesi di quanto discusso recentemente tra l'amministrazione comunale e Fast, con la partecipazione anche del Collegio dei costruttori di Trieste, incontri che si sono svolti in un momento particolarmente critico per il progetto: è infatti necessario che in tempi brevi i circa sessanta progetti d'impresa che hanno già ottenuto un contributo Urban trovino nell'area bersaglio un immobile da acquistare o affittare per insediarvi la propria attività.

Trovo condivisibili le valutazioni di Fast, improntate a concretezza e comprensione della irripetibile occasione che si presenta ai proprietari privati per intervenire (vendendo e ristrutturando) a condizioni particolarmente vantaggiose. L'incontro fra proprietà privata e nuove imprese consentirà un diffuso insediamento di attività economiche e del Terzo settore nell'area che rivitalizzerà Cittavecchia restituendola alla città e apprezzandone i valori immobiliari.

Non posso concordare però sulla valutazione che i proprietari degli immobili abbiano ricevuto un'informazione insufficiente. Ricordo gli interventi più significativi: settembre/ottobre 1998, identificazione dei proprietari degli immobili presenti nella zona berasaglio e primo incontro con la loro parte maggiormente rappresentativa; 9 febbraio 1999, lettera a tutti i proprietari dell'area con invito a rendere nota la disponibilità alla vendita e segnalazione di prossimi interventi nei loro confronti da parte pubblica in caso di inerzia e quindi inottemperanza a quanto previsto dal Piano di Recupero della zona; 3 giugno 1999, ulteriore lettera a tutti i proprietari con dettagliate informazioni sulle norme relative agli interventi edilizi.

In svariate occasioni pubbliche di promozione del progetto Urban nello stesso periodo trascorso, occasioni riprese dagli organi di informazione, sia gli uffici che il sottoscritto hanno sempre messo in evidenza le due date critiche vincolanti per il buon esito del progetto di rivitalizzazione di Cittavecchia: entro novembre 1999 le imprese beneficiarie dei contributi devono aver trovato l'immobile nel quale insediarsi e aver formalizzato il rapporto con il proprietario, pena la perdita del contributo promesso; entro dicembre 2001 devono essere conclusi tutti gli interventi edilizi, pubblici e privati, e devono essere operative le attività economiche e sociali previste.

Associazioni degli artigiani, Collegio dei Costruttori, operatori immobiliari locali, associazioni dei commercianti e gli uffici comunali hanno lavorato intensamente in questi mesi per favorire l'incontro fra i proprietari privati e le imprese: molti contatti sono stati stabiliti. Se tutto ciò non ha consentito una sufficiente sensibilizzazione dei proprietari privati dell'area, colgo anche questa occasione per evidenziare ancora una volta l'urgenza della definizione degli accordi fra proprietari e imprese.

Agli incentivi previsti dal progetto Urban si è aggiunto un ulteriore intervento del Comune per abbattere le spese derivanti dalla ristrutturazione delle parti comuni degli immobili: è un'occasione unica da cogliere, e rappresenta una convergenza obiettiva fra interessi pubblici e privati. I tempi sono certamente stretti ma ancora con spazi di concretizzazione reale e di grande rilevanza.

Mauro Tommasini,
assessore alle
Grandi opere
Comune di Trieste

Festa a scuola

Nei giorni scorsi, in occasione della fine dell'anno scolastico, nel cortile delle scuole elementari e materna Ezio De Marchi e Ivan Grbec di Servola, come di consueto, è stata organizzata una grande festa che ha visto la collaborazione dei «Genitori associati» e della VII Circoscrizione. Presenti il presidente Davide Fermo e i consiglieri Diego Lo Presti e Alessandro Radovini, i quali hanno consegnato a ogni bambino un cappellino come ricordo della manifestazione.

Un grazie alla presidente del Circolo culturale Ivan Grbec, Devana Pizziga, che ha illustrato con la signora Laura Lukac la vestizione dell'antico costume tipico della pancogola servolana indossato da Monica Nocela. Grazie ancora a bambini, insegnanti e genitori che hanno partecipato e alla signora Paola Weiss, vicepresidente dei «Genitori associati» che ha confezionato delle bellissime spillette a ricordo.

Susanna Rivolti,
presidente
«Genitori associati»

Amici della Terra

Il Club di Trieste organizza uno sportello giuridico ambientale con un team di avvocati a disposizione dei cittadini per difenderli dai soprusi di origine ambientale. La prima azione concreta sarà agire per salvaguardare i molti cittadini che si sono rivolti a noi durante la nostra campagna di monitoraggio delle onde elettromagnetiche per essere difesi da alcune aziende telefoniche che continuano a installare ripetitori sopra le loro teste. Sono sorti molti comitati spontanei di cittadini che ora coordineremo in un unico comitato. A dicembre pubblicheremo i dati della situazione triestina ma già da ora ci sono alcuni dati allarmanti. Vorremmo sapere quali sono le frequenze di trasmissione dei ripetitori. Noi sospettiamo che i veri dati vengano tenuti nascosti. Perché taluni enti locali come lo Iacp danno con faciloneria i permessi per installare questi ripetitori? Tali enti vengono pagati? E chi si occupa di fare i controlli delle onde elettromagnetiche? Il compito spetterebbe all'Asl, ma anche a chi installa i ripetitori: per questo motivo siamo curiosi di vedere prima o poi pubblicati i dati di questi controlli.

Un'altra azione concreta del nostro sportello è la difesa dei cittadini che vivono vicino alle linee elettriche ad alta tensione, con conseguenze dannose per la salute. Ci auguriamo che questa nostra azione serva a far cambiare concretamente l'atteggiamento di taluni enti e società che dimostrano di pensare soltanto al profitto senza tener conto della difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini.

Alessandro Claut,
presidente
Club di Trieste
Amici della Terra

Bruna, la scolaretta

Nonna Bruna, diligente scolaretta di tanto tempo fa, compie oggi mezzo secolo: a lei tanti auguri dal piccolo Michele e da tutti i suoi cari.

Giusto, giovane sergente

Ecco Giusto ritratto quand'era un giovane sergente dei Lagunari. A lui, che compie i sessant'anni, mille auguri da parte del fratello Vittorio e dalla cognata Loredana.

Una tassa discutibile

Se mi è possibile vorrei ricevere risposta da chi di competenza a una mia domanda: la tassa annuale obbligatoria della Camera di commercio, nel mio caso L. 143.000, per quale motivo devo pagarla se in 6 anni di attività ho richiesto 2 visure camerali (tra l'altro pagate da me)? Informazioni attinenti il commercio, non esistono risposte: che ti sappiano almeno indicare dove rivolgerti (non risolvere il problema). Almeno a fine anno datemi un calendario, pagherò 143.000 lire, ma almeno saranno state utili a qualcosa.

Manuela Abram

Fotografia in mostra

Sono un fotografo dilettante da oltre vent'anni. Finalmente qualcuno nella nostra città a livello pubblico ha scoperto l'importanza della fotografia, in particolare gli organizzatori di «Trieste nel blu». Ho partecipato e ho avuto esposte alcune mie foto, con grandissima soddisfazione.

Con l'esperienza acquisita nelle ultime mostre da me fatte, mi sono reso conto però che qualcosa non va in questa manifestazione. Ci sarebbero da fare, per poter valorizzare in pieno i tantissimi e bravissimi fotografi che abbiamo nella nostra città, alcune modifiche all'esposizione delle foto. In primo luogo il formato minimo dovrebbe essere di 30x40, affinché specie i tantissimi anziani che abbiamo non debbano stare mezz'ora per capire quello che una foto rappresenta. Poi, per mancanza di spazio (che si sa è un problema dappertutto) consiglierei di mettere due foto 30x40 in cornici con il bordino nero della misura di 80x60.

Poi andrebbe fatta una selezione più accurata, e non chi più ha più ne metta. Infine come sede della mostra, piazza Unità, e non una sala decentrata come lo è ora quella nel Giardino pubblico, dove le foto stanno diritte nelle cornici come la torre di Pisa, e l'illuminazione è ideale per l'albero di Natale. Ho notato la mancanza di tantissimi amici e colleghi nelle ultime edizioni, persone bravissime, credo che probabilmente la penseranno più o meno come me. Mi auguro di vedere qualche loro foto nelle prossime manifestazioni, alle quali se così sarà parteciperò nuovamente anch'io.

Silvio Stagni

Le polemiche sul porto

Ho letto le dichiarazioni del sindaco Illy, nell'articolo «Vogliono il commissario», pubblicato il piritmo luglio e relative alla vicenda della nomina del nuovo presidente dell'Autorità. Mi ha particolarmente colpito il tono della polemica unilateralmente sollevata da Illy nei confronti del presidente della Provincia, Codarin, nonché del presidente della Camera di commercio, Donaggio: ma in questa città esiste ancora il senso, e soprattutto la misura, del corretto rapportarsi tra le istituzioni locali, a prescindere dalla colorazione politica delle amministrazioni sono chiamate a guidarle?

Illy ritiene che i ricorsi al Tar del Lazio da parte di Codarin e Donaggio siano un attacco politico bello e buono al ministro Tiziano Treu, competente, di concerto con il presidente della Giunta regionale, riguardo alla nomina. Stiamo parlando di un ministro italiana, o di un appartenente alla casta dei cosiddetti «intoccabili»? E ancora, stanti le cose in questi termini, allora a chi servono e cosa ci stanno a fare i Tar?

Comprendo che Illy, forte dell'immagine pazientemente costruitasi d'invincibile amministratore della cosa pubblica, ora deve giustificare agli occhi della cittadinanza lo smacco rappresentato dalla definitiva uscita di scena del suo candidato alla presidenza del Porto, però, quella del «rigirare la bistecca» è una pratica fuori moda già da tanti anni, e non paga più.

Curioso: il Porto è paralizzato, rischia il commissariamento (con tutte le infauste conseguenze del caso), e la colpa è di Codarin e Donaggio, non certo del ministro Treu, il quale sull'intera vicenda, dallo scorso 10 marzo fino a pochi giorni fa, non ha mai ritenuto d'intervenire con l'opportuna decisione, come se fosse notizia dell'altro giorno che i tempi sono fortemente ristretti...

Oltre ad augurarmi vivamente che al più presto chi è chiamato a compiere scelte di grandi responsabilità dimostri, finalmente, il coraggio di decidere, mi permetto di far notare che, con una logica di occupazione dei posti di potere da far rabbrividire d'invidia la prima Repubblica, su diciannove Autorità portuali del nostro Paese, quasi tutte sono già state assegnate a manager riconducibili politicamente all'area dell'attuale maggioranza parlamentare, cui fa riferimento Illy. All'appello manca ancora la sola Trieste. Della serie: inutile guardare alla pagliuzza nell'occhio altrui, quando non ci si accorge della trave nel proprio.

Giovanni Russo
componente del
il direttivo provinciale
di Forza Italia

Forza Nuova

Nell'ultima settimana di giugno la nostra città è stata tappezzata da due manifesti di dubbio gusto in cui venivano rivendicati i diritti gay e le cronache hanno dato ampio spazio alle manifestazioni tenutesi a Trieste e in tutta Europa in occasione della «giornata dei diritti gay» promosse da associazioni, sindacati, partiti ecc.

Nessuno toglie il diritto all'esistenza dei gay, legalmente sono tutelati come qualsiasi essere umano: le loro associazioni sono legali a tutti gli effetti, non risulta nessun tipo di prevaricazione nei loro confronti. Quali diritti, quindi si vuole rivendicare? In questi ultimi tempi si è potuto apprendere che vi sono stati dei tentativi in varie città (anche a Trieste) di legalizzare l'unione di coppie omosessuali, con conseguenze non proprio ideali come la possibilità di accedere alla graduatoria per gli alloggi Iacp. Situazioni del genere sono inaccettabili, come inaccettabile è il fatto che questi un giorno possano adottare dei bambini.

La famiglia come elemento cardine della società, ecco cosa dev'essere incoraggiato e privilegiato. Una forte politica demografica, accompagnata da una nuova visione della società è alla base della rinascita nazionale. Forza Nuova si oppone a questi tentativi di instaurare ulteriore caos nel nostro popolo

Il responsabile prov.
di Forza Nuova
Fabio Bellani

ORE DELLA CITTÀ

Associazione della stampa

Nel periodo estivo gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli-Venezia Giulia, quelli di corrispondenza Inpgi e della Casagit non chiuderanno. Osserveranno invece un orario ridotto: a partire da oggi e fino a venerdì 27 agosto, resteranno aperti dalle 9 alle 14.

Emily List

Si terrà oggi alle 18 al Centro donna di androna degli Orti 4, la consueta riunione delle iscritte.

Anziani Pro Senectute

Il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso fino al 31 agosto. Sono ancora disponibili due posti per il soggiorno di Bibione. Per informazioni uffici di via Valdirivo 11, tel. 040.364154 - 040.365110. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 16 alle 19 nei mesi di luglio e agosto. Dalle 17 una volontaria è a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Unione degli istriani

Oggi, all'Unione degli istriani in via Pellico 2, alle 18, Moreno Tagliapietra e Dorothy Gherbaz presenteranno il documentario «Come convivere in un appartamento di New York con altre cento piante di orchidee». Ingresso libero.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme ai familiari in interclub con il Rotary Club Palermo Est. Il presidente Fulvio Bratina esporrà le linee programmatiche per il nuovo anno sociale 1999/2000. L'appuntamento è alle 20.30 allo Star Hotel Savoia.

Ginnastica cinese per bambini

La scuola Battista Tan Pao organizza a partire da oggi tutti i martedì e giovedì del mese dalle 18 alle 19 lezioni gratuite di Wushu per i bambini. Le lezioni si svolgeranno nel Giardino pubblico di via Giulia. Per informazioni tel. 040/578594, oppure il martedì e giovedì sul posto durante le lezioni.

Immersione su relitti

La Key Sub e la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee organizzano la presentazione del libro «Immersione su relitti» di Mario Arena e Leonardo L. Laneve, con proiezione del video «I relitti di Vis» di R. Pertoldi. L'incontro si terrà oggi alle 20.30 nella sala conferenza della Fipsas (Molo Bersaglieri, mag. 42, Stazione marittima - lato destro).

Alpina delle Giulie

La commissione escursioni organizza per domenica un'escursione nel gruppo del Duranno con salita alla Cima della Spalla (m 2234) dal rifugio Maniago. Percorso abbreviato, per i meno allenati, sosta al rifugio evitando la salita alla cima. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Donota 2, orario 18-20, escluso il sabato (tel. 040/369067).

Ex deportati politici

L'Associazione nazionale ex deportati - sezione di Trieste avvisa tutti gli interessati che è disponibile il programma definitivo del viaggio a Dachau e Mauthausen: si trova nella sede di via Crispi 3, secondo piano (suonare al campanello con la scritta Anpi), l'orario d'apertura è lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 12.

Pellegrinaggio interdiocesano

Sono ancora aperte le iscrizioni (fino al 20 luglio) per il pellegrinaggio interdiocesano del Triveneto a Vienna, «sulla tomba del Ven. Padre Marco D'Aviano» nel terzo centenario della sua morte, con partenza l'11 settembre e rientro nella tarda serata del 13. Per ulteriori informazioni e ritiro del programma, ufficio pellegrinaggi (via Cavana 15, tel. 040/3185475, fax 040/302336), aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio - Sat-Dlf, è in programma per domenica una gita con il treno storico a trazione elettrica da Trieste C.le a Tarvisio e viceversa, con pranzo organizzato ed escursione con pullman ai laghi di Fusine. Informazioni ed adesioni al Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185) aperto da martedì a domenica, dalle 9 alle 13.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia - sezione di Trieste - ha programmato per i giorni 22, 23, 24, 25 e 26 settembre una gita a Praga. I soci e i loro familiari interessati possono rivolgersi alla sede della sezione o telefonare allo 040/362809 tutti i giorni dalle 17 alle 18. Prenotazioni entro il 13 agosto.

Progetto Amalia

Siete tra i 25 mila oltre i 65 anni che a Trieste vivono completamente soli? Qualcuno vi ha parlato di una di queste 25 mila persone? Ne conoscete una che abita proprio sopra di voi? Pensate di dover fare qualcosa affinché sia meno sola? Chiamate «Amalia», un progetto per rompere l'isolamento degli anziani a Trieste. Numero gratuito 167/846079 tutti i giorni, festività comprese, 24 ore su 24.

Bulli e Pupe

La «Bulli e Pupe» organizza la gita a Monaco per la festa della birra il 17, 18 e 19 settembre. Per informazioni tel. 040/231481.

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea azzurra sono a disposizione al numero telefonico 040/306666 e la linea verde 167/012345 è gratuita per i bambini.

VETRINA

Bar gelateria Miramare (Trieste)

Premio «Mia Martini '99». Serata musicale e selezione provinciale martedì 6 luglio, ore 21. Informazioni e iscrizioni 0347.1144848.

Aperte le iscrizioni (chiusura 20 luglio)

ai corsi di massaggio estetico. Per informazioni telefonare 040/363494.

PICCOLO ALBO

Sabato notte smarrito gattino siamese con testa e zampine marrone scuro e il resto noce scuro, zona pub Barone Rosso, via Costalunga. Tel. 040/813658 a qualsiasi ora. Ricompensa.

Chi sabato 19 giugno alle 10.40 al semaforo tra piazza Libertà e via Ghega ha assistito all'incidente tra una Uno Turbo grigio metallizzato e una Porsche Boxter blu è pregato di mettersi in contatto con i numeri telefonici: 040/351321 o 0347/2310992.

Smarrito giovedì primo luglio zona Gretta cagnolino meticcio pelo corto con petto bianco, mantello marrone scuro sul dorso e più chiaro sul sottopancia. Muso bianco e marrone coda lunga, collare giallo. Risponde al nome Black. Ricompensa. Tel. 040/412564 o 0347/9758190.

Trovate tre chiavi in mare zona Barcola dopo la Marinella, lato docce, di cui una per porta blindata. Tel. 040/767331.

Chiunque possa dare notizie del sinistro occorso la notte fra venerdì 2 e sabato 3 luglio in via S. Marco, all'altezza del ricreatorio Pitteri, essendo rimasta danneggiata una Ford Fiesta color grigio scuro, può telefonare allo 040/773900.

FARMACIE

Dal 5 al 10 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'istria, 18, tel. 040/7606477; via dei Soncini, 179 (Servola), tel. 040/816296; Basovizza, tel. 040/226210. (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 19 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 040/226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6; tel. 040/421125

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/7	6.00	Po BRUCE	Ancona	Italcem.
6/7	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
6/7	8.00	Le AL SALAM I	Port Said	rada
6/7	9.30	It FRANZ	Tekirdag	42
6/7	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
6/7	11.00	Li ZIM PUSAN I	Venezia	Molo VII
6/7	12.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
6/7	13.00	Pa OGOOUE	Milazzo	VII
6/7	14.00	It STELLA AZZURRA	Augusta	Silone
6/7	15.00	Gr SOFOKLIS VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
6/7	8.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII
6/7	12.00	Ct MOELA	Umago	Servola
6/7	13.00	Po BRUCE	Umago	Italcem.
6/7	16.00	Uè DESYATAYA PYATILETKA	ordini	39
6/7	16.00	Ma ENALIOS TITAN	ordini	Siot 1
6/7	18.30	Gr SOFOKLIS VENIZELOS	Igoumenitsa	29
6/7	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
6/7	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
6/7	21.00	Tu UND HAYRJ EKINCI	Istanbul	47
6/7	21.00	Pa OGOOUE	Ravenna	VII
6/7	22.00	IT EGIZIA	Durazzo	22

Alla facoltà di Scienze della formazione, a partire dal 2000/2001

Istituita la «Cattedra Fulbright» Docenti americani all'Ateneo

Con la firma del rettore Lucio Delcaro e di Luigi Filodoro, responsabile della commissione per gli scambi culturali tra Italia e Stati Uniti, l'Università arricchisce la propria offerta didattico-culturale con una «Cattedra Fulbright» destinata a docenti provenienti dai più prestigiosi atenei d'oltreoceano. A partire dall'anno accademico 2000/2001, e per un quadriennio, alla facoltà di Scienze della formazione si alterneranno ogni anno un docente di area linguistica e uno di area geografica.

Dal dopoguerra la commissione Fulbright cura gli scambi tra le scuole e le università dei due Paesi. Lo schema, innovativo, prevede un cofinanziamento tra l'università ospite e la commissione. Quest'ultima provvede all'emanazione di un bando che viene diffuso nelle università americane; è poi l'università in cui la cattedra è istituita che provvede a selezionare tra le diverse candidature lo studioso che più risponda alle proprie esigenze didattico-scientifiche. Uno strumento efficiente e flessibile di cooperazione internazionale in ambito universitario, dunque, attivato solo in pochi Atenei in Italia.

Particolarmente apprezzata è stata la proposta, avanzata dagli studiosi triestini, di abbinare due campi disciplinari diversi ma complementari, che in qualche modo sintetizzano le problematiche scientifiche caratteristiche della realtà triestina. L'iniziativa ha avuto origine nell'ambito della ridefinizione di strutture e obiettivi didattici della Facoltà, e in particolare su proposta di Giuseppe Longobardi, ordinario di Linguistica, già borsista Fulbright negli Usa e poi docente ad Harvard.

Alla cerimonia hanno partecipato Gregg Lagana, consigliere culturale all'Ambascita americana di Roma, e Gianfranco Battisti, ordinario di Geografia alla facoltà di Scienze della formazione, responsabile per la parte geografica del progetto.

AIRH E FONDAZIONE CRT

Genetica medica e molecolare Assegnata una borsa di studio

Il presidente della Fondazione CrT, Renzo Piccini, e il presidente della sezione triestina dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap (Airh) Licio Abrami hanno consegnato ieri una borsa di studio a Monica Poggianella per il progetto di ricerca «Immunoterapia di tumori dei linfociti B: analisi dell'efficienza di molecole adiuvanti nell'induzione della risposta immunitaria antidiotipo ottenuta con vaccini Dna» (*foto Sterle*). Tra le finalità dell'Airh c'è infatti il sostegno della ricerca nella genetica medica e molecolare. La sezione Airh intende organizzare ad autunno delle conferenze pubbliche sul tema «Virus e malattie nel 2000». Per sensibilizzare gli studenti sono state invece istituite alcune borse di studio.

Grazie alla raccolta effettuata da Nonno Berto il giovane, ferito in un incidente stradale, è stato operato a Vienna

Gara di generosità: e Stefano sta meglio

Otto ore in sala operatoria per una speranza che adesso è molto concreta. È andato bene l'intervento cui è stato sottoposto il sedicenne Stefano Stornaga. Qualche giorno fa il giovane, che lo scorso anno aveva subito delle gravi ferite agli arti in un incidente d'auto, è tornato a casa. Dimettendolo dalla clinica di Vienna dove è stato operato al plesso brachiale, il professor Hanno Millesi ha rassicurato Stefano: le funzioni del braccio e della mano lesi nell'incidente torneranno normali.

Le spese per il viaggio a Vienna, la permanenza in clinica e l'operazione sono state sostenute dalla famiglia grazie al sostanzioso contributo dei triestini, che negli scorsi mesi hanno generosamente raccolto l'appello alla solidarietà con Stefano riempiendo le «musine» di Nonno Berto. È stato infatti lui, al secolo Umberto Giona, il catalizzatore dell'aiuto a Stefano. «Quando ho saputo delle condizioni di Stefano, che era già stato operato a Milano – racconta Nonno Berto – mi sono messo in contatto con la famiglia e ho cercato di dare una mano».

Dare una mano per Nonno Berto significa prendere dal garage gli scatoloni di cartone che gli servono per raccogliere i contributi e mettersi in qualche punto nevralgico del passaggio cittadino. Il resto lo fanno la sua comunicativa e la sua forza di volontà. I risultati parlano da soli. Alla fine di ogni giornata le musine sono piene.

Va detto che Nonno Berto non conosceva Stefano, come nemmeno gli altri ragazzi per i quali è sceso in piazza nel corso degli ultimi anni: tutti vittime di gravi incidenti che li avevano costretti a lunghe e costose operazioni riabilitative. Per loro Nonno Berto ha toccato il cuore dei triestini, riuscendo a raccogliere dei fondi che hanno contribuito a ridare loro una vita normale. «Ci tengo a far sapere a chi ha voluto compiere un gesto di solidarietà come sono stati impiegati i suoi soldi» dice Giona. Ma l'odissea di Stefano non è finita: in settembre dovrà tornare a Vienna per operarsi alla gamba e al piede.

p.mar.

Nuove iniziative dell'Irci: domani la presentazione

A seguito dell'assemblea generale dei soci, l'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) indice domani alle 12 nella sede sociale di piazza del Ponterosso 2 un incontro con la stampa, la cui partecipazione è aperta anche al pubblico. Nel corso dell'incontro verranno illustrate le attività programmate dall'Istituto per l'anno in corso nei vari settori di intervento: ricerche, attività editoriale, rassegne espositive, beni cimiteriali in Istria, acquisizione di fondi storico-archivistici, scuola e un convegno sui Giuliani nel mondo. Nel corso dell'incontro sarà trattato anche il tema del Museo degli istriani, fiumani e dalmati di Trieste.

La triestina Caterina Biagi ha frequentato con successo l'Accademia nazionale ungherese

Danza, un talento a Budapest

Importante traguardo per Caterina Biagi, una giovane triestina che da anni coltiva l'arte della danza e che grazie al suo talento ha potuto studiare anche fuori dal nostro Paese: è stata infatti ammessa all'Accademia nazionale di danza di Budapest, dove ha poi frequentato il Teacher Training Course. Caterina (*nella foto*) ha infine ottenuto l'abilitazione all'insegnamento della danza, discutendo una tesi su «I sessant'anni dell'Accademia di danza di Roma» con il professor Géza Körtvélyes.

Caterina Biagi ha iniziato a studiare danza classica all'età di sei anni, affascinata da uno spettacolo cui aveva assistito. Ha frequentato dapprima un corso organizzato dall'Università Popolare sotto la guida di Berenice Zamberlin. Ha continuato i suoi studi dapprima alla scuola di Maria Panzini, poi a quella di Anna Giani e infine alla Società Ginnastica Triestina, sotto la guida di Doriana Comar. La giovane danzatrice ha poi svolto un periodo di tirocinio pratico alla scuola Trieste Danza tenuta da Daria Grassilli.

Dopo aver conseguito il diploma di scuola magistrale, Caterina Biagi ha superato l'esame di ammissione all'Accademia di Budapest, che ha poi frequentato con successo fino a ottenere l'abilitazione all'insegnamento.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gaetano Aversa (6/7) dai figli Domenico, Dina, Dora, Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Druscovich ved. Vidal dalla figlia Maria 50.000 pro Chiesa Beata vergine del Rosario (poveri di don Antonio Dessanti).
— In memoria di Rosetta Escher nel III anniv. (6/7) dalla sorella Ida 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria della cara mamma Maria Forzoni nel XV anniv. (6/7) dalla figlia Elena e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni Germani per il XV anniv. (6/7) dalla figlia Licia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Stefano Menneri (6/7) da mamma e papà 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Ines Pelosi dalla sorella e nipote 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Schiavon per l'onomastico dalla mamma 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Bruno Schillani nel XVI anniv. (6/7) dalla moglie e figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrolesi).
— In memoria di Elido Stepcich dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina e Fulvio Torresani Bertoncin da Franca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marina Torresani da Lia e Nidia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Valles dalla cognata Bianca 50.000, dal nipote Guido con Lorena 50.000, dai condomini di via alle Cave n. 6/1 170.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Edo Zamparo dai colleghi del figlio 135.000 pro. Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Roberto Zar da Mario e Silvio Bos 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ilse, Marina, Piero, Sabina Maroun 200.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Milena Sulli Zidaric dal personale casa di cura Pineta del Carso Spa 425.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria dei cari defunti da Antonia Revatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Rigotti 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di N.N. da Antonio Revatti 50.000 pro chiesa S. Antonio di Padova.
— In memoria di Elido Stepcich dalla moglie Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marina e Fulvio Torresani Bertoncin da Franca 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marina Torresani da Lia e Nidia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Valles dalla cognata Bianca 50.000, dal nipote Guido con Lorena 50.000, dai condomini di via alle Cave n. 6/1 170.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Edo Zamparo dai colleghi del figlio 135.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Roberto Zar da Mario e Silvio Bos 100.000 pro Villaggio del fanciullo; da Ilse, Marina, Piero, Sabina Maroun 200.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria di Milena Sulli Zidaric dal personale casa di cura Pineta del Carso Spa 425.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria dei cari defunti da Antonia Revatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria dei propri cari dalla famiglia Rigotti 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.
— In memoria di N.N. da Antonio Revatti 50.000 pro chiesa S. Antonio di Padova.
— In memoria di Giovanni, Lucio e Norma Zaratin dalla famiglia Mosca 30.000 pro Astad.
— In memoria di Nilde Zennaro ved. Tramer dalle famiglie Ercoli, Hruby, G. Leban, S. Leban, Pian e Piesz-Benevol 300.000 pro Fondo orfani dei medici.
— In memoria dei propri cari da Anna Fait 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da N.N. 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marina Bertoncin da de Baseggio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Angela Bondi De Leitenburg dai condomini di via Brunner n. 2 200.000 pro Reparto medicina d'urgenza.
— In memoria di Maria Grazia Bonivento da Licia Cusma 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Adriana Chermol dalla famiglia Roncelli, Adriano Chinelli e Mariella Chermaz 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliano Crisman dagli amici 55.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Czerwinsky da Attilia e Loredana Czerwinsky 200.000 pro Parrocchia S. Vincenzo.
— In memoria di Ersilia Dandri ved. Poletti da Aurora e Giovanni Lettich 50.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Amalia de Bonà ved. Toffolet da Fulvia è Walter Suerz 30.000 pro Biblioteca Luca Toffolet.
— In memoria dei defunti Del Ben - Latin da Ernesto e Maria 30.000 pro famiglia umaghese.
— In memoria di Aldo Esposito dalle fam. Alberti, Capponi, Ciolli, Mutinati, Daniotto, Grassi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Giovanelli da Armida e Sergio Miraz 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Godina dalla fam. Abrami 50.000 pro Airh.
— In memoria di Silvia Mari da Minerva Medin 20.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Mujan ved. Massaria dalle colleghe di Loredana 60.000 pro Chiesa cattolica parrocchiale B.go San Mauro.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta da N.N. 30.000 pro Casa natale Papa Giovanni XXIII.
— In memoria di Lidia Paronuzzi da Claudio e Franco Tedeschi 100.000 pro Caritas (raccolta per i marinai).
— In memoria di Rosetta Rudes ved. Poli da Laura e Giorgio Tomaselli 50.000 pro Ass. de Banfield; da Liù e Daniela Russo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA 25 anni conoscenza croato sloveno cerca qualsiasi impiego. Tel. 040.227039. (A8397)

IMPIEGATA lunga esperienza import-export, referenziata, conoscenza sloveno, serbocroato, uso computer, esamina proposte. Scrivere fermo posta centrale Trieste C.I. AA6194399. (A8447)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Omnitel ricerca tre venditori esperti per Trieste - Gorizia - Friuli meridionale. Offresi training affiancamento professionale e telemarketing avanzato. Elevati compensi. Tel. 040.3723423. (A8412)

AGENZIA pubblicitaria seleziona collaboratrici min. 25 anni per lavoro ufficio, 3 ore giornaliere. Telefonare ai n. 040/367771 - 0481/43051 dalle 13-14 e 18-19. (GUD)

APPRENDISTA panettiere-pasticciere con libretto sanitario in regola cercasi panetteria La Delizia. Presentarsi lunedì mattina via Carpison 7. (A8475)

AUTISTA magazziniere patente C/D pratico operatore di computer e pratico consegne in città e provincia. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste. C.I. AA0023135. (A8510)

AZIENDA servizi offre occupazione stabile a persone con esperienza di vendita. Per colloquio presentarsi con curriculum lunedì ore 9.30-14.30 c/o Ircop viale XX Settembre n. 37, Trieste. (A8449)

CERCASI banconiera bella presenza età 20/23. Tel. 040/310849. (A8542)

CERCASI commessa con esperienza settore dermocosmetico. Scrivere a fermposta centrale Trieste Ciaa1857805. (A8459)

CERCASI pasticciere per panetteria Sistiana. Telefonare allo 040/299147. (A8463)

CERCASI pulitrici esperte automunite disponibili mattina presto. Scrivere a Fermposta centrale Trieste C.I. AA8394271. (A8442)

CERCASI urgentemente infermieri professionali iscritti all'albo. Tel. ore uffico 0481/769965 0481/767031. (C00)

CERCO installatore antenne satellitari, rispondente legge 90/46, società in provincia di Trieste. Scrivere a Fermoposta centrale Trieste. C.I. AAA6209721. (A8503)

FACCHINO esperto cerca ditta traslochi, compenso secondo capacità. Tel. 040/821828. (A8511)

GRUPPO immobiliare seleziona 1 diplomato minimo 22 anni full time per inserimento con qualifica di agente immobiliare tel 040/300574. (C00)

GRUPPO multinazionale con filiale a Monfalcone cerca militesente, diplomato, preferibilmente indirizzo tecnico o geometra, buona conoscenza tedesco e inglese, disponibile a viaggiare in Italia e all'estero, da inserire nel settore vendite macchinari per l'edilizia dopo periodo di formazione. Inviare curriculum vitae e fotografia recente a Liebherr Italia S.p.a, via degli Schiavetti 11, 34074 Monfalcone (Go). (C00)

IMPIEGATA commessa non primo impiego cercasi. Tel. 040/821828. (A8511)

IMPORTANTE società informatica ricerca persona con spiccate capacità organizzative possibilmente laureato in ingegneria cui affidare responsabilità tecnica del settore hardware e coordinamento gruppo di lavoro. Si richiede conoscenza dell'hardware pc/server dei sistemi operativi windows-nt e unix e delle problematiche connesse alle reti. È richiesta una specifica esperienza. Inviare curriculum a Cp 3618 34147 Aquilinia. (A8428)

IMPRESA di pulizie cerca personale maschile e femminile con esperienza. Tel. 0348/7120753. (A8358)

MURATORI specializzati assume impresa costruzioni. Telefonare orario ufficio 040/369770. (A8513)

PRIMARIA società di forniture navali cerca giovane da adibire a lavoro di operaio autista magazziniere. Inviare curriculum vitae a fermo Posta Centrale passaporto n. 158105N. (A8329)

PRIMARIA società di forniture navali cerca giovane dinamico con conoscenza lingua inglese possibilmente diploma istituto nautico. Inviare curriculum vitae a fermo posta passaporto n. 158105N Trieste Centrale. (A8329)

RAGIONIERA pratica contabilità ordinaria semplificata cerca società di servizi. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. Ab7643491. (A8457)

SALONE di parrucchiere cerca 2 apprendiste pratiche. Tel. 040/415513 ore serali opp. segreteria. (A8448)

SELEZIONIAMO due diplomati massimo 23 anni, militesenti per colloquio. Tel. allo 040/411808. (A85029

TELEFONISTA per lavoro part-time ore 18-21 cercasi fisso mensile 500.000 + premi. Tel. lunedì ore 9-11 18-21 allo 0481/413226. (C00)

URGENTE cerco 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 040/947152. (A8484)

Rappresentanti

AZIENDA di servizi con portafoglio clienti ricerca agente di commercio inquadramento Enasarco. Scrivere a fermoposta centrale Trieste C.I. Ab 3376710. (A8446)

CERCASI pulitrici serie e volenterose. Presentarsi giovedì 8 luglio 10-12 salita Promontorio 7. (A8474)

Vendite d'occasione

VENDO letto singolo con testiera rete ortopedica cassettoni. Tel. ore pasti 040/823084. (A8460)

Roulotte-nautica-sport

CARRELLO portabarca portata kg 1400 mai in acqua, 2.000.000 trattabili. 040/822210, 0348/8128544. (A8476)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Grado Pineta, grazioso, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, terrazzo, garage. Annuale 1.000.000 mensile. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazza Oberdan, arredato, adatto quattro studenti, termoautonomo, 1.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piccardi, arredato, non residenti adatto coppia, luminosissimo, 700.000. 040/371361. (A00)

POSTO macchina Center Park, via F. Severo. Tel. 040.572708 ore 17 in poi.

Capitali - Aziende

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel 045/6270560. (GVR)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Gmi)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

CEDESI officina meccanica capannone uffici piazzale totale mq 2580. Tel. 0338.9211810. (A8433)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049-624952. (GPD)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (Gpd)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.

049-8842668 FINEURO ITALIA soluzioni finanziarie immediate. Tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui. Tassi dal 4%.(Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, anche da ristrutturare, pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8, 040-638440.

CERCHIAMO urgentemente Muggia appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente zona Rive appartamento composto da: soggiorno, cucina, bagno, camera, eventuale cameretta. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ULTIMO piano con ascensore soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazza. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cercasi a Roiano soggiorno una-due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A8525)

URGENTEMENTE cercasi casetta zona Campanelle-Costalunga. Preferibilmente con posto auto. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A8525)

URGENTEMENTE cercasi periferico luminoso piano alto soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Pagamento contanti 040/636128 Cuzzot. (A8525)

URGENTEMENTE cercasi salone, due-tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza, posto auto. Max 500.000.000 se con vista mare. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A8525)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Centrale epoca elegante, ascensore, autometano, 120 mq, 250.000.000. 040/371361.

Continua in 20.a pagina

Continuaz. dalla 19.a pagina

ABITARE a Trieste. D'Annunzio, luminoso, soggiorno, cucinona, camera, camerino, servizio, 80.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Geppa, luminosissimo, saloncino, cucinona, tricamere, bagno, autometano, 185.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Lazzaretto Vecchio, ufficio perfetto, otto stanzoni, doppi servizi, autometano, ascensore. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. M. Libertà, epoca, saloncino, cucina, bicamere, bagno, autometano, 130.000.000. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni, terreno possibilità edificazione 40 appartamenti, garage, vista mare. 040/371361. (A00)
ADIACENZE Rossetti libero signorile stabile ascensore ultimo piano mansardato soggiorno con angolo cottura 2 camere doppi servizi 146.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
BERGAMINO perfetto, salone, due camere, bagni, terrazzini, garage, vista eccezionale, 295.000.000. Immedia 040/307505. (A8500)
BG 040/3728802 viale D'Annunzio ingresso, soggiorno con terrazzino, due camere, cucina con poggiolo, bagno, servizio, ripostiglio. L. 129.000.000.
BG 040/3728802: Coroneo alta terzo piano luminoso: soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.
BG 040/3728802: piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato con riscaldamento autonomo.
BG 040/3728802: Rive perfettissima mansarda in stabile ristrutturato: soggiorno, matrimoniale, guardaroba, cucina, bagno, terrazza a vasca.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici
Archeologici Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia
Piazza Libertà n. 7 - 34132 Trieste - Tel. 040/43631 - Fax 040/43634

AVVISO DI GARA (per estratto)

Si rende noto che è stata indetta una gara per appalto-concorso per lavori inerenti il Duomo di Udine: completamento del consolidamento delle sottofondazioni della torre campanaria; completamento del consolidamento antisismico del fusto della torre campanaria delle murature sia esterne che interne; lavori di consolidamento della copertura della zona absidale e delle sacrestie, lavori di consolidamento del solaio intermedio delle sacrestie, lavori di restauro dei soffitti decorati ed affrescati del transetto, lavori di restauro dei serramenti esterni per un importo massimo d'appalto esclusa l'IVA pari a Lire 1.787.000.000 - EURO 922.908.478. Chiunque intenda partecipare potrà farne domanda entro le ore 12 del 19.7.1999 alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 23 del 9/6/1999.

BG 040/3728802: San Giusto stabile signorile con ascensore appartamento di 135 mq, cantina, posto auto in garage.
BG 040/3728802: Strada di Fiume (Campanelle) signorile, panoramico: salone, caminetto, guardaroba (possibilità terza camera), ampia cucina, due bagni, ripostiglio, due poggioli. L. 280.000.000.
BG 040/3728802: via Carpineto luminoso in palazzina nel verde: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzino, poggiolo, cantina.
BG 040/3728802: via Dudovich luminosissimo ultimo piano: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, cantina, box. L. 260.000.000.
BG 040/3728802: via Filzi primingressi con una/due stanze da letto ottimi come investimento o a uso uffici. Prezzi da L. 180.000.000.
BG 040/3728802: via Mascagni stabile recente: ingresso, saloncino, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, posto macchina.
BG 040/3728802: via Negrelli ultime disponibilità alloggi di una/due stanze finiture di pregio. Prezzi da L. 294.300.000.
BG 040/3728802: via Tarabochia ottimo investimento composto da ingresso, saloncino, matrimoniale, cucina con dispensa, bagno, poggiolo, soffitta. Da ristrutturare. L. 90.000.000.
CARPINETO-AGAVI appartamento ultimo piano perfetto ascensore riscaldamento centrale composto da cucina, salone, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, cantina, ampi box, 195.000.000. 040/394279 - 0348/3050788 Gieffe. (A8507)
COLOGNA recente ascensore, luminoso in buonissime condizioni, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabilissima, poggiolo, bagno, servizio soffitta. L. 200.000.000. Casaimmedia 040/941424.
EUROCASA adiacenze viale XX Settembre mansarda abitabile, in stabile d'epoca signorile, ristrutturato, ingresso con corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina, 85.000.000. 040/638440.
EUROCASA Prosecco casetta d'epoca accostata, in posizione tranquilla, immersa nel verde, disposta su due piani, composta da: soggiorno con caminetto, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, riscaldamento, con 150 mq giardino, posto auto, 295.000.000. 040/638440.
EUROCASA Roiano in stabile d'epoca signorile, appartamento ristrutturato, luminoso, ingresso, corridoio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, impianti elettrico e riscaldamento nuovi a norma, 155.000.000. 040/638440.
EUROCASA San Vito (via Tigor) epoca, tranquillo, atrio, due camere, cucina abitabile, camerino, servizio, ampia cantina, da sistemare, 79.000.000. 040/638440.
EUROCASA via Baiamonti in stabile recente, con ascensore, piano alto, luminoso, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, lavanderia, ampio poggiolo, ampia veranda, cantina, termoautonomo, 190.000.000. 040/638440.
EUROCASA zona Università nuova appartamentino ristrutturato a nuovo e arredato, matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto con doccia, solo 49.000.000. 040/638440.
HABITAT 040/314747 Aurisina villa bifamiliare recentissima ottime rifiniture soleggiata su due piani con terrazza ampio giardino taverna garage. Trattative riservate.
HABITAT 040/314747 Molino a Vento vista aperta, soleggiato, buono: ingresso, soggiorno, cucina con balcone, matrimoniale, singola, bagno. 90.000.000.
HABITAT 040/314747 Perugino (Petronio) recente, soleggiato, vista aperta, buono: soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, tre balconi, box proprio. 220.000.000.
HABITAT 040/314747 Revoltella bassa epoca decorosa piano basso in discrete condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno e servizio separati. 80.000.000.
LARGO MIONI piano alto ascensore, riscaldamento centrale appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, ripostiglio, poggioli, 180.000.000. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A8507)
MATTEOTTI stabile ventennale con ascensore alloggio ottime condizioni arredato, ingresso, cucina su misura, zona giorno/notte con poggiolo parzialmente verandato, bagno. L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 appartamento soggiorno, cucina, bagno, una stanza letto, terrazzo, soffitta, termoautonomo. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 casa accostata un lato, bipiani, biletto, ampia cucina, soggiorno, salotto, doppi servizi, doppio garage, dependance, corte, ristrutturata. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamenti in bifamiliare, biletto, studio, cucina, soggiorno, bagno, soffitta, giardino proprio. (C00)
MUGGIA splendido appartamento atrio soggiorno cucina doppi servizi quattro stanze giardinetto in bifamiliare. Studio Grison 040/274309. (D00)
NUOVA acquisizione San Giacomo in stabile d'epoca proponiamo appartamentino composto da camera matrimoniale, cucina abitabile, servizio con doccia. L. 37.000.000. Casaimmedia 040/941424.
PRIVATO Boccaccio epoca appartamento piano alto, zona giorno, bistanze, bagno, ripostiglio, cantina. L. 138.000.000. Tel. 040/420730. (A8508)
PRIVATO vende appartamento prestigioso via Romagna salone, 5 stanze, 4 bagni, mansarda, 2 posti auto, cantina. Tel. 0337/549819. (A8469)
PRIVATO vende appartamento via Cordaroli circa 90 mq ristrutturato, vista mare. 0335/410898. (A8506)
PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, servizi separati, balcone, cantina, 158.000.000. Cod. 278. 040/368283. (GR)
PROGETTOCASA Montebello, ottime condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto. Cod. 34. 040/368283.
PROGETTOCASA Padriciano casa carsica accostata, cortile 350 mq, deposito attrezzi, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazze. 360.000.000. Cod. 285. 040/368283. (GR)
PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283. (GR)
PROGETTOCASA Roncheto zona tranquilla appartamento ottime condizioni, salottino, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, 140.000.000 serramenti alluminio, porta blindata. Cod. 71. 040/368283. (GR)
PROGETTOCASA via Piccardi alta, appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, 95.000.000. Cod. 252. 040/368283. (GR)
REVOLTELLA appartamento di 160 mq primingresso autoriscaldamento composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ampio terrazzo più 2 matrimoniali, salone, bagno in mansarda alta e finestrata, box. 040/394279 - 0348/3050788 Gieffe. (A8507)
ROIANO libero stabile d'epoca appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno servizio separato poggiolo cantina 47.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SAN Giusto accanto al bastione fiorito, appartamento primingresso salone, poggiolo, cucina, due camere, doppi servizi e ripostiglio. L. 315.000.000. Cod. 292 Gallery, tel. 040/7600250.
SCALA SANTA trentennale doppi ascensori perfetto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio. 182.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SERVOLA nella quiete d'altri tempi del borgo storico, casetta accostata su un piano, cortile di proprietà, da ristrutturare. L. 78.000.000. Cod. 279 Gallery, tel. 040/7600250.
STUDIO 4 tel. 040/370796 primi ingressi centralissimi abitazioni e uffici consegna 2000 in palazzi signorili.

STUDIO 4 tel. 040/370796 via Bellosguardo appartamento ampia metratura in palazzina signorile con box auto terrazza abitabile e cantina.
STUDIO 4 tel. 040/370796 via Trento appartamento-ufficio perfette condizioni 4 camere, cameretta, due poggioli, termoautonomo, ascensore.
VENDESI zona S. Luigi appartamento con giardino prezzo trattabile. Tel. 00386.66.527289 ore 20-21.
VIA ISTRIA libero stabile epoca luminoso piano alto appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno 76.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Matteotti appartamento come primingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Parzialmente arredato. L. 160.000.000. Cod. 299 Gallery, tel. 040/7600250.
VIA San Anastasio appartamento al primo piano con ampio terrazzo di circa 70 mq composto da cucinino, soggiorno, 2 stanze matrimoniali, 2 bagni, ripostiglio, poggiolo, possibilità posto macchina in affitto, 198.000.00. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788.
ZONA Stadio appartamento su due livelli, salone, cucina, bagno, terrazzo; al piano superiore camera, cameretta, bagno e due terrazzini. L. 297.000.000. Cod. 58 Gallery, tel. 040/7600250.

Smarrimenti

A Sistiana smarriti due cagnolini piccola taglia carlino e shitzu. Chiunque abbia notizia. telefoni allo 040/299147 oppure 0368/7226890 ricompensa. (A8463)

Diversi

ADORABILE ragazza molto piacente conoscerebbe uomo per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0347/9307242. (GVI)
AFFASCINANTE segretaria conoscerebbe persona simpatica per relazione probabile matrimonio. Tel. 0368/3885697. (GVI)
AGENZIA Freetolove perché non ci interessa di quello che pensano. 0335/7047417. (C00)
FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Richiedeteci ricchissimo fotocatalogo. Telefonateci: 0544-950352, ore 9-18. (Grm)
PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti. Tel. 0368-3839509 cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A8421)
UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiama 0349-6663653. (A8388)

ORARIO FERROVIARIO

VALIDO DAL 30.5.99 AL 25.9.99

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST BELGRADO - BUCAREST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
16.52 E	(*) Lubiana
23.39 E	Lubiana/Zagabria/Budapest/Belgrado/Bucarest

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.50 E	Bucarest/Belgrado/Budapest/Zagabria/Lubiana
9.42 E	(*) Lubiana
17.20 E	Budapest/Lubiana
20.02 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.13 D	(*) Udine
5.40 R	(*) Udine/Sacile
6.10 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 R	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14 35 R	(*) Udine
15 13 IR	Udine/Venezia
16 06 R	(*) Udine
16.10 D	(*) Udine
16.38 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.28 R	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.40 R	(*) Udine/Venezia
18 06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
6.41 AUT.	(*) Gorizia
7.24 R	(*) Udine
7 44 D	[illegible]
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.34 RD	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.43 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9 48 IR	[illegible]
10.39 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.34 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.23 R	(*) Udine
14 34 IR	[illegible]
15.13 R	(*) Udine
15.41 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
15.46 R	(*) Udine
16.34 IR	Venezia/Udine
17.39 R	(*) Venezia/Udine
17.40 R	(*) Udine
18.21 R	(*) Udine
18.34 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.24 R	(*) Venezia/Udine
20.28 R	(*) Udine
20.34 IR	Venezia/Udine
21.45 D	(*) Venezia/Udine
22.04 D	(*) Udine
22.34 IR	Venezia/Udine
0.56 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R. Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.46 R	Venezia
5.33 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.18 ES	(!) Venezia/Roma
6.58 R	(*) Portogruaro
7.18 E	Venezia
7.50 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
8.58 IR	Venezia
10.22 IR	(*) Venezia
10.58 IR	(*) Venezia
11.58 IR	Venezia
12.33 IC	(!) Venezia/Milano/Genova/Livorno
12.58 R	Venezia
13.58 IR	Venezia
14 24 R	(*) Portogruaro
14.58 IR	Venezia
15.58 IR	Venezia
16.17 IC	(!) Mestre/Roma
16.58 IR	Venezia
17.58 E	Venezia
18.58 R	Venezia
19.34 E	Venezia/Bari/Lecce
19.45 R	(*) Portogruaro
20.22 E	Mestre/Ginevra
21.37 E	Mestre/Roma/Na
22.30 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.38 R	Venezia
2.18 IR	Venezia
6 25 R	[illegible]
6.57 D	(*) Portogruaro
7.30 E	Napoli/Roma/Venezia
7.51 R	(*) Portogruaro
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Bari/Venezia
10.49 IR	(*) Venezia
11.12 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.49 IR	Venezia
14.49 IR	Venezia
16.20 D	Venezia
16.29 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.49 IR	Venezia
18.49 IR	Venezia
19.49 IR	Venezia
20.49 IR	Venezia
21.54 IC	(!) Milano/Mestre
22.23 IC	(!) Roma/Mestre
23.20 E	Venezia
23.34 ES	(!) Roma/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
ES: Eurostar — E: Espresso
IC: Intercity — D: Diretto
IR: Interregionale — R: Regionale
AUT: Autocorsa

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRA *Opere dell'artista, morto nel 1994, fino al 17 luglio ad «Arte 3» di Trieste*

Boetti: in fuga dagli stereotipi

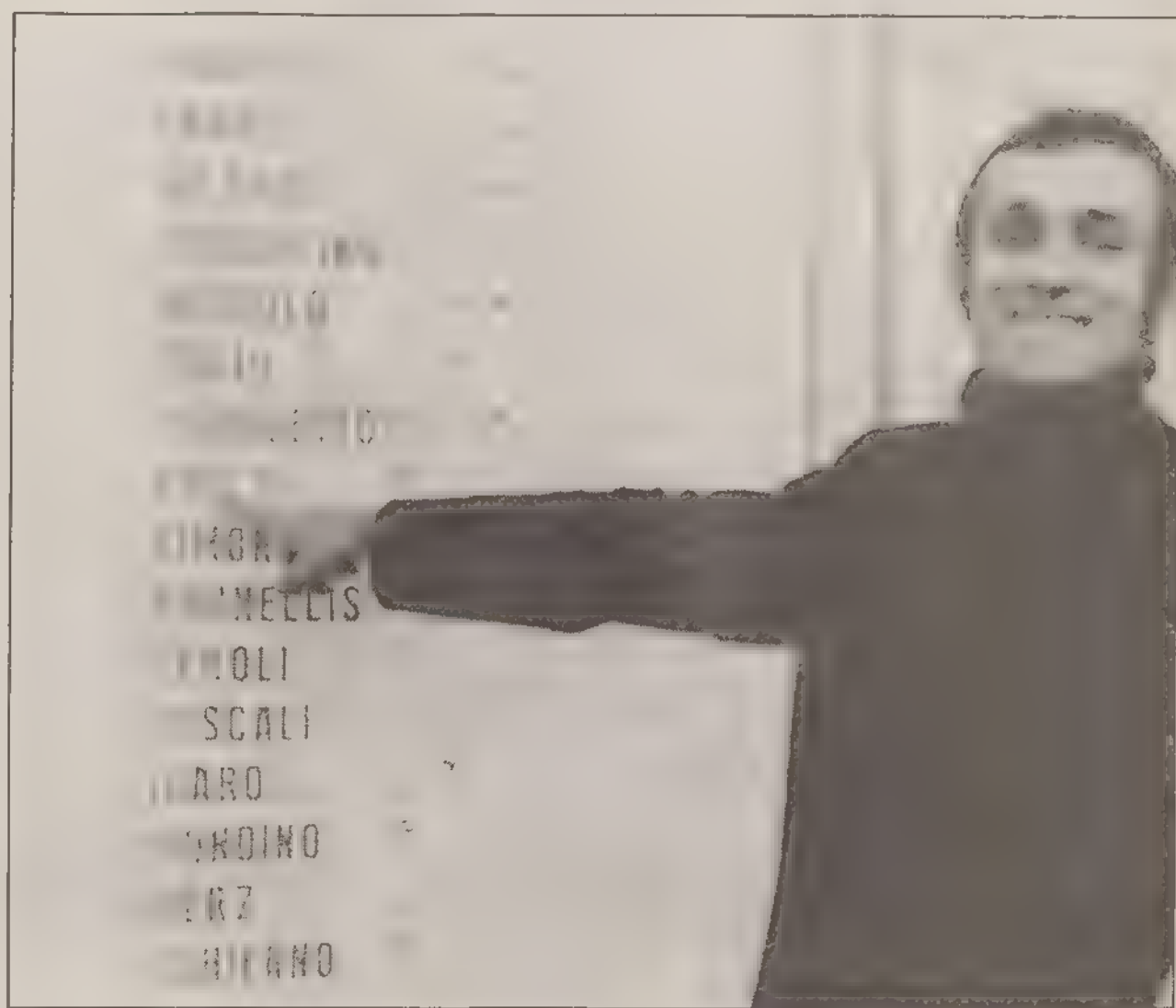
Una creatività spaesante, che dà scacco matto alle convenzioni

TRIESTE Cambiare le ore dell'orologio con i numeri dell'anno corrente, ideare una lampada che si illumina a sorpresa solo per pochi secondi all'anno, fissare metodologicamente su una lastra di rame, dalle dimensioni di un quotidiano, i territori occupati militarmente nel mondo e dopo quattro anni presentarli in un'unica opera che si sviluppa nel tempo, sono solo alcuni degli innumemrevoli interventi compiuti da Alighiero Boetti, artista scomparso nel 1994 a cui la Galleria «Arte 3» di Trieste dedica, fino al 17 luglio, una personale che reca le tracce di un lavoro concettuale magistrale di grande respiro e di inesausta inventiva.

Dall'oggetto al comportamento, Boetti si inserisce nell'affascinante solco degli artisti degli anni '60, che abolirono ricerche formali e rappresentative, per affondare il loro discorso in una sistematica rilettura dei processi mentali. Contro lo stereotipo che prolifica e si rinnova nel pensiero umano, Boetti ha lavorato con arguzia, tendendo allo scacco matto delle convenzioni.

Questa sua volontà ha significato riformulazione di un nuovo vocabolario e si è estrinsecata in opere sempre diverse e dai connotati i più disparati. La produzione di Boetti è stata definita spaesante, a volte austera, altre decorativa; si è parlato di qualità ludica, d'inventiva, di sapori d'esotico ma anche di luna, di graffio e di morbidezza; più interessante invece partire dalla grande valenza etica del suo lavoro, da quella che Anne-Marie Sauzeau, nel catalogo della mostra svoltasi nel '96 a Torino, dice essere «la funzione di verità dell'artista». A partire dalla netta convinzione della supremazia dell'idea rispetto alla manualità, erano gli anni in cui si scopriva che «bastava il progetto», Boetti ha reintrodotto l'importanza del fare in tante sue operazioni, quasi a significare che, dopo averlo abolito, lo si poteva recuperare a patto di inserirli in un processo più vasto, lontano dall'affermazione egocentrica e invece ricco di relazionalità: l'uomo possiede una grafia personale comunque segnata dal caldo sentimento della sua natura più intima ma anche dalla condivisione alla cultura di cui fa parte.

È in questo senso che va letta la sua decisione di rivolgersi alle genti afgane o pachistane per confezionare i suoi famosi arazzi colorati, è per questo che faceva segnare da altri, con processi lentissimi, delle tele con la biro, in cui traspare la mano e quindi la temperatura emotiva che varia continuamente e che suggerisce racconti irrisolti. Nella mostra sono presenti entrambe le tipologie e a rappresentare la seconda stanno quattro pannelli rossi e blu che una volta decodificati significano «Talvolta sole, talvolta luna». Sebbene si possano rintracciare nella sua opera tematiche ricorrenti, legate alla temporalità e all'alterità, il sistema artistico di Boetti, mal si adatta a una lettura sistematica; l'artista, infatti, preferisce la sommatoria di elementi diversificati alla linearità, flash d'intuizione alla narratività, la relazione intellettuale emotiva alla spiegazione. Quasi chirurgicamente, con il bisturi, apre la nostra percezione assonnata per procurarci una ferita che provoca un calore positivo, correlato al risveglio intellettivo.

Nei manifesti del '67 accanto ai nomi di artisti a lui vicini come Paolini, Fabro, Zorio, Schifano, Pistoletto, Pascali, ecc., cioè i protagonisti degli anni '60 in Italia, sono diversamente posizionati dei simboli ermetici decifrabili solo attraverso una chiave di lettura che dovrebbe aprire alla comprensione «normale» dell'opera. Il codice, però, è negato e il lavoro resta integro nella sua indecifrabilità pur raccontandoci qualcosa: ci suggerisce il pensiero di Boetti verso i suoi colleghi, parla di una tensione verso la comprensione della loro personalità o forse anche solo delle loro caratteristiche. Ne risulta un'energia potenziale altissima, un senso di suspense dalla durata interminabile, emotivamente avvincente come lo è qualunque operazione che mette in moto il nostro essere parte integrante di una comunità d'affetti, corrisposti o meno che siano.

Dalle zone private a quelle pubbliche dominate dalla politica, il passo è breve e a testimoniarlo in mostra, sta una delle sue mappe del globo terrestre suddiviso nella miriade di bandiere che lo strutturano e che lo segmentano quasi irrazionalmente. Infine su di un fondo blu, tratteggiato con la solita biro, il grande trittico «Aerei» mostra un libero volteggiare di questi velivoli: fondale e rappresentazione, qui all'unisono, indicano un atteggiamento di leggerezza che si tinge di elementi Zen che l'artista ricercava, amava e sapeva trasmettere.

Lorenzo Michelli

In alto: Alighiero Boetti fotografato nel 1967 da Paolo Mussat Sartor; a sinistra, «Aerei» del 1980.

SOCIETÀ *Un libro di Pino Arlacchi affronta l'argomento in maniera troppo formale*

Non basta indignarsi per quegli schiavi bambini

I dati, le storie non riescono a raccontare quanto spaventoso sia il fenomeno

di Mauro Covacich

«Rintanate zoccolette che aspettano irose / sopra una sporcizia afrodisiaca». Ogni volta che le vedo, chissà perché, mi vengono in mente questi versi di Pasolini. Loro sono nere, massicce, per nulla rintanate, se ne stanno impalate accanto ai segnali della statale senza nessuna posa particolare, eppure a me fanno pensare subito alle piccole prostitute della Roma anni '60, coi falò e tutto il resto. La coreografia è diversa: qui, oggi, sulle statali che collegano Padova con Mestre, Mestre con Treviso, Treviso con Pordenone, eccetera, il commercio di carne umana è più rapido, avviene tra uomini e donne che non hanno in comune neanche la lingua con cui parlarsi, un'umanità per necessità disumanizzata che compra e vende sesso come ad un fast-food. Non ci sono le ciociare della commedia all'italiana che fanno la vita con (finta) allegria e (finta) spensieratezza. Qui ci sono ragazzine ghanesi che in pochi giorni hanno capito che questo non è l'Eldorado che i passeurs gli avevano promesso e, affrante e disilluse già a diciott'anni, si sono messe a noleggio sotto il controllo di pochi bastardi, per la fregola di tanti miserabili.

Uso apposta queste espressioni grevi per introdurre per contrasto il libro lieve, troppo lieve, di **Pino Arlacchi, «Schiavi» (pagg. 170, lire 27 mila - Rizzoli)**, uscito da poco, studio organico sulle forme latenti e meno latenti di schiavitù presenti nell'Occidente democratico, lavoro compiuto con rigore da un modello indiscusso della cultura civile italiana, un intellettuale impegnato non solo politicamente contro la criminalità organizzata, che forse però proprio per la sua correttezza morale, e per la sua obiettività morigerata, questa volta illustra, elenca, mostra ma non convince.

Certo, non si può pretendere che un vicesegretario delle Nazioni Unite, professore ordinario, ex senatore, eccetera, abbandoni la misura e l'equilibrio del suo stile. Eppure, la denuncia a cui danno corpo le sue parole appare scontata, anche quando è suffragata dai dati, dai numeri, dai fatti. È come se quella che dovrebbe essere un'esortazione alla nostra responsabilità civile, contro il qualunquismo, contro lo sfruttamento quasi legalizzato di donne e bambini, perdesse spinta ad ogni passo, diventasse una mera elencazione redatta in forma di libro di quelle squallide figuracce di uno stato di diritto che la nostra ipocrisia continuerà comunque a vedere e a tollerare a lettura avvenuta.

La schiavitù condannata e abolita sulla carta delle costituzioni democratiche, di fatto viene alimentata dalla nostra stessa società. Gli interessi dietro la prostituzione, il lavoro minorile, la servitù a debito intrecciano il lecito con l'illecito, lo stato con gli affari, coinvolgono insomma l'intero sistema di cui tutti facciamo parte. D'accordo, ma chi di noi non si era già accorto di tutto ciò? Chi non ha mai visto i glutei luccicanti delle ghanesi sulla Pontebbana? Chi non è mai stato strattonato da un bambino con la mano tesa su un marciapiedi da turisti? Chi non sa che il pallone che ha appena regalato al figlio costa gli occhi, le mani, la vista a un baby operaio indonesiano? Basteranno le compilazioni del male sicuramente onorevoli ma prive di passione, a muovere le nostre coscienze? Non c'è forse il bisogno di dirle in un altro modo queste cose? Un modo forse più brutale, ma che sappia dare la scossa, sappia fulminare l'ipocrisia nella quale ormai ci siamo accomodati.

Me lo chiedo pensando anche a un altro libro uscito recentemente da **Marietti** sullo stesso argomento. Si tratta del saggio dello storico canadese **John E. Zucchi**, intitolato **«I piccoli suonatori dell'arpa» (pagg. 278, lire 35 mila)** dove viene ricostruita e analizzata, nel più ampio contesto dell'emigrazione di massa verso gli Stati Uniti della fine del secolo scorso, la storia di una pratica piuttosto diffusa nell'Italia dell'Ottocento, ovvero della cessione di bambini a veri e propri padroni, i quali con la motivazione fasulla di un apprendistato musicale in realtà gestivano la questua dei suonatori di organetto. Ecco, anche nel caso di Zucchi la nobiltà di intenti è svilita da una ricerca tanto ineccepibile quanto noiosa, che non si prende cura dei bambini che descrive, facendoci percepire solo lontanamente l'epopea sfortunata di cui sono stati protagonisti.

Perché questi illustri professori non provano a scaldare un pochino la loro comunicazione? Perché, se la loro volontà non è puramente scientifica ma, anzi, pare essere soprattutto civile, non fanno sentire l'investimento emotivo che sta dietro il loro lavoro? O credono che per persuadere sia sufficiente informare? O credono che qualcuno di noi si darà veramente una mossa dopo aver saputo le tariffe in dollari delle bambine di Taiwan? Anche la prosa degli studi morali sembra essersi disumanizzata, né più né meno dei commerci sulle nostre statali. È una prosa che ha perso il colore e la vivacità delle zoccolette ciociare.

Agisci in modo tale da considerare l'uomo sempre come fine e mai come mezzo delle tue azioni – dice Kant nella «Critica della ragion pratica» – che grosso modo significa: non servirti della gente, considera che ogni persona che hai intorno ha ambizioni, sogni, sentimenti, prospettive di vita in tutto simili alle tue. Non c'è niente che possa permetterti di ridurle a un oggetto, a uno strumento. Un uomo può essere un pessimo uomo, ma non sarà mai un martello. Un uomo può essere un bracciante, ma non sarà mai un aratro. Avrei voluto che questi libri mi parlassero così.

A sinistra, una foto di Paolo Satanassi.

LIBRI *Saulini e Denti analizzano «Gli dei pagani del XX Secolo»*

Idoli di passaggio. Microscopici

«Episode One» il nuovo capitolo della saga di «Guerre stellari», diretto da George Lucas, è uscito negli Usa il 19 maggio. Ma un impressionante numero di fan ha cominciato con diversi giorni di anticipo a stendere il proprio sacco a pelo davanti all'entrata dei cinema, per avere la matematica certezza di non perdere la prima. A Los Angeles, un punto vendita specializzato nel merchandising del nuovo «Guerre stellari» ha aperto i battenti di notte, facendo registrare code chilometriche per entrare e assicurarsi un poster, una tazza e una maglietta con l'effigie dei propri beniamini, e magari la ricevuta con la data di apertura del locale.

Forse «Episode One» (*nella foto sopra una scena*) è l'avvenimento del secolo, o forse è l'ennesima manifestazione di fanatismo adorante a cui i giovanissimi ci hanno ormai abituati. Proprio in questi giorni l'editore romano Castelvecchi ha dato alle stampe un saggio che analizza il rapporto simbiotico fra miti dello spettacolo e adolescenti. Scritto da **Fabrizio Saulini** e **Francesco Denti, «Teen Idols - gli dei pagani del secolo XX»** ripercorre le tappe del viaggio dei teenager attraverso cinque decenni di isteria collettiva.

Si parte dal secondo dopoguerra – momento in cui i teenager storicamente emergono come categoria sociale – per arrivare al 1999 del divismo telematico e dei siti per fan. Da Elvis ai Beatles, da David Bowie a John Travolta passando per Madonna e Michael Jackson fino alle Spice Girls e Leonardo DiCaprio, ogni infatuazione generazionale per questo o quell'idolo viene letta attraverso le varie evoluzioni della cultura giovanile e il «peso» che di volta in volta i teenager hanno assunto nella società. Un'attenzione particolare viene, poi, rivolta all'universo femminile e al suo fondamentale ruolo nella storia del divismo adolescenziale e dei suoi riti segreti. A conclusione del libro, e quasi a stemperarne il tono saggistico, gli autori hanno voluto aggiungere una frivola galleria con le schede personali dei protagonisti, con tanto di pettegolezzi, retroscena e, naturalmente, segno zodiacale.

Che Castelvecchi punti sul piano «giovanilistico» è ormai un dato di fatto incontrovertibile: oltre a nuovi saggi sul fumetto (ad esempio **«Silenzio! Parla Tex»** di **Tentori** o **«Sense of Comics»** di **Pelliteri)** è testimonial di una scuola di scrittura a Roma della quale pubblicherà i migliori lavori, e, inoltre, sta pubblicando quasi a getto continuo saggi e racconti che testimoniano il suo interesse per i temi giovanili. Ad esempio, ha fatto la sua ricomparsa il già edito **«Bad Girls»** di **Fabiana Falduto**, tentativo riuscito di esprimere la realtà delle «cattive ragazze» italiane. Anche **Daniela Gambino** in **«Cosa ti piace di me?»** affronta temi di «sopravvivenza» giovanile con storie di ragazzi palermitani, mentre, ancora, dà buona prova di una seria conoscenza dell'arte underground il saggio **«Writing»** di **Daniela Lucchetti**, che affronta, come recita il sottotitolo, «Storia, linguaggi, arte nei graffiti di strada», avvalendosi di un variopinto e graficamente perfetto inserto fotografico e della «sponsorizzazione» Levi's. Il volume fa, infatti, parte della collana «Levi's Frontiere».

Il tentativo castelvecchiano per ora pare perfettamente riuscito e promette bene. Chissà che dai tipi della Castelvecchi non esca finalmente una valida controffensiva alle insipide rivistine in commercio per i giovanissimi con una pubblicazione da edicola... Sarebbe sicuramente un'opera buona!

Alda Teodorani

CINEMA Il popolare attore e regista riceverà venerdì, all'«Excelsior», il «Friuli-Venezia Giulia alla carriera»

Trieste chiama Sordi, per premiarlo

Dopo la serata con il grande Albertone verrà proiettato «Incontri proibiti»

TRIESTE Forse, questa volta, sul grande schermo ci arriviamo in carrozza. Udite, udite: Trieste ha deciso di credere alla sua vocazione cinematografica. E per farsi impartire una benedizione veramente speciale ha convocato uno degli attori più amati e rappresentativi del made in Italy: Albertone Sordi. Al quale assegnerà il neonato Premio «Friuli-Venezia Giulia alla carriera» promosso dalla P Media in collaborazione con il Comune di Trieste, l'Azienda di promozione turistica e l'Agis.

La prima volta di Sordi a Trieste sarà davvero un evento speciale. Tanto che per annunciare l'arrivo dell'interprete di film entrati ormai nella storia del cinema, come «Sceicco bianco» e «I vitelloni», «La grande guerra» e «Un borghese piccolo piccolo», ieri mattina è stata convocata una conferenza stampa nella sede dell'Apt di Trieste. Che, per bocca del suo presidente, Gilberto Benvenuti, ha rivelato che assegnerà al grande attore e regista pure un «premio simpatia».

Sordi arriverà a Trieste nel pomeriggio di venerdì. Alle 21, al Cinema «Excelsior», sarà protagonista di una serata-spettacolo, il cui ricavato verrà devoluto, in parte, a favore della Missione Arcobaleno. Prima verrà intervistato in pubblico da Umberto Bosazzi, poi si intratterrà con i suoi fan. E, alla fine della serata, assisterà alla proiezione del suo film più recente, «Incontri proibiti», presentato l'anno scorso alla Mostra di Venezia. Forse, accanto a lui, ci sarà anche l'attrice protagonista di quella pellicola, Valeria Marini. Che finora, però, non ha confermato la sua presenza.

«Volevamo che questo Premio "Friuli-Venezia Giulia alla carriera" - ha spiegato Giampaolo Costanzo della P Media - partisse nel modo migliore. Per questo abbiamo scelto Alberto Sordi, che simboleggia il miglior cinema italiano. Che può vantare una filmografia davvero straordinaria. Che ci ha fatto ridere e piangere. Per l'anno prossimo stiamo pensando di assegnare il riconoscimento a Nino Manfredi. Ma, forse, è troppo presto per dirlo».

A sinistra, Sophia Loren consegna il David di Donatello ad Alberto Sordi, l'attore italiano che ha «avuto più tentativi di imitazione». A destra, una scena del film «Incontri proibiti», che l'inossidabile Albertone ha diretto e recitato in coppia con Valeria Marini.

Dopo l'incontro ravvicinato con i triestini, Sordi, sabato mattina, riceverà il sigillo trecentesco in Comune. E terrà una conferenza stampa. Qualcuno, tra i promotori del Premio, sogna che, forse non subito, ma magari tra qualche tempo, l'attore e regista annunci: «Sì, il prossimo film lo vengo a girare a Trieste». Visto che da queste parti, finora, non lo si è mai visto lavorare su un set.

In attesa che il sogno diventi realtà, ci sono ben altre, succulente novità sul fronte cinematografico. Tanto per dire, l'Apt sta lavorando con grande tenacia per portare a Trieste una film commission. Che significherebbe, come ha spiegato il presidente Benvenuti, creare un gruppo di lavoro che spiani la strada ai produttori e ai registi. Invogliandoli a girare i loro film da questi parti. Senza spendere troppo.

Non basta. «Filmmakers», la rassegna organizzata dal Comune in collaborazione con l'Agis di Trieste, che in primavera aveva portato all'«Ariston» e all'«Alcione» Marco Bellocchio, Giuseppe Piccioni e Anna Negri, farà il bis in autunno. «Tra l'altro, proprio Piccioni - ha rivelato Norma Vidulich del Comune - ha promesso che girerà il suo prossimo film in città. Sarebbe splendido, anche considerando che con "Fuori dal mondo" ha conquistato il pubblico e la critica, portandosi a casa ben cinque David di Donatello».

Aveva ragione Bigas Luna. Due anni fa profetizzò: «Basta crederci, e Trieste potrebbe diventare una delle capitali europee del cinema».

Alessandro Mezzena Lona

MUSICA Bel concerto a Udine della band che prende il nome dalla città al confine fra California e Messico

Calexico, affascinanti suoni meticci

UDINE *Nell'ambito del nutrito calendario di proposte musicali della stagione «Udine d'Estate», una vera primizia è stato il concerto-gioiellino di domenica sera, nel cortile di Palazzo Florio, della band californiana dei Calexico. Capitanati da Joey Burns alle chitarre e voce e da John Convertino alla batteria, due protagonisti con i Giant Sand del variegato panorama rock quasi psichedelico degli anni Ottanta, il gruppo odierno si presenta al pubblico in una versione acustica. Sul palco si alternano sette musicisti polistrumentisti, che suonano dalla chitarra acustica, all'elettrificata con un bel suono Gretsch, xilofono, batteria, contrabbasso, violino, violoncello, maracas, e due trombe.*

Il concerto si apre con delle atmosfere atipiche, sulla scia di formazioni minimal-cameristiche come i compatrioti Rachel, ma già dal secondo pezzo la band fa onore al suo nome, che deriva da Calexico, città al confine fra California e Messico, proponendo quell'affascinante sound meticcio di festa mariachi, Tom Waits periodo sobrio-riflessivo (vicinanze Rain Dogs), e il Morricone di «Giù la testa».

Musica di frontiera, notturna e a volte torbida, che a tratti prende il volo in escursioni psichedeliche e spaziali, una colorata visione sonora che spicca sui toni blu scuro delle ballate sussurrate da Joey Burns. Oppure seduce con i toni accesi e solari della baldoria messicana, come nella squisita «Minas de Cobre», uno dei pezzi forti del loro primo Cd «The black light», e poi inventa una perfetta riproduzione della colonna sonora dei film di Sergio Leone.

Il pubblico, all'inizio spiazzato, prende pian piano confidenza con le proposte di questa pregevole band, e si lascia alfine trasportare dal fascino della musica, e in perfetta sintonia con il sogno americano, si abbandona sull'immenso sedile di una Cadillac decapottabile, in un lungo viaggio notturno sulla strada al bordo del deserto, sintonizzandosi sulla stazione radio di Calexico.

Giorgio Cantoni

Vuole la parte nel film di Avary

La moglie di Dalì? Madonna: sono io

LONDRA Per il ritorno al cinema, Madonna (*nella foto*) punta al controverso ruolo di Gala Devulina: la superstar si vede perfetta nella parte della moglie ninfomane del pittore Salvador Dalì e, secondo indiscrezioni dei tabloid londinesi, sta tempestando di telefonate il regista Roger Avary, al lavoro per un film sull'eccentrico artista spagnolo.

La personalità di Gala, scomparsa 17 anni fa e storica compagna del pittore nonostante i suoi innumerevoli tradimenti, ha da sempre esercitato un enorme fascino su Madonna, convinta che « l'energia sessuale sia la fonte principale di creatività».

La regina del pop, da tre anni assente dal grande schermo dopo il successo di «Evita», vorrebbe interpretare un ruolo che sente importante per la cultura di questo secolo e anche vicino alle sue esperienze di vita.

Per finanziare Greenpeace e Amnesty International ritornano insieme gli Eurythmics, dopo dieci anni

LONDRA Il duo degli Eurythmics si ricostituisce e per la prima volta, dopo dieci anni, Annie Lennox e Dave Stewart (*nella foto*) partono insieme per un tour. L'iniziativa si basa su ragioni di beneficenza più che musicali: con i loro concerti finanzieranno il movimento ecologista Greenpeace e Amnesty International.

E proprio su una nave di Greenpeace, il Rainbow Warrior II, gli Eurythmics, che dall'anno scorso lavorano a un nuovo album insieme, hanno dato un assaggio delle prossime esibizioni. Il tour inizierà in settembre, toccherà Germania, Francia, Italia, Usa, Australia, Svezia, Danimarca, e si concluderà in Inghilterra.

Una discesa in gommone lungo il fiume Nera per sessanta artisti del Festival di Spoleto

PERUGIA Rafting lungo il Nera per gli artisti del Festival di Spoleto. Sono una sessantina i coristi, i ballerini ed i grandi protagonisti dell'edizione '99 del Festival di Spoleto, che ieri hanno risposto all'invito del maestro Giancarlo Menotti per trascorrere una giornata particolare alla scoperta dell'ambiente naturale dell'Umbria.

Tutti i partecipanti si sono poi cimentati, a bordo di 10 gommoni, in una avventurosa discesa del fiume Nera, fino alla cascata delle Marmore.

JAZZ L'anteprima del tour a Gorizia

Frisell: un viaggio a stelle e strisce

GORIZIA In viaggio nella musica americana, tra echi country, ballate folk e aria di blues, Bill Frisell and The Willies hanno sostato a Gorizia. Il nuovo progetto musicale del chitarrista di Baltimora è approdato domenica in città, quale quinta tappa della rassegna Gorizia Jazz '99 curata dal Circolo Controtempo e dal Comune. All'aperto, nello scenario di piazza Sant'Antonio, Frisell si è presentato con oltre trenta minuti di ritardo e senza due chitarre, che, insieme ad altro bagaglio, erano introvabili al mmomento dell'atterraggio dell'aereo. Per nulla scalfito dalla disavventura, Frisell ha sciorinato un'ora abbondante di musica e, ancora, richiamato a gran voce dal pubblico, altri tre brani. Tutte sue composizioni, comunque, tre delle quali recentissime e ancora senza titolo.

Bill Frisell and The Willies (Danny Barnes al banjo, Eyvind Kang al violino, Keith Lowe al basso e Chris Leighton alla batteria) sono andati in crescendo, nell'anteprima europea del tour. Il gruppo gioca di squadra. Non vengono privilegiate le individualità, ma il quintetto crea un tessuto soft e sinuoso, di facile ascolto, nel quale la chitarra di Frisell suona quasi con discrezione. Per affinità di carattere e tono, gli otto brani (con, tra l'altro, «Poem for Eva» e «Big Shoe») del concerto sembrano comporre un'unica suite, ma verso la fine e nei fuori programma (belli, in particolare, «Cadillac 1959» e «Verona») l'intensità cresce e scalda il pubblico. Al termine, attorniato dai chitarristi, Frisell non si è sottratto alla curiosità degli ammiratori: ha fatto provare il suo strumento, ha elargito consigli e suggerimenti.

Gorizia Jazz '99 si chiuderà domani con il concerto del Brad Mehldau Trio. La formazione è guidata dal giovane pianista americano che suonerà con il contrabbassista Darek Oles e il batterista Jorge Rossy. Appuntamento alle 21 in piazza Sant'Antonio o, in caso di maltempo, al Kulturni dom di via Brass.

d. vod.

FESTIVAL L'intero intreccio dell'operetta che ha aperto l'edizione '99 si basa sui personaggi femminili

«Rose Marie», ovvero: tre donne deliziose

Monti, Patitucci e Ruocco spiegano l'impegno sul palcoscenico triestino

TRIESTE L'intero intreccio di «Rose Marie», l'operetta di Rudolf Friml ed Herbert Stothart che ha inaugurato la trentesima edizione del Festival, ruota attorno a tre deliziosi personaggi femminili. Donne che coniugano attese sentimentali e durezze della vita fra indiani e cercatori d'oro, e che conducono la storia fra malintesi e avventure, fino al sospirato lieto fine. In questi ruoli chiave si impegnano, sul palcoscenico del teatro Verdi, Madelyn Renée Monti, Simona Patitucci (*a sinistra nella foto*) e Laura Ruocco: tre artiste che sembrano riflettere nella realtà tutta la grinta, la dolcezza e la verve dei loro fantastici personaggi.

Al suo debutto al Festival dell'operetta, Monti affronta con entusiasmo il ruolo del titolo: «Mia madre adorava Janet McDonald: sono cresciuta ascoltando il "Canto d'amore indiano" (il duetto più celebre dell'operetta, ndr) – racconta – e mi emoziona l'idea d'interpretarlo. Sono poi felice della bellissima compagnia con cui lavoro, e piacevolmente colpita dal teatro, che funziona divinamente. Questo festival mantiene vivo un patrimonio di cultura e tradizione prezioso, che non va affatto sottovalutato. «Un'operetta – aggiunge il soprano, che ha in curriculum i maggiori ruoli lirici e titoli della tradizione operettistica – richiede eclettismo e spessore vocale: sbaglia chi crede che sia un "genere minore". L'unica esigenza è di cantar bene: si tratti del do della lama in "Tosca" o di "Rose Marie", l'impegno è lo stesso».

D'origine americana, la Monti sente affinità con Rose Marie: «È una donna vera, vivace, disposta a tutto per il suo amore – dice – e mi piace che richieda tanto lavoro anche dal punto di vista della recitazione: voglio sempre offrire credibilità al pubblico. Musicalmente trovo sia un interessante matrimonio fra la tradizione di Lehár, Strauss e un pizzico di musical americano». Volgono al vitalismo del musical i personaggi di Jane e Wanda (Simona Patitucci e Laura Ruocco).

A Jane, la Patitucci dona corde dure e sexy da gestrice di saloon, pronte però a sciogliersi romanticamente davanti all'amato Herman (Gennaro Cannavacciuolo): «È una sorta di Jessica Rabbit – commenta l'attrice, che viene da esperienze rilevanti nel musical internazionale, di cinema e di teatro – il regista si è ispirato molto al cartoon, all'ironia di Jacovitti, a "Cocco Bill". È un ruolo che amo, sia musicalmente (non avevo mai cantato in tessitura operettistica) sia per la brillantezza. Con Cannavacciuolo, che conosco dalle trasmissioni di Paolo Limiti, a cui abbiamo entrambi partecipato, c'è un forte feeling: siamo esuberanti e precisi».

Dopo «Rose Marie», Simona Patitucci lavorerà a fianco dell'«oscar» Nicola Piovani: «Ho sperimentato diversi campi e alla fine ho scelto il teatro musicale, dove ho ancora tanto da esplorare. L'esperienza con Piovani è molto stimolante: sarò in tournée con lui e Vincenzo Cerami in «Canti di scena». È un'interprete completa anche Laura Ruocco, che dopo "Can can" è al suo secondo festival: «Essere notati in un lavoro e richiamati – dice – è il miglior complimento. Per interpretare Wanda ho lavorato in modo diverttente sul linguaggio, sul canto e sulla danza, che nello spettacolo ha tanto spazio».

La danza è «il primo amore» della Ruocco, che ha poi ampliato la sua formazione, studiando anche a Londra: «All'estero ci sono strutture che permettono una formazione artistica completa, qui devi "rincorrere" diverse lezioni, magari rinunciare a una normale formazione scolastica... È una questione di mentalità, che però sta cambiando». «Tutto ti è ripagato dalla soddisfazione d'un impegno "totale" come quello di Gino Landi in "Can Can" o questo in "Rose Marie": artisticamente e umanamente, lo scambio, l'aggregazione fra cantanti lirici, ballerini, attori, rappresentano la scuola più importante».

Ilaria Lucari

Firmato il protocollo

Intesa fra i teatri del Nordest: coordinatore Delbello, dell'Ert

UDINE Mario Delbello, presidente dell'Ert (Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia), è il coordinatore del nuovo protocollo d'intesa fra i circuiti teatrali del Nordest. Il protocollo è stato presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa tenuta a battesimo dalla delegazione triveneta dell'Agis. Il nuovo macrocircuito del Nordest diventa così la più capillare struttura di distribuzione di spettacolo dal vivo a livello nazionale: i nuovi progetti comuni già in cantiere investiranno infatti un pubblico di oltre mezzo milione di spettatori. È proprio a Delbello è stato affidato l'impegnativo ruolo di coordinatore del protocollo, ovvero il compito di portavoce delle istanze e delle problematiche trivenete.

Nel frattempo, l'Ert debutta al Festival dei Due Mondi di Spoleto: oggi si terrà infatti la presentazione della nuova vetrina di «teatro giovanile».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Rose Marie» di Friml e Stothart. Oggi, martedì 29 giugno, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 4 luglio, ore **18**; 9 luglio ore **20.30;** 11 luglio, ore **18;** 13 e 17 luglio, ore **20.30** - Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99 - OPERETTA E DINTORNI. «Una terrazza per due» con Simona Patitucci e Gianluca Ferrato. Regia di Gino Landi. Giovedì 8 luglio, ore **20.30,** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prolusione di Piero Mioli a «Barbablù» di Jacques Offenbach. Oggi, martedì 6 luglio ore **18** - Foyer del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Incontro con la compagnia di «Barbablù». Venerdì 9 luglio ore **19**. Terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. «Barbablù» di Jacques Offenbach. Sabato 10 luglio, ore **20.30,** prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 14 luglio ore **20.30;** domenica 18 e domenica 25 luglio ore **18;** giovedì 29 e sabato 31 luglio, ore **20.30.** Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto degli Ottoni del Teatro Verdi. Lunedì 12 luglio, ore **20.30.** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: conferme e prenotazioni. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il corpo dell'anima» di Salvatore Piscicelli, con Raffaella Ponzo. Da giovedì: «Tra le gambe».

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. «La seconda moglie» di Ugo Chiti. 1.a visione con Maria Grazia Cucinotta, Lazar Ritvoski. Orario: **20, 22.10.**

CAPITOL. Tutti i giorni L. 5000. Ore **16.45, 18.20:** «Romance» V. 18. **20, 22.10:** «Nemico pubblico». Da giovedì: «Matrix».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Thriller. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ronin» di John Frankenheimer, con Robert De Niro, Jean Reno, Jonathan Pryce. Grande film d'azione: un inseguimento d'auto mozzafiato, tradimenti e colpi di scena per una spy story sceneggiata da David Mamet. Solo oggi. **DOMANI:** «In Dreams».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Godzilla» il più spettacolare film della storia del cinema.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «La fame e la sete».

CIVIDALE

MITTELFEST (17-25 luglio). Informazioni 0432/701198. Prevendite dal 7/7.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 18.30, 20.30, 22.20: «Buena Vista Social Club». Primo ingresso lire 7.000.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 20.20, 22.15: «Virus». Primo ingresso lire 7.000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

Comincia stasera su Raiuno l'appuntamento con «Quark Speciale '99»

Natura dietro le quinte

Piero Angela: sarà un documentario tridimensionale

Nuove fiction televisive
Padre Pio diviso tra Rai e Mediaset

ROMA Roma sarà invasa dai pellegrini, nel resto d'Italia, guardando la tv, nulla potrà salvare il telespettatore dalla fiction religiosa del Giubileo. I progetti sono numerosi, molti addirittura doppi in una sorta di 'guerrà tra Rai e Mediaset sulla fiction più appetitosa della prossima stagione.

Per «Padre Pio» la sfida probabile è tra Sergio Castellitto (su Mediaset) e Luca Zingaretti (sulla Rai): il frate di Pietrelcina in doppia versione con l'imprimatur (per il progetto Rai) di padre Paolino Rossi. A fine luglio cominceranno le riprese di «Lourdes», due puntate con la regia di Lodovico Gasparini sulla vita di Bernadette.

ROMA Uscire dal modello classico del documentario, rendendolo «più tridimensionale» e cercando di mostrare al telespettatore il «dietro le quinte» dei fenomeni naturali: è questo lo spirito con il quale Alberto Angela ha affrontato la realizzazione del «Diario dalla savana», una coproduzione Rai-Bbc, che ha impegnato la troupe per otto mesi in Kenia.

Le immagini di questo diario verranno mostrate nelle dieci puntate di «Quark speciale '99», il consueto appuntamento estivo di Piero Angela con la natura: da oggi in prima serata su Raiuno. In ogni puntata (di un'ora e 50 minuti) gli amanti della natura potranno visitare i parchi nazionali e conoscere il mondo degli animali, la storia del pianeta e i fenomeni climatici più interessanti.

In particolare «Diario dalla savana» è un viaggio nel parco nazionale del Masai Mara in Kenya, dove la troupe ha seguito tre famiglie di leoni, ghepardi e leopardi. «Oltre alle belle immagini - ha detto Alberto Angela in una conferenza stampa - mostreremo il "dietro le quinte" dal punto di vista naturalistico, cercando di fermare i fotogrammi per rendere le immagini più tridimensionali».

Per Alberto, insomma, il classico documentario è superato, «non basta più. Noi cerchiamo di far passare sotto le immagini delle disdascalie invisibili, subliminali».

L'importanza della coproduzione con la Bbc è stata sottolineata da Piero Angela: «I nostri documentari sono quasi sempre prodotti da società straniere, dalla Bbc al National Geographic, con le quali abbiamo accordi-quadro. In questo caso tra Bbc e Rai c'è stata una vera e propria coproduzione. Per la prima volta la Rai ha fatto uno sforzo produttivo per realizzare sul posto, in Kenia, il documentario, addirittura approntando in mezzo alla savana salette di montaggio e di incisione».

«E' un tipo di prodotto che funziona», ha aggiunto Piero Angela *(nella foto)*, secondo il quale «lo spettatore apprezza il racconto sul posto di una persona riconoscibile, familiare. E' una formula su cui punteremo anche in futuro».

Ma «Quark speciale» offre molto di più: in ogni puntata ci sarà il ritratto di un animale, commentato in studio dall'etologo Danilo Mainardi; un itinerario del biologo inglese Desmond Morris; un episodio della serie di David Attenborough su «La vita degli uccelli».

OGGI IN TV

«Roba da ricchi» su Retequattro

Ecco tre bellone in Costa Azzurra

Nel cuore della notte, alle 2.05 su Italia 1, va in onda il film di culto degli appassionati dell'horror «**Cabal**», diretto nel 1990 dallo scrittore-produttore Clive Barker. Nel cast c'è anche il regista canadese David Cronenberg.

Fra i film della serata:

«**Roba da ricchi**» (1987) di Sergio Corbucci (Retequattro, ore 20.35). Tre episodi in Costa Azzurra per Pozzetto, Villaggio e Banfi. Ma il film è di Serena Grandi, Laura Antonelli e Francesca Dellera *(nella foto)*.

«**La crociera della paura**» (1998) di B. Trencherd-Smith (Canale 5, ore 21), in prima tv. La scienziata Stephanie, tra i passeggeri di una nave da crociera, deve fronteggiare un'epidemia letale.

«**Fantozzi va in pensione**» (1988) di Neri Parenti (Raitre, ore 20.50). Dopo una vita di umiliazioni, il ragionier Villaggio scopre i drammi del tempo libero e della terza età. Non si rassegna alla vecchiaia e si prepara all'episodio successivo.

«**Inganno fatale**» (1995) di S. Hamilton (Tmc, ore 20.30). Un rapinatore tecnologico viene assunto da un riccone perché inventi sistemi di sicurezza a prova dei ladri come lui. Protagonista è Billy Zane, il cattivo di «Titanic».

«**Vendette parallele**» (1988) di L. Bercovici (Raidue, ore 20.50). Triangolo micidiale per una donna-killer in cerca di vendetta.

Canale 5, ore 23

Platinette al «Costanzo Show»

Al «Maurizio Costanzo Show» partecipano: il conduttore radiofonico Platinette, Melba Ruffo, Jacopo Fo, lo scrittore John Ramster, autore del libro «Un uomo per amica»; Alessia Polidori, autrice del libro «Lo specchio amico - Interrogarsi sull'amore»; Gianluigi Amato, che per amore ha cambiato la propria vita; Gualberto Parmeggiani, che recentemente ha confessato di fare lo spogliarellista di notte, e il «casalingo» Emanuele Fanti. Inoltre, durante la puntata, Maurizio Costanzo intervisterà il senatore della Lega Nord Domenico Comino.

Raiuno, ore 22.55

La Signora delle camelie

Una donna di mondo, bella, vittima di due mali: uno fisico, la tisi che la sta distruggendo, ed uno psicologico: il pregiudizio sociale che la costringe a rinunciare all'amore della sua vita. E la Signora delle camelie, la Violetta di Giuseppe Verdi, la protagonista de «La Traviata» alla quale è dedicata la puntata di «All'opera», che permette l'ascolto delle arie più celebri dell'opera verdiana nel famoso allestimento della Scala con la direzione di Riccardo Muti e sarà Antonio Lubrano a raccontare questa travolgente storia d'amore ripercorrendo la presa di coscienza dell'amore in Violetta, il tragico colloquio con Germont, la gelosia, il pentimento, la morte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 100% ECONOMIA
7.10 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 L'EMIGRANTE. Film (commedia '73). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Tf.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 MONTY. Telefilm.
14.55 SITUAZIONE POLITICA E SOCIALE DEL PAESE
17.00 SOLLETICO.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA.
20.50 QUARK SPECIALE '99. Con Piero Angela.
22.50 TG1
22.55 ALL'OPERA!: TRAVIATA
0.05 TG1 NOTTE
0.25 STAMPA OGGI
0.30 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: SILVIA SALLORENZO. Con Gigi Marzullo.
1.25 RAINOTTE
1.30 CATWALK. Telefilm.
2.15 IL GORILLA. Telefilm.
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.00 ITALIARIDE: MACARIO, NINO TARANTO, CARLO DAPPORTO
4.40 INCONTRO CON... SILVIA COSTA
5.00 GLI ANTENNATI
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.40 MA DE CHE... AHO?
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO Telefilm.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 FLINTSTONES KIDS
9.05 PICCOLA LULU
9.30 SANTO BUGITO
9.50 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 L'ARCA DEL DR. BAYER. Tf.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Tf.
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.10 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Falsi profeti"
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 VENDETTE PARALLELE. Film (azione '98). Di Luca Bercovici. Con Angie Everhart, Eric Roberts.
22.40 SPECIALE STORIE.
24.00 TG2 NOTTE
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 METEO 2
0.45 VIAGGIO NEL CINEMA AMERICANO - 3A PARTE. Film (documentario '95).
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.50 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.00 SPUTA IL ROSPO
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
10.00 ENCICLOPEDIA LEMMA NAVIGARE NELLE PAROLE
10.05 T3 REGIONEITALIA
10.20 MORIRE PER AMORE. Film (drammatico '87).
12.00 T3 DA MILANO
12.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.25 CICLISMO: GIRO D'ITALIA FEMMINILE
17.35 TENNIS: TORNEO CHALLENGER
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm.
19.00 T3
20.00 TUTTI A CASA DI RON. Telefilm.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Tn.
20.50 FANTOZZI VA IN PENSIONE. Film (commedia '89). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Milena Vukotic.
22.35 T3
22.50 T3 REGIONALI
23.00 SPECIALE SFIDE: IL CAMPIONATO DI CALCIO 98/99.
0.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.IT
0.35 T3/T3 IN EDICOLA/T3 NOTTE CULTURA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE: EVELINE
1.20 RAI NEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 LA VITA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.35 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il nuovo sceriffo" "L'eta non conta"
10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Il virus"
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Festa d'addio"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Un trovatello di razza"
12.30 COSBY. Telefilm. "Florida"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 MARITO E BUGIARDO. Film tv (drammatico '96). Di Larry Elikann. Con Gary Cole, Sillas,Karen.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Emergenza al buio"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Morti contagiose"
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 LA CROCIERA DELLA PAURA. Film tv (thriller '98). Di Brian Trenchard. Con Lindsay Wagner, Davis Lewis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Il mondo delle scommesse"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Tutti gli uomini di Furillo"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "Vacanze a Chicago" - 2a parte
10.20 MANHATTAN MERENGUE. Film tv (commedia '96). Di Joseph B. Vasquez. Con Alison Reed, George Perez.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Missione di guerra" - 2a parte
13.30 DRAGON BALL
14.00 MITTENTE SCONOSCIUTO. Film tv (commedia '96). Di Levy Shawn. Con Corbin Allred, Patrick Renna.
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.30 LE MAGICHE BALLERINE VOLANTI
17.00 TARZAN. Telefilm. "Un furetto a rischio"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Trappola in fondo al mare" - 2a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Chiacchieroni riservati" "Buonanotte e Sognirosy"
20.30 WILL COYOTE
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 FESTIVALBAR
23.10 DARKMAN 3. Film tv (orrore '95). Di Bradford May. Con Jeff Fahey, Roxann Biggs.
1.00 FATTI E MISFATTI
1.10 STUDIO SPORT
1.30 SPORT ESTATE
2.05 CABAL. Film (fantastico '90). Di Clive Barker. Con David Cronenberg, Craig Sheffer.
4.00 COLPO DI FULMINE (R)
4.30 NON E' LA RAI
5.30 VILLAGE
6.00 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Scherzi... a parte"

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I FIGLI DEL SECOLO. Film (commedia '54). Di George Marshall. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
18.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Per bandiera il terrore"
20.35 ROBA DA RICCHI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Renato Pozzetto, Laura Antonelli.
22.45 LA MOGLIE IN BIANCO... L'AMANTE AL PEPE. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Lino Banfi, Pamela Prati, Marisa Porcel.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 SCORTICATELI VIVI. Film (drammatico '78). Di Mario Siciliano. Con Bryan Rostrom, Anthony Freeman.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.10 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.
4.30 O L'AMMAZZO O LA SPOSO. Film (commedia '67). Di Serge Piollet. Con Franco Fabrizi, Jeanne Yanne.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
7.50 LA PIETRA DEI SOGNI
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 SAMOA. Film (avventura '53). Di Mark Robson. Con Gary Cooper, Barry Jones.
16.00 SI PUO' ENTRARE?. Film (fantastico '51). Di George Seaton. Con Clifton Webb, Joan Bennet.
18.00 AFRICA - ALBA E IL TRAMONTO. Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.30 INGANNO FATALE. Film tv (thriller '95). Di Strathford Hamilton. Con Billy Zane, James Coburn.
22.25 TELEGIORNALE
22.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.25 INTORNO AL DELITTO (R)
0.05 DOCUMENTARIO. Documenti.
0.30 CALCIO COPPA AMERICA: MESSICO - VENEZUELA
2.30 CALCIO COPPA AMERICA: BRASILE - CILE
4.30 METEO
4.40 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.25 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.10 CARTONI ANIMATI
7.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
9.05 IL CLAN DEI BAMBINI
10.35 VENDETTA DI UNA DONNA Telenovela.
11.10 LA TV CHE VORREMMO
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
20.45 FUGA PERICOLOSA. Film (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 PLANET EUROPE
24.00 PERSONAGGI & OPINIONI
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL RAGAZZO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '81).
3.15 JESS IL BANDITO. Film (western '47).
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 PLANET EUROPE

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEGIORNALE SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO. Tn.
12.15 AMICI ANIMALI. Documenti.
12.45 CIAK... SI GIRA
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
18.00 CORTINA DE VIDRO. Tn.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEGIORNALE SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 MANGANINNIE. Film (drammatico '80). Di John Honey. Con Mawuyul Yanthalawuy, Anna Ralph, Phillip Hinton.
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEGIORNALE SPORT
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
0.05 BIKINI BEACH PARTY
1.00 10-100-1000
2.33 TELEGIORNALE F.V.G.
3.07 TELEFRIULI SPORT
3.15 METEO-BORSA E CAMBI
3.23 DITELO A TELEFRIULI
3.25 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 SPAZIO MARE. Doc.
17.00 2000 PAROLE
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 L'UNIVERSO E'...
20.20 PARLIAMO DI...
20.50 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43).
22.50 SLOVENIA MAGAZINE
23.20 IN KOPERTINA
0.20 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 TMV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 ROAD RULES. Telefilm.
22.00 STYLISSIMO
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 KITCHEN

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
11.20 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 VIDEOSHOPPING
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 UNIVERSITA' DI TRIESTE - REDAZIONALE
21.00 GORIZIA LIVE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

10.00 PROTEZIONE ZERO.
12.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE COMPACT - IL MEGLIO DI VERTIGINE.
15.30 SHOW CASE
16.00 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.05 CLIP TO CLIP
19.35 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
20.00 LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO. Tf.
20.30 TERRA PROMESSA. Film (drammatico '87). Di Michael Hoffman. Con Keifer Sutherland, Meg Ryan.
22.20 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 DESPERADIO

DIFFUSIONE EUR.

14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 QUANDO LA TV FA RIDERE
19.00 TELEGIORNALE
19.30 JTV
20.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.45 CONTROCORRENTE
22.30 I CONTI IN TASCA
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TNE CONSIGLIA...
0.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Tn.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 LASSITER - LO SCASSINATORE. Film (avventura '84). Di Roger Young. Con Tom Sellek, Jane Saymour.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 AUTO & AUTO
0.20 NEWS LINE IN 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE IN 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT + ITALIA OH
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SEVEN CARS
20.00 TG ROSA
20.30 LA CITTA' DEI MOTORI
21.15 HOT WHELLS
21.45 SOLO MOTO
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 TAPE RUNNER SPECIAL

TELECHIARA

13.15 SFOGLIANDO VIVENDO PARLANDO
14.40 ATTI DEGLI APOSTOLI
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'INDIA DEL SUD - 2A PARTE. Documenti.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 L'INDIA DEL SUD - 2A PARTE. Documenti.
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.09: All'ordine del giorno; 6.15: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7 20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8 00: GR1; 12.05 GR1 Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.33: Parlamento news; 13.36: Novecento: L'avventura coloniale; 14.02: Medicina e societa'; 14.05: Bolmare; 15 05. GR1 New York News; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00: GR1; 19.33: Ascolta, si fa sera, 19.41: GR1 Zapping; 20.50: Le speranze d'Italia; 21.04: Ghiaccio bollente; 22.33. Bolmare; 23.10. All'ordine del giorno; 23.37: Poesia e musica; 23.45. Uomini e Camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.30: GR2; 8 40: Best seller; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.00: That's amore; 11.54: Mezzogiorno con Veronica Pivetti; 12 10: GR Regione, 12.30: GR2; 13 00: Quota 2000; 13.30 GR2; 14.15: Un naso in salita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach, 18.00: Radio City Caffe'; 19.30: GR2; 21 00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30. GR2; 23.30. Jack Folla conduce Alcatraz, 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica, 5 00. Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1002 AM

6 00 Mattinotre; 6 45 GR3 Anteprima; 7.15. Prima Pagina 8.30 I Giornal radio Europei, 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: Accade domani; 10.20. Il Giudizio Universale; 10 45: Accadde domani; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito, 12 10 Agenda musicale 12 45 Esercizi di memoria, 13 00 Opera senza confini, 13 45 GR3, 14 04 Calma di mare, 16 00 Lampi d'estate: 18 45 GR3, 19 01: Hollywood Party; 19 45 Radiotre Suite; 20 00 Cento lire; 20.30 Anthologia Angelica; 23.30: Storie alla radio; 24.00 Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7 20: Onda Verde - T3 Giornale radio; 11.30. Shaker (diretta); 12.20: Accesso; 12 30: T3 Giornale radio, 14.30: Shaker (diretta); 15 T3 Giornale radio, 15.15. Shaker (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario, 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8.40: Revival; 9: Angolino dei ragazzi: Vi piace la favola? 9.20: Potpourri; 10: Notiziario; segue Concerto; 11.30: Libro aperto; 11.45. Soft music; 12: Gli incontri del giovedì; 12.30: Hits; 12.40. Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo. Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Sotto i riflettori; 15.30: Metodi di medicina naturale; 15.50: Spettacoli musicali; 16: Pronto Klagenfurt: qui Trieste, 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Corte d'assise: «Gli uomini hanno giudicato». Originale radiofonico di Nino Perno ed Ezio Benedetti. Traduzione Nada Konjedic. Adattamento di Janez Povse. Produzione Radio Trieste A, regia di Adrian Rustja; 18.40: Ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12 45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12 15, 16 15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50. oroscopo, 7.45. Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8 50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19 48. Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 19. Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne

Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.

Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8 55, 9 55 10 55, 11 55, 13, 13 55, 14 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario 8 15, 10.15, 12 15, 14 15, 17 15, 19 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa 8 24 Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiu 9 15 Gl appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05: Disco Italia; 11.05: Discopiu, 11 15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99, 13 Anteprima play con Cristiano Danese, 13 05 Discopiu, 14 Play and go Il pomeriggio di Radioattività, 14 03 Classifichiamo Magnum versione compilation, 14 30 Classifichiamo Speciale Dance chart, 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13 05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0 35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12 35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9 05, 10,05, 11 05 13 05, 17 05 e 21 05: Le news di Fantastica, 9.31, 11 31, 13 31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	HONG KONG	25	30	PECHINO	24	31
BOGOTA	3	18	JOHANNESBURG	4	19	RIO DE JANEIRO	20	28
BRUXELLES	15	24	KIEV	18	29	SAN FRANCISCO	10	23
BUDAPEST	20	31	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	-1	15
BUENOS AIRES	2	11	LIMA	16	18	SEOUL	21	32
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	17	24	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	13	18	MANILA	24	32	SYDNEY	8	19
DUBAI	30	41	MONTEVIDEO	0	10	TAIPEI	26	32
DUBLINO	9	19	NAIROBI	12	24	TEL AVIV	21	31
FRANCOFORTE	19	31	NEW YORK	28	35	TOKYO	20	25
GIAKARTA	23	30	NIZZA	21	28	TORONTO	26	34
HANOI	27	34	NUOVA DELHI	29	36	WASHINGTON	26	37

HELSINKI 9 21 · OSLO 13 / 19 · STOCCOLMA 16 / 23 · MOSCA 15 / 27 · COPENAGHEN 15 / 24 · LONDRA 14 / 21 · AMSTERDAM 17 / 23 · BERLINO 20 / 29 · VARSAVIA 18 / 31 · PRAGA 18 / 32 · PARIGI 14 / 23 · VIENNA 20 / 32 · LUBIANA 23 / 31 · GINEVRA 19 / 33 · ZAGABRIA 22 / 30 · BUCAREST 18 / 30 · BELGRADO 21 / 30 · MADRID 15 / 30 · BARCELLONA 22 / 26 · ROMA 17 / 32 · SOFIA 15 / 27 · LISBONA 19 / 25 · ISTANBUL 24 / 30 · ALGERI 22 / 36 · TUNISI 24 / 36 · ATENE 25 / 33 · LARNACA 22 / 31 · IL CAIRO np / 33

1015 · 1010 · 1020 · 1015 · 1010

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 13 «Pontebbana»** - Tronco: Udine-Carnia - Senso unico alternato al km 144,4. **SS 15 «Via Flavia»** - Istituzione divieto di svolta a sinistra per l' entrata e l' uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3. **SS 202 «Triestina»** - ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Chiusura alternata delle carreggiate nel tratto fra i km 36,7 (Valmaura) e 40,1 (Molo VII). Chiusura al traffico del tratto compreso fra l' intersezione da G M T. E lo svincolo per via Caboto/Errera dalle ore 22 alle ore 06 del 06/07.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 14 °C
1.000 m 21 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 30/33
Tmin. 20 23

Tmax. 28/31
Tmin. 23/26

IERI	min.	max.
TRIESTE	22,6	27,5
GORIZIA	19,7	30,5
MONFALCONE	20,2	31,6
UDINE	19,8	30,3
PORDENONE	20,3	30,9

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 luglio 1999

OGGI **attendibilità 70%**
Giornata calda e afosa. Su pianura e costa cielo velato o poco nuvoloso con foschie al mattino, sui monti variabile. Dal pomeriggio-sera e durante la notte probabili temporali sparsi, specie in montagna, localmente anche forti.

DOMANI **attendibilità 70%**
Su tutta la regione nuvolosità variabile con probabili temporali sparsi. Dalla sera soffierà bora sulla costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Miglioramento. Farà più fresco.

DOMANI

2.000 m 9 °C
1 000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 15/18

Tmax. 25/28
Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	22	32
VENEZIA	21	30
MILANO	22	32
TORINO	17	28
GENOVA	23	30
BOLOGNA	22	40
FIRENZE	21	37
PISA	15	35
ANCONA	17	33
PERUGIA	17	34
PESCARA	18	33
L'AQUILA	15	30
CIAMPINO	19	34
FIUMICINO	17	33
CAMPOBASSO	21	32
BARI PALESE	18	32
NAPOLI	21	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	30
R. CALABRIA	np	30
PALERMO	21	30
MESSINA	24	30
CATANIA	20	32
CAGLIARI	23	31
ALGHERO	19	35

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio o temporale specie su zone Alpine e Prealpine; generalmente nuvoloso sulle restanti zone con locali piogge, ma con nuvolosità e precipitazioni in intensificazione sul settore Alpino centro-orientale. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con tendenza a rapido peggioramento con aumento della nuvolosità accompagnato da locali precipitazioni ed isolati temporali. Al Sud e sulla Sicilia: inizialmente sereno o poco nuvoloso.

TEMPERATURA in diminuzione al Nord.

VENTI sulla penisola e sulla Sicilia moderati meridionali con rinforzi da Sud.

MARI canale di Sicilia e Adriatico centro-settentrionale mossi, Jonio e Adriatico meridionale calmi.

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Da Milano stranezze e novità nella moda maschile del prossimo secolo

In pareo sotto il doppiopetto con tessuti ad alta tecnologia

Le sfilate maschili di Milano? Contestate per aver proposto un uomo travestito, volgarizzato, effeminato, hanno chiuso nel segno del ritorno all'eleganza e allo stile puro con la sfilata delle tre linee di Giorgio Armani. Ecco una carrellata, in pillole, di questa sei giorni del pret-à-porter del nuovo secolo.

STRANEZZE Per Paul Smith l'abbigliamento da perfetto gentiluomo inglese deve sempre avere un particolare stonato. Per esempio, una camicia di stoffa etnica sotto la giacca fumo di Londra, ma impunturata con effetto imbastitura. La regola è abbinare cose diverse in un gioco tutto personale. Lui stesso indossa una camicia a fiorellini che potrebbe ricordare la moda londinese degli anni Sessanta, ma ha impeccabili pantaloni da uomo d'affari. E si dichiara pronto a mettersi, sotto la giacca scura, un pareo indiano, che fa tanto viaggiatore-intellettuale imprestato alla moda.

ACCESSORI Addio alla scarpa inglese. Meglio il mocassino, rosso con suola intonata, oppure morbidissimo all'indiana. Molti suggeriscono ciabattine, pantofole, sandali infradito di tutte le fogge, gli stivali camperos, purchè con disegni nuovi e colorati. Ma il successo è soprattutto delle scarpe da ginnastica o da jogging, dai colori vivacissimi ottenuti mischiando pitoni fluorescenti.

CRAVATTA Daniele di Montezemolo, fratello del più celebre Luca, debutta con «due cravatte in una». La parte davanti e quella che resta dietro ("pala" e "codino") hanno lunghezze identiche ma fantasie e colori diversi, in modo da poter alternare la cravatta nel corso della giornata se cambia l'umore, l'occasione o se a tavola si rimedia qualche fastidiosa macchia.

MATERIALI Trionfo della tecnologia, con tessuti tutti «ingegnerizzati», naturali ma talmente lavorati da perdere le caratteristiche originarie per acquistarne altre. Lino e cotone sono siliconati, plasmati e anche catramati. In ogni caso mischiati con altro, perfino con il metallo per dare l'effetto stropicciato. Per proteggere da freddo e caldo ci sono pure le fibre in ceramica. E la pelle, che dovrebbe essere la quintessenza del naturale, ebbene è quanto di più artificiale ci sia: basti pensare al mix di pelle di pesce o al camoscio stropicciato che va in lavatrice.

COLORI Meno nero e più blu. Molto bianco e grigio, tanta sabbia, ma anche rosso in ogni sfumatura. Resistono i colori orientali e speziati, compaiono i pastello.

LA FRASE La dice Ben Gazzarra nel film «Storie di ordinaria follia», che Ferreri girò pensando a Bukowski. Cerruti l'ha fatta risentire come avvio della sua sfilata: fare una cosa noiosa con stile è meglio che farne una pericolosa senza stile, ma quando la cosa pericolosa è fatta con stile diventa arte. E lo stile di Cerruti è «formalinformal»: tessuti con finissaggio rivoluzionario nei toni dell'ardesia, dell'ottanio chiaro, dell'azzurro, accostati al bianco e al giallo. Giacche a due bottoni molto alti, con revers a lancia sottile, pantaloni a sigaretta.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un piccolo segnale che le cose nel lavoro vanno progressivamente migliorando. Con la vostra gelosia rischiate di compromettere una storia.

Toro 20/4 20/5
La situazione nella professione sembra essere continuamente in movimento: siate cauti. Incontrerete una persona «unica».

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro è un periodo di grande fermento e non si escludono comunicazione di straordinaria importanza. Strada in salita in amore.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di essere un pò più lucidi e razionali quando conducete trattative d'affari. In amore state rischiando l'esaurimento nervoso.

Leone 23/7 22/8
Prima di avvilirvi e arrendervi esplorate nuovi ambienti professionale e studiate nuove soluzioni. In amore vi conviene farvi desiderare un pò.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro potrete fare grossi passi avanti solo se lo vorrete. Incontri serali potrebbero rivelarsi importanti per il futuro sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Prendete contatti, fate progetti, lanciatevi in iniziative spregiudicate: qualcosa di buono ne verrà nel lavoro. Siate un pò più comprensivi in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Un grande successo nella professione si costruisce con pazienza e lungimiranza. Siete un po' in crisi per una storia d'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro prima di agire aspettate segnali positivi. Gli attuali sentimenti di amarezza non devono condizionare il futuro affettivo.

Capricorno 22/12 19/1
Alle volte il risultato, nella professione, dipende dalla rapidità di un'iniziativa. Qualcuno sta entrando nella vostra mente e nel cuore.

Aquario 20/1 18/2
Siete un vulcano di sentimenti ma rischiate di scottarvi. Il vostro panorama sentimentale sembra sempre alquanto disastroso.

Pesci 19/2 20/3
Di fronte agli ostacoli non dovete tirarvi indietro: è troppo importante il vostro progetto di lavoro. Sentimenti contrastanti.

I GIOCHI

INCASTRO (5/4=9)
Attaccanti sterili e centrocampisti
Solo accordi hanno lor perfezionat
(son broccoli, da cui niente si cava),
da loro, a protezion venendo dati
uno stabile appoggio si ricava.
Pinin

INDOVINELLO
Il treno «accelerato»
Trabalia sugli scambi con gran colpi
ed è preso d'assalto, mi hanno detto,
perciò chi in tempo conta d'arrivare
forse è meglio che provi col «diretto»
Buffalmacco

A C ■ G A S ■ L A S S U
■ O ■ R ■ C L I N T O N
A R M A B I A N C A ■ I
C R A V A T T E ■ N C T
R E G O L A T A ■ D U E
O R A S O L A R E ■ I D
P E C O R A N E R A ■ S
O ■ I ■ D ■ T T T ■ V T
L A R G O ■ I T A L I A
I R C O ■ T ■ A ■ E S T
■ S E N I O R ■ Z O N E
D O ■ G A M B R I N U S

ORIZZONTALI: 1 Ripetizione a richiesta - **3** Centouno romani - **6** Adesso... la segna l'orologio - **8** Iniziali di Dumas - **9** Consentite, accordate - **12** Limitata da uno steccato - **14** Napoli - **15** La capitale dell'Uruguay - **18** Giardino per piante delicate - **19** Iniziali di Celentano - **21** Primo pronome - **22** Sono locali per colloqui - **25** Il nome dell'attrice Andress - **26** Al plurale si dimezza - **27** Braccialetti per arrestati - **29** Un giudice infernale - **31** Trascurate, sbadate - **34** Magliette da portare sotto la camicia - **36** Può precedere «guarda!» - **38** Composizione pittorica a scompartimenti - **39** Celestiali, incorporee - **40** Simbolo dell'arsenico.

VERTICALI: 1 Vi si prende l'aperitivo - **2** È come dire la stessa cosa - **3** Lo è un parere opposto - **4** Dispositivo che apre e chiude il circuito elettrico - **5** Tiri non parati - **6** L'osmio - **7** Il fiume di Colonia - **9** Si usa per filmare - **10** Sostengono le tele dei pittori - **11** Governò l'Egitto prima di Mubarak - **13** La celebre isola di Ippocrate - **16** Umberto, l'autore de *Il nome della rosa* - **17** Si gira per vederlo - **20** Il grande fiume dell'Egitto - **23** Iniziali dell'attrice Aimée - **24** Indagine di laboratorio - **25** Non ve ne sono altre - **28** Rada in centro - **29** Sigla di un ente turistico - **30** I miscredenti - **32** Dieci in un chilo - **33** Andate poeticamente - **35** La dea madre dell'eroe Memnone - **37** Otto per metà.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *GIBUS, BUSTA = GITA* - **Indovinello:** *IL DECALOGO.*

LOTTO

Su Cagliari attesi alcuni «3», su Genova ricompaiono i zerati

A seguito dei ritardi negli ultimi anni, abbiamo ricevuto molte richieste di chiarimenti. Ecco i quesiti: qual è stato il massimo ritardo dei primi due numeri qualsiasi di una ruota? Risposta: 148 estrazioni con il 33 e il 39 su Milano, nel '96. Un altro ritardo di 148 si ebbe nel 1880 su Napoli. Qual è stato il massimo ritardo di due numeri della stessa finale per uno in una ruota? Risposta: 133 estrazioni su Milano con i numeri 50 e 20, nel 1912. Qual è stato il massimo ritardo di uno stesso numero, sortito in due ruote nella stessa data? Risposta: 94 estrazioni con il 15 su Milano e Napoli, nel 1991. Un altro ritardo di 94 colpi si ebbe nel 1952 su Firenze-Torino con il numero 28. Passiamo a segnalare combinazioni di interesse: attesi su Cagliari alcuni elementi del segno «3» in finale da abbinare ad altri in fase di ricupero. Proponibili: 33 43 53 64 10 per ambo. Validi numeretti e zerati su Genova con 4 80 7 60 70. Su Milano segnaliamo 45 13 78 52 e su Palermo 1 83 49. Abbinamenti su Torino-Venezia? Torino 21 13 63; Venezia 19 63 77 89, 9 90 63 83. Capilista: Bari 1 (85), Cagliari 54 (71), Firenze 4 (99), Genova 80 (110), Milano 31 (81), Napoli 23 (96), Palermo 89 (82), Roma 54 (70), Torino 13 (161), Venezia 63 (139).

g.c.

TRIESTE Si inaugura questo pomeriggio al Castello di San Giusto la prima mostra triestina interamente dedicata all'aeromodellismo. L'appuntamento è per le 18 al bastione Fiorito, allorché una breve cerimonia farà in realtà «decollare» tutta una serie di manifestazioni che caratterizzeranno l'intera estate triestina in senso aviatorio.

Il clou è previsto per sabato 7 e domenica 8 agosto, quando sul lungomare di Barcola vi sarà la prima maxiesibizione triestina della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori. Il primo «Trieste air show» sarà uno spettacolo di tre ore e mezzo che avrà per scenario il cielo di Trieste. Vi saranno l'esibizione di altre pattuglie e aerei acrobatici, ricostruzioni storiche con mongolfiere e duelli di biplani, esercitazioni di protezione civile e di spegnimento di incendi. Lanci di paracadutisti, concerti di fanfare e fuochi pirotecnici concluderanno la manifestazione.

Ben 300 i pezzi esposti da oggi a Trieste

Aeromodellismo in mostra al Castello di San Giusto, in attesa delle «Frecce»

Ma torniamo alla mostra, che vede l'esposizione di ben trecento modelli di cui un centinaio in gara con lavori provenienti – oltre che da Trieste – da Gorizia, Udine, Pordenone, Padova, Vicenza, Verona, Bolzano, Modena e Reggio Emilia, per l'assegnazione del «Primo trofeo colonnello pilota Vincenzo Dequal». Viene ripercorsa la storia dell'aeronautica militare italiana, dal primo Bleriot che partecipò alla guerra di Libia fino al recentissimo Amx Ghibli. Tra i modelli più prestigiosi un «Macchi 202» in scala 1:17 e un idrovolante «Ro 43» in scala 1:20.

La rassegna è organizzata dal Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, che nell'occasione espone anche un compendio dei suoi 25 anni di attività. Si possono ammirare tra l'altro seggiolini, tute, paracaduti della pattuglia acrobatica, un'intera vetrinetta dedicata all'«aquila di Trieste», il barone Goffredo de Banfield. E poi ben cinque uniformi, documenti fotografici, manifesti, fascicoli, libri, quadri d'ispirazione aviatoria. Infine, una serie di lavori eterogenei che spaziano dal Medioevo ai giorni nostri, oltre a una ricostruzione del castello di San Servolo.

La mostra, che rimarrà aperta fino a domenica dalle 9 alle 19, si potrà visitare pagando il solo biglietto d'ingresso al Castello. Ma, come detto, un'altra lunga serie di appuntamenti di stampo aviatorio si snoderanno tra luglio e agosto anche per ricordare i primi aviatori delle nostre zone e i primi voli su Trieste che avvennero nel 1911. Il clima dell'epoca è ricostruito nella realtà e nella finzione dal giornalista Silvio Maranzana nel libro «Trieste 1911. Quando la velocità era puro coraggio», che verrà presentato nel quadro di queste manifestazioni.

Due serate di poesia a Grado con le «Vose per Biagio Marin»

GRADO «Vose per Biagio Marin» è l'ormai tradizionale appuntamento di letture di poesie del poeta gradese che l'associazione La Bavisela mette in calendario puntualmente per due serate durante il mese di luglio e per altrettante in agosto. Oggi e domani sera, nell'antica e suggestiva basilica di Santa Maria delle Grazie (quella stessa basilica che ha assoluto bisogno di interventi di ristrutturazione), il gruppo della Bavisela proporrà una serata altrettanto suggestiva con la lettura a più voci di diverse poesie di Marin. Ovviamente si tratta di poesie di carattere religioso, o comunque di quelle liriche che proprio l'ambientazione all'interno di una basilica consacrata rende ancor più pregnanti del loro valore e del loro significato.

Le serate saranno aperte da una illustrazione da parte del presidente dell'associazione organizzatrice, Mila Kiefer Tarlao, e da un intervento dell'arciprete di Grado mons. Armando Zorzin. La recita delle poesie che La Bavisela promuove anche per tener vivo il ricordo di Biagio Marin avrà inizio sia oggi che domani alle 21.

Situato a tre ore di automobile da Fiume, il Parco nazionale resta uno dei gioielli dell'offerta turistica croata: l'Unesco lo ha classificato «patrimonio dell'umanità»

Un tuffo nei laghi di Plitvice, tra i mille colori di una natura incantata

Boschi e distese erbose, una spettacolare serie di cascate, innumerevoli specie animali e vegetali: un fenomeno unico al mondo

Il periodo più indicato per una visita è proprio questo, anche se chi pratica lo sport preferisce le temperature più miti della primavera o dell'autunno

PLITVICE (CROAZIA) Era qui che la mattina di Pasqua del 1991 si udirono i primi spari di una guerra che si sarebbe rivelata lunga e sanguinosa. E qui che, qualche anno più tardi, la Croazia ha riscoperto e ricominciato a mettere in piedi la sua risorsa principale: il turismo. I laghi di Plitvice restano uno dei gioielli dell'offerta turistica croata e uno dei luoghi più incantevoli che la natura abbia creato in questa parte d'Europa. A tre ore di automobile da Fiume, una cinquantina di chilometri in linea d'aria a nord della costa dalmata all'altezza della catena montuosa del Velebit, il Parco nazionale di Plitvice è un fenomeno carsico, geologico e idrogeologico unico al mondo: sedici laghi e laghetti gradualmente allineati e tra di loro divisi da barriere tufacee, un fenomeno tanto singolare da essere stato inserito nella Lista dell'Unesco classificandolo «patrimonio naturale dell'umanità».

Uno scorcio dei laghi di Plitvice: in primo piano il lago Novakovica Brod ripreso fino a Kaluderovac, nelle cui acque si rispecchia la cavità della grotta Supljara.

Provate a immaginare un lago, a 636 metri di altitudine, lungo poco più di duemila metri, largo da 180 a 400, profondo fino a 37 metri. Poi, poco in là, un altro lago a 620 metri di quota, e poi un altro, e un altro ancora, fino a una serie spettacolare di cascate che si concludono con la sorgente di un fiume, il Korana, 158 metri più in basso. Il tutto, lungo una linea longitudinale della superficie idrica che supera appena i 9 chilometri.

E ancora boschi e distese erbose, con qualche foresta vergine, e innumerevoli specie vegetali e animali. Quest'ultime sono poco visibili, ma non sono pochi i visitatori – almeno quelli più pazienti e attenti – che alla fine possono vantarsi di aver visto un capriolo o un cervo.

Ecco, questi sono i laghi di Plitvice. Nel Parco, dalla superficie complessiva di 266 chilometri quadrati, con decine di chilometri di sentieri (da percorrere da soli o con la guida), ci sono anche orsi e oltre 140 specie di uccelli, di cui più della metà vi nidifica.

Quando andarci? Va bene tutto l'anno, anche se da novembre a marzo fa abbastanza freddo. Il periodo più bello è senz'altro l'estate, seppure – va sottolineato – nelle ore pomeridiane a volte fa troppo caldo. Fortunatamente, però, quasi sempre soffia una piacevole brezza. Per chi ama invece una vacanza più attiva, con tanto di pratica sportiva, le stagioni più belle sono la primavera e l'autunno, caratterizzate dalla freschezza mattutina e serale.

Le cose che si possono fare sono tante, insomma. Una è però severamente vietata: la caccia. L'altra non la vieta nessuno ma è comunque sconsigliabile: avere fretta. Sono troppo belli, troppo suggestivi, troppo ricchi e troppo unici, i laghi, per visitarli con l'occhio all'orologio. Anzi, la visita ai laghi è proprio un'occasione per riscoprire il ritmo della natura, che a Plitvice è qualcosa di quanto più distante si possa immaginare dalla frenesia del solito tran tran quotidiano nelle nostre città. Il parco naturale di Plitvice va dunque vissuto con tranquillità, e ognuno gli deve concedere il tempo che si merita. Gli alberghi e i ristoranti della zona (consigliamo i piatti tipici, in primo luogo l'agnello) offrono le condizioni giuste per farlo.

Si è detto che la rinascita del turismo croato ricomincia da Plitvice. Anche per questo, per tutto quello che Zagabria ha investito nel Parco restituendogli l'antico splendore, i laghi di Plitvice sono una destinazione che vale assolutamente la pena di visitare. Per informazioni e prenotazioni si può telefonare allo 00385/53/751 015, fax 00385/53/751 013.

Edita una nuova guida curata da Daniela Durissini e Carlo Nicotra

Alla scoperta del Carso sloveno

TRIESTE *Per gli amanti del Carso esiste da sempre una disparità di fonti informative. Ricchissime quelle dedicate al Carso goriziano e triestino; difficili da reperire, scarne e talvolta non aggiornate quelle che si occupano invece degli ampi spazi e dei mille aspetti sorprendenti di quella parte del Carso che oggi è in Slovenia.*

Esiste, certo, l'ostacolo della lingua, ma anche al di là di esso c'è un serio gap informativo: non è che il materiale in lingua slovena sulla zona che va dalla Selva di Ternova al Monte Nevoso – Sneznik sia tanto più abbondante di quello, scarso, in lingua italiana. È come se di queste zone si potesse scrivere con facilità soltanto in termini geologici, di speleologia; ma quando si tratta di raccontare la storia, la vita delle comunità, i paesaggi, la difficoltà di descrivere una terra aspra, difficile e tradizionalmnte lontana dalle grandi vie di comunicazione prevalgono, e gli autori sterzano e passano altrove.

Tutto questo rende doppiamente preziosi gli «Itinerari del Carso sloveno» (pagg.208, Lint Editoriale, lire 32 mila) con i quali Daniela Durissini e Carlo Nicotra proseguono un lungo dialogo librario con il Carso, che lo scorso anno era culminato nella «Guida ai sentieri del Carso triestino».

Il nuovo libro contiene in molti passaggi il sapore della scoperta: se tratta di luoghi molto visitati come Postumia, San Canzian e Castel Lueghi, d'altra parte conduce a visitare episodi carsici altrettanto vistosi ma molto meno conosciuti come Rakov Skocjan (la valle del Rio dei Gamberi) o il favoloso Circonio (Cerknjsko jezero); oppure vere e proprie scoperte per l'escursionista nostrano, come il Lago selvaggio (Divje Jezero) presso Idria, o ancora l'incanto della prateria sospesa della Bloska Planota, che ha affascinato gli stessi autori del libro.

Non si tratta – è bene dirlo subito – di una guida totale e onnicomprensiva a un'area che peraltro è enorme. È invece un suggerimento di itinerari interessanti (oltre una cinquantina) suddivisi per zona, ma anche per durata e difficoltà: si va dalla passeggiata di un paio d'ore priva di asperità, a camminate di qualche ora con dislivelli discreti, fino a veri trekking che richiedono un impegno di più giorni. Ciascun itinerario è indicato nella lunghezza e nel dislivello; ma l'aspetto più prezioso è che la storia, i monumenti, le architetture hanno un risalto pari a quello dei crocevia e delle caratteristiche naturali.

Il libro è strutturato secondo una segnaletica chiara che distingue i capitoli introduttivi delle aree, gli itinerari veri e propri e i punti di interesse sui quale all'interno dell'itinerario conviene soffermarsi.

Infine, un ultimo aspetto: nel libro tutta la toponomastica è citata esclusivamente in lingua slovena. I nomi italiani, laddove sono usati correntemente, sono soltanto citati nel testo. Il perché di questa scelta è presto detto: chiunque decida di affrontare gli itinerari si confronterà sul posto con cartografie e segnaletiche che riportano la toponomastica così come segnalata nel libro. Una scelta diversa avrebbe significato il rischio di dover poi organizzare spedizioni alla ricerca di lettori perduti per un nome che non c'è... (Nella foto tratta dal volume, la Torre dei Raubar a Planina)

Oltre una cinquantina gli itinerari, suddivisi per zona e difficoltà

APPUNTAMENTI

Musica etnica yemenita sufi a Fagagna con Sira Ensemble

Il Martial Solal Trio a Udine Pordenone: Tambours du Bronx

TRIESTE E' stato rinviato a giovedì 22 luglio, alle 21, in piazza dell'Unità, il concerto di Elton John previsto prima per ieri e poi per stasera.

Oggi alle 18, nel foyer del Teatro Verdi, Piero Mioli presenterà l'operetta «Barbablù».

Oggi alle 21, alla Gelateria Miramare, selezioni del Premio Mia Martini Giovani presentate da Marcello Crea (finali il 24 e 28 agosto a Reggio Calabria).

Giovedì alle 21.30, in piazza San Silvestro, per «Eutropia», concerto degli Afroshock.

Giovedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, «Una terrazza per due», con Patitucci e Ferrato.

Venerdì, domenica, martedì 13 e sabato 17, al Teatro Verdi, per il Festival «Trieste Operetta '99», si replica «Rose Marie».

UDINE Oggi alle 21.30, nel giardino di Palazzo Florio, per «Udine Jazz 99», concerto del Martial Solal Trio.

Oggi alle 21, a Fagagna, nella Corte del Municipio, musica etnica yemenita sufi con «Sira Ensemble».

Domani alle 21, nel piazzale del Castello, «Gala di balletto» con Gheorghe Iancu, Corina Domitrescu e altre «etoile» italiane e straniere.

LIGNANO Giovedì alle 21, alla Sala Darsena di Lignano Sabbiadoro, per «Lignano in musica», concerto di Adriano Del Sal alla chitarra.

GORIZIA Domani alle 21, in piazza Sant'Antonio, per Gorizia Jazz '99, concerto di Brad Mehldau (in caso di maltempo al Kulturni Dom).

MONFALCONE Oggi alle 21, a Ronchi dei Legionari, nella piazzetta della biblioteca, il violinista Crtomir Siskovic e l'Orchestra da camera del Friuli-Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi presentano «Le stagioni di Vivaldi».

PORDENONE Oggi alle 21, al centro direzionale Galvani, serata con Les Tambours du Bronx.

VENETO Domani alle 21, a Padova, al festival di Radio Sherwood, concerto dei Sepultura.

MONTAGNA

La prossima escursione con la XXX Ottobre

Da Sappada alla Val Rinaldo, nel fascino di un paesaggio dimenticato dagli escursionisti

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione da Cima Sappada (1290 m) allo sbocco della Val Rinaldo, a quota 1063, sulla provinciale Sappada-Santo Stefano; escursione interessante soprattutto perché percorre tratti desueti agli escursionisti penetrando in una vallata quasi dimenticata.

Il percorso parte da Cima Sappada fino al Pian delle Bombarde (1460 m), da dove si stacca il sentierino panoramico che rimontando il Vallon della Miniera giunge ai laghetti alpini di Olbe, dove giunge anche una seggiovia. Gli escursionisti, abbandonata la zona dei laghetti, cominceranno a salire verso il Passo del Mulo (2362 m). Non sono molti i metri che dividono i laghetti dal Passo, eppure ben pochi sono coloro che, giunti quassù con la seggiovia, salgono in alto (ovviamente a piedi) per godere di un più vasto panorama.

Dal Passo del Mulo un sentierino di guerra taglia il lato del Monte Righile, giungendo alla Forcelletta «Innominata» (2376 m) che si apre fra i capisaldi della vetta e i due Torrioni Berti. Da qui, i più bravi saliranno in brevissimo tempo alla vetta del Righile (2455 m), la cima più alta della lunga Cresta del Ferro.

«Righile» sembra derivi dal vocabolo tedesco Riegel (chiavistello) e potrebbe gli abitanti della conca di Sappada sono di antica origine tedesca non è difficile che il toponimo ponesse in evidenza questi alti passaggi che permettevano il passaggio fra tre valli montane. Il panorama, come lungo tutto il percorso, è vastissimo e si stende dal Peralba, al Coglians, al Siera, al Clap, alle Terze ed al vicino Rinaldo.

Per entrare nella Val Rinaldo si dovrà scendere per ghiaie alla Forcella Rinaldo (2241 m) e incontrare il sentierino che punta al passo attraversando dapprima una zona molto ampia, racchiusa fra le rocce del Rinaldo ed i vasti macereti che scendono dalla Cresta del Ferro. La valle continua ma si restringe fra quinte di roccia fino a quando giunge alla ristrutturata Casera Rinaldo (1617 m), su una costa pascoliva. Posto ideale per la monticazione, ma nessuno più porta quassù gli armenti e d'altra parte gli accessi non sarebbero ormai tanto facili per i quadrupedi. L'itinerario risulterà più semplice per gli umani, che dopo la sosta alla Malga, scenderanno sul lato destro di una profondissima forra. Attraversando diversi canaloni, essi arriveranno ad una caratteristica cengia naturale, incavata nella roccia, fiancheggiata da una serie di fondi antri.

L'itinerario, uscito dalle strettorie della valle, continua poi ripido in discesa, fino a sboccare sulla statale che collega Sappada con Santo Stefano, giungendo a poco più di un chilometro dall'Orrido dell'Acquatona. Il pullman attenderà un chilometro più in basso dal termine del sentiero.

Capogita: Armando Galvani. Programma: Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, a Cima Sappada alle 9.30, al laghi d'Olbe alle 12.30, al Passo del Mulo alle 14.30, arrivo sulla statale alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il comprensorio montano propone il programma della stagione. Rinnovate le strutture del Palaghiaccio

Piancavallo dà il benvenuto all'estate

PIANCAVALLO Un ricco calendario di appuntamenti che spaziano dal cinema alle sagre, dallo sport alla musica e allo spettacolo: così la stagione estiva di Piancavallo, che è stata presentata ufficialmente l'altro ieri dai vertici dell'Apt Piancavallo – Cellina – Livenza.

La stagione – è stato rilevato – si apre con alcune novità: è stato riaperto il distributore di benzina, servizio richiesto da molti utenti; è inoltre disponibile la nuova struttura polifunzionale al Palaghiaccio, che ospiterà la guardia medica per tutta la stagione e le forze dell'ordine: i lavori per la sistemazione dell'impianto sportivo hanno infatti permesso una generale razionalizzazione dei servizi, con miglioramenti apportati anche nella parte relativa al noleggio dei pattini.

Appuntamento fisso a Piancavallo sarà poi quello con il mercato: ogni domenica, fino alla fine di settembre, dalle 8 alle 16 i venditori ambulanti stazioneranno con le loro bancherelle in piazzale Della Puppa per offrire una varietà di merci, dagli alimentari all'abbigliamento. Sono stati inoltre stampati i nuovi dépliant che interessano tutto il comprensorio della locale Apt e delineano il panorama delle proposte, settore per settore.

Quanto alle iniziative che animeranno l'area sino alla fine di settembre, tra quelle di imminente programmazione vanno segnalate l'Antica sagra di San Liberale che si terrà a Sacile sabato e domenica prossimi, le Giornate medievali in castello organizzate – sempre nel fine settimana – a Caneva, e il torneo di minigolf che si svolgerà domenica a Piancavallo, dove nello stesso giorno avrà luogo lo Skate Slalom '99, gara di pattini tra i pali di slalom. Nel corso dell'estate, poi, il Parco naturale Dolomiti friulane programma 35 uscite che variano per difficoltà e impegno (informazioni e prenotazioni allo 042787333 o allo 042787046). Tra gli appuntamenti-clou della stagione naturalmente la tradizionale «Sagra dei Osei» che, giunta quest'anno alla 726.a edizione, si terrà a Sacile il 21 e 22 agosto. Per il programma dettagliato degli appuntamenti Apt di Piancavallo, Cellina e Livenza, tel. 0434651888.

Canto, chitarra e tromba Parte «Lignano Jazz '99»

LIGNANO L'estate '99 a Lignano prende il volo nel nome del jazz. Parte infatti questa sera, nel Parco Hemingway di Lignano Pineta, alle 21, «Lignano jazz '99», manifestazione organizzata dal Comune con la direzione artistica di Armando Battiston. Graziella Vendramin, affermata cantante del jazz italiano, reduce da Umbria Jazz Winter, sarà accompagnata da Andrea Allione alla chitarra e da Davide Boato alla tromba.

Chi al sound jazzistico preferisse il genuino calore della banda, può invece contare sul concerto della banda del Circolo musicale Garzoni, che stasera alle 21 – come ogni martedì, per l'intera stagione estiva – si esibirà in piazza del Sole a Lignano Pineta. Un altro appuntamento infine è fissato per le 20.45 nel Parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, con le evoluzioni delle giovani ginnaste del Gruppo Twirling.

IRVINE PAPA' SEGRETO

Lo scoop è vero. Lo conferma il portavoce, manager, amico, Enrico Zanarini dopo aver letto il settimanale «News of the world». Eddie Irvine è padre di Zoe. È castana chiara e ha lo sguardo malizioso. La bimba ha tre anni e mezzo, vive nei sobborghi di Londra. La mamma, Maria, non anglosassone, non italiana, fu la fidanzata dell'irlandese fino all'inizio dell'avventura con la Ferrari.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.35 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.25 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia Femminile
17.35 Raitre: Tennis: Torneo Challenger
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.20 Rete Azzurra: Rush finale
19.30 Rete Azzurra: Seven cars
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.55 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.50 Telepadova: Auto & Auto

ROSSI PERICOLO PUBBLICO

«**Valentino Rossi**, con le sue esibizioni acrobatiche sulla moto dopo ogni vittoria, rappresenta un pericolo pubblico». Lo afferma Mauro Paissan, capogruppo dei deputati verdi, che dopo aver visto le immagini di esultanza dopo la vittoria di ieri a Donington nella gara della 250 ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici, responsabile della sicurezza stradale.

SPORT

CALCIO SERIE A Si complica la trattativa per l'attaccante dell'Arsenal: tra domanda e offerta 12 miliardi di differenza

Tra Anelka e la Lazio spunta il Milan

Concorrenza di rossoneri e Parma - Scontro Juventus-Inter su Peruzzi

ROMA Si complica il passaggio di Anelka alla Lazio. Ieri mezza società biancoceleste è andata in missione a Londra: assente il solo Sergio Cragnotti, rimasto a Roma per problemi di lavoro e perchè irritato con l'atteggiamento dell'Arsenal, che gioca al rialzo (adesso vuole 72 miliardi, la Lazio offre 60), alle 10.15 è decollato l'aereo privato del patron laziale, con a bordo i figli Massimo e Andrea, l'agente Fifa Morabito, il sempre più manager Mancini (che non ha smentito la voce secondo la quale Vialli l'avrebbe chiamato al Chelsea) e l'allenatore Eriksson. La delegazione ha incontrato - forte del contratto (5 anni a 6 miliardi l'anno) già firmato da Anelka - i dirigenti inglesi nella casa del vicepresidente David Dein, la riunione è incominciata alle 15 e si è conclusa dopo tre ore. L'Arsenal continua a chiedere cifre esorbitanti, dichiarando che altre squadre sono interessate ad Anelka, tra cui il Milan che però in serata ha smentito qualsiasi interessamento. Di sicuro c'è quello del Parma. Per arrivare all'attaccante francese, Cragnotti prova a inserire dei giocatori, Nedved, Boksic, o Salas (sul quale c'è anche il Chelsea). Intanto la Lazio avrebbe rilanciato per Seedorf, offrendo 54 miliardi. Ma il Real Madrid insiste nel dichiarare incedibile l'olandese.

Il giovane attaccante Ronaldinho in allenamento.

ROMA Ancora brutte notizie. Sensi avrebbe dovuto partire oggi per Londra per chiudere con il West Ham per Rio Ferdinand. Ma proprio ieri il segretario generale della società inglese, Graham Mackrell, ha dichiarato che Ferdinand non si muoverà. E così la Roma si è buttata a capofitto su Mangone del Bologna: l'affare potrebbe essere chiuso nelle prossime ore per 14 miliardi. Problemi anche per il centrocampista: venerdì doveva essere il giorno di Vampeta, ma nemmeno il brasiliano dovrebbe muoversi dal Corinthians. A questo punto Sensi ha messo in agenda un blitz in Brasile per definire con il Santos l'acquisto di Marco Assuncao.

INTER Per Peruzzi oggi Moratti e Oriali vedranno a Milano la triade juventina Giraudo-Bettega-Moggi, nel pomeriggio poi ci sarà l'incontro con il manager del giocatore, Beppe Bonetto. L'Inter vuole uno sconto sul cartellino, la Juve non cede, si profila uno scontro. Moratti ha fatto un nuovo tentativo per Rui Costa, sul quale vigila anche il Parma: il portoghese chiederà di essere ceduto. Al petroliere piace anche Keane del Manchester United.

Un'asta su Ronaldinho da 50 milioni di dollari

MILANO Si è già scatenata l'asta sull'astro nascente del calcio brasiliano, Ronaldinho, di 19 anni, stella della Coppa America. Real Madrid (che avrebbe già un'opzione), Milan, Roma e Bayern Monaco si sarebbero già fatti avanti per sondare il manager del «Fenomenino», il cui valore sul mercato sarebbe già balzato a 50 milioni di dollari.

Diritti tv: l'Udinese ha scelto Stream. Arrivano 24 miliardi

ROMA L'Udinese ha ceduto a Stream i diritti televisivi criptati per i prossimi sei campionati. La società incasserà quasi 24 miliardi a stagione, per un ricavo complessivo di 144 miliardi di lire. Ora rimangono ancora sul mercato i diritti per la tv a pagamento del Lecce e quelli del Venezia, tutte le altre squadre infatti hanno ceduto i diritti ad una delle due piattaforme digitali presenti in Italia: undici a Telepiù e ora cinque, compresa l'Udinese, a Stream. Il Lecce deciderà entro pochi giorni con chi sottoscrivere il contratto per la tv a pagamento: Tele+ o Stream. Se Tele+ ha formulato una offerta che il Lecce definisce «vantaggiosa», l'emittente al momento non può acquisire altri diritti perchè sta aspettando la risposta dell'Antitrust sulla possibilità di superare la percentuale massima stabilita dalla legge 78 del '99 proprio per l'acquisizione di tali diritti (il 60 pc mentre Telepiù ha già il 61,1 pc) già raggiunta con i contratti sottoscritti. Per quanto riguarda invece il Venezia non si tornerà a parlare prima di domani, giorno dell'assemblea della Lega sui diritti tv, della vendita dei diritti televisivi della squadra a favore della piattaforma digitale Stream. Il congelamento delle trattative è stato voluto dal presidente, Maurizio Zamparini, fortemente critico verso il criterio di gestione dei diritti delle squadre negli incontri fuori casa. Zamparini ha anche annunciato un ricorso alla Corte Costituzionale contro la stessa legge che stabilisce il tetto.

IL CASO Tifosi contro Ferlaino

Imprenditore romano vuole comprare il Napoli: offerta da 100 miliardi

Maradona in una foto datata con la maglia del Napoli.

NAPOLI Aurelio De Laurentiis esce allo scoperto e spiega i termini della sua sfida da 100 miliardi a Corrado Ferlaino per la proprietà del Napoli. Il produttore romano non vuol rilevare la società («non intendo farmi carico dei debiti della vecchia gestione») ma chiede a Ferlaino di cedere spontaneamente, per 50 miliardi, il titolo sportivo del Napoli alla Figc, che poi potrebbe assegnarlo alla società appositamente costituita da De Laurentiis, la «Auro Calcio 2000». Gli altri 50 miliardi servirebbero per subentrare nei contratti dei calciatori e dell'allenatore («che verrebbero economicamente tutti rispettati») ed acquistare o affittare il centro di Soccavo. De Laurentiis attenderà una risposta per 30 giorni: in caso di rifiuto, che appare molto probabile, il produttore dice che non intende insistere: «Non voglio fare barricate con la tifoseria. Se Ferlaino dice no, pazienza».

Il 50enne produttore ha presentato ieri la sua proposta nel circolo della stampa di Napoli, dove sono convenuti gruppi di tifosi, circa 150 persone, che all'esterno hanno applaudito De Laurentiis e inveito contro Ferlaino. Il clima si è fatto a tratti teso, con le domande dei giornalisti più volte interrotte dagli ultras riusciti ad entrare in sala che hanno minacciato di lasciare deserto lo stadio San Paolo se il Napoli non dovesse passare di mano.

Nell'operazione accanto a De Laurentiis c'è Roberto Fiore, 30 anni fa presidente del Napoli e attualmente alla guida in C1 della Juve Stabia. Amico del produttore e suo compagno in questo tentativo, Fiore lancia pesanti accuse a Ferlaino: «Ha condotto il Napoli alla rovina, confondendo i suoi affari personali con quelli della società. I bilanci non sono trasparenti, Carraro e Nizzola dovrebbero ordinare accurati controlli». Ma perchè la proposta è stata fatta in pubblico e non prima al diretto interessato? «Ferlaino è inaffidabile - risponde Fiore - avrebbe tenuto tutto nascosto per fare credere ai napoletani che in città c'è solo lui». Aggiunge il produttore: «Un anno fa gli mandai un mio emissario da Roma, l'avvocato Canovi, ma non ho avuto risposta». E i tifosi intanto sognano un altro grande Napoli, come quello di Maradona.

SERIE C2

Il collegio sindacale ha avviato il complesso esame della situazione contabile teso a stabilire l'esatto ammontare delle perdite della passata gestione

La Triestina e Zanoli alla resa dei «conti»

TRIESTE Il collegio sindacale della Triestina si è riunito ieri nel pomeriggio per spulciare carte e bilanci alabardati. Ma a sera tarda i conti ancora non tornavano. «Non riusciamo a cavare un ragno dal buco», ha ammesso un esausto Vittorio Fioretti in partenza per il «mercato» di Forte Crest. Gli avvocati Trauner e Falomo e il commercialista Faidiga, dovranno «spulciare» ancora un paio di giorni prima di determinare l'esatto ammontare del «rosso» relativo alla passata gestione e procedere quindi all'abbattimento del capitale sociale e alla ricapitalizzazione. Di fatto, quindi, a tutt'oggi, Zanoli e Trevisan detengono ancora il 33 per cento delle quote azionarie. E assieme a queste i due milanesi hanno ormai messo le mani sull'80 per cento delle azioni della Cremonese. Un piede contemporaneamente in due staffe che potrebbe anche preoccupare l'attuale maggioranza. E se i due milanesi approfittassero del momento di stallo per portarsi a Cremona qualche pezzo pregiato alabardato? O (ancor peggio) decidessero di cedere le loro quote alla fantomatica cordata italo-americana uscita allo scoperto nei giorni scorsi? Entrambe questioni che trovano una risposta rassicurante. «Lo statuto societario – spiega Fioretti – prevede che ogni nuovo socio debba detenere il gradimento della maggioranza. Cioè il mio e quello di Vendramini. La Triestina va avanti per la sua strada e quello che fanno gli altri francamente non mi interessa. Tutti i giocatori, poi, hanno un regolare contratto con noi». Tra questi anche Bordin, Beltrame e Coti per i quali Mandorlini (ancora tesserato e pagato dalla Triestina: oggi chiederà a Fioretti di essere «liberato») aveva espresso il desiderio di portarseli a Cremona. E compreso pure Criniti, che sembra ormai divenuto l'uomo mercato della serie C. Ma l'unico vero contatto in tal senso è arrivato dalla Nocerina. Anzi, l'interessamento della società campana risale addirittura a quindici giorni orsono, quando in via Roma era arrivata una telefonata intesa a scoprire le «intenzioni» alabardate in tal senso. Fioretti oggi cercherà di definire l'acquisto degli atalantini Baccis e Pellizzoli e parlare a quattr'occhi con i dirigenti del Gualdo per sistemare la «questione Micciola» procurandosi questo (o un altro) centravanti. Che non sarà Fiorio che il Padova ha offerto all'Alabarda. Intanto l'imprenditore friulano Fasolari ha acquisito ieri la maggioranza delle quote del Monza.

Mandorlini oggi incontrerà Fioretti nella speranza di essere «liberato»

Alessandro Ravalico

COPPA AMERICA

Fischiato Ronaldo

«Pazza» Argentina: sbaglia tre rigori e adesso rischia l'eliminazione

L'argentino Martin Palermo autore di tre rigori. Sbagliati.

LUQUE (PARAGUAY) Dagli altari alla polvere. Il centravanti della nazionale argentina Martin Palermo, che aveva trascinato al trionfo la sua squadra con una doppietta contro l'Ecuador, è riuscito l'altra sera nell'impresa di sbagliare tre rigore, contribuendo così alla netta sconfitta da parte della Colombia per 3-0. Questo passo falso complica il cammino, nel gruppo C della Coppa America, dell'Argentina, costretta ora a vincere contro l'Uruguay. Ma soprattutto conferma che la Colombia è la «bestia nera» dei biancocelesti, già sconfitti nel 1994 con uno storico 5-0 nello stadio del River, a Buenos Aires. L'incontro è stato una sagra di rigori - cinque - ma soprattutto di rigori sbagliati: tre dall'Argentina con Palermo (due fuori, uno parato), ed uno dalla Colombia (parato da Burgos a Ricard). Solo il laziale Simeone merita il punteggio pieno fra gli argentini, mentre fra i colombiani ha impressionato il neoacquisto parmigiano Montano, che, sia pure aiutato involontariamente da Ayala, ha messo a segno di potenza la terza rete per la sua squadra.

Intano mentre il Fenomeno Ronaldo è fischiato dai tifosi brasiliani, il Fenomenino Ronaldinho è diventato la nuova mania nazionale in Brasile e comincia ad interessare anche i club italiani, con Milan e Roma in testa. Ronaldo è uscito a 10' dal termine nell'incontro di sabato scorso contro il Messico, salutato da una salva di fischi. «Io sono contento, perchè mi sono mosso quanto ho voluto, mi sento totalmente recuperato - ha commentato il Fenomeno - Ho solo 22 anni, ma ormai conosco i tifosi: un giorno ti osannano, l'altro ti insultano». Oggi due partite: Messico-Venezuela e Brasile-Cile **(alle 0.30 e alle 2.30 su Tmc)**

CICLISMO

TOUR DE FRANCE Seconda tappa: al traguardo vola Steels, l'estone Kirsipuu sale in vetta alla classifica

Gotti cade e «affonda», Armstrong capitola

Il bergamasco coinvolto in un maxi-capitombolo in una pericolosa strettoia

SAINT NAZAIRE Se non ci fosse quell'infinito desiderio di ostentare, la Francia sarebbe probabilmente la terra più bella del mondo, perchè il territorio è di rara bellezza, e poi c'è la cultura, notevole, ed infine il bel gusto per i particolari. Ma la «grandeur» rende a volte la Francia e il suo eccesso di zelo un vero e proprio assurdo. E ieri, il desiderio di proporre una bellezza che sportivamente non ha senso inserita nel cuore di una tappa del Tour ha escluso dal cuore della corsa il vincitore del Giro d'Italia, Ivan Gotti. L'assurdo è stato l'inserire il passaggio di Guard nel contesto del tracciato: si tratta di un lembo di strada tortuoso, stretto, con parecchio pavè, umido, a tratti bagnato, perchè si può percorrere soltanto con la bassa marea.

Televisivamente parlando è un tratto spettacolare. Ma per i corridori, che tra l'altro hanno oltre il ciglio della strada stretta le rocce, si tratta di un piccolo incubo. Tutti quindi pretendono di stare avanti perchè dietro tutto è più difficile. E proprio su quel tratto si è registrata una maxi caduta che ha spaccato in due il plotone e ha messo ko il corridore bergamasco, rimasto nel secondo gruppo con l'elvetico Zulle (era secondo in classifica generale a 7« dallo statunitense Armstrong), a Colombo, all'olandese Bogaert ammaccatissimo su ginocchia, braccia e gambe e da Rinero, che giunse quarto al Tour 1998.

Consapevoli del bel colpo di fortuna rimediato, Armstrong ed Olano si sono parlati ed hanno messo le loro squadre a tirare al vertice del primo gruppo (un'ottantina di unità) ciò che ha favorito un maxi ritardo che nello spazio di settanta chilometri è diventato realmente abissale: ben 6'02».

Doveroso aggiungere che Gotti ed il Tour hanno da sempre un vero e proprio rapporto difficile se si considera che dal 1996 ad oggi il bergamasco ha accumulato soltanto un'infinità di sfortune, ma la jella di ieri è del tutto gratuita. Con Gotti sono rimasti Crepaldi, Brasi, Sacchi e Cattai (anche loro coinvolti nella caduta) che hanno inutilmente tentato di rientrare nel gruppo, ma non è stato manco possibile contenere il ritardo dunque, dopo due tappe banali, Ivan è già stato ridimensionato ad un ruolo da comprimario. La tappa si è risolta con lo sprint annunciato, e con il successo del belga Steels della Mapei, domenica secondo e ieri primo, precedendo di mezza lunghezza l'estone Kirsipuu e Mario Cipollini. Quest'ultimo è venuto al Tour con un «treno» così così, poco espressivo, tant'è che ieri Supermario non lo ha manco utilizzato, prendendo la scia di Zabel e tentando di sfruttare il lavoro della Telecom, ma pur partendo da lontano in posizione favorevole ha trovato, ieri, chi lo ha bastonato. Da dire ancora che l'estone Kirsipuu, vincitore dei tre traguardi volanti e ramazzatore anche grazie al secondo posto di ben 28 secondi di abbuono, ha conquistato la maglia gialla, stabilendo un fatto storico: non era mai capitato che un corridore estone fosse salito così in alto al Tour de France. Oggi terza tappa da Nantes a Laval di 194,5 km.

Diretta tivù su Rai3 alle 15.35.

CLASSIFICHE

Ordine di arrivo della seconda tappa del Tour de France, da Challans a Saint Nazaire di 176 km: 1) Steels (Bel/Mapei) in 3h45:32. alla media oraria di km 46,822 km; 2) Kirsipuu (Est) st; 3) Cipollini (Ita) st; 4) Zabel (Ger) st; 5) Casper (Fra) st.

Classifica generale: 1) Kirsipuu (Est/Casino) 8 h 49:38; 2) Armstrong (Usa) a 00:14; 3) O'Grady (Aus) 00:22; 4) Olano (Spa) 00:25; 5) Moreau (Fra) 00:29.

Il vincitore della tappa: il belga Steels.

BASKET Mentre Cazzola (Lega) vuole «monetizzare» con i media il successo all'Europeo

Trieste a 48 ore da Tanjevic

Nel Cda di domani verrà decisa la somma da stanziare per il coach

Tra le alternative c'è Marco Crespi e Giorgio Rubini parla già da general manager. Alibegovic protagonista con l'All Stars Fiba

TRIESTE Una perdita annua globale di 80-90 miliardi che pesa esclusivamente sui proprietari di società a causa di una pesante situazione normativa e fiscale. Dopo il trionfo all'Europeo, il presidente della Lega, Alfredo Cazzola, fa un po' di conti e indica il colpevole: «In questi anni il pubblico pagante è cresciuto ma, malgrado i risultati, la copertura televisiva, soprattutto da parte della Rai non è stata all'altezza della situazione, diminuendo per quantità e qualità. Tale situazione ha inoltre acuito la crisi finanziaria del movimento contribuendo in maniera decisiva alla contrazione degli introiti da sponsorizzazione». E adesso Cazzola chiede «con fermezza che sia riconosciuto il giusto spazio vitale al nostro basket da parte dei media» e chiederà «ai presidenti e proprietari più qualificati» di collaborare con lui «per organizzare un tavolo di lavoro con i media (la Rai ma non solo)».

Dunque c'è un impegno in più per la risanata Pall. Trieste che per prima cosa deve risolvere il problema dell'allenatore. Decisione che l'amministratore delegato Paolo D'Agnolo promette sarà adottata nel consiglio di amministrazione di domani sera. La prima scelta resta Bogdan Tanjevic, ma prima di contattarlo ufficialmente la società deve stanziare la somma per l'ingaggio. La lista degli altri coach disponibili è molto lunga. In pole c'è Marco Crespi che oggi avrà un incontro decisivo con la sua (ex?) società, l'Olimpia Milano che sta messa piuttosto male. Intanto Giorgio Rubini, nipote del «Principe» presidente onorario, contribuisce con la propria esperienza (è uno dei responsabili della Media Sport che opera nel campo delle sponsorizzazioni sportive) con la nuova società triestina. Anche ieri pomeriggio Rubini si è riunito con un pool di collaboratori per fare il punto della situazione e per arrivare a domani sera con le idee chiare. Ma quale sarà il suo ruolo nel futuro staff dirigenziale? «L'incontro di domani chiarirà molte cose» risponde. Con tutta probabilità il ruolo di Rubini sarà di general manager, battendo così la concorrenza di Nestore Crespi rimasto sulla parola datagli da D'Agnolo nei giorni scorsi.

Questa mattina nella sede della Pall. Trieste arriveranno gli ispettori della Comtec per certificare il risanamento della società e dare il via libera all'iscrizione, che sarà ufficializzata nella riunione della Fip di venerdì. Complimenti infine ad Alibegovic autore di 29 punti nella sfida di Limoges tra l'All Stars Fiba e la Francia.

Teo Alibegovic

VELA La barca triestina trionfa con un'ora di vantaggio

200 miglia di Lignano: «Angelo Rosso» vola

LIGNANO È stata l'imbarcazione triestina Angelo Rosso della Barcola-Grignano e dell'armatore Crivellaro, ad aggiudicarsi con un'ora di vantaggio la quarta edizione della «200 miglia di Lignano», trofeo Marina Punta Faro, competizione d'altura che si inserisce nel panorama delle classiche dell'Adriatico, ultima grande sfida prima della pausa estiva. Partite nel tardo pomeriggio di venerdì con prua puntata verso Grado le 29 imbarcazioni iscritte hanno quindi virato direttamente su San Giovanni in Pelago, poi a Sansego, in Dalmazia, prima di fare rotta di ritorno verso Lignano. «Piatte» tremende non hanno certo favorito la competizione, dando dei vantaggi alle imbarcazioni leggere d tirate. Ci sono stati alcuni ritiri, ma anche delle belle lotte fra Angelo Rosso, Otto e Mezzo, Fanatic, Uragan ed Evolution.

I salti di vento poi sono stati determinanti e la poca aria dopo il passaggio del Quarnero decisiva. A San Giovanni in Pelago Angelo Rosso è passato con ben due ore e dieci minuti di vantaggio su Otto e Mezzo di Monti, che poi però è riuscito a recuperare tagliando il traguardo con un'ora sola di distacco. In tempo reale le due imbarcazioni hanno impiegato per compiere le 200 miglia rispettivamente 43h6m30s e 46h8m49s, con la media del vincitore pari a 4,64 nodi.

Sul terzo gradino del podio è salito Fanatic di Sebastiano Crosa, che ha preceduto Shaasa, Evolution (quinto) di Baron, Alkaid, Meccanostampi e Viola. Solo nono il mitico Uragan di Peresson, davanti a Mucillagine Rosa, Sama e Nuvola 3. A Otto e Mezzo è andato il trofeo «Bibione Thermae».

Claudio Soranzo

GIRO D'ITALIA La nona tappa (bastone di Gallipoli) è stata vinta ieri da Fiamme Gialle davanti a Civitanova e Marina Militare. Oggi decima tappa da Gallipoli a Reggio Calabria di 180 miglia. Si prevede scirocco. In testa alla classifica sempre Fiamme Gialle seguita da Reggio Calabria.

WINDSURF

A Pescara Ferin sfiora il colpo

TRIESTE Titolo di campione italiano boy e di vicecampione italiano assoluto per il giovanissimo Andrea Ferin (Windsurfing Marina Julia) al campionato nazionale Aloha di Pescara. Ferin ha sfiorato il colpaccio, chiudendo le sette regate con 15 punti, a un solo punto di distacco dal vincitore assoluto, lo juniores Tancredi Monaco. Il triestino ha fatto la differenza nelle ultime tre prove rifilando circa 10" per ogni lato del trapezio di gara ai rivali più pericolosi.

A fine gara Ferin, che con poco vento appare imbattibile, si era conquistato il soprannome di «Terminator»: in gara era riuscito a fare la differenza con la tattica e con la forza, riuscendo a pompare per «riempire» la vela di vento e guadagnare una buona velocità. Grazie a quest'ottima prova Ferin ha guadagnato la convocazione per i campionati mondiali Aloha a fine agosto. Ora Andrea è atteso alla Junior Regata di Getxo Bay, in Spagna, un quadrangolare giovanile con i migliori specialisti di Spagna, Italia, Francia e Portogallo. Sempre ai campionati italiani buona prova di Marina Vallongo (W. Marina Julia), prima tra le esordienti.

a.p.

TENNIS

Il tennista americano si riconcilia con l'ex moglie e spodesta dai vertici della classifica Atp Pete Sampras

Agassi ritrova Brooke e torna n. 1

LONDRA Prima della finalissima di Wimbledon contro Pete Sampras, Andre Agassi ha ricevuto in gran segreto una visita dell'ex moglie Brooke Shields. Il tabloid inglese «Mirror» ha pubblicato ieri alcune foto dell'attrice e del 29.enne campione mentre, a breve distanza l'una dall'altro, escono dalla casa vicino Londra presa in affitto dal tennista in occasione del famoso torneo sull'erba.

Le immagini, scattate l'altra mattina dai fotografi italiani Max Cisotti e Marco Deidda, sembrano destinate ad alimentare le voci di un ritorno di fiamma tra l'attrice e Agassi ad appena due mesi dal loro divorzio. In una foto si vede la 33.enne Brooke Shields con occhiali scuri, camicia bianca e pantaloni neri mentre lascia l'abitazione del tennista. Nell'altra, scattata pochi minuti dopo, Andre sale su un'auto pronta a portarlo fino al «Centre Court» di Wimbledon, dove poi perderà il match decisivo contro Sampras.

Agassi, tornato ora al vertice del tennis mondiale al termine di una lunga fase negativa, ha parlato di recente del suo «nuovo» rapporto con la Shields. Dopo il trionfo agli Open di Francia, il tennista ha detto di «sentire spesso Brooke al telefono» e di «ricevere da lei un grande sostegno». I due si sono sposati nel 1997 e divorziati lo scorso aprile. Un mese fa l'ex ragazzina di «Laguna Blu» e «Pretty Baby» si è detta «sconvolta» per la fine del loro matrimonio.

Questa, infine, la nuova classifica Atp (tra parentesi la posizione precedente): 1) Andre Agassi (Usa) punti 3.684 (4); 2) Patrick Rafter (Aus) 3.673 (2); 3) Pete Sampras (Usa) 3.594 (1); 4) Yevgeny Kafelnikov (Rus) 3.212 (3); 5) Gustavo Kuerten (Bra) 2.810 (7).

ATLETICA

Boldon e Green «puliti» al Golden Gala di Roma

ROMA Sulla pista dell'Olimpico per vincere, ma anche per proporsi come modelli da seguire nell'atletica che li vede protagonisti, e in tutto lo sport. Si sono presentati così ieri, affiatati come fratelli, paladini dello sport pulito Ato Boldon e Maurice Green, le due stelle della velocità sbarcate nella capitale per il Golden Gala in programma domani sera. «Siamo disposti a sottoporci agli esami del sangue e anche dei capelli - ha dichiarato lo sprinter di Trinidad, a proposito del doping - perchè è importante far vedere che i risultati li otteniamo in modo totalmente pulito». «Venite a prendere il mio sangue - ha aggiunto Green - come gruppo vogliamo dimostrare di essere i migliori e quindi fare tutti i controlli necessari». Per questo i due si sono dichiarati disposti anche a rendere noti i loro valori del sangue.

IN BREVE

CICLISMO La tedesca Petra Rossner ha vinto in volata la sesta tappa del decimo Giro d'Italia femminile, Chieri-Moncalieri di 96,8 km. Al secondo posto la friulana Nada Cristofoli davanti alla lituana Edita Pucinskaite. La spagnola Joana Somarriva ha conquistato la maglia rosa.

MOTONAUTICA Si svolgeranno alla foce del Tagliamento, di fronte alla Darsena Marina Uno, a Lignano Sabbiadoro, sabato e domenica, le gare di motonautica valevoli per il Campionato del mondo F. 3. Oltre alle gare di «F/3», Lignano ospiterà anche le gare per il Campionato italiano «F/400» e «F/3F».

PALLAVOLO Confermata la composizione dei due gironi di semifinale della World League di pallavolo, in Argentina, a Mar del Plata, dal 12 al 17 luglio. Nella Final Six gli azzurri troveranno sulla loro strada il Brasile e i padroni di casa dell'Argentina. Nell'altro girone Russia, Spagna e Cuba.

Ciclismo: Giro d'Italia rosa Notturna a Monfalcone

CICLISMO Ciclismo a Monfalcone questa sera, dalle 20.45, con il 3.o Gp Città di Monfalcone organizzato dal Bike Team Carso. Si gareggerà su un circuito di 1000 metri tra via F.lli Roselli, viale S. Marco, v. Bixio, v. 9 giugno per una gara a punti, tipo pista. In gara i G5, G6, esordienti e allievi. Chiusura al traffico dalle 20.15 alle 23.30.

CICLISMO

Con il ventiseienne semiprofessionista parte il viaggio tra i campioni regionali

Zatti in bici sognando Lewis

TRIESTE Con Andrea Zatti comincia il «viaggio» del Piccolo tra i ciclisti agonisti della regione.

Carta d'identità: Andrea Zatti, nato il 19 aprile 1973, residente a Gorizia, stradista, semiprofessionista (categoria GS3) della De Nardi-Pasta Montegrappa.

Il passato: ha iniziato a correre in bici a 12 anni, come esordiente, con il Pedale Ronchese. A 16 è passato al Record Caneva e poi, per cinque anni, ha gareggiato per l'Eco Idroget di San Donà di Piave. Una buona squadra, dove è potuto crescere come dilettante e meritare, nel 1997, il passaggio al professionismo con la slovena Krka Telekom di Glivar e Franchini. Nel 1998 è ritornato in Italia, e si è accasato con la Ros Mary-Amica Chips di Marino Basso. Una squadra di medio livello dove brillavano Claudio Chiappucci, Fabrizio Bontempi, Stefano Finesso e Stefano Della Santa.

Il presente: alla fine dello scorso anno, nonostante fosse ancora sotto contratto, Zatti si è ritrovato senza squadra. La Ros Mary ha deciso di non investire più nel ciclismo. Così, non trovando un team professionistico, Andrea ha dovuto rivolgersi a una squadra di dilettanti, la De Nardi, affiliata nella Repubblica Ceca. La stagione, poi, non si è sviluppata per il verso giusto. Nonostante tanta esperienza e due buone gambe Zatti non ha avuto successo. «Ho corso soprattutto all'estero, in Lussemburgo, Francia, Slovenia - dove sono arrivato ottavo - ma senza grosse soddisfazioni» spiega. Poi, due mesi fa, in Francia, una brutta caduta all'Hobie Vic Classic. «Da allora non ho più gareggiato» aggiunge il goriziano.

Andrea Zatti

Il futuro: incerto, anche perché Andrea non ha ancora deciso cosa fare. Tentenna tra il ciclismo, che sinora ha occupato tutta la sua vita,e una nuova avventura, come fisioterapista. Intanto si è preso una pausa di riflessione.

La gara più bella: la quarta tappa al Giro d'Italia dilettanti '95, a Pavullo, dove vinse da campione.

La gara più brutta: l'ultima, in Francia, non tanto per la caduta quanto per la saturazione da ciclismo che si è accorto di avere.

Il mito: non c'è spazio per i ciclisti tra gli atleti-mito di Zatti ma per due super campionissimi: Carl Lewis e Michael Jordan.

Vorrei... «vivere a modo mio, fare sempre ciò che voglio. Come ho cercato di fare in tutta la mia vita».

Anna Pugliese

CANOA Conferma delle triestine del «Nazario Sauro»

Bis di Bordon-Redivo agli italiani di marathon

Un titolo prestigioso quello conquistato da Maria Teresa Bordon e Aky Redivo del Cmm «Nazario Sauro» di Trieste ai Campionati italiani di canoa marathon a Pisa. Le due atlete allenate da Cutazzo, campionesse italiane uscenti hanno dominato la gara, proponendosi ancora una volta come il più forte armo italiano sulla lunga distanza.

Splendida l'affermazione delle due ragazze giuliane che si pongono ancora una volta all'attenzione dei tecnici federali come equipaggio d'interesse nazionale. Ostacolate nella prima parte della stagione da un infortunio occorso alla Bordon, le due atlete del Cmm hanno perseverato nella preparazione che le ha portate alla conquista dell'ennesimo titolo tricolore.

Forti sulla breve (ad Auronzo tra le migliori azzurre nella gara internazionale), come sulla lunga distanza, Bordon e Redivo hanno dimostrato la piena maturità agonistica conquistando con determinazione il titolo tricolore di canoa marathon. Una bella soddisfazione per i dirigenti triestini che le hanno seguite valorizzando una fase di grande e positiva tensione agonistica.

Un successo questo per i colori del Cmm che ora come non mai si pone all'attenzione della canoa che conta ancora una volta anche con Marco Lipizer. Il forte canoista triestino, già tra i migliori specialisti italiani sulla lunga distanza, ha compiuto la sua impresa personale più importante conquistando, dopo 42 km di gara la medaglia d'argento, a solo 1 decimo alle spalle del campione nazionale Covi.

Un traguardo che premia la professionalità di un atleta come Lipizer da anni ormai migliore espressione della canoa azzurra. Sempre a Pisa, ancora risultati di prestigio per i colori regionali: medaglia di bronzo il K2 master del Carso (Petronio-Vesnaver), 4.o posto per il K1 junior femm. di Giada Variola e il K1 senior femm. di Francesca Fonda (Cmm), 5.o per Consuelo Baglio (Cmm) e il K2 senior femm. della Timavo di Zimolo e Trevisan, 6.o per Diego Rodela (Cmm), Lugnan (Ausonia) nel K1 ragazzi, e il K2 del Carso di Cimador e Callea, 7.o per Tortora (Ausonia) nel K1 ragazzi, 8.o per il K2 ragazzi di Paulatto-Marini (Cmm).

Maurizio Ustolin

CALCIO DILETTANTI Torneo il Giulia: il Panificio Giacomini prenota i quarti

Padoan informa un poker

E il Caffè Viennese beffa l'Immobiliare ai rigori

Panificio Giacomini	**6**
Bar Tea e Mario	**4**

MARCATORI: 4' Cadel, 6' Marchesi, 20' e 21' Padoan; s.t. 6' Cadel, 11' Koren, 21' e 24' Marchesi, 23' e 30' Padoan, 26' Koren.
PANIFICIO GIACOMINI: Vercon, Udina (Negrisin), Borstner (Tognon), Cadel, Giovini, Valzano, Padoan. All. Nardini.
BAR TEA E MARIO: Cibin, Armani, Casasola, Olivieri, Razem, Sorini (Koren), Marchesi. All. Maranzina.
ARBITRO: Dintrono.

Il Panificio Giacomini «informa» il Bar Tea e Mario e vola ai quarti di finale del trofeo il Giulia, dove incontrerà giovedì alle 20 i campioni uscenti del Central Bar Ronchi. A frantumare le velleità del nucleo del Costalunga ci pensa quasi da solo Padoan, autore di una quaterna a grandi giocate e assist.
Molti gli spunti sin dalle prime battute: al 4' Padoan si beve Armani e appoggia per Cadel per il vantaggio. Immediato il pareggio di Marchesi su punizione e quindi l'inizio dello show di Padoan che firma due reti nello spazio di due minuti. In avvio di ripresa Cadel su schema di punizione sigla il 4-1 ma non è finita, perché per un'uscita improbabile di Vercon, sino a quel momento eccellente, consente a Koren di accorciare in spaccata.
Il Bar Tea e Mario caratterizza le battute del secondo tempo con un generoso arrembare colpendo due pali e andando altre due volte a bersaglio con Marchesi e con il vivace Koren, entrambi su punizione. Ma il Panificio Giacomini ha un uomo in più: si chiama Padoan.

Caffè Viennese	**8**
Progresso Immobiliare	**7**

dopo i rigori (3-3 dts)

MARCATORI: p.t. 6' Derman, 8' Veronelli; s.t. 20' Dessanti, 22' Busletta, 24' Derman, 28' Krmac.
CAFFÈ VIENNESE: Barbato, Donaggio (Silvestri), Vatta, Krmac, Derman, Schiraldi, Terpin (Longo). All.: Dazzara.
PROGRESSO IMMOBILIARE:: Gerbaz, Bazzara, Busletta, Saina, Veronelli (Buono), Dessanti, Perlitz (Naperotti). All.: Buffolo.
ARBITRO: Bonin.

È il Caffè Viennese a strappare l'altro biglietto per i quarti del Giulia superando ai rigori il Progresso Immobiliare. Il Caffè Viennese tornerà ora in campo giovedì alle 21.30 affrontando il Primo Reggimento San Giusto. Gara che si è vivacizzata nell'arco del secondo tempo regolamentare e nei due tempi supplementari. Il Caffè Viennese ha potuto ritrovare la vena realizzativa del «falco» Derman mentre al Progresso Immobiliare non sono bastate le prodezze di un Gherbaz tra i pali in serata strepitosa. 3-3 il risultato al termine dei tempi regolamentari. Nei tempi supplementari il Progresso Immobiliare coglie un incrocio con l'ottimo Veronelli, per contro il Caffè Viennese spreca quattro ghiotte occasioni. Si rifarà comunque dal dischetto approfittando dell'errore decisivo di Dessanti. Il programma odierno: alle 20 Finzi Carta-Gelateria Miramare, alle 21.30 Oreficeria Stigliani-Gsa.

Francesco Cardella

TENNISTAVOLO

Agli assoluti di IV categoria tra le società brilla il Kras

Grande prova del Kras e del Fincantieri ai campionati italiani di quarta categoria, disputatisi a La Spezia. Il Kras ha conquistato la prima piazza nella classifica per società, meritando un oro e due bronzi, e il Fincantieri ha agguantato due medaglie d'argento. Un bottino da considerare più che soddisfacente per una manifestazione a cui hanno partecipato quasi 850 pongisti.

Nella prova di singolare femminile la krassina Roberta Ridolfi ha conquistato la terza piazza, sconfitta in semifinale dall'ex seconda categoria romana Ivana Sacco (e, per 5 anni, atleta del Fincantieri a Trieste). L'incontro è stato particolarmente tirato: la triestina ha ceduto nel primo set su 20 a 15, lasciando la vittoria all'avversaria per 23 a 21.

Poi, dopo una facile vittoria nel secondo set, la Redolfi ha smarrito la concentrazione nel terzo set, perdendo così l'incontro. Dopo aver sconfitto la Redolfi la Sacco ha incontrato, in finale, un'altra triestina, Cristina Butelli (Fincantieri). La Butelli, che aveva vinto tutti i precedenti incontri per 2 a 0, è stata sconfitta per 2 a 1 (21 a 19 al terzo set), conquistando comunque una splendida seconda piazza.

«L'argento della Butelli ha concluso una splendida stagione - ha commentato il responsabile della sezione tennistavolo del Fincantieri, Cossetto -. Ora speriamo solo di trovare una sede per allenarci».

Nel doppio misto finalissima tutta triestina con la coppia del Fincantieri Butelli-Flego opposta ai krassini Ridolfi-Simoneta. Alla fine hanno avuto la meglio la Ridolfi e Bojan Simoneta, impostisi per 2 a 0. Ancora una medaglia, per il Kras, è arrivata dal doppio femminile con Nadia Blasone e la «solita» Roberta Ridolfi, terze.

Da segnalare ancora, infine, l'ottima prova di Gea Polli (Fincantieri) ai campionati italiani veterani. La pongista triestina ha conquistato la vittoria nel doppio misto (in coppia con Donda del Latisana) e nel doppio femminile (con la meranese Giongo) e la seconda piazza nel singolare femminile over 50.

an. p.

GOLF

Trofeo a Padriciano: Andrea Gargano non cede il passo a Nicoletta Avanzo nell'incontro di prima categoria disputato secondo la formula Stableford

Dopo l'entusiasmante tre giorni di golf professionistico con il campionato femminile della Pga italiana sul percorso di Padriciano, che ha visto l'affermazione di Isabella Maconi, si è svolta la gara del trofeo Civica & Partners. Nell'incontro disputato secondo la formula Stableford, si è piazzato al primo netto della prima categoria Andrea Gargano con 38 punti (5 hcp), seguito al secondo netto da Nicoletta Avanzo 36, 10. Con 34 (3) punti, Pietro Iadanza ha segnato il primo lordo. Per la seconda categoria si sono distinti Giuliano Sadar, primo netto con 41, 20, che ha ottenuto l'abbassamento di handicap da 20 a 18, e Margherita Coronica, secondo netto con 38, 15, la quale ha fatto registrare anch'essa l'abbassamento da 15 a 14 handicap. Prevista per questa gara anche la terza categoria dove Giacomo Sai si è affermato con 41, 33 al primo netto e Franco Ongaro con 38, 29 al secondo netto. Riconoscimenti anche per Gabriella Roggero, che ha ottenuto il miglior risultato nella categoria lady. Sempre per le classi speciali è stata la giocata di Umberto Fano, che ha raggiunto, con 35, 29, il primo senior.

BASKET

Summer League: la Locanda si «maschera» ma non basta

Loc. Scalo Legnami	**86 (2)**
Elettrotecnica Umek	**97 (5)**

Seconda sconfitta consecutiva per la Locanda Scalo Legnami superata 97-86 dall'Elettrotecnica Umek. Una battuta d'arresto giunta al termine di un match combattuto e decisosi nei minuti finali del terzo quarto quando, trascinata dai canestri di un ottimo Rosignano, l'Elettrotecnica Umek è riuscita a piazzare il break decisivo.

Inutile, nell'ultima frazione, la mossa a sorpresa del coach Giannetti che, al termine di un concitato time out, ha provato a confondere le idee agli avversari mandando in campo una formazione «mascherata». Nessuna difesa speciale, comunque, nessun nuovo gioco in attacco ma il ritorno in campo dei cinque titolari travestiti con delle colorate ma inefficaci maschere carnascialesche. E così i vari Zorro nulla hanno potuto contro la determinazione dell'avversaria che oltre al già citato Rosignano ha messo in luce anche il talento di Nicolino Cortivo.

Questa sera recupero della giornata inaugurale rinviata per maltempo. Alle 20 di fronte il Giocoscuola contro la Locanda Scalo Legnami e, a seguire, si affronteranno l'Icea Impianti Elettrici e l'Elettrotecnica Umek, un derby da scintille.

Lorenzo Gatto

JUDO

Il promettente quindicenne è appena rientrato da una settimana di allenamenti con la nazionale

Nell'A&R Day il festeggiato è Babic

Tiziano Babic

Tradizionale posa per la foto di gruppo del club triestino di judo A&R.

Il forte Club triestino A&R ha festeggiato i suoi campioni nell'ambito della festa di fine stagione denominata «A&R Day». Una stagione, quella che si sta concludendo, che ha dato molte soddisfazioni al maestro de Candussio e ai suoi allievi, che hanno raccolto numerosi risultati importanti, che vanno dal quarto posto al campionato regionale squadre, alla medaglia d'argento di Elena Pococco ai tricolori universitari, dal titolo italiano «tradizionale» di Roberto Bois, al secondo posto di Tiziano Babic al campionato nazionale cadetti. E proprio il quindicenne Babic è stato il «festeggiato speciale» dell'A&R Day 1999, in quanto appena rientrato da un'intensa settimana di allenamento con la Nazionale al Centro Olimpico di Ostia.

«È stata un'esperienza straordinaria – ha commentato Babic – molto faticosa, ma importantissima». Com'era la giornata tipo? «Sveglia alle 6.30, tre allenamenti al giorno, di cui uno di preparazione atletica davvero "pauroso" *e nei combattimenti talvolta provavo la sensazione di essere un punching ball. La sera alle 21.30 si doveva andare a dormire, ma anche se non fosse stato obbligatorio, non avremmo voluto fare altro... Allenarsi con campioni del calibro di Giovinazzo, Maddaloni e Scapin e imparare cose nuove da loro, mi ha dato uno stimolo incredibile. Sono davvero felice di aver potuto vivere quest'esperienza!*».

E questo Romanacci, che tipo è? «Incredibile! Ci ha accolto dicendoci "Siete qui per lavorare e chi non lo fa va a casa"! Oltre ad essere duro, sa stare anche molto vicino e incoraggiarti a dare il massimo».

Enzo de Denaro

ARRAMPICATA SPORTIVA

A Marina di Ravenna il master valido quale prova del campionato del mondo

Under 14, Coretti tra i big

Si è svolta a Marina di Ravenna la seconda edizione del master internazionale «Città di Ravenna» di arrampicata sportiva, prova valida quale campionato del mondo under 14 della specialità. Tre i giorni di gara per un appuntamento che ha visto la partecipazione di più di novanta atleti provenienti per buona parte dai Paesi europei. La spedizione italiana si è avvalsa del secondo posto ottenuto in classifica generale dal triestino Manuel Coretti. Coretti ha conquistato un secondo posto nella gara di boulder (prova con maggior coefficiente di difficoltà senza vincolo di corda), un primo nella «difficoltà» e una terza piazza nella prova di velocità.

Lo splendido risultato di Coretti è un coronamento di una serie di stagioni sempre ad alto livello. L'atleta del club Olimpic Rock ha solo dieci anni ma gareggia nell'arrampicata sportiva da tre, è allievo dell'istruttrice Fasi Serena Annese con cui ha vinto il titolo italiano (tre volte) e altre gare del circuito giovanile della Coppa Italia.

Il master internazionale Città di Ravenna è stato nel complesso monopolizzato dagli atleti cechi e polacchi ma oltre a Manuel Coretti altri italiani sono saliti sul podio: da Valentina Garavini, bolognese, terza in classifica generale e a Irene Bariani, giunta seconda in graduatoria generale nel settore C.

fr. c.

Manuel Coretti

IPPICA

Serata afosa all'ippodromo di Montebello che riapre i battenti con una buona affluenza di pubblico

Zabajcal non dà scampo a Zingaro Jet

TRIS

Sulla pista di Cesena luci su Solimene del Pino

Prima Tris estiva al Savio dove stasera saranno in 17 a contendersi la palma. Tra i favoriti Solimene del Pino diretto dall'ottimo Pippo Gubellini.

Corsa Tris, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100. **A m. 2060:** 1) Tyson (Ad. Clementoni); 2) Sassovivo (M. Legnani); 3) Sapiens Ws (L. Govoni); 4) Voltron CC (L. Colletti); 5) Flowery (S. Corona); 6) Upolov Ferm (M. Chiarini); 7) Splendore di Re (F. Bongiovanni); 8) Tudran (M. Monti); 9) Turania Sed (C. Terracino); 10) Pitagora (I. Tamborrino). **A m. 2080:** 11) Visitor Bi (N. Salacone); 12) Casoar (V. Viti); 13) Cooky de Roy (V. Ballardini); 14) Solimene del Pino (P. Gubellini); 15) O'Donnell (E. Dall'Olio); 16) Miss Najad (A. Greppi); 17) Mesa Vista (V. Sciarrillo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Solimene Del Pino. 13) Cooky De Roy. 16) Miss Najad.** Aggiunte sistemistiche: **12) Casoar. 7) Splendore Di Re. 17) Mesa Vista.**

m. g.

Riapertura a Montebello in una serata afosa ma confortata dalla presenza di buon pubblico. In pista competizioni all'insegna della vivacità, con parecchi favoriti al traguardo, e fra questi Zabajcal che ha onorato al meglio la corsa principale nel segno di una condizione che permane ottimale a tutto merito del suo trainer Peresson che nell'occasione ha ceduto le redini del sauro a Vecchione.

Al totalizzatore risultava l'ospite Zingaro Jet al top delle preferenze, ma il cavallo di Baldi preso in velocità al via da Zoy Ami e dallo stesso Zabajcal, ha dovuto poi assoggettarsi nella scia dello stesso Zabajcal senza riuscire poi a rendere problematico l'assunto al figlio di Gilmore che era passato in vantaggio.

La corsa non è risultata priva di schermaglie, con Zedivina Gb che usciva al largo sulla seconda piegata subito seguita da Zicomix Db, e con Zingaro Jet, questi passato secondo dopo mezzo giro, che subiva la «chiusura» in corda da parte della femmina di Dante.

Poi nel penultimo rettilinio si assisteva al gran volo di Zena, che aveva rotto al via, con l'allieva di Leoni proiettata in terza ruota a rendersi minacciosa sulla curva finale dopo aver superato Zicomix Db e la stessa Zedivina Gb. In retta d'arrivo allungava Zabajcal che andava a vincere solingo, mentre si sgabbiavano uno dopo l'altro Zingaro Jet e Zoy Ami che scortavano sul palo l'imprendibile veltro diretto da Vecchione il quale chiudeva l'ultimo quarto in 31.2 per una media complessiva di 1.19.1.

Inizio con i gentlemen e con il bel centro di Donatella Quadri alle redini di Ucayali Gau imprendibile questi nella sua corsa di testa; poi, successo allo spunto di Tony Giò.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Il capanno, metri 1660: 1) Ucayali Gau (D. Quadri). 2) Umbravalle. 3) Poldo Val. 8 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 30; 12, 11, 15; (34). Trio: 34.600 lire.
Premio Piccolo Ranch, metri 1660: 1) Tony Giò (R. Destro jr.). 2) Uranna D'Apua. 3) Olari di Sgrei. 8 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 110; 16, 12, 13; (83). Trio: 108.700 lire.
Premio Agriturismo, metri 1660: 1) Zabajcal (R. Vecchione). 2) Zingaro Jet. 3) Zoy Ami. 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 40; 14, 12, 13; (47). Trio: 39.100 lire.
Premio I due cipressi, metri 1660: 1) Zuwaris (R. Vecchione). 2) Zaguar. 3) Zinilia. 11 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 71; 17, 12, 25; (55). Trio: 115.400 lire.
Premio Il cerreto, metri 1660: 1) Vallery (E. Vairani). 2) Vascon Dra. 3) Vitigno Pl. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 34; 13, 12, 16; (40). Trio: 53.700 lire.
Premio Fattoria Paradiso, metri 1660: 1) Valerio Latini (M. Andrian). 2) Verna De Gleris. 3) Vladivostok. 9 part. Tempo al km. 1.18.4. Tot.: 32; 15, 79, 17; (829). Trio: 424.000 lire.
Premio La Cavaliera, metri 1660: 1) Tangle Wood (N. Esposito). 2) Ulf Om. 3) Urk Cobra. 10 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 410; 26, 12, 24; (300). Trio: 2.589.300 lire.
Premio Torre Pratesi, metri 1660: 1) Rovarè Dra (R. Destro jr.). 2) Ugrumov Om. 3) Santomas Lem. 10 part. Tempo al km. 1.18.1. Tot.: 199; 28, 23, 22; (407). Trio: 979.200 lire.

PC Acer Celeron 400
intel inside
64MB
di Ram
e una
mountain bike
Tutto a £ 1.899.000
(IVA compresa)

il computer per tutti
COMPY